



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 16 dicembre 2023**



Prime Pagine

16/12/2023	Corriere della Sera Prima pagina del 16/12/2023	10
16/12/2023	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 16/12/2023	11
16/12/2023	Il Foglio Prima pagina del 16/12/2023	12
16/12/2023	Il Giornale Prima pagina del 16/12/2023	13
16/12/2023	Il Giorno Prima pagina del 16/12/2023	14
16/12/2023	Il Manifesto Prima pagina del 16/12/2023	15
16/12/2023	Il Mattino Prima pagina del 16/12/2023	16
16/12/2023	Il Messaggero Prima pagina del 16/12/2023	17
16/12/2023	Il Resto del Carlino Prima pagina del 16/12/2023	18
16/12/2023	Il Secolo XIX Prima pagina del 16/12/2023	19
16/12/2023	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 16/12/2023	20
16/12/2023	Il Tempo Prima pagina del 16/12/2023	21
16/12/2023	Italia Oggi Prima pagina del 16/12/2023	22
16/12/2023	La Nazione Prima pagina del 16/12/2023	23
16/12/2023	La Repubblica Prima pagina del 16/12/2023	24
16/12/2023	La Stampa Prima pagina del 16/12/2023	25
16/12/2023	Milano Finanza Prima pagina del 16/12/2023	26

Primo Piano

15/12/2023	Agenparl Corte Ue: Agenda 18-22 dicembre 2023 (European Super League, Aiuti Di Stato a Banca Tercas, Aiuti di Stato - Covid 19, Misure restrittive, mandato d'arresto europeo, Aiuti di Stato- tassazione dei porti in Italia, intesa tra banche)	27
------------	---	----

15/12/2023	Agenparl		33
Agenda Confitarma 15 dicembre 2023			
15/12/2023	Ancona Today		41
Ancona è il porto italiano dove sono stati individuati più illeciti			
15/12/2023	Corriere Della Calabria		42
Più di un porto su 7 nelle mani dei clan. 'Ndrangheta protagonista			
15/12/2023	Il Dispaccio		43
Libera presenta il Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani"			
15/12/2023	ilpiccolo.it (Trieste)		47
Criminalità organizzata nei porti italiani: anche Venezia e Trieste nel report di "Libera"			
15/12/2023	Liberalinformazione	<i>Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie</i>	50
"Diario di Bordo", il report di Libera sugli affari criminali nei porti italiani			
15/12/2023	mattinopadova.it		53
Criminalità organizzata nei porti italiani: anche Venezia e Trieste nel report di "Libera"			
15/12/2023	nuovavenezia.it		56
Criminalità organizzata nei porti italiani: anche Venezia e Trieste nel report di "Libera"			
15/12/2023	Punto Agro News		59
Libera dossier sui porti e criminalità Napoli e Salerno attenzionati			
15/12/2023	Redattore Sociale		62
Mafie. All'interno dei porti italiani registrati 140 casi di criminalità, circa un episodio ogni 3 giorni			
15/12/2023	tribunatreviso.it		65
Criminalità organizzata nei porti italiani: anche Venezia e Trieste nel report di "Libera"			
15/12/2023	vita.it		68
I porti italiani? Un'opportunità per rafforzare le collusioni della criminalità mafiosa			

Trieste

15/12/2023	Ansa		71
Hhla rileva da Icop la Logistica Giuliana (ex Ferriera)			
15/12/2023	La Gazzetta Marittima		72
Impostata "Star Princess"			
15/12/2023	Ship Mag		73
Porto di Trieste, Hhla conclude l'acquisizione di Logistica Giuliana			
15/12/2023	Shipping Italy		74
Hhla Plt Italy rileva Logistica Giuliana e riceve un aumento di capitale di 24 milioni			

Venezia

15/12/2023	La Gazzetta Marittima		76
Ecco il calendario Guardia Costiera			
16/12/2023	La Gazzetta Marittima		78
Waterfront veneziani, il dialogo			

15/12/2023	Shipping Italy	79
<hr/>		
15/12/2023	Venezia Today	80
<hr/>		

Savona, Vado

15/12/2023	Askanews	82
<hr/>		

Genova, Voltri

15/12/2023	Genova Today	83
<hr/>		
15/12/2023	Genova Today	84
<hr/>		
15/12/2023	Messaggero Marittimo	85
<hr/>		
15/12/2023	PrimoCanale.it	86
<hr/>		
15/12/2023	PrimoCanale.it	87
<hr/>		

La Spezia

15/12/2023	Informare	88
<hr/>		
15/12/2023	Port Logistic Press	89
<hr/>		
15/12/2023	Primo Magazine	91
<hr/>		
15/12/2023	PrimoCanale.it	92
<hr/>		
16/12/2023	transportonline.com	94
<hr/>		

Ravenna

15/12/2023	Ravenna Today	95
<hr/>		

15/12/2023	ravennawebtv.it	96
<u>Secondo rigassificatore a Ravenna, Gibertoni (Misto): una vergogna annunciata</u>		

Marina di Carrara

15/12/2023	Corriere Marittimo	97
<u>Inaugurata la nuova sede dei Piloti del Porto di Marina di Carrara</u>		
15/12/2023	FerPress	98
<u>AdSP Mar ligure orientale: nuova sede piloti del Poreto a Marina di Carrara</u>		
15/12/2023	Informare	99
<u>Inaugurata la nuova sede dei piloti del porto di Marina di Carrara</u>		
15/12/2023	Informazioni Marittime	100
<u>Marina di Carrara, inaugurata la nuova sede dei piloti del porto</u>		
15/12/2023	Messaggero Marittimo	101
<u>A Marina di Carrara nuova sede per i piloti del porto</u>		
15/12/2023	Ship Mag	102
<u>Nuova sede dei piloti nel porto della Marina di Carrara</u>		

Livorno

15/12/2023	Corriere Marittimo	103
<u>Porto e tecnologie / Livorno si candida a diventare un'ecosistema dell'innovazione</u>		
15/12/2023	Il Nautilus	106
<u>Tra il mare e la terra: La funzione del porto di Livorno per l'avifauna</u>		
15/12/2023	La Gazzetta Marittima	107
<u>"Livorno Innovativa" sul mare</u>		
15/12/2023	La Gazzetta Marittima	108
<u>Avanti adagio?</u>		
15/12/2023	La Gazzetta Marittima	109
<u>Darsena Europa la "VIA" c'è (con prescrizioni)</u>		
15/12/2023	La Gazzetta Marittima	110
<u>Turismo nautico Toscana e AdSP spingono insieme</u>		
15/12/2023	La Gazzetta Marittima	111
<u>A cena la "famigliona" Lorenzini & C.</u>		
15/12/2023	Ship Mag	112
<u>A Grimaldi il controllo del terminal Tdt di Livorno</u>		
16/12/2023	Shipping Italy	113
<u>Elena Di Tizio apre le porte del centro di formazione Gente di Mare</u>		
15/12/2023	The Medi Telegraph	117
<u>Terminal, Grimaldi sbarca alla Darsena Toscana di Livorno</u>		

Piombino, Isola d' Elba

16/12/2023	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 51	118
<u>Incendio sul Moby, ma è un'esercitazione Simulato un incidente sul traghetto in porto</u>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

15/12/2023	Ancona Today	119
<hr/>		
15/12/2023	AskaneWS	120
<hr/>		
15/12/2023	vivereancona.it	122
<hr/>		
15/12/2023	vivereancona.it	123
<hr/>		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

15/12/2023	CivOnline	124
<hr/>		
15/12/2023	La Provincia di Civitavecchia	125
<hr/>		

Napoli

15/12/2023	Informatore Navale	126
<hr/>		

Salerno

15/12/2023	Informazioni Marittime	128
<hr/>		
16/12/2023	Sea Reporter	129
<hr/>		

Bari

15/12/2023	Bari Today	130
<hr/>		
15/12/2023	Puglia Live	131
<hr/>		

Brindisi

15/12/2023	Brindisi Report	132
<hr/>		

15/12/2023	Brindisi Report	134
C'è puzza di gas e non dobbiamo tapparci il naso": Flash mob in città		
15/12/2023	Shipping Italy	136
Si profila una nuova partnership cinese per Grimaldi a Brindisi		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

15/12/2023	Ansa	137
Da investimento Baker Hughes in Calabria 200 posti di lavoro		
15/12/2023	Corriere Della Calabria	138
«Crediamo moltissimo nella Calabria. Le preoccupazioni si trasformino in opportunità»		
15/12/2023	Corriere Della Calabria	139
Porto di Gioia, Agostinelli: «Numeri record ma con la direttiva Ets rischiamo il ko»		

Olbia Golfo Aranci

15/12/2023	Ansa	140
Venti ovuli di cocaina nello stomaco, arrestato a Olbia		
15/12/2023	Sardinia Post	141
Sbarca al porto di Olbia con 250 grammi di cocaina dal valore di 60mila euro: arrestato		

Cagliari

15/12/2023	La Gazzetta Marittima	142
Cagliari-Brindisi con Volotea		
15/12/2023	Sardegna Reporter	143
"Superare il passato, costruire il futuro"		
15/12/2023	The Medi Telegraph	145
Anche la "Costa Atlantica" alla Margaritaville		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

15/12/2023	Ansa	147
Furto e contrabbando carburante, conclusione indagini per 24		
15/12/2023	giornaledisicilia.it	148
Furto e contrabbando di carburante al porto di Milazzo: 24 vicini al processo		
15/12/2023	La Gazzetta Marittima	149
Tanta musica sullo Stretto di Messina		
15/12/2023	LiveSicilia	150
Milazzo, furto e contrabbando di carburante: scatta l'avviso per 24 persone		

15/12/2023	Messina Ora	151
<hr/>		
15/12/2023	Oggi Milazzo	152
<hr/>		
15/12/2023	quotidianodisicilia.it	153
<hr/>		
15/12/2023	Sicilians	154
<hr/>		
15/12/2023	Stretto Web	155
<hr/>		
15/12/2023	Stretto Web	156
<hr/>		
15/12/2023	Stretto Web	157
<hr/>		
15/12/2023	TempoStretto	158
<hr/>		
15/12/2023	TempoStretto	159
<hr/>		

Catania

15/12/2023	La Voce dell Isola	160
<hr/>		
15/12/2023	Lora	162
<hr/>		

Palermo, Termini Imerese

15/12/2023	Informatore Navale	163
<hr/>		
15/12/2023	LiveSicilia	164
<hr/>		
15/12/2023	Palermo Today	165
<hr/>		

Focus

15/12/2023	Agenparl	166
<hr/>		
15/12/2023	Agenparl	167
<hr/>		

15/12/2023	Il Nautilus	168
Confindustria Nautica, il mare nel futuro		
15/12/2023	Informare	171
T&E, la strategia del governo italiano per la decarbonizzazione dei trasporti è sbagliata		
15/12/2023	Informatore Navale	173
Arriva il "Penisola Sorrentina" il battello antinquinamento Full Electric del FLAG "Approdo di Ulisse"		
15/12/2023	La Gazzetta Marittima	175
Cancellato il "CII" dall'UE		
15/12/2023	La Gazzetta Marittima	176
"Caveat" sui marina		
15/12/2023	La Gazzetta Marittima	178
L'elettrico mostra i muscoli		
15/12/2023	Ship Mag	179
Ghio (Pd) presenta proposta di legge: "Il lavoro portuale sia riconosciuto come usurante"		
15/12/2023	Ship Mag	180
Msc porta le crociere a Milano: inaugurato "Lighthouse" per vivere l'esperienza del viaggio		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63979310
mail: servizioclienti@corriere.it



Il verdetto dei giudici
Harry vince la guerra
contro la stampa
di **Luigi Ippolito**
a pagina 17



Le nomine
Nuovi direttori
per i musei
di **Paolo Conti**
a pagina 52



Guerre dimenticate

STRAPPI PERICOLOSI IN EUROPA

di **Paolo Lepri**

È lo scontro più «politico» che l'Unione si sia mai trovata ad affrontare al suo interno, perché la posizione di Viktor Orbán sull'Ucraina non solo intacca le fondamenta del progetto comunitario — come è avvenuto in passato con i veti britannici, per esempio — ma, ancora più distruttivamente, mette a repentaglio il senso stesso della presenza dell'Europa nel mondo in un ruolo di garante e costruttrice di pace. Non dimentichiamo che si sta combattendo una guerra avviata dalla volontà sopraffattrice della Russia di cancellare una nazione vicina.
continua a pagina 42

La politica, le regole

RIFORME E TRAPPOLE (IGNORATE)

di **Goffredo Buccini**

Le tessere del mosaico non combaciano. La mai sedata zuffa sulla giustizia, riaccesa qua e là anche da esternazioni ministeriali, le perplessità sul premierato, espresse persino da padri nobili del centrodestra, e le trasversali diffidenze sull'autonomia differenziata svelano, tuttavia, un senso più ampio delle polemiche contingenti. E segnalano nel loro insieme una difficoltà oggettiva a fare del 2024, anno cruciale delle elezioni europee, pure l'anno delle grandi riforme italiane. Non che di riforme non s'avverta il bisogno.
continua a pagina 42



L'attivista iraniana Narges Mohammadi (51 anni) premio Nobel per la Pace alza la mano con la scritta «No all'impiccagione»

L'intervista alla Nobel iraniana NARGES MOHAMMADI

«La mia voce da una cella. Contro il velo e per Mahsa»

di **Greta Privitera**

Le è stato assegnato il premio Nobel per la Pace ma non ha potuto ritirarlo perché detenuta in un carcere in Iran dal 2016. «Ma nessuna prigione rinchioderà mai la mia voce — dice al Corriere l'attivista Narges Mohammadi —. Lotto per Mahsa e Armita, il velo è sottomissione».

alle pagine 2 e 3

L'Ungheria blocca i 50 miliardi per l'Ucraina. La Russia: «Il premierato? Per mediare il testo è peggiorato»

Aiuti a Kiev, veto di Orbán

Meloni: no a questo patto di Stabilità. Rai, un caso le frasi di Corsini ad Atreju

di **Francesca Basso** e **Marco Galuzzo**

Nuovo altoia dell'Ungheria: no agli aiuti per Kiev.
alle pagine 5 e 6

SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

Armi a Zelensky, la legge che scade e gli alleati distanti

La legge che regola gli aiuti militari all'Ucraina scade il 31 dicembre, ma il governo non ha ancora deciso se prorogarla: è per via dell'ingorgo parlamentare di fine anno o c'è un problema politico?
continua a pagina 6



SONDAGGIO: FDI OLTRE IL 29%, IL PD RISALE AL 19

In calo Lega e Forza Italia

di **Nando Pagnoncelli** a pagina 12

IL GIORNALISTA SU FDI «IL NOSTRO PARTITO»

Imbarazzo dell'azienda Soldi: serve imparzialità

di **Antonella Baccaro**

Polemiche dopo le dichiarazioni di Paolo Corsini, direttore dell'Approfondimento Rai, su Fdi definito il «nostro partito». La presidente Rai Marinella Soldi commenta: serve imparzialità.
a pagina 10

LA KERMESSA: L'EX E IL SALUTO CON ARIANNA

La destra in auto blu e il ritorno di Giambruno

di **Fabrizio Roncone**

I cappotti di cashmere blu. Le auto blu. E poi i lampeggianti e le scorte. Il sussiego. Gli inchini. I selfie. Caro senatore. Carissimo ministro. Arianna, sei splendida. Ma tua sorella Giorgia quando atterra?
continua a pagina 11

MIHAJLOVIC, PARLA LA MOGLIE

«Sperava ancora Non ho voluto dire a Siniša che era alla fine»

di **Candida Morvillo**



«La malattia? «Abbiamo deciso di non dirgli che era alla fine, per non togliergli quel lumicino di fiducia» perché «Siniša sperava di guarire». Arianna — moglie del campione di calcio Mihajlovic morto un anno fa di leucemia — dice: «Per mesi ho continuato a sentirlo camminare e sdraiarsi di fianco a me».
a pagina 31

CARLO ROVELLI
LO SAPEVO, QUI, SOPRA IL FIUME HAO
Articoli per giornali
in libreria e in edicola
CORRIERE DELLA SERA
SOLFERINO

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Patti Chiari

Quando metto nel carrello un pandoro con la faccia di Chiara Ferragni che costa quasi il triplo di un altro pandoro della stessa marca perché ho letto sulla confezione che servirà a finanziare la cura di malattie infantili rarissime, sarò legittimamente indotto a pensare che la differenza di prezzo tra il dolce ferragnizzato e quello non ferragnizzato verrà interamente devoluta all'opera meritoria di cui sopra. Se una parte di quel sovrapprezzo servisse a pagare la testimonial famosa (si parla di un milione di euro), allora sulla scatola andrebbe specificato che la devoluzione in beneficenza sarà soltanto parziale e che comunque non sarà fatta da lei, a meno che la Ferragni abbia concesso uno sconto sul suo cachet abituale e che tale scon-

BIOTON®

Difesa FORTE

con Echinacea:
PER FAVORIRE LE NATURALI DIFESE DELL'ORGANISMO
in bustine, flaconcini e soluzione orale
SELLA IN FARMACIA

31216
001771120-498008





Corsini (capo dei talk Rai) dice "noi di FdI" e attacca Schlein. Le opposizioni: "Si dimetta". Ok, ma senza riforma arriva un altro fratello d'Italia, magari peggiore



Sabato 16 dicembre 2023 - Anno 15 - n° 346

€ 2,00 - Abbonati € 3,00 - € 16,00 con il libro "La scagura"

SULLIVAN RESPINTO Israele, 3 ostaggi uccisi per errore Parla Tsvia Peres



ASHOUR, CALAPÀ, DIVIRI E SCUTO A PAG. 10 - 11

OCCHIUTO VS. SCHIFANI Salvini: "Nucleare e Ponte". E spinge il gaffeur Fontana

GIARELLI A PAG. 4

CHIOZZO FA DA SOLO Basilicata, Mister Coop si propone: dubbi pure nel Pd

DE CAROLIS E MARRA A PAG. 16

REGIONE LOMBARDIA Flop su ospedali comunitari: tutti venduti ai privati

RONCHETTI A PAG. 6

MULTATI DALL'AGCM Pandori "benefici": il cachet a Ferragni inguaina Balocco

Selvaggia Lucarelli

Antitrust ieri ha multato due società riconducibili a Chiara Ferragni (Penice S.r.l. e Tbs Crew) con sanzioni rispettivamente di 400 mila euro e di 675 mila euro. Ha multato anche l'azienda Balocco con una sanzione di 420 mila euro. L'inchiesta del Garante era nata dopo l'uscita, lo scorso Natale, del Pandoro Balocco griffato Chiara Ferragni.

A PAG. 17



SOTTOSEGRETARIO Sarebbe la stessa opera trafugata 10 anni fa

Sgarbi e il quadro rubato: blitz dell'Arma al castello del furto

A Buriasco, luogo del delitto, è rimasto un frammento del dipinto sul telaio: di quello ora di proprietà del critico? Lui minimizza: "Ma di che furto parlate? Tutte coincidenze..."

MACKINSON A PAG. 8 - 9



Totò, Vittorio e il pennello proibito

Marco Travaglio

Da tempo aspettavamo che il governo Meloni si ispirasse a Totò, ma ora ne abbiamo la certezza. Anzi, l'espertise. La storia l'ha raccontata Thomas Mackinson sul Fatto. Dieci anni fa Sgarbi, già condannato per truffa ai Beni culturali, presenta un libro al castello di Buriasco (Torino), visita la pinacoteca e valuta tutti i quadri tranne uno del '600: la Cattura di San Pietro di Rutilio Manetti. Poco tempo dopo il suo amico-assistente-autista Paolo Bocedi si presenta alla proprietaria e le chiede di venderglielo, ma lei rifiuta. A stretto giro arrivano i ladri e lo rubano, tagliando la tela e lasciando la cornice. È il febbraio 2013. La proprietaria denuncia il furto ai carabinieri. A luglio Sgarbi manda al restauratore Gianfranco Mingardi una tela arrotolata senza cornice, con un lembo strappato e un pezzo incollato sul retro con lo scotch: è la Cattura di San Pietro di Manetti. Mingardi la restaura e la riconsegna a Sgarbi. Il quale nel 2021 inaugura una mostra a Lucca con un pezzo forte: la Cattura di San Pietro di Manetti di sua proprietà. Peccato che sia identica a quella rubata, salvo due dettagli: una candela sullo sfondo (come se qualcuno l'avesse aggiunta alla maniera di Mister Bean, per far credere che esistano due quadri gemelli) e le dimensioni ridotte di 15 cm per lato (come se qualcuno l'avesse tagliata). Ora Sgarbi dice di averla trovata in una villa da lui acquistata nel Viterbese: peccato che fosse un rudere vuoto e invaso dagli sterpi, senza tetto né cancello. Anche il restauratore lo smentisce: "È lo stesso dipinto: si vede dalle imperfezioni come le gocciolature, un bravo copista mai le avrebbe riprodotte. La candela, quando lo restaurai, non c'era".

E qui interviene Antonio Scorcelletti (Totò, Eva e il pennello proibito di Steno): un copista dell'"arte assenteista" (nelle mie opere manca sempre qualcosa) che diventa complice involontario di una truffa al museo madrilenno del Prado. Deve dipingere una Maja in camicia (da notte) identica, se non per l'abbigliamento, alla Maja desnuda alla Maja vestida di Francisco Goya, da vendere per 200 milioni come "inedito" del grande pittore. Ma poi si fa prendere la mano e sforna pure le Maja in mutande, in pagliaccetto, in reggiseno, in bikini e così via, prima di passare a Raffaello. E si autocompiace per i capolavori: "Ma guarda tu, la Maja di questo Goya è identica alla mia: tutti sono capaci di fare, il difficile è copiare!... Non bisogna sottovalutare il copista: cosa accadrebbe se un copista si mettesse a creare? Qualsiasi pittore lo si sentirebbe autorizzato a copiare i copisti e dove si andrebbe a finire?". Scorcelletti va a finire in galera. Sgarbi invece è sempre sottosegretario.

ATREJU ALTRO CHE MUSK: LA SORPRESA È L'EX COMPAGNO DELLA PREMIER

Il Mister Ex Giambruno rovina la festa a Giorgia



COLTELLI D'ITALIA ARRIVA INATTESO COME UN PIZZINO AMBULANTE E OSCURA I DIBATTITI. ARIANNA, FURIBONDA, LO FA TRASCINARE DAI SUOI DIETRO IL PALCO

ZANCA A PAG. 3

PER GLI SCONTI SUL PATTO DI STABILITÀ Meloni in Ue a mani vuote vuole trattare grazie al nemico Macron Orbán blocca 50 miliardi a Kiev

CANNAVÒ E IACCARINO A PAG. 5

CHE C'È DI BELLO "Bella estate" di Fennell, Paolo Rossi "a soggetto" e la psicanalisi di Woody

DA PAG. 20 A 23

La cattiveria FdI: alla festa di "Atréju" c'è anche lo stand dell'Associazione Scodinzolo. E per accogliere degnamente i dirigenti e i giornalisti della Rai

UE, DECISIONE RINVIATA Spiare i cronisti? Stralciata l'istanza Roma-Budapest



DE RUBERTIS E MAGGIORE A PAG. 2 - 3

LE NOSTRE FIRME

- Fini Vogliono asservire pure i Bororo a pag. 13
Mini Guai ai salvatori dell'Occidente a pag. 18
Orsini Bibi battuto e l'arma magica a pag. 13
Valentini Cdb smemorato su "Rep" a pag. 13
Boffano Cosa chiedere a Elon Musk a pag. 24
Palombi Renzi e Riad: amore puro a pag. 15



IL FOGLIO

quotidiano



ANNO XXVIII NUMERO 297 EDIZIONE WEEKEND DIRETTORE CLAUDIO CERASA SABATO 16 E DOMENICA 17 DICEMBRE 2023 - € 2,50 + € 0,50 con il FOGGIO REVIEW n. 24 - € 7 libro "ALDO MORO"

Anche il Papa chiede un organismo internazionale per sorvegliare l'etica dell'intelligenza artificiale. Serve davvero? E chi lo controllerà?

Sfossate da un'assicurazione, anche solo informale, che si può a capo dell'organismo internazionale per controllare i risvolti etici dell'intelligenza artificiale non verrà messa padre Spadaro SI, anzi in tempi non sospetti della

di Kissinger, e persino il Pontefice ne fa oggetto di riflessione sulla "pace" e non, che solo, "comunicazioni sociali" e cioè il tema dell'etica (necessaria) per gestire l'intelligenza artificiale, un po' da ridere. Troppo bello, direbbe Tale-tyrand. O anche spaventare, a partire da quel "non" insufficiente a "presumere", così poco ben disposto verso la virtù dell'animo umano, buttato lì da Bergoglio come un verdetto di condanna predittiva. Per non imbararsi nel capo Macelaron dell'Algoritmo, o levitare fino alle vette della teologia, le cose si assommano, la prima precauzione è stare ai fatti. Le IA sono macchine, processori di dati che funzionano meglio di tutti gli altri ("scroccatore", le ha chiamate lo studioso Nello Cristianini), ma non creano pensieri, si limitano a elaborare tutto ciò che è stato già pensato. Come i frullatori gastronomici, il risultato dipende da quel che ci si mette dentro. Quindi

più che "etica", intesa come ipotetica "bontà delle intenzioni" di chi sforna il risultato, c'è un problema di controllo di procedure. Ieri, in casuale e elettiva sintonia col Papa, anche Vito Mancuso, pure lui formato negli algoritmi teologici, ha affrontato l'argomento sulla Stampa. Idee molle, colpisce questo: "Fino a quando l'IA sarà da ricercare in laboratori, dai medici negli ospedali", insomma da etici autorizzati, tutto bene. "Mangiata però da esseri umani immaturi e imbarbariti può risultare deleteria". Non la pensano così solo Mancuso e il Papa, orvino. Ma il tema è quello. Il Papa parla di un dialogo interdisciplinare finalizzato a uno sviluppo etico degli algoritmi - l'algor-etico, e la parola è azzeccata. Suggerisce anche, nel suo stile terragno, il giudizio sugli effetti del machine learning e del deep learning: "Questi strumenti possono allucinare", cioè generare affermazioni che a prima vista

sembrano plausibili, ma che in realtà sono infondate o tradiscono pregiudizi". Non è dubbio che grandi problemi o, soprattutto, per le possibilità di manipolazione che possono incidere addirittura sulla democrazia. Sistemi regolatori dovranno essere trovati. Ma il rischio del troppo zelo si pone davanti a una semplice domanda: chi controllerà i controlli? E se è in un certo senso più facile fa ancora parte dell'intelligenza che concludiamo stabilire quali criteri etici dovrà rispettare l'"organismo" regolatore, più difficile sarà giudicare quali inquadri entreranno o saranno espulsi dagli algoritmi. Chi valuterà? Quali criteri? Quali controlli etici? Forse - come inizia a pensare anche qualche addetto ai lavori - è meglio lasciare fare al mercato, e alla libera scelta degli "umani" di utilizzare ciò che apparirà solido e utile, e scartare il resto.

L'Ucraina salva l'Europa dai suoi fantasmi

Il gran "no" di Orbán sul budget europeo non spaventa più l'Ue può procedere a 26

Bruxelles. Il veto di Viktor Orbán sulla revisione del bilancio pluriennale dell'Unione europea, che comprende un pacchetto da 50 miliardi di euro per Kyiv, non è riuscito a rovinare la festa per la decisione di aprire i negoziati di adesione con l'Ucraina. Il via libera del Consiglio europeo è un segnale di speranza e fiducia. L'allargamento è un investimento nella pace, nella sicurezza e nella prosperità, ha detto il suo presidente, Charles Michel, mitigando le conseguenze del blocco dell'Ungheria. "Saremo in grado di rispettare la nostra promessa di sostenere l'Ucraina con mezzi finanziari", ha spiegato Michel, che ha convocato un vertice straordinario per gennaio o febbraio per convincere Orbán a unirsi all'accordo. Altrimenti lo farà l'Europa a 26, senza l'Ungheria, con una soluzione alternativa, che permetterà a Kyiv di continuare a pagare stipendi e pensioni. 10 miliardi sono "una chiara promessa sostenuta da 26 stati membri", ha detto Michel. "L'Ucraina non resterà senza sostegno: 26 paesi sono determinati ad aiutare l'Ucraina", ha confermato la premier estone, Kaja Kallas. (Corrispondenti segue nell'inserto XX)

Kyiv può vincere. Ecco il piano, i tempi e i calcoli per non regalare a Putin neppure il tempo

Tallinn, dalla nostra inviata. Un generale trentottenne, abituato a vivere in una delle capitali dell'Unione sovietica, tra balletti, ricevimenti e repressione, nel 1994 venne incaricato di organizzare il ritiro delle truppe russe e lo smantellamento di alcune basi che si trovavano in Estonia. Aveva trascorso otto anni a Tallinn, aveva fatto una buona carriera dentro alla leadership dell'esercito, si era abituato a una vita ben lontana dal fronte e l'ultima missione che era stata affidata nell'ormai ex repubblica socialista sovietica, diventata indipendente già qualche anno prima, era anche piuttosto semplice. Avrebbe dovuto condurre i suoi uomini dalla base di Tondi, che si trovava fuori Tallinn, fino a Pskov, in Russia. I suoi superiori lo ritenevano un soldato bravo a obbedire, uno "sluhak", e di fatto, come gli era stato richiesto, salutò la sua vita di società estone e trasferì in modo non troppo disordinato tutto ciò che c'era da portare via. Dieciotto anni dopo sarebbe stato nominato capo di stato maggiore delle Forze armate russe, avrebbe stabilito un rapporto di confidenza con il suo superiore che è l'attuale presidente russo, che quest'anno ha anche affidato la guida delle operazioni militari in Ucraina. L'ex trentottenne abituato alla bella vita di un generale a Tallinn è Valeri Gerasimov e anche oggi, come dieciotto anni fa è uno "sluhak", che per di più dirige la guerra della Russia, basandosi su delle tecniche vecchie, che sono le uniche applicabili in un conflitto scatenato da un'idea altrettanto vecchia: l'invasione. La guerra di invasione si è svolta così, e Mosca non ha cambiato i suoi metodi dalla Seconda guerra mondiale a oggi, non soltanto in memoria della vittoria contro il nazismo, ma anche perché l'invasione a essere un concetto che pensavano di aver superato. La Russia, Gerasimov, il ministro della Difesa Sergei Shoigu e Putin sono convinti che l'invasione sia stata verso l'invincibilità e potrebbe esserlo se all'Ucraina dovessero venire a mancare gli aiuti e il sostegno degli alleati. (Fotografia segue nell'inserto XX)

"FIAMOCI DELL'EUROPA"

La bellezza dell'Ucraina che fa un passo in Ue. Il Mes da ratificare. Il Patto di stabilità da firmare. Ursula da premiare. E poi Trump: "Non tiffamo per nessuno, con Blinken si lavora bene". Chiacchiere con il vicepremier Tajani

Vale se pensi all'Ucraina, naturalmente, ma vale anche se pensi a tutto il resto. Vale quando pensi al Patto di stabilità, dice. Vale quando pensi al Mes, aggiunge. Vale quando pensi al futuro della Commissione europea, sostiene. La logica del pacchetto è il ragionamento sottinteso, non è quella che ti porta a dire fiamoci, dice fare l'europeista perché ho in mente un disegno che riguarda il futuro dell'Unione. Intercediamo Antonio Tajani per qualche minuto, nei pressi di Palazzo Chigi, passeggiando a piedi, e in un piccolo tratto di strada proviamo a ragionare con lui sui alcuni temi, su alcuni spunti di attualità, su alcune polemiche in arrivo e su una lezione che per il vicepremier e ministro degli Esteri è chiara: dell'Europa ci si può fidare. Tema numero uno l'Ucraina. Ha ragione chi teme che il primo via liberato all'ingresso dell'Ucraina possa essere un pericolo per l'Unione europea? "Ma non scherziamo", dice Tajani. "Noi crediamo che l'Ucraina sia un paese che può essere difesa con tutta la nostra forza perché quando si difende l'Ucraina non si difende solo una democrazia

aggrita ma si difende un principio: non si può pensare che chi attacca gratuitamente un paese con le armi possa averla vinta e non si può pensare che la libertà di un paese possa essere sacrificata con l'arrendevolezza, con la logica del più forte che con la forza si afferma sul paese teoricamente più debole. Immagina solo per un attimo cosa sarebbe successo in Ucraina se non ci fosse stato l'aiuto dell'occidente. Ve lo dico io cosa sarebbe successo: avremmo avuto una Russia capace di annettere l'Ucraina e poi via altri paesi confinanti. So che c'è qualcuno che teme che l'ingresso dell'Ucraina possa cambiare alcuni equilibri, dal punto di vista del mercato interno, ma io penso che un'Europa che cresce, che sa difendersi, che sa diventare grande può affrontare tutto quello che toccherà tutti". Chiediamo al volo a Tajani, poco prima di incamperare su un sampezzese, se l'immagine da Palazzo Chigi, se l'immagine dell'Unione europea che dà il suo primo ok all'ingresso dell'Ucraina in Europa senza la presenza del capo del governo ungherese, Viktor Orbán, sia lo specchio dell'Europa che ci sarà, e su questo Tajani è netto. (segue nell'inserto XX)



Nel buio di Gaza

L'idf uccide tre ostaggi per errore, presto il dolore cercherà le sue risposte politiche

Sono giorni in cui la conta degli ostaggi rimasti dentro la Striscia di Gaza è più dolorosa. L'esercito israeliano ha detto di aver aperto il fuoco contro tre degli israeliani in prigione. Li ha uccisi perché non fossero ostaggi. Nelle ore precedenti aveva confermato di aver trovato i cadaveri di altri tre ostaggi. I combattimenti a Gaza sono feroci, imprecisi e senza sosta. Da quando Hamas ha rotto la tregua la preoccupazione è andata agli oltre cento cittadini ancora nella Striscia, di cui non si sa nulla, e se si inizia a sapere qualcosa è sempre la peggiore. La questione degli ostaggi ha unito gli israeliani finora, l'impatto che queste morti avranno sulla società è difficile da quantificare. Il dolore cercherà una risposta politica che gli israeliani bisbigliano da un po': le dimissioni del premier Benjamin Netanyahu e magari l'arrivo al suo posto di Benny Gantz. L'apparente è visto come un servitore dello stato responsabile. Secondo alcuni osservatori questa fiducia nei confronti di Gantz non è destinata a durare a lungo. (Fotografia segue nell'inserto XX)

L'azzardo di Meloni

Giorgetti fa il falco sul Patto. Ipotesi slittamento. La premier cerca la sponda di Macron

Bruxelles, dal nostro inviato. A tre giorni dalla nostra inviata, Bruxelles risponde. In mezzo c'è il nuovo Patto di stabilità, con una riunione straordinaria dell'Ecofin mercoledì prossimo. La notizia che rimbalza qui, quando Giorgia Meloni lascia il Palazzo Europa al termine del Consiglio, l'ha data il ministro Giancarlo Giorgetti di prima mattina alla festa di Fratelli d'Italia. "Io non ho niente contro il videoconferenza - dice il titolare dell'Economia - ma che lo vada a chiudere un accordo che condiziona l'Italia per i prossimi 20 anni in videoconferenza anche no, grazie. Forse un Ecofin in presenza potrebbe essere più opportuno". Se Giorgetti sarà consequenziale rispetto a queste dichiarazioni, da mandare a memoria, l'Italia metterà il veto seppur provvisorio. Altrimenti la sortita del numero due della Lega sarà derubricata a marcia indietro, e non sarebbe un fatto inedito. Poi appunto c'è la premier che alla fine si muove e si debba trovare. Ma il punto è che se abbiamo già trovato? Ovviamente ci si chiede quanto le due uscite, quelle di Giorgetti e Meloni, siano state concordate e pianificate in una divistione di ruoli e parti in commedia. In mezzo c'è una decisione da prendere: sì o no? (Corrispondenti segue nell'inserto XX)

Antisemiti tutti i giorni

Fra arresti per terrorismo e razziscruzioni, in Germania è stato picchiato un ebreo con la kippah

Roma. Le autorità tedesche hanno arrestato quattro membri di Hamas accusati di pianificare un attacco alle istituzioni ebraiche in Europa. Il procuratore tedesco ha detto che uno degli uomini, agendo su ordine dei leader di Hamas in Libano, aveva iniziato in primavera a cercare un deposito sicuro per l'organizzazione ebraica clandestinamente assemblato in passato. Le armi dovevano essere portate a Berlino per essere successivamente utilizzate in un possibile attacco contro le istituzioni ebraiche in Europa. Gli arresti segnano la prima volta dall'inizio della guerra di Gaza che le autorità tedesche hanno arrestato un completo di Hamas per colpire l'Europa. L'inchiesta coinvolge anche l'Olanda, mentre la Danimarca arresta una cellula simile e in Austria c'è stato un arresto per un piano di attentato alla sinagoga di Vienna. (Metri segue nell'inserto XX)

Il problema pensioni

I tre record dell'Italia: reddito oltre 65, spesa previdenziale e contributi più elevati al mondo

Roma. Nei giorni scorsi l'Ocse ha pubblicato il suo rapporto sulla spesa "Pensioni at a Glance". I dati sul nostro paese descrivono un quadro nero. L'Italia ha tre record: l'età in cui si inchiostro il rapporto tra il reddito medio degli over 65 e il reddito della popolazione è più alto (103 per cento) e in questo rapporto è cresciuto di più negli ultimi venti anni (+17,5 per cento); vuoi dire che il reddito dei pensionati è cresciuto di più di quello del resto della popolazione fino a superarlo. Il secondo record, correlato, è che l'Italia ha, insieme alla Grecia, la spesa pensionistica più elevata al mondo in rapporto al Pil (16,9 per cento nel 2021). Il terzo record, sempre legato ai precedenti, è che l'Italia ha la quota di contribuzione obbligatoria più alta al mondo (33 per cento - due terzi a carico del datore, un terzo del lavoratore - rispetto a una media del 18 per cento). L'Ocse segnala poi un paio di ovvietà: i paesi con tassi di contribuzione più alti hanno, in genere, pensioni superiori alla media (come in Italia); un livello alto di aliquote contributive danneggia la competitività e riduce l'occupazione (come in Italia). Ma non basta. L'Ocse segnala che in Italia "sebbene l'aliquota contributiva sia molto elevata" (creata: la più alta del mondo) "le entrate derivanti dai contributi pensionistici rappresentano solo l'11 per cento circa del Pil e necessitano di ingenti finanziamenti di fiscalità generale". (Copione segue nell'inserto XXII)

Gli occhi del carnefice

Del 7 ottobre va ricordata l'umanità dei sopravvissuti, più che l'epifania del male

Le parole di Steven Spielberg succellano "barbaric e indicibile" del 7 ottobre, così simile a quella degli anni Quaranta del secolo scorso, e la notizia che la USC Shoah Foundation, creata dal regista sulla scia di "Schindler's List", sta raccogliendo centinaia di testimonianze di sopravvissuti del pogrom di Hamas, hanno risvegliato in me ricordi lontani. Era il 2006, e si parlava di "Schindler's List", sta raccogliendo il famigerato operone di Jonathan Littell, vincitore del Goncourt, che ripercorreva l'atroce carriera del nazista Max Aue - quasi mille pagine di "Un soldato in inferno" - e si parlava di un po' ovunque degli Inferni e dei più kitsch del presidente. Chissà chi avrà il coraggio di trarre un film da questa roba, e chissà con quali mezzi espressivi se la caverà, e chissà come si aprirà con Andrea Muzzi (entrambi, da dottorandi, studiavamo alla Shoah nel cinema). (Vittorio segue nell'inserto XXIII)

La festa dell'unità dei fasci democratici

Dal Pci a FdI. Una storia infinita e uno spirito di partito che sopravvive

Il partito che aspira alla totalità e alla prefirugazione adora le feste di popolo. Ne ha costruite tante, quando era comunista. Stand, libri, sport, anno di GRILANO FEBBRAIO razzi, dibattiti a schiovere, ma anche condotti, artisti a spasso, disegni di Guffuso bandiere sulle tovaglie, concerti, azzardi di pace e inni di guerra, ci sono mancati solo gli arcromocritici. Poi, passato dalla parte opposta, da anticomunista fu invitato a una festa a Bologna, mi pare, e dovettero intervenire i carabinieri perché non era gradita la mia parlanza paradossalberlusconiana, ma non poi tanto, invero un cinquantino procuratore Gian Carlo Pajetta una volta mi disse che un compagno gli aveva indicato una Festa dell'Avanti!, il quotidiano dei socialisti,

aggiungendo: è la Festa dell'Unità dell'Avanti! Oggi è la volta di Atreju, la Festa dell'Unità dei fasci democratici. Tutto uguale. L'ansia di totalità e prefirugazione produce una storia infinita, lo spirito di partito sopravvive, ma non in quelli che vanno alla mostra su Berlinguer e Madonna della destra al governo, la ex Ducia vocale, la presidentessa quasi impeccabile, l'europeista, l'atlantista romanesca eccetera, che chiedono i lavori dinamici a grande folla nei giardini di Castel Sant'Angelo, lasciando nel sangue oratorio l'offesa per il disegno di ospitalità di Ely Schlein (errore blu). (segue nell'inserto XX)

Vecchio Cinema Schlein

Sedie vuote, cuffie techno. All'anti Atreju Gentiloni giganteggia

Roma. Viene malinconica già all'ingresso: un McDonald's sulla sinistra, un negozio di materassi sulla destra. L'anti Atreju di Ely Schlein ha come titolo "Sociale verde e giusta. L'Europa che vogliamo". Non allarghiamo i cordi e i desideri. Le sedie vuote sono più numerose del "Cinema Paradiso" chiuso nel 1988. La sala è un teatro capannone, il sette, degli Studios di via Tiburtina 521. Il Teatro due è quello di "Propaganda live". Il Pd è in pratica ospite di Urbano Cairo. Un fotografo vorrebbe abbracciare la segretaria del Pd perché "ce vole talento". Il giorno è sbagliato, i mezzi pubblici in sciopero,

la stazione vicina è la Tiburtina, che è la seconda stazione di Roma. Si è seduti pure sulla mappa. Il vero evento della sinistra è dall'altra parte della città, al Testaccio, dove si inaugura la mostra su Berlinguer. Il fotografo, a chiacchiere: "Ma che ce fanno qui?". Al Testaccio ci sono Veltroni e Di Alemo e la segretaria che, per mezz'ora, si sdoppia. L'ospite di grado è Rosy Bindi, chi giganteggia e Paolo Gentiloni. In un cornice come questa il suo discorso fa vibrare cuore come Kennedy a Berlino. I tassisti scaricano gli invitati in mezzo alla strada, a rischio eutanasia stradale. (Caruso segue nell'inserto XX)

Contro il disfattismo

Il segnale pro Kyiv dell'Ue arriva nitido al Congresso americano che si prepara al voto sugli aiuti

Milano. Il segnale europeo è arrivato nitido anche a Washington e il leader del Partito democratico al Senato, Chuck Schumer, ha detto che il Congresso resta aperto anche la prossima settimana - avrebbe dovuto chiedere ieri per la pausa festiva - per votare il pacchetto da 106 miliardi che include anche i 61 miliardi del sostegno all'Ucraina. Al momento i repubblicani, che hanno subordinato gli aiuti indispensabili a Kyiv alla concessione da parte della Casa Bianca di restrizioni sull'immigrazione, non si possono certo definire perseguitati, ma il fatto che l'Europa non abbia creato un alibi ulteriore ha dato un nuovo slancio al regolamento. Da settimana al Congresso i repubblicani rimasti pressoché insensibili persino dopo aver ascoltato Volodymyr Zelensky arrivato a Washington per spiegare che gli aiuti americani sono "vita o morte" per l'Ucraina - ripetono, tra le altre cose, che l'Europa deve prendere la leadership della sicurezza contro la Russia e non aspettare sempre che gli americani arrivino in soccorso. (Pubblicazioni segue nell'inserto XX)

Andrea's Version

Ci pentiremo. Il dottor Nordio si rivelerà il più strenuo combattente mai visto per la giustizia giusta. Ha già stabilito separazione delle carriere, abolimento dell'obbligatorietà dell'azione penale, garanzie per gli avvocati di garanzia, niente o quasi niente troika, intercettazioni supercontrolorate, secrezione degli atti fino al processo, cancellazione del processo, annullamento dei dati dai non probanti su persone intercettate nei processi che riguardano altri, segretezza sulle ordinanze di custodia cautelare fino al processo. Tutto per ora è stato fatto, anche quello per ora è stato realizzato. Ci sono. Oggi così diventerà concreta. Tranquilli. Questione di giorni, di settimane, alla meglio di mesi. L'uomo emana orgoglio, l'anno suo apparso giovanile, il futuro di Nordio al governo è luminoso e splendente. Eviti dunque di agitarsi e finché può è di dentro col sesso.

Fiumicino e i palestinesi

Va ringraziamo Fausto Carri, giornalista di Libero, per avere riattivato la memoria su una grave strage terroristica. CENTRO MASTRO CILIEGIA roristica avvenuta in Italia cinquant'anni fa. Ma che non essendo parte del canone deo-antifascista "che impone di parlarne e scriverne per non dimenticare", è forzatamente avvolta dal silenzio. Il 17 dicembre 1973 l'aeroporto di Fiumicino fu teatro di un attacco terroristico di Settembre nero (il gruppo palestinese autore del massacro di Monaco) che causò la morte di 32 persone. La seconda strage per gravità, dopo Bologna, nella storia italiana. Domenica cade l'anniversario, ma le rare cronache di questi giorni denunciano, più che altro, il clima di insabbiamento (Realpolitik filo-palestinese) dei governi di allora. Invece, della responsabilità storica palestinese, poco o niente. Bisogna ringraziare Carri perché sfonda il muro di gomma e imbarbarato della sinistra, ancora oggi, a condannare il terrorismo palestinese. Nel 1980 a Fiumicino ci fu un altro attentato del gruppo di Abu Nidal. 13 morti. Anche in quello è calato il silenzio. Perché quei morti "smentiscono tutta la mitologia della gloriosa intifada dal volto umano, e fotografano la guerriglia palestinese per quel che è". (Maurizio Crispini)

Questo numero è stato edito in redazione alle 20.30



il Giornale



SABATO 16 DICEMBRE 2023

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno L - Numero 297 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it
058 7324971 | Giovedì inf. notturne 0581

Editoriale

**CAMBIAMO SEDE
MA LA NOSTRA STRADA
RIMANE LA STESSA**

di **Alessandro Sallusti**

Oggi per tutti noi è l'ultimo giorno di lavoro qui nella storica sede de *Il Giornale* di via Negri portata in dote nel 1979 da Silvio Berlusconi a Indro Montanelli. La leggenda narra che in un lontano passato questo palazzo nel pieno centro di Milano, attaccato a quello della Borsa - la famosa Piazza Affari - fosse adibito a bordello. Se fosse vero ne andremmo orgogliosi e non escludo che proprio da questa convinzione trasse ispirazione il nostro Fondatore per coniare uno dei suoi aforismi più famosi: «Il bordello è l'unica istituzione italiana dove la competenza è premiata e il merito riconosciuto».

Tra queste stanze di competenza e merito (certamente a tratti anche un po' di sana e dichiarata ruffianeria) in effetti ne sono passati assai, tanto che via Negri, grazie alla prestigiosa presenza de *Il Giornale*, è diventata nel tempo una delle più note della città nonostante le scarse occasioni di frequentarla non essendo commerciale né di passaggio.

Alla vigilia del cinquantesimo compleanno *Il Giornale* cambia dunque indirizzo ma non la sua strada, quella resta la stessa di sempre. Il nuovo editore, la famiglia Angelucci, ci ha messo a disposizione un intero palazzo, non molto lontano da qui, più moderno e attrezzato per lo sviluppo multimediale che i tempi impongono e di questo lo ringraziamo.

Non nascondo che un po' ci spiace lasciare via Negri, non solo perché per un giornalista la redazione non è un banale posto di lavoro bensì una seconda casa (per alcuni oserei dire la prima) ma anche perché siamo affezionati a queste mura complicit. Mura che nel bene e nel male hanno visto e ascoltato di tutto e di più, che custodiscono anche cinquant'anni di segreti personali e professionali inconfessabili che per fortuna, non potendo come noto loro parlare neppure sotto tortura, neppure al cospetto del principe degli inquisitori Piercamillo Davigo, tali rimarranno anche in nostra assenza.

Il cambio di sede non sarà soltanto una novità immobiliare. Il gruppo editoriale di cui facciamo parte ha in cantiere una serie di iniziative che presto diventeranno realtà. Avremo tempo e modo di parlarne, del resto cinquant'anni sono una svolta importante nella vita di chiunque, anche per quella del nostro e vostro *Giornale*.

a pagina 17

la stanza di
Feltri

alle pagine 20-21

Lei ce l'ha fatta:
perché mi dissocio
dalle critiche

SANZIONE DA 1,4 MILIONI DI EURO

Il pandoro indigesto della Ferragni

Pratiche commerciali scorrette: multate l'influencer e la Balocco

Valeria Braghieri

■ Dal Balocco al farlocco senza nemmeno una spolverata di zucchero a velo. Molto poco natalizia la bufera nella quale è rimasta mediaticamente ed economicamente bloccata Chiara Ferragni. L'Antitru-

sta ha sanzionato l'influencer e la Balocco con una multa da 1,4 milioni di euro: contestate pratiche commerciali scorrette nella pubblicizzazione del «Pandoro Pink Christmas», griffato dalla stessa Ferragni.

a pagina 16

all'interno

ASSE IN EUROPA

**Meloni e Macron:
congelare il Patto
per sei mesi**

Adalberto Signore

nostro inviato a Bruxelles

■ Un Consiglio europeo a due velocità, dove passa il via libera ai negoziati per l'ingresso dell'Ucraina nella Ue. Sullo sfondo, la riforma del Patto di stabilità. «Le posizioni sono abbastanza distanti ma bisogna lavorare ora dopo ora» dice la premier Giorgia Meloni.

a pagina 3

DATI INTESA

**E ora gli italiani
ricominciano
a risparmiare**

Gian Maria De Francesco

■ Gli italiani hanno saputo reagire alla morsa dell'inflazione. E quanto emerge dall'indagine elaborata da Intesa Sanpaolo con il Centro Einaudi. Le famiglie che risparmiano si sono mantenute sui valori massimi rispetto al periodo pre-pandemia e si sono attestate al 54,7%, rispetto al 53,5% nel 2022.

a pagina 2

Salvini guida della Lega



VICEPREMIER Il ministro Matteo Salvini

Dieci anni
da Capitano

di Massimiliano Scafi

E neanche oggi «M10» riesce a stare fermo. «Costruiamo una centrale nucleare a Milano», dice. «Le Olimpiadi invernali 2024 sono italiane, quindi lavoriamo senza perdere tempo per aprire una pista di bob a Cortina», promette. Ancora, sui redditi (...)

a pagina 8

SCANDALO COOP

**Soldi e migranti
A processo
il clan Soumahoro**

A giudizio per reati fiscali
moglie e suocera del deputato

Luca Fazzo

■ Chiuse agli arresti domiciliari ormai da un mese e mezzo, sconfitte anche nel ricorso al tribunale della Libertà che ha confermato la gravità delle accuse di bancarotta, frode e riciclaggio, le due donne di casa Soumahoro hanno ricevuto ieri il provvedimento che annuncia il giorno del giudizio. Liliane Murekatete e Marie Terese Mukatsimindo andranno a processo dal 24 gennaio.

a pagina 9

VIAGGIO AD «ATREJU»

La destra «imperfetta»
alla sfida della cultura

di Vittorio Macioce

Sul lungotevere alberato che porta a Castel Sant'Angelo c'è una lunga fila di banchi di legno dove si vendono vecchi libri. Ti fermi per cercare qualche edizione dell'Orlando Furioso da aggiungere a un'inutile (...)

segue a pagina 6

di Nicola Porro

Zuppa
di Porro

Così Madrid
ha invaso
tutta la Ue

Gli spagnoli si sono aggiudicati, con una procedura piuttosto inusuale, la presidenza della Bei. Nadia Calvino passa da ministro dell'Economia spagnolo alla presidenza della Bei, proprio durante la presidenza di turno degli spagnoli. Il retrospensiero è che il rappresentante iberico abbia avuto «un occhio di riguardo» verso l'asse franco-tedesco oggi impegnato a rivedere il patto di stabilità e in cambio abbia ottenuto la sospirata presidenza. Sconfiggendo il candidato italiano.

Le agenzie hanno (...)

segue a pagina 22

*IN ITALIA: FATE SANE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA...)

NATO PER «ERRORE»

**Il farmaco dell'anno?
La pillola anti diabete
che fa dimagrire**

Maria Sorbi

■ Le star ne hanno abusato per perdere peso velocemente, le «taglie forti» hanno fatto man bassa delle scorte in farmacia. I medicinali anti diabete hanno avuto un'impennata: sono diventati il farmaco dell'anno.

BABBO ARMATO

di Luigi Mascheroni



A Modena, in piazza XX settembre, da giorni fa le manovre un carro armato di dimensioni reali da cui spunta un Babbo Natale. Si illumina ed è carico di pacchi regalo avvolti dalle bandiere dei Paesi in guerra: Israele, Palestina, Ucraina, non abbiamo visto se c'è anche l'Iran con la sua polizia morale assassina e la Nigeria di Boko Haram... È un regalo alla città dell'amministrazione comunale, targata Pd (se ci fosse stato un sindaco di destra lo avrebbero già fatto dimettere: guerrafondaio, fascista e fallocrate con quel cannone sempre eretto). Ma in realtà si tratta di un'opera d'arte. L'ha realizzata Lorenzo Lunati, s'intitola *Carro armato*, con la «r» cancellata, e l'intento è chiaramente pacifista. Sulla torretta sventola persino la bandie-

ra bianca con la scritta *Peace*. Eppure ha scatenato solo polemiche.

Il Babbo armato è stato contestato da sinistra, destra, grillini e Marco Rizzo. Un uomo ha sputato sul pacco di Israele. Un altro si è aggrappato al cannone e lo ha rotto. Sono stati organizzati flash mob di protesta e una raccolta firme per farlo togliere dalla piazza.

Ora. L'installazione, esteticamente, è orribile. E la provocazione banale. Ma resta, nelle intenzioni, un'opera d'arte. Che nessuno ha capito. E così l'artista, pacifista convinto, finisce col fare la parte del guerrafondaio, mentre i pacifisti da centro storico quella dei fascisti intolleranti. Risultato. Il carro armato della pace, nel suo splendido ossimoro, riesce a cogliere perfettamente lo spirito schizofrenico di queste feste.

A proposito. Auguri.

IL GIORNO

SABATO 16 dicembre 2023
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

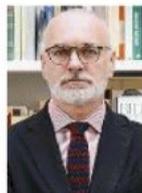
FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

V
VALLEVERDE

Direttori dei musei, le nomine di Sangiuliano

Crespi e il grande salto da Gallarate a Brera Schmidt, nodo Firenze

Servizi a pagina 8 e nelle **Cronache**



Milano, addio al linguista

Angelo Stella il custode di Manzoni

Consenti a pagina 29

V
VALLEVERDE

Vertice europeo, Meloni frena sul Patto

La premier incassa più risorse per i migranti, ma dice no alle nuove regole di bilancio: «Niente vincoli che non possiamo rispettare» Intanto il leader ungherese Orban blocca gli aiuti all'Ucraina. **Intervista a Caracciolo:** «La strada di Kiev verso l'Ue è ancora lunga»

Servizi da
p. 2 a p. 5

Il nuovo ruolo dell'Italia

La mediazione fa guadagnare rispetto

Bruno Vespa a pagina 3

Riappare l'ex first gentleman

Foto e selfie per Giambruno ad Atreju

Polidori a pagina 6

Una mostra a 40 anni dalla morte

Orgoglio Pci, per Berlinguer sfila la sinistra

C. Rossi a pagina 7

STANGATA DELL'ANTITRUST: MULTA DI UN MILIONE A FERRAGNI «LO SPOT BENEFICO ERA INGANNEVOLE». LEI: «DECISIONE INGIUSTA»



Chiara Ferragni in una immagine della campagna pubblicitaria del pandoro Balocco

Ponchia a pagina 15

DALLE CITTÀ

Milano

Delitto Rancilio: uccisa alle 7.30 l'allarme dello zio «Sfondate la porta»

Servizi a pagina 19 e nelle **Cronache**

Milano

Guidavano ubriachi: ora faranno gli assistenti stradali

Palma nelle **Cronache**

Pavia, gli scontri del 2016

Corteo privo di autorizzazione Antifascisti assolti

Pisanu nelle **Cronache**



Accuse di rapina e spaccio

Baby gang, 40 arrestati

Jannello e Femiani alle pag. 10 e 11



Ferrara, un milione ai parenti

Ucciso da Igor Paga la Provincia

Bianchi a pagina 13



Intervista a Wim Wenders

«Il mio cinema è vita semplice»

Bogani a pagina 28

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

RAFFREDDORE



Alias

EX COLONIE PORTOGHESI E CINEMA
A cinquant'anni dall'indipendenza
i documentari, gli inediti e l'incontro
con la fotografa Augusta Conchiglia



Domani Alias D

STEFAN ZWEIF L'esteta pacifista
Le inedite «Lettere sull'ebraismo»
dello scrittore viennese
lo rivelano come l'uomo del fare



Le Monde diplomatique

IN EDICOLA Dossier: Gaza, l'ondata
d'urto; Europa disarticolata;
Ecuador, discesa agli inferi; Cina,
economia in panne?

il manifesto quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
EURO 2,00

oggi con
ALIAS

SABATO 16 DICEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 297

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

Giorgia Meloni e Viktor Orban a Bruxelles foto di Olivier Hoslet/Ansa



La veto dura

Orbán si mette di traverso sui 50 miliardi di aiuti
all'Ucraina e blocca il bilancio comunitario. Inclusi
i fondi per la lotta all'immigrazione esaltati da Meloni.
Che sul nuovo Patto di stabilità rischia di trovarsi
di fronte a un dilemma: accettare la resa
o non firmare, entrando in rotta con la Ue

pagine 2,3

BILANCIO
Euro-stabilità,
governo nel tunnel

ANDREA COLOMBO

Per Giorgia Meloni si avvicina
il momento della scelta più
difficile. Il rischio di dover decidere
tra un veto sulla riforma
del Patto di stabilità che potrebbe
guastare i rapporti con la Ue e
l'ingoiare regole capestro è concreto.
Ieri lo hanno detto quasi
senza perifrasi sia lei da Bruxelles
che Giorgetti da Roma.

SEQUE A PAGINA 2

ALLARGAMENTO
Dopo l'euforia
il bagno di realtà

ANNA MARIA MERLO

Storico? L'aggettivo è stato ripetuto
da più fonti, dai leader di
26 paesi su 27, dagli alti dirigenti
delle istituzioni di Bruxelles,
anche dagli Usa ieri, per descrivere
il Consiglio europeo appena
concluso. Quanta euforia per
il via libera alla prossima apertura
dei negoziati per l'adesione di
Ucraina e Moldavia all'Ue.

SEQUE A PAGINA 3

Gli Usa e la guerra
Zelensky
alla scoperta
dell'America

FABRIZIO TONELLO

«Dov'è la Vittoria?» chiede il nostro
goffo inno nazionale. È quello che si domandano
in questi giorni anche
Biden, Zelensky e von der
Leyen ma non sembra che la
Dea sia puntuale all'appuntamento.
Quella in Ucraina è una guerra di trincea
che non farà passi avanti, né indietro,
almeno per i prossimi
quattro-cinque mesi.

— segue a pagina 3 —

AD ATREJU VIGE LA RETORICA DEL DIALOGO, MA PER LA DESTRA NON VALE QUANDO SI PARLA DI RIFORME

La Russa: «Premierato, avanti da soli»

Alla seconda giornata della
festa di Atreju si parla di riforme
costituzionali. Ma nonostante
l'elogio del «dialogo tra
diversi» che costella la kermesse
meloniana, per cui Francesco
Lollobrigida dice che chi
ha rifiutato di andarci ha «idee
deboli», quando si tratta del

premierato la destra fa capire
che andrà avanti a colpi di maggioranza.
Elisabetta Casellati dice a chiare lettere
che il progetto presentato
già tiene conto delle osservazioni
delle opposizioni. Il presidente
del Senato Ignazio La Russa sostiene
che la minoranza non accetterà

mai di confrontarsi, dunque
tanto vale procedere «da soli».
Intanto scoppia il caso di
Paolo Corsini, direttore dell'approfondimento
Rai, che nella giornata di apertura
si è fatto prendere dall'entusiasmo
e ha parlato a nome di Fratelli
d'Italia. SANTORO A PAGINA 5

L'EX PRESIDENTE SCUOTE L'ASSEMBLEA PD
Bindi: troppo liberismo uccide l'Ue

In attesa di Prodi, che parla
oggi, è toccato ieri a Rosy Bindi
scuotere la convention Pd
sull'Europa. «Ci siamo illusi che
nel 1989 avesse vinto la demo-

crrazia, e invece ha vinto il capitalismo.
E così l'Ue barcolla». Gentiloni insiste
per le armi a Kiev, Schlein: «Il governo
Meloni è fragile». CARUGATI A PAGINA 4

LA GUERRA A GAZA
Il fuoco amico di Israele:
«Tre ostaggi uccisi da noi»



È già sparita la «frattura evidente
tra Usa e Israele» ipotizzata un giorno
fa: in visita a Tel Aviv, il consigliere
per la sicurezza nazionale
Jake Sullivan ha ribadito che
la guerra «durerà mesi, e Washington
non dice a Netanyahu come
condurla». Intanto Israele ammette:
tre ostaggi uccisi da noi, sembravano
miliziani. GIORGIO, CELADA PAGINE 8, 9

Capitali social
L'influencer,
il pandoro
e la concorrenza

EMILIANO BRANCACCIO

Sarà un Natale difficile
per i fan di Chiara Ferragni
desiderosi di ricomprare
il suo pandoro griffato.
L'autorità Antitrust
ha inflitto una multa
alle società che fanno capo
all'influencer per un'incresciosa
pubblicità ingannevole
del dolce natalizio.

— segue a pagina 7 —

LA MOSTRA A ROMA
Berlinguer, il sorriso
oltre le mitizzazioni



Inaugurata al Mattatoio di Roma
la mostra di luoghi e le parole
di Enrico Berlinguer,
una biografia per immagini
e documenti d'archivio.
All'evento era presente
una parte di una sinistra
con orientamenti diversi.
Luciana Castellina, Elly Schlein,
D'Alema e Fassino.
Anche Cuperlo e Antonio
Basolino. ALBERTO LEISS A PAGINA 12

Il tragico elenco
Suicidi in carcere,
67 da gennaio
Un'enormità

PATRIZIO GONNELLA

Ogni cinque giorni si
ammazza un detenuto
nelle carceri d'Italia.
Un elenco tragico
che ho deciso di riportare
qua di seguito per restituire
loro memoria e in alcuni casi
anche giustizia.
Indira Rustich, 37 anni,
si è suicidata a Trento
il 10 dicembre.

— segue a pagina 11 —



Printed Italiane Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. GigaCRM/2312103
e 9770223-215017





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO DICOM - N° 348 ITALIA
SPEDIRE IN ADESIONE POSTALE 45% - ART. 2, COM. 100, L. 65/96

Fondato nel 1892



Sabato 16 Dicembre 2023

Commenta le notizie su ilmattino.it

A DICHA E PRODDA, "IL MATTINO" - "IL GORPAP" 1180133

La sfida, le scelte

Napoli, con il Cagliari tre punti d'obbligo nella corsa Champions

Eugenio Marotta a pag. 18



La sfida, l'amarcord

Il silenzio per Juliano Totonno, Riva e il calcio che aveva sentimento

Francesco De Luca a pag. 43



L'analisi

L'Argentina e i nodi da sciogliere in Europa

Romano Prodi

Il nuovo presidente argentino Javier Milei ha iniziato domenica scorsa il suo difficile compito, dopo una vittoria elettorale tanto netta quanto inaspettata. Il suo ingresso in politica è infatti recentissimo e il suo successo fondato su programmi opposti a tutto quanto era avvenuto in passato in un Paese che ha visto la sua economia e il suo livello di benessere arretrare di anno in anno.

L'originalità dei suoi comportamenti, in molti casi spiazzanti, per usare un eufemismo, e l'estremismo delle sue proposte, comprendenti l'immediata adozione del dollaro americano al posto della moneta nazionale, l'abolizione della Banca Centrale e la riduzione al minimo di ogni presenza statale, in un Paese in cui lo Stato provvede a tutto, gli avevano provocato il soprannome di "il loco" che in italiano si traduce "il matto". Ebbene "il matto" ha vinto contro ogni aspettativa, contro la quasi totalità dei media più autorevoli e contro la disapprovazione dell'establishment internazionale, portando avanti un programma di feroce austerità. Un successo che ha avuto la sua espressione più significativa nel favorevole voto giovanile e nell'incredibile nuovo ruolo giocato dalla Rete e che, nella sostanza, non si è fondato sull'adesione ad un programma, ma sulla diffusa insoddisfazione per la situazione esistente.

Gli studenti che ho incontrato a Buenos Aires mi hanno sottolineato di avere votato per Javier Milei non in approvazione dei suoi programmi, ma come reazione ad un progressivo degrado.

Continua a pag. 43

Patto, la strada resta in salita

► Meloni: un accordo è possibile ma posizioni ancora distanti. Giorgetti: difficile il sì all'Ecofin Il veto del premier ungherese Orban al bilancio: congelati 50 miliardi di aiuti europei a Kiev

Francesco Malfetano, Gabriele Rosana
servizi alle pagg. 2 e 3

Punto di Vespa

Il peso degli incontri informali

Bruno Vespa

«C i si creda o no, siamo molto ascoltati e un po' temuti», confidava ieri sera Giorgia Meloni a un amico prima di rientrare da Bruxelles. Perché lo sa-

remmo? Innanzitutto perché - ricordiamolo sempre - l'Europa senza Italia non esisterebbe. Siamo ascoltati perché rappresentiamo un punto di equilibrio su molti fronti.

Continua a pag. 43

Il ministro ad Atreju

Intercettazioni, stretta di Nordio «Limitare i sequestri di cellulari»

Il tema della giustizia è stato poi al centro della seconda giornata di Atreju, la manifestazione di Fratelli d'Italia in corso a Castel Sant'Angelo, a Roma. Il ministro Nordio assicura che la riforma



Becchis a pag. 9

Il fronte inflazione

Il caso Benevento dove i prezzi crescono di più

Nella classifica delle città, in termini di aumento del costo della vita a novembre, Benevento si piazza al vertice per l'inflazione più alta d'Italia (+2%), con un incremento di spesa pari a 422 euro a famiglia.

Servizio a pag. 7

La scelta di Sangiuliano: «Il tedesco è l'Osimhen dei musei»



Schmidt a Capodimonte: Napoli unica

Maria Pirro a pag. 17

Molotov in Comune: è allarme a Cellole dopo l'intesa anticlan

► Ordigno ha danneggiato il corridoio della sala del Consiglio Il sindaco ha acquisito un bene confiscato: subito la vigilanza Pierluigi Benvenuto

Una molotov ha danneggiato il corridoio attiguo alla sala del Consiglio comunale di Cellole, nel Casertano. L'attentato durante l'orario di apertura del Comune, dopo che l'amministrazione aveva siglato un patto anticlan con l'acquisizione di un bene confiscato. I carabinieri stanno visionando le immagini delle telecamere agli ingressi e hanno sentito i dipendenti. Il sindaco Guido Di Leone, sotto vigilanza, chiede «a tutti i cittadini di collaborare alle indagini».

A pag. 13

Anche a Napoli e Salerno

Babygang, maxi-blitz e quaranta arresti Il legame con la trap

Maxi-retata della polizia in 14 province, tra cui Napoli e Salerno, contro gang giovanili. L'ambiente spesso è quello dei trapper. A Napoli l'operazione si è concentrata a Mergellina.

Sabino a pag. 12
Del Gaudio in Cronaca

Il dibattito

Perché Eduardo non può essere anestetizzato

Fabrizio Coscia

Confesso che il revival eduardiano - di cui ieri ha scritto su questo giornale Andrea Di Consoli - mi preoccupa un po'. Non è che non ci sia da gloriare, o che si debbano temere le rivisitazioni. Tutt'altro. Se Eduardo è un classico è giusto che vada rivisitato, attualizzato, perfino manipolato come si fa con ogni classico del teatro mondiale.

Continua a pag. 42

Il racconto

Ma è nata prima la matematica o l'ingegneria?

Guido Trombetti

L'altra sera a cena con un amico ingegnere è nata la discussione se agli albori della civiltà l'uomo avesse sentito prima l'esigenza di matematica o di ingegneria. Discussione in fondo oziosa ma non del tutto priva di interesse. A quanto noto la matematica è nata per affrontare problemi pratici, spesso di carattere ingegneristico.

Continua a pag. 42



VILLA MAFALDA
ASSISTENZA MEDICA H24
villamafalda.com

Il Messaggero

VILLA MAFALDA
ASSISTENZA MEDICA H24
villamafalda.com

€ 1,40* ANNO 345 - N° 348
ITALIA
Società in A.P. 08/26/2003 con L.482/2004 art.1 c) DGR RM

NAZIONALE



Sabato 16 Dicembre 2023 • S. Adelaide

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Idea De Laurentiis
Vacanze di Natale
festa 40 anni dopo
«Cortina olimpica
merita un sequel»
Navarro Dina a pag. 15



La festa del Messaggero
Gualtieri suona
con Bollani e lancia
il bonus taxi
Arnaldi e Urbani a pag. 13



Musei, le nomine
Verde agli Uffici,
Schmidt a Napoli
e Necci guiderà
le Gallerie Estensi
Larcan a pag. 19

L'ascesa di Milei L'Argentina e i nodi da sciogliere in Europa

Romano Prodi

Il nuovo presidente argentino Javier Milei ha iniziato domenica scorsa il suo difficile compito, dopo una vittoria elettorale tanto netta quanto inaspettata. Il suo ingresso in politica è infatti recentissimo e il suo successo fondato su programmi opposti a tutto quanto era avvenuto in un Paese che ha visto la sua economia e il suo livello di benessere arretrare di anno in anno.

L'originalità dei suoi comportamenti, in molti casi spiazzanti, per usare un eufemismo, e l'estremismo delle sue proposte, comprendenti l'immediata adozione del dollaro americano al posto della moneta nazionale, l'abolizione della Banca Centrale e la riduzione al minimo di ogni presenza statale, in un Paese in cui lo Stato provvede a tutto, gli avevano provocato il soprannome di "El loco" che in italiano si traduce "il matto".

Ebbene "il matto" ha vinto contro ogni aspettativa, contro la quasi totalità dei media più autorevoli e contro la disapprovazione dell'establishment internazionale, portando avanti un programma di ferocia austerità.

Un successo che ha avuto la sua espressione più significativa nel favorevole voto giovanile e nell'incredibile nuovo ruolo giocato dalla Rete e che, nella sostanza, non si è fondato sull'adesione ad un programma, ma sulla diffusa insoddisfazione per la situazione esistente.

Continua a pag. 25

«Patto, cerchiamo un'intesa»

►Meloni: siamo ancora distanti, ma accordo possibile. Giorgetti: non si chiude all'Ecofin No di Roma al summit online voluto da Sanchez. Spunta l'ipotesi rinvio: firma a dopo le europee

ROMA Giorgia Meloni: «Ancora distanti ma sul Patto di stabilità l'intesa è possibile». E spunta l'ipotesi del rinvio a dopo le europee.

Malfetano e Rosana a pag. 3

Ad Atreju l'annuncio del Guardasigilli

Nordio, stretta sulle intercettazioni:
«Più difficile sequestrare i cellulari»

Francesco Bechis



carriere di giudici e pm «non è stata insabbiata» e annuncia una nuova stretta sul sequestro di telefonini e pc degli indagati. Matteo Renzi gli fa sponda e bacchetta il governo.

A pag. 7

Rinvio a febbraio

Orban congela
il bilancio della Ue
e i soldi per Kiev

BRUXELLES Tutto da rifare sull'aumento del bilancio pluriennale dell'Ue, compresi i nuovi aiuti all'Ucraina e risorse per la migrazione. Il summit dei leader Ue non supera il veto dell'Ungheria di Orban.

Servizi a pag. 2

Il Mef valuta l'impatto sui conti pubblici

Superbonus, c'è l'apertura del Tesoro
sul provvedimento salva-lavori del 2023

Andrea Bassi



Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia, apre al "salva lavori" del Superbonus 110% sulle fatture del 2023. L'obiettivo è quello di trovare

una soluzione per i 30 mila condomini che stanno cercando di chiudere i lavori e che corrono il rischio di perdere l'agevolazione. Forza Italia: «Apprezziamo l'attenzione del ministro». A pag. 5

L'Antitrust infligge all'influencer una sanzione di oltre un milione



La Ferragni multata
«Lo spot del pandoro
è finta beneficenza»

Chiara Ferragni è stata multata dall'Antitrust per pubblicità ingannevole

Guasco a pag. 11

Lady Soumahoro rinviata a giudizio per reati fiscali

►La moglie del parlamentare a processo
con madre e fratello: frode e fatture false

LATINA Mancati versamenti, false fatture e altri reati fiscali relativi alla gestione dell'accoglienza dei migranti in provincia di Latina. Sono questi i reati dei quali sono chiamati a rispondere Liliane Murekatete e Marie Therese Mukamitsindo, moglie e suocera del deputato Aboubakar Soumahoro (ora al gruppo misto), il cognato del parlamentare Michel Rukundo e Ghislaine Ada Ndong collaboratrice della coop Karibu.

Cortelletti e Ganelli a pag. 10

La maxi retata

Baby gang, le armi
la droga e la trap:
40 arresti a Milano

MILANO Armi, droga e pacchi di banconote. Si atteggiavano a duri. A ragazzi di strada e ostentando atteggiamenti violenti. Maxi retata nel mondo dei trapper per contrastare il fenomeno delle baby gang: 40 arresti.

Zaniboni a pag. 10

Nuove tendenze

Natale sostenibile
per 7 su 10 regalo
di seconda mano



ROMA Sette italiani su dieci cercano il regalo natalizio di seconda mano. La nuova tendenza è l'usato e il riciclato in chiave di risparmio e sostenibilità.

Loiacono a pag. 15

SPADA
Sorpren-di
chi ami
spadaroma.com

Il Segno di LUCA
L'ACQUARIO TROVA
IL SUCCESSO

La Luna crescente broneggia nel tuo segno e ti invita a coniugare amore e libertà, trovando un modo personale per mettere insieme questi due elementi entrambi indispensabili senza che uno dei due ti costringa a rinunciare all'altro. Al centro della tua attenzione sembra esserci sempre più il lavoro, inteso soprattutto come riuscita personale ed elemento di riscatto che ti consente di liberarti dalle radici per volare con le tue ali.

MANTRA DEL GIORNO
La libertà non ubbidisce a norme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 25

* Tariffone con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,30, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Prima Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. *Materla di Roma - vol. 2 - € 8,80 (solo Roma)



il Resto del Carlino

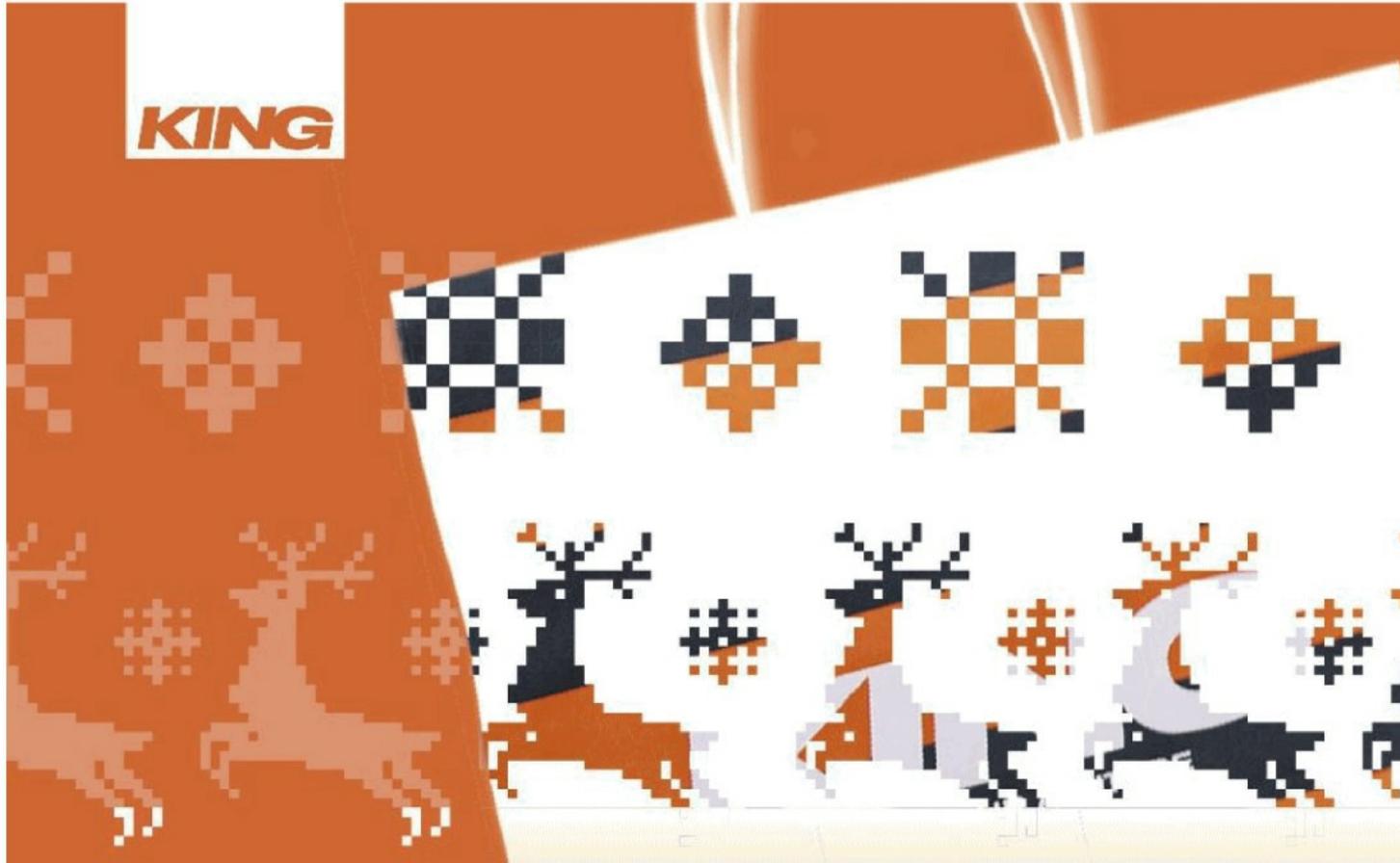
(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

SABATO 16 dicembre 2023
1,70 Euro*

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

KING



www.kingattitude.it

IL KING DEI TUOI REGALI

Abbigliamento, accessori e scarpe dei migliori brand, casual e sportswear. Ti aspettiamo nel punto vendita King più vicino a te oppure online su www.kingattitude.it

@kingattitude_it





IL SECOLO XIX



SABATO 16 DICEMBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886

2,00€ con "SENTE-ELLE" in Liguria, AL e AT - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXVII - NUMERO 296, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI G.S.P.A. - Per info e pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzonipubblisig.it

GNN

GENOVA, «SCALCO RAZZISTA E CINICO»
Omicidio della freccia
il pm chiede l'ergastolo

MATTEO INDICE / PAGINA 31



PRODOTTI DEL TERRITORIO
Parco di Portofino ridotto
il no degli esclusi dal logo

EDGARDO MEDLI / PAGINA 18



DOPO IL RESTAURO DELL'ULTIMA CENA
Friends of Genoa, la sfida
del campus per studenti

MARCO MENDUNI / PAGINA 59



COLPITA ANCHE UNA MSC NOLEGGIATA DALLA GENOVESE MESSINA. IL PASSAGGIO DAL CAPO DI BUONA SPERANZA AUMENTERÀ I TEMPI E I COSTI

Navi in fuga dal mar Rosso

Attacchi dei ribelli Houthi contro altri 4 mercantili. Maersk e Hapag-Lloyd: cambieremo le rotte

I traffici marittimi mondiali cambiano rotta in seguito alle tensioni nel Medio Oriente. I ribelli Houthi che controllano lo stretto di Bab-el-Mandeb nel Mar Rosso in due giorni hanno attaccato altre 4 navi. Una è la Palatium III, noleggiata a Msc dal gruppo genovese Messina, colpita da un missile. Il gruppo Maersk ha annunciato che cambierà le rotte, evitando il Mar Rosso e ripristinando il tragitto del capo di Buona Speranza. E Hapag-Lloyd ha sospeso i transiti nella zona almeno fino a lunedì. FRANCESCO MARIACCO / PAGINE 2 E 3



MARGELLETTI: «COSÌ
LIGURIA E MEDITERRANEO
FINISCONO AI MARGINI»

SIMONE GALLOTTI / PAGINA 2

LIVORNO, ACCORDO CON GIP

Alberto Quarati / PAGINA 21

Risiko sul Tirreno
Grimaldi acquista
la Darsena Toscana

È in arrivo la firma dell'accordo per la cessione della Darsena Toscana, il più grande terminal del porto di Livorno, da Cipa a Grimaldi, la più grande compagnia di navigazione italiana e leader mondiale nei traghetti.

SLITA IL BILANCIO UE

Marco Bresolin, Anna Zafesova / PAGINA 9

Orbán alza il prezzo
per dare l'ok
agli aiuti all'Ucraina

«L'Ungheria chiede la totalità dei fondi». Il leader Viktor Orbán pone questa condizione all'Ue per dire sì ai 50 miliardi per Kiev. Orbán chiede in sostanza di sbloccare i 21 miliardi ancora congelati.

ATREJU

Emiliano: «Limite al terzo mandato? Incostituzionale»

L'invitato Mario De Fazio / PAGINA 9

«Il limite dei mandati per i presidenti di Regione è incostituzionale», dice il governatore della Puglia, Michele Emiliano. Che conquista la platea di Atreju, la festa nazionale di Fratelli d'Italia, ricordando di «essere venuti qui da sempre, anche quando il vostro partito prendeva il 2% dei voti», con una stoccata a Ely Schlein per il «gran rifiuto» della segretaria Pd di partecipare alla kermesse meloniana.



L'INCHIESTA AL GEMELLI

Grazia Longo / PAGINA 15

A messa e in ospedale
la Procura indaga
sul chirurgo ubiquo

Si può risultare presenti in una sala operatoria del Gemelli a Roma e allo stesso tempo alla messa del Papa per il 60° anniversario della facoltà di Medicina? E, in altre due occasioni, ancora più lontano, una volta a Milano e in un'altra all'isola d'Elba? Sul professore Sergio Alfieri è su questi tre aspetti indaga la Procura di Roma.

ROLLI



GEMELLI

FINISCE 1-1 AL FERRARIS. IL GRIFONE SUBISCE SU RIGORE, TROVA IL PARI CON GUDMUNDSSON E SFIORA IL SUCCESSO



Il Genoa fa tremare la Juve

I giocatori del Genoa esultano dopo la rete in spaccata di Gudmundsson. FOTO ARVEDA GRAVINA E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 62-63

VERDE "INCENDIA" IL PICCO

Paolo Ardito / PAGINA 65

Lo Spezia nel finale
stende il Bari: 1-0
Prima vittoria in casa

Dopo tante batoste subite nei minuti finali, ora lo Spezia passa all'incasso e nel finale costruisce la sua prima vittoria stagionale in casa. Dopo l'Ascoli, questa volta ne fa le spese il Bari. È di Verde, al 39' della ripresa, il gol che "incendia" il Picco. Seconda vittoria di fila.



GIRO DELL'APPENNINO
A PONTEDECIMO
IL MUSEO DELLA CLASSICA

DAMIANO BASSO / PAGINA 67

AURUM 1962
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r

BUONGIORNO

Telecomando e moschetto

MATTIA FELTRI

Le cronache hanno illustrato con qualche sarcasmo i progetti della Rai sovranista per il prossimo anno. Fra fiction e documentari, saranno proposte le vicende di Giuseppe Mazzini, Goffredo Mameli, Gabriele D'Annunzio, Filippo Tommaso Marinetti, Dino Grandi e Giovannino Guareschi. Tutti di destra, tutti nel cuore e nell'immaginario del melonismo di governo, è stato scritto. Diciamo che farei qualche fatica a incasellare questi giganti della storia a destra o a sinistra, soprattutto secondo i canoni fumettistici di oggi, a parte il fascista Dino Grandi, peraltro congiurato massimo nella notte in cui caddero il Duce e la dittatura, quindi un traditore per il reducismo mussoliniano. Ma con gli altri non siamo messi meglio. Mazzini è stato un coriaceo europeista e mi fermo qui se non tocca andare avanti due pagine; Mameli

ha scritto il testo dell'inno nazionale ed è morto ragazzo combattendo al Gianicolo anche contro i soldati di Sua Santità Papa Pio IX; D'Annunzio e Marinetti sono stati tali fuochi d'artificio che sarebbe imbarazzante ridurli alle loro simpatie per Mussolini, oltretutto tenui, oltretutto abbandonate molto presto, prima della marcia su Roma; Guareschi finì due anni nei lager nazisti per essersi rifiutato di combattere per la Repubblica di Salò. Non sono sicurissimo che un ragazzo applicato al palinsesto della Rai, sempre di trovarne uno, a fine del 2024 ne verrebbe fuori da sovranista perfetto, telecomando e moschetto. Quanto ai miei di ragazzi (ne ho due), spero che un giorno setacceranno la mia biblioteca e di Mazzini, Mameli, D'Annunzio, Marinetti, Grandi e Guareschi troveranno quanto c'è di necessario. —

AURUM 1962
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Bonus edilizi
Superbonus,
le detrazioni
ora puntano quota
100 miliardi



Giuseppe Latour
— a pag. 28

Delega fiscale
Bonus impatriati
per gli assunti
infragruppo
ma con vincoli

De Cesari e Parente
— a pag. 29



VALLEVERDE

FTSE MIB 30373,89 +0,05% | SPREAD BUND 10Y 170,40 +5,90 | SOLE24ESG MORN. 1226,96 +0,02% | SOLE40 MORN. 1098,69 -0,16% | Indici & Numeri → p. 31-35

TRE OSTAGGI UCCISI DALL'ESERCITO PER ERRORE

Ultimatum Usa a Israele: basta morti civili, stop ai raid in tre settimane

Luca Veronese — a pag. 29



Sottoterra. Un soldato israeliano in un tunnel sotto l'ospedale Al Shifa a Gaza

ALLEANZE CRIMINALI

Quei tunnel tra Messico e Stati Uniti che collegano Hamas ai narcos

Roberto Galullo — a pag. 30

PANORAMA

INCONTRO CON I DIPLOMATICI

Mattarella: guerra mondiale a pezzi, riformare Onu e Unione europea

«La "guerra mondiale a pezzi" porta a un mondo in pezzi». Lo ha sottolineato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, incontrando al Quirinale il Corpo diplomatico per gli auguri di fine anno. Mattarella ha sottolineato anche la necessità di una riforma di Onu e Ue, perché «delle loro carenze tutti paghiamo un prezzo». — a pagina 8

Bankitalia: inflazione al 2% per tre anni Pil +0,6% nel 2024. Rischio recessione Ue

Lo scenario

Crescita rivista al ribasso: ormai è la metà rispetto alla previsione del Governo

L'Istat riduce la stima per l'inflazione di novembre a +0,7%

Inflazione in forte frenata per il prossimo triennio, sotto il 2%. Ad affermarlo è Banca d'Italia, mentre l'Istat riduce la stima per l'inflazione di novembre allo 0,7%, rispetto allo 0,8% previsto. Via Nazionale, inoltre, taglia ancora le stime sulla crescita del Pil nel 2024 e le aumenta per il 2025. Mentre cala ancora l'indice Pmi, segnale di recessione per l'Europa.

Marroni e Sorrentino — a pag. 3



Nuovi equilibri. Andrea Agnelli (a destra) vende il 3% della Giovanni Agnelli BV alla Dicembre di John Elkann (a sinistra). Il ramo degli eredi dell'Avvocato sale al 40%

DINASTIE FAMILIARI Exor, Elkann rafforza la presa con le quote di Andrea Agnelli

Marigia Mangano — a pag. 26

8,5

MILIARDI DI TONNELLATE
È il consumo mondiale di carbone, +1,4% sul 2022

RAPPORTO AIE

Carbone, record di consumi spinti dalle batterie

Sissi Bellomo — a pag. 5

Il rally dei BTp: +12% ai risparmiatori

Mercati

Accelerazione per gli acquisti negli ultimi due mesi, pesa lo stop dei piani della Bce

Un'accelerazione del 12% negli ultimi due mesi. In concomitanza con l'attesa fine della stretta delle banche centrali, il BTp è riuscito silenziosamente a dare soddisfazioni ai risparmiatori. Il titolo italiano svetta per total return battendo il 6% del Bund e il 2,5% del Treasury. Se il BTp brinda, anche i mercati azionari festeggiano un 2023 che ha portato diversi listini ai massimi storici.

Cellino e Lops — a pag. 6

CONSIGLIO EUROPEO

Giorgetti: «Non vedo vicino l'accordo sul patto di stabilità Ue»

Gianni Trovati — a pag. 2



Ministro dell'Economia e delle Finanze. Giancarlo Giorgetti

INDUSTRIA

Macchine: ricavi da 16 miliardi per ceramica, plastica e packaging

Ilaria Vesentini — a pag. 15

TLC

Tim, Vivendi deposita il ricorso contro la vendita della rete a Kkr

Antonella Olivieri — a pag. 29

SPADA
Sorprendi chi ami
spadaroma.com

BUSSOLA & TIMONE

MES E LINEE ROSSE DELL'ITALIA

di Giovanni Trià — a pag. 13

POLITICA MONETARIA

Cina, 112 miliardi di dollari per sostenere l'economia

La Banca centrale cinese ha offerto un nuovo maxi canale di finanziamento di 800 miliardi di yuan (112 miliardi di dollari) attraverso i prestiti a un anno. — a pagina 12

DA KIEV A TBILISI

UE ALLARGATA PER LA SFIDA A PUTIN

di Adriana Cerretelli — a pagina 13

LA CEO DELLA ROMA

«L'abolizione del decreto Crescita è un autogol»

La cancellazione dal 2024 del bonus fiscale per gli sportivi rischia di produrre danni a Serie A ed Erario: a sottolinearlo è Lina Souloukou, ceo della Roma. — a pagina 17

Motori 24

Moto
Nuova Bmw Gs 1300 più leggera e agile

Emiliano Sigambato — a pag. 18

Food 24

Salumi
Prosciutto non Dop, sprint delle vendite

Manuela Soressi — a pag. 20

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
25% di sconto + regalo. Per info
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



ARTEMISIA LAB
 RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Siamo come
 ci curiamo!

ESAMI CLINICI
 IN GIORNATA
 DIAGNOSTICA
 IMMEDIATA

PREVENIRE
 è meglio
 che curare

APERTI TUTTO L'ANNO
 ANCHE AD AGOSTO

SCEGLI LA SEDE
 PIÙ VICINA A TE

www.artemisialab.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ARTEMISIA LAB
 RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Siamo come
 ci curiamo!

ESAMI CLINICI
 IN GIORNATA
 DIAGNOSTICA
 IMMEDIATA

PREVENIRE
 è meglio
 che curare

APERTI TUTTO L'ANNO
 ANCHE AD AGOSTO

SCEGLI LA SEDE
 PIÙ VICINA A TE

www.artemisialab.it

Sabato 16 dicembre 2023
Anno LXXX - Numero 346 - € 1,20
Sant'Aggeo, profeta

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizioni in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latine e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Giochiera Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

CATTIVI MAESTRI

Furbizie Sinistre

Dal senatore M5S Pironcini un emendamento milionario al teatro in cui è nel cda

Per la maxi evasione coop moglie, suocera e cognati di Soumahoro a processo

Dopo quanto fatto all'Inps Conte vuole premiare Tridico candidandolo alle Europee

L'EDITORIALE

Vi svelo i segreti della vita di Giambruno

DI DAVIDE VECCHI

Ieri pomeriggio ho moderato un dibattito ad Atreju. In meno di dieci minuti ho incrociato o intravisto i ministri Carlo Nordio (giustizia), Giuseppe Valditara (istruzione), Gennaro Sangiuliano (cultura), Marina Elvira Calderone (lavoro), Francesco Lollobrigida (agricoltura), una manciata di senatori e deputati, viceministri e sottosegretari, ex ministri vari (tra cui Cesare Damiano e Maurizio Sacconi), Carlo Cottarelli, don Maurizio Patricello, il sottosegretario Alfredo Mantovano, Matteo Renzi, il segretario della Cisl, Luigi Sbarra, il direttore generale della Rai, Giampaolo Rosi e molti altri. Insomma c'era il mondo: la pacchia per qualsiasi giornalista. Basta saper formulare le domande giuste. Senza contare chi era passato in mattinata (Giancarlo Giorgetti su tutti) e chi dopo le 18. Eppure in serata ho scoperto che per molti la notizia della seconda giornata di Atreju nulla c'entrava con alcun esponente di governo, né politico, né rappresentante di categoria, né tantomeno con gli argomenti trattati nei dibattiti (fisco, lavoro, manovra, giustizia, ecc. ecc.).

No. La «notizia del giorno» - per molti giornalisti - è diventata la presenza di Andrea Giambruno. E l'ho scoperto perché alcuni colleghi (sigh) ieri sera mi hanno chiamato perché ci hanno visto insieme, chiedendomi se lo conosco. Ebbene sì, conosco Andrea. Anzi: lo considero un amico. (...)

Segue a pagina 5

Il Tempo di Osho

Il pandoro non era per beneficenza Antitrust chiede 1 milione a Ferragni



Bruni a pagina 9

Da Atreju il ministro Calderone: «Aperti in anticipo i termini per richiederlo» Tempi brevi per l'assegno d'inclusione

Conflitto in Medio Oriente Israele fa mea culpa «Uccisi 3 ostaggi per errore»

Riccardi a pagina 8

... Giustizia, riforme e lavoro hanno tenuto banco ieri nel secondo giorno della manifestazione di Fdi Atreju. Il ministro Calderone annuncia: «Aperti in anticipo i termini per l'assegno di inclusione». Poi il dibattito Nordio-Renzi con il leader di Iv: «Siete in ritardo sulla giustizia». La replica: «Il Ddl con il mio nome sarà una rivoluzione copernicana».

De Leo a pagina 5

Caterini a pagina 22

COMMENTI

- **MAZZONI**
Tre buone notizie sull'immigrazione Nonostante il Pd
- **GIORDANO**
Il leader alla prova di Threads
- **CONTE MAX**
Italia batte Francia non solo sui formaggi

a pagina 13

INSTALLA CONFIGURA INNOVA

Don't Worry! IT'S OK

Soluzioni per la connessione, la comunicazione e la sicurezza della tua Azienda.

www.itsok.it

Consigli non richiesti

DI CISCISEO

Che il bipolarismo italiano non abbia funzionato come si sperava è un fatto, e la dimostrazione più plastica si ritrova in un sistema che in trent'anni ha prodotto ben tre governi tecnici (Dini, Monti e Draghi) ai quali si potrebbe aggiungere Ciampi) o di larghe intese e un'instabilità politica non troppo distante da quella della Prima Repubblica. La passata legislatura, in questo senso, ha costituito il fulcro di tutte le contraddizioni, con tre governi diversi e due di colore opposto guidati dallo stesso premier: un delirio, se ci si pensa bene, anche se tutto si è svolto nelle dinamiche parlamentari previste dalla Costituzione. (...)

Segue a pagina 13

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI RAFFREDDORE

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per lo stesso immunista.





a pag. 28

DOPO IL COVID

Aumentano i redditi di dottori commercialisti, periti industriali, ingegneri, geometri e architetti

D'Alessio a pag. 22

Bologna realizza mille nuove case da 80 mq da affittare a famiglie al prezzo di 409 € al mese
Filippo Merli a pag. 8

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Uno sportello Inps nei comuni

In ogni municipio potrà essere installata una postazione telematica che consentirà ai cittadini di porre domande e chiedere documenti agli uffici dell'ente di previdenza

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Crede sia ovvio per tutti coloro che sanno leggere (e ahimè anche per quelli, e nel mondo non sono pochi, che non sanno leggere) che l'informazione sia il pane quotidiano della mente e della democrazia.

Per gli abitanti della terra, molte grandi scoperte hanno cambiato il loro modo di vivere, di sapere, di conoscere, di organizzarsi anche politicamente. Quanto sta avvenendo con l'Intelligenza artificiale (ormai per tutti IA) generativa è paragonabile a una di quelle grandissime evoluzioni e involuzioni provocate dalle scoperte tecnologiche. Basta ricordarne una: il motore a scoppio che ha popolato le strade del mondo di automobili e veicoli a due ruote, creando vantaggi enormi per la mobilità, ma anche gli svantaggi ecologici che stiamo vivendo. Tuttavia, il motore a scoppio non ha intaccato la democrazia, che giova ripeterlo è parola

continua a pag. 2

Saranno i singoli enti a scegliere se attivare nei propri uffici un Pue (Punto utente evoluto) dopo la positiva esperienza della sperimentazione avviata un anno fa presso alcuni comuni delle regioni Calabria ed Emilia-Romagna. L'Inps ha osteso a tutto il territorio nazionale la chance di attivare gli sportelli attraverso cui gli utenti avranno la possibilità di entrare in contatto con un operatore dell'Inps in modalità web meeting.

Ceriano a pag. 28

DA LUNEDÌ IN EDICOLA, DA DOMANI IN VERSIONE DIGITALE

Italia Oggi

Case green ammorbidite

La Polonia ha voltato pagina Ora è filo Ue e filoamericana

Del Duca a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

C'è un pesante braccio di ferro fra i presidenti di Regione che hanno già fatto due mandati e vertici nazionali dei loro partiti. I governatori vogliono potersi candidare ulteriormente anche nelle prossime elezioni. Essi sostengono che se, dopo essere ripresentati, saranno rieletti, sarebbe democratico e questo consentirebbe loro di proseguire in un'attività che è stata evidentemente promossa con il voto degli elettori. Non potendo negare questo ragionamento che non fa una grinza, i segretari dei partiti scantonano dicendo che non sono loro che si oppongono ma è la legge che lo impedisce. Ma se la legge è sbagliata, la si può sempre cambiare. In effetti, avendo come interlocutori governatori come Zola, Fedrigo, Toti, De Luca e Emiliano, i segretari nazionali temono che essi, già potenti, diventino potentissimi. La più scatenata contro la prosecuzione dopo il secondo mandato è la Schlein che deve vedersela con l'implicabile De Luca.

Teea energia

Il sole, la scelta naturale.

dal lontano 2005 abbiamo intuito la grande potenzialità demeritica delle energie rinnovabili, gestendo in maniera integrata l'intero processo di realizzazione degli impianti di produzione di energia. Un servizio chiavi in mano che contempla:

- Consulenza preliminare
- Verifica fattibilità e idoneità del sito
- Progettazione e la ingegnerizzazione delle soluzioni per il risparmio energetico
- Progettazione esecutiva e autorizzativa
- Costruzione dell'impianto
- Messa in esercizio e collaudo
- Consulenza finanziaria per la realizzazione degli impianti
- Manutenzione

www.teearinnovabili.it
Via Merulana, 60 - Roma - tel. 06 83088689

LA NAZIONE

SABATO 16 dicembre 2023
1,70 Euro

Firenze - Empoli

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

V
VALLEVERDE

Tutte le nomine: in Umbria arriva D'Orazio

**Musei, i nuovi vertici
Schmidt va a Napoli
Verde viene agli Uffici**

D'Amato a pagina 8

**UN AIUTO PER
LA TOSCANA**
Dona subito
IBAN IT21 U086 7302 8010 00000913630

V
VALLEVERDE

Vertice europeo, Meloni frena sul Patto

La premier incassa più risorse per i migranti, ma dice no alle nuove regole di bilancio: «Niente vincoli che non possiamo rispettare»
Intanto il leader ungherese Orban blocca gli aiuti all'Ucraina. **Intervista a Caracciolo:** «La strada di Kiev verso l'Ue è ancora lunga»

Servizi da
p. 2 a p. 5

Il nuovo ruolo dell'Italia

**La mediazione
fa guadagnare
rispetto**

Bruno Vespa a pagina 3

Riappare l'ex first gentleman

**Foto e selfie
per Giambruno
ad Atreju**

Polidori a pagina 6

Una mostra a 40 anni dalla morte

**Orgoglio Pci,
per Berlinguer
sfila la sinistra**

C. Rossi a pagina 7

**STANGATA DELL'ANTITRUST: MULTA DI UN MILIONE A FERRAGNI
«LO SPOT BENEFICO ERA INGANNEVOLE». LEI: «DECISIONE INGIUSTA»**



Chiara Ferragni
in una immagine
della campagna
pubblicitaria del
pandoro Balocco

Ponchia a pagina 15

DALLE CITTÀ

Empoli

**Morta dopo
le dimissioni
Risarcimento
da 330mila euro**

Puccioni in Cronaca

Fucecchio

**Scippò anziano
disabile al bar
Arrestato 23enne**

Baroni in Cronaca

Montespertoli

**Boom di incidenti
Scattano le zone
con limite a 30**

Ciampi in Cronaca



Accuse di rapina e spaccio

**Baby gang,
40 arrestati**

Jannello e Femiani alle pag. 10 e 11



Ferrara, un milione ai parenti

**Ucciso da Igor
Paga la Provincia**

Bianchi a pagina 13



Intervista a Wim Wenders

**«Il mio cinema
è vita semplice»**

Bogani a pagina 29

**PRIMI SINTOMI
INFLUENZALI**

**PER I TUOI ECCI,
PUOI PROVARE VIVIN C.**

Vivin C agisce rapidamente contro
il raffreddore e i primi sintomi influenzali.
Con Vitamina C per le difese immunitarie.

RAFFREDDORE



800 089 952 | unoenergy.it | f in

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari



800 089 952 | unoenergy.it | f in



La nostra carta proviene da materiali riciclati e da Energie pulite in massima sicurezza

Sabato 16 dicembre 2023

Oggi con d

Anno 48° 206 - In Italia € 2,50

IL CONSIGLIO EUROPEO

Ue, il ricatto di Orbán

Il leader ungherese blocca i fondi destinati all'Ucraina per costringere Bruxelles a scongelare i 21 miliardi per Budapest. Il veto posto al summit impedisce anche gli stanziamenti per il contrasto all'immigrazione illegale attesi da palazzo Chigi. **Patto di Stabilità, il piano di Meloni: sospenderlo per altri sei mesi**

Il commento

La libertà contro il dispotismo

di Massimo Giannini

Ogni scontro tra Oriente e Occidente è contesa tra "libertà e dispotismo". Ernst Jünger lo scriveva nel 1953, nel suo *Nodo di Gordio* (Adelphi). Questi due opposti dominano "la vita dell'uomo e dei popoli": nel loro alternarsi e implicarsi reciprocamente "si dipana la Storia universale". Lo scrittore tedesco pensava a tutte le volte in cui, dalle Termopoli alle guerre mondiali, abbiamo visto "il fulgore delle armi" e udito "il clangore delle catene del Caucaso". Settant'anni dopo siamo di nuovo prigionieri di quei tempi. Di quei luoghi. Cos'altro è l'aggressione di Putin all'Ucraina, se non la rappresentazione del dispotismo russo che sogna da impero neo-zarista? E cos'altro è il soccorso a Kiev, se non la prova suprema che chiama l'Europa intera alla difesa della sua libertà? Dovrebbe essere chiaro a tutti, ma purtroppo non lo è. Il Consiglio europeo che naufraga proprio su questo è un segnale drammatico. È l'Unione che si arrende non solo alla War Fatigue, ma anche alla sua accidia morale e alla sua afasia politica.

continua a pagina 33

dal nostro corrispondente Claudio Tito

BRUXELLES
L'ungherese Orbán blocca l'Europa. Ma i leader europei riescono a bloccarsi anche da soli. Se infatti Orbán si assume la responsabilità di congelare il nuovo bilancio comunitario con i 50 miliardi di aiuti all'Ucraina e i soldi per i migranti, il Consiglio europeo non trova un accordo né sul conflitto in Medio Oriente, né sulla riforma dei Trattati.

alle pagine 2 e 3 con i servizi di Ciriaco e Mastrolilli

Il caso Ilaria Salis

Il silenzio di Roma sull'italiana in catene

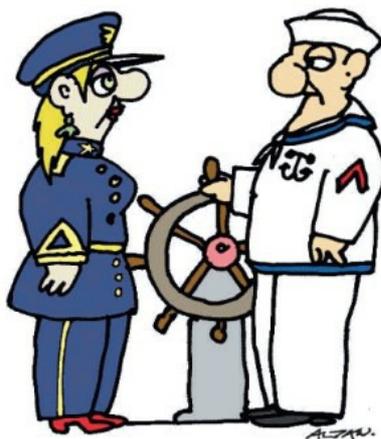
di Fabio Tonacci

Da quasi un anno Ilaria Salis urla nel silenzio. Rinchiusa nel carcere di massima sicurezza di Budapest, quest'italiana di 39 anni, milanese, di professione maestra alle elementari e di passione antifascista, denuncia condizioni detentive disumane. Topi e scarafaggi in cella, cibo scarso, meno di 3 metri e mezzo di spazio vitale a disposizione, l'umiliazione di essere trascinata alle udienze «legata e tenuta al guinzaglio da un agente».

a pagina 4

Altan

PORTIAMO IN PORTO LA MANOVRA. CONTRO LA BANCHINA, O CI ARENIAMO IN SICUREZZA?



Economia

L'inflazione frena la corsa le famiglie tornano a spendere

di Rosaria Amato a pagina 28

Mappamondi

Flotta anti-Houthi Gli Usa chiedono le navi all'Italia



di Di Feo, Raineri e Vecchio alle pagine 12 e 13

Fiumicino 1973 La strage dimenticata



di Miguel Gotor alle pagine 18 e 19

La Guyana contesa tra petrolio e corsa all'oro



dal nostro inviato Paolo Brera a pagina 15

Il nuovo libro di Carlo Calenda **IL PATTO** Oltre il trentennio perduto



Nella nostra Carta, c'è tutto quello che occorre per uscire dall'impasse italiana. Tocca a noi, ora, avere il coraggio di cambiare.

La nave di Teseo

Diritti **Effetto Giulia Boom delle donne che chiedono aiuto**

di Alessandra Zinitti

Il giorno del picco è stato l'11 novembre, nelle ore successive al tragico ritrovamento del corpo di Giulia Cecchettin. Ma cinque settimane dopo, l'onda lunga della presa di coscienza sembra non essersi esaurita: 14 mila chiamate al 1522, il numero dell'emergenza per le donne vittime di violenza e un trend in aumento di denunce.

a pagina 8

Televisione **Chiambretti "Terminerò in Rai la mia carriera"**



di Silvia Fumarola a pagina 39

Domani in edicola **Un Robinson per giovanissimi lettori**



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/498121, Fax 06/4982393 - Soci: Abh. Post, Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionario di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Ajazzi, 8 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicitamanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia € 3,50 - Croazia KM 22,80 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Passeggiate nell'Arte: Bologna e Ravenna € 11,40

NZ



LA CULTURA
Dimentichiamoci del male
conta solo agire per il Bene
ROSELLA POSTORINO



Da quando ho perso la fede,
ormai più di 20 anni fa, bene
e male hanno smesso di avere
per me una consistenza ontologica.
Si producono semplicemente
nei fatti del mondo. -PAGINA 30

LO SPORT
Non basta Chiesa: è 1-1
Juve, mezzo passo falso
BRUSORIO, BUCCHERI, ODDENINO



Il terzo venerdì in campo, il sor-
passo, in attesa del verdetto al-
trui, non riesce: la Juve si ferma a ca-
sa del Genoa, l'Inter, domani, può
scappare a +4 in caso di vittoria
nell'Olimpico laziale. -PAGINE 34 E 35



LA STAMPA



SABATO 16 DICEMBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



2,00 € (CON TUTTI I LIBRI) II ANNO 157 II N.345 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



IL VETO UNGHERESE BLOCCA GLI AIUTI E IL BILANCIO. L'ITALIA FRENA SU UNA SOLUZIONE AD HOC PER KIEV SENZA BUDAPEST

Fondi Ue all'Ucraina, l'ultimo ricatto di Orban

L'ANALISI

EUROPA ALLARGATA
SERVONO LE RIFORME

SERENA SILVONI

Il voto positivo del Consiglio europeo all'avvio dei negoziati per l'adesione dell'Ucraina è senza dubbio una notizia importante, come è stato ovunque commentato. Ma quanto importante? -PAGINA 20

BRESOLIN, PEROSINO, ZAFESOVA



Il tariffario di Orban è pubblico: lo sblocco dei primi 10,2 miliardi di fondi di coesione. -PAGINE 8 E 10

L'INTERVISTA

Guetta: "Viktor fragile
parla solo al suo popolo"

DANILO CECCARELLI

L'Ue ha deciso in barba al presidente russo Putin di aprire le porte all'Ucraina all'unanimità, perché il primo ministro ungherese Orban non c'era al momento del voto», dice Bernard Guetta. -PAGINA 11

IL COMMENTO

Bruxelles è ridotta
a merce di scambio

FRANCESCA SPORZA

Quanto vale per Orban l'ingresso dell'Ucraina nell'Ue? Molto, anzi tutti i 31,2 miliardi di euro che l'Ue aveva deciso di non stanziare in favore dell'Ungheria causa le violazioni dello Stato di diritto. -PAGINA 29

L'INCHIESTA

Il chirurgo del Gemelli
a una festa con il Papa
ma secondo i registri
risultava in ospedale

GRAZIALONGO



Si può risultare presenti al Gemelli e al tempo stesso alla messa del Papa? AGASSO -PAGINA 2

LA TESTIMONIANZA

"Ora voglio sapere
chi operò mio padre"

PAOLO FESTUCCIA

Vorrei sapere con certezza chi ha operato mio padre». Marta è una insegnante per l'infanzia che vive in Umbria. Ha letto La Stampa e ci ha contattato per raccontare la storia di suo padre, 78 anni operato al Policlinico Gemelli di Roma. Premette subito in questo suo racconto che «mio padre era malato e che gli interventi possono andare anche male. E ci sta». -PAGINA 3

IL CASO

Chiara, Balocco e Torino
se questa è beneficenza

ASSIA NEUMANN DAYAN



La storia del pandoro rosa di Chiara Ferragni sembra la storia di Ebenezer Scrooge che si è fatto il profilo Instagram. Selvaggia Lucarelli aveva ragione: l'operazione non era chiara. MOSCATELLI -PAGINA 22

MELONI MINACCIA LO STOP SUL PATTO: "IL RINVIO A GENNAIO NON È UN DRAMMA. LE POSIZIONI SONO ANCORA DISTANTI"

"Superbonus come Chernobyl"

Ad Atreju Giorgetti attacca ma apre alla mini-proroga. Bankitalia taglia le stime di crescita

MONTICELLI, OLIVO, SORGI

Il negoziato sulla riforma del Patto di Stabilità «andrà avanti» e maturerà quando ci saranno delle condizioni politiche diverse. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti scommette che l'intesa non arriverà la settimana prossima: «Non è male aspettare ancora un po'». -PAGINE 6 E 7

IL RACCONTO

Da Venezi a Buttafuoco
inseguendo l'egemonia

ILARIO LOMBARDO



Quando un uomo di destra in Italia incontra la cultura le chiede: scusi, ma lei è di sinistra o di destra? L'ansia da etichetta è la Grande Ossessione della destra, andata in scena ieri, ad Atreju, nei giardini di Castel Sant'Angelo. -PAGINA 13

MILLER INCINTA A 41 ANNI. SI SCATENANO GLI HATER



Sienna madre
CATERINA SOFFICI
IL DIBATTITO
MA LE DONNE NON SI CANCELLANO
FABRIZIA GIULIANI

MARAINI: BASTA TRASFORMARE LE VITTIME IN COLPEVOLI



Io vi accuso
ELEONORA CAMILLI
Abbiamo detto, c'è un prima e dopo Giulia Ceccchetti. O meglio: dobbiamo far sì che il moto di indignazione, rabbia e partecipazione emerso dopo il suo assassinio non si disperda ma diventi invece cambiamento. -PAGINA 29



BUONGIORNO

Telecomando e moschetto

MATTIA FELTRI

Le cronache hanno illustrato con qualche sarcasmo i progetti della Rai sovranista per il prossimo anno. Fra fiction e documenti, saranno proposte le vicende di Giuseppe Mazzini, Goffredo Mameli, Gabriele D'Annunzio, Filippo Tommaso Marinetti, Dino Grandi e Giovannino Guareschi. Tutti di destra, tutti nel cuore e nell'immaginario del melonismo di governo, è stato scritto. Diciamo che farei qualche fatica a incasellare questi giganti della storia a destra o a sinistra, soprattutto secondo i canoni fumettistici di oggi, a parte il fascista Dino Grandi, peraltro congiurato massimo nella notte in cui caddero il Duce e la dittatura, quindi un traditore per il reducismo mussoliniano. Ma con gli altri non siamo messi meglio. Mazzini è stato un coriaceo europeista e mi fermo qui se non tocca andare avanti due pagine; Mameli ha scritto

il testo dell'inno nazionale ed è morto ragazzo combattendo al Gianicolo anche contro i soldati di Sua Santità Papa Pio IX; D'Annunzio e Marinetti sono stati tali fuochi d'artificio che sarebbe imbarazzante ridurli alle loro simpatie per Mussolini, oltretutto tenui, oltretutto abbandonate molto presto, prima della marcia su Roma; Guareschi finì due anni nei lager nazisti per essersi rifiutato di combattere per la Repubblica di Salò. Non sono sicuro che un ragazzo applicato al palinsesto della Rai, sempre di trovare uno, a fine del 2024 ne verrebbe fuori da sovranista perfetto, telecomando e moschetto. Quanto ai miei di ragazzi (ne ho due), spero che un giorno setacceranno la mia biblioteca e di Mazzini, Mameli, D'Annunzio, Marinetti, Grandi e Guareschi troveranno quanto c'è di necessario.



BORSA ORA MENO BANCHE E PIU AZIONI INDUSTRIALI

IN ALLEGATO

Class

MILANO FINANZA

€ 5,50* Sabato 16 Dicembre 2023 Anno XXXV - Numero 247 MF il quotidiano dei mercati finanziari

PARLA VIOLA IL DG DIGITAL DELLA UE

Intelligenza artificiale come funzionerà l'AI Act

CAMPARI INTERVISTA A KUNZE-CONCEWITZ

Dopo il cognac Courvoisier studio un colpo nel whisky

TASSI *Il calo dell'inflazione renderà più leggeri i finanziamenti, a partire da quelli per la casa*
Dalla surroga al cambio della durata: che cosa vi conviene chiedere alla vostra banca

La tua rata è giusta?

Le mosse da fare in attesa della discesa di mutui e prestiti

ORSI & TORI
 DI PAOLO PANERAI

Credo sia ovvio per tutti coloro che sanno leggere (e ahimè anche per quelli, e nel mondo non sono pochi, che non sanno leggere) che l'informazione sia il pane quotidiano della mente e della democrazia. Per gli abitanti della terra, molte grandi scoperte hanno creato sia vantaggi che svantaggi, comunque sempre hanno cambiato il loro modo di vivere, di sapere, di conoscere, di organizzarsi anche politicamente. Quanto sta avvenendo con

l'Intelligenza artificiale (ormai per tutti IA) generativa è paragonabile a una di quelle grandissime evoluzioni e involuzioni provocate dalle scoperte tecnologiche. Basta ricordarne una: il motore a scoppio che ha popolato le strade del mondo di automobili e veicoli a due ruote, creando vantaggi enormi per la mobilità, ma anche gli svantaggi ecologici che stiamo vivendo. Tuttavia, il motore a scoppio non ha intaccato la democrazia, che giova ripeterlo è parola che deriva dal greco *demos*, popolo, e *kratos*, potere. Non sarà purtroppo la stessa cosa per la IA, anzi. E per spiegarlo ai lettori, per una volta mi permetto di far scrivere in Orsi&Tori i colleghi giornalisti del nostro partner *Wall Street Journal*, che giovedì 14 hanno pubblicato un articolo più che illuminante dedicato all'uso di IA generativa da parte di Google, il motore di ricerca che non



IL (VERO) GREEN IN PORTAFOGLIO
I fondi e gli Etf in difesa delle foreste e dell'ambiente

PREMIO EXPORT, PARLA TAJANI
Perché il Made in Italy metterà il turbo al pil

ACQUISTI RECORD SULLE BIG TECH
Hedge gonfi di Apple & C
Finora è andata bene, ma...

Per una mobilità esclusiva scegli il noleggio Primerent

Oltre 300 auto in **pronta consegna**

Durata flessibile **da 1 giorno a 12 mesi**

Consegna **door-to-door**

NEW RANGE ROVER SPORT HSE

AUDI | MERCEDES-BENZ | BMW | MASERATI | FERRARI | PORSCHE | LAND ROVER

www.primerentcar.com

Agenparl

Primo Piano

Corte Ue: Agenda 18-22 dicembre 2023 (European Super League, Aiuti Di Stato a Banca Tercas, Aiuti di Stato - Covid 19, Misure restrittive, mandato d'arresto europeo, Aiuti di Stato- tassazione dei porti in Italia, intesa tra banche)

(AGENPARL) - ven 15 dicembre 2023 Cause in calendario per il periodo considerato: https://curia.europa.eu/jcms/jcms/Jo2_17661/it/?

12/15/2023 16:16

(AGENPARL) - ven 15 dicembre 2023 Cause in calendario per il periodo considerato aventi come lingua processuale l'italiano: https://curia.europa.eu/jcms/jcms/Jo2_17661/it/?

dateFin=22/12/2023&jurisdictionF=null&jurisdictionT=T&jurisdictionC=C&dateDebut=18/12/2023&tri=salle&langueProc=it&dateFin=22/12/2023&jurisdictionF=null&jurisdictionT=T&jurisdictionC=C&dateDebut=18/12/2023&tri=salle & cioè, attualmente: [cid:image004.png@01DA2F70.A6F270C0] Corte di giustizia dell'Unione europea Agenda Dal 18 al 22 dicembre 2023 Contattateci: Cristina Marzagalli Sofia Riesino Seguiteci @EUCourtPress Scaricate la nostra app Non dimenticate di controllare anche il Calendario sul nostro sito web per i dettagli su queste e altre cause. Mercoledì 20 dicembre - h. 9.30 Sentenza nella causa T-415/21 Banca Popolare di Bari / Commissione (IT) (Aiuti di Stato - Aiuti concessi dalle autorità italiane a favore di Banca Tercas_ - annullamento della decisione della Commissione - ricorso per danni) Nel 2013 la Banca Popolare di Bari SpA (BPB) ha manifestato interesse a sottoscrivere un aumento di capitale di Banca Tercas (di seguito «Tercas»), un'altra banca italiana con capitale privato che era stata posta in amministrazione straordinaria a seguito di irregolarità constatate dalla Banca d'Italia. La manifestazione di interesse di BPB era, tuttavia, subordinata alla condizione che il deficit patrimoniale di Tercas fosse interamente coperto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD). Il FITD è un consorzio di diritto privato tra banche, di natura mutualistica, che dovrebbe intervenire a titolo della garanzia legale dei depositi e che può anche sostenere, in modo preventivo e volontario, un membro posto sotto il regime dell'amministrazione straordinaria. Nel 2014, il FITD ha deciso di coprire il patrimonio netto negativo di Tercas e di concederle alcune garanzie. Dal 1° ottobre 2014 Banca Popolare di Bari detiene l'intero patrimonio di Tercas. Con decisione del 23 dicembre 2015, la Commissione ha constatato che tale intervento del FITD a favore di Tercas costituiva un aiuto di Stato illegale concesso dall'Italia a Tercas e ne ha ordinato il recupero. Con sentenza del 19 marzo 2019, il Tribunale ha annullato la decisione della Commissione. La Corte di giustizia conferma questo ragionamento in una sentenza pronunciata il 2 marzo 2021. La Banca Popolare di Bari si è rivolta al Tribunale per condannare l'Unione europea al risarcimento dei danni asseritamente subiti a seguito dell'adozione della decisione della Commissione. Documenti di riferimento T-

dateFin=22/12/2023&jurisdictionF=null&jurisdictionT=T&jurisdictionC=C&dateDebut=18/12/2023&tri=salle& Cause in calendario per il periodo considerato aventi come lingua processuale l'italiano: https://curia.europa.eu/jcms/jcms/Jo2_17661/it/?

langueProc=it&dateFin=22/12/2023&jurisdictionF=null&jurisdictionT=T&jurisdictionC=C&dateDebut=18/12/2023&tri=salle & cioè, attualmente: [cid:image004.png@01DA2F70.A6F270C0] Corte di giustizia dell'Unione europea Agenda Dal 18 al 22 dicembre 2023 Contattateci: Cristina Marzagalli Sofia Riesino Seguiteci @EUCourtPress Scaricate la nostra app Non dimenticate di controllare anche il Calendario sul nostro sito web per i dettagli su queste e altre cause. Mercoledì 20 dicembre - h. 9.30 Sentenza nella causa T-415/21 Banca Popolare di Bari / Commissione (IT) (Aiuti di Stato - Aiuti concessi dalle autorità italiane a favore di Banca Tercas_ - annullamento della decisione della Commissione - ricorso per danni) Nel 2013 la Banca Popolare di Bari SpA (BPB) ha manifestato interesse a sottoscrivere un aumento di capitale di Banca Tercas (di seguito «Tercas»), un'altra banca italiana con capitale privato che era stata posta in amministrazione straordinaria a seguito di irregolarità constatate dalla Banca d'Italia. La manifestazione di interesse di BPB era, tuttavia, subordinata alla condizione che il deficit patrimoniale di Tercas fosse interamente coperto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD). Il FITD è un consorzio di diritto privato tra banche, di natura mutualistica, che dovrebbe intervenire a titolo della garanzia legale dei depositi e che può anche sostenere, in modo preventivo e volontario, un membro posto sotto il regime dell'amministrazione straordinaria. Nel 2014, il FITD ha deciso di coprire il patrimonio netto negativo di Tercas e di concederle alcune garanzie. Dal 1° ottobre 2014 Banca Popolare di Bari detiene l'intero patrimonio di Tercas. Con decisione del 23 dicembre 2015, la Commissione ha constatato che tale intervento del FITD a favore di Tercas costituiva un aiuto di Stato illegale concesso dall'Italia a Tercas e ne ha ordinato il recupero. Con sentenza del 19 marzo 2019, il Tribunale ha annullato la decisione della Commissione. La Corte di giustizia conferma questo ragionamento in una sentenza pronunciata il 2 marzo 2021. La Banca Popolare di Bari si è rivolta al Tribunale per condannare l'Unione europea al risarcimento dei danni asseritamente subiti a seguito dell'adozione della decisione della Commissione. Documenti di riferimento T-

415/21 Mercoledì 20 dicembre - h. 9.30 Sentenze nelle cause T-53/21 EVH/Commissione; T-55/21 Stadtwerke Leipzig/ Commissione; T-56/21 TEAG/ Commissione; T-58/21 Stadtwerke Hameln Weserbergland/ Commissione; T-59/21 eins energie in sachsen/Commissione; T-60/21 Naturstrom/ Commissione; T-61/21 EnergieVerbund Dresden/ Commissione; T-62/21 GGEW/ Commissione; T-63/21 Stadtwerke Frankfurt am Main/ Commissione; T-64/21 Mainova Commissione



Agenparl

Primo Piano

e T-65/21 enercity/ Commissione (DE) (Concorrenza - Concentrazioni - Mercati della fornitura di elettricità al dettaglio, della fornitura di gas al dettaglio e dell'elettromobilità - Acquisizione da parte di E.ON del controllo esclusivo di Innogy) Il Tribunale è chiamato a decidere I ricorsi di undici aziende municipali tedesche contro il via libera della Commissione per l'acquisizione delle attività di distribuzione e di commercio al dettaglio di energia, nonché di alcuni attivi di produzione di Innogy da parte di E.ON. Documenti di riferimento T-53/21 Mercoledì 20 dicembre - h. 9.30 Sentenze nelle cause T-216/21 Ryanair e Malta Air/Commissione (Air France; COVID-19) (EN) e T-494/21 Ryanair e Malta Air/Commissione (Air France-KLM y Air France; COVID-19) (EN) (Aiuto di Stato - COVID-19 - Misure di aiuto di Stato individuale a favore di una compagnia aerea) Nell'aprile 2020, durante la pandemia di Covid-19, la Francia ha notificato alla Commissione europea una misura di aiuto individuale a favore di Air France. Nel marzo 2021 la Francia ha inoltre notificato alla Commissione un aiuto individuale sotto forma di ricapitalizzazione di Air France e della holding Air France-KLM, per un importo totale di 4 miliardi di EUR. In entrambi i casi la Commissione ha deciso di non sollevare obiezioni. Ryanair e Malta Air contestano tali decisioni davanti al Tribunale dell'Unione. Documenti di riferimento T-216/21. Mercoledì 20 dicembre - h. 9.30 Sentenze nelle cause T-383/21 Banque postale / CRU (FR); T-384/21 Confédération nationale du Crédit mutuel e.a. / CRU (FR); T-385/21 BPCE e.a. / CRU (FR); T-387/21 - Société générale e.a. / CRU; T-388/21 Crédit agricole e.a. / CRU (FR); T-389/21 Landesbank Baden-Württemberg / CRU (DE); T-397/21 BNP Paribas / CRU (FR) (Unione economica e monetaria - Unione bancaria - Meccanismo di risoluzione unico degli enti creditizi e di talune imprese di investimento) Il Fondo di risoluzione unico (FRU) è un fondo di emergenza utilizzabile in tempi di crisi, che mira a prevenire il fallimento degli enti creditizi e di alcune imprese di investimento una volta esaurite le altre soluzioni. Finanziato dal settore bancario, questo fondo è costituito grazie ai contributi ex ante versati dagli istituti dei 21 paesi che fanno parte dell'unione bancaria dell'UE. L'importo di tali contributi ex ante è stabilito in funzione di una componente legata alla dimensione e al rischio. Nel 2021 il Comitato di risoluzione unico ha fissato l'importo dei contributi ex ante, dovuti da diversi enti, per il periodo di contribuzione 2021. Enti creditizi stabiliti in Francia e in Germania contestano l'importo di tali contributi e chiedono l'annullamento della decisione del Comitato dinanzi al Tribunale. Essi ritengono, tra l'altro, che il Comitato non abbia rispettato il suo obbligo di motivazione per quanto riguarda la determinazione del livello-obiettivo annuale per il periodo di contribuzione 2021. Documenti di riferimento T-383/21 Mercoledì 20 dicembre - h. 9.30 Sentenza nella causa T-313/22 Abramovich / Consiglio (FR) (Misure restrittive adottate dal Consiglio) Roman Arkadyevich Abramovich è un uomo d'affari di nazionalità russa, israeliana e portoghese. In particolare, è il principale azionista della società madre di Evraz, uno dei principali gruppi russi nel settore siderurgico e minerario, settore che fornisce una notevole fonte di reddito al governo russo. A seguito dell'attacco della Russia all'Ucraina del 24 febbraio 2022, il Consiglio ha, tra l'altro, congelato i fondi e vietato l'ingresso o il transito nell'Unione

Agenparl

Primo Piano

europea di donne e uomini d'affari influenti che esercitano attività in settori economici che forniscono una fonte sostanziale di reddito al governo russo. Queste misure restrittive mirano ad aumentare la pressione sulla Russia e il costo delle azioni di quest'ultima volte a compromettere l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Abramovich contesta dinanzi al Tribunale dell'Unione europea l'iscrizione e il mantenimento del suo nome negli elenchi delle persone ed entità oggetto di tali misure. Chiede inoltre il risarcimento del danno arrecato alla sua reputazione, che stima a titolo provvisorio a 1 milione di EUR. Documenti di riferimento T-313/22 Mercoledì 20 dicembre - h. 9.30 Sentenza nella causa T-233/22 Isentyeva / Consiglio (FR) (Misure restrittive adottate dal Consiglio) Dal 2014 l'Unione europea ha adottato misure restrittive nei confronti della Russia a causa dell'annessione della Crimea e della città di Sebastopoli e delle sue continue azioni di destabilizzazione nell'Ucraina orientale. In seguito all'attacco della Russia all'Ucraina del 24 febbraio 2022, il Consiglio ha vietato a qualsiasi aereo immatricolato in Russia di atterrare, decollare o sorvolare il territorio dell'Unione. Lo stesso divieto si applica agli aerei non registrati in Russia che sono detenuti, noleggiati o altrimenti controllati da una persona fisica o giuridica, un'entità o un organismo russo. Inoltre, è vietato a chiunque abbia la nazionalità russa di volare come pilota privato. Titolare di una licenza di pilota privato lussemburghese e utilizzatrice di aerei all'aeroporto di Lussemburgo-Findel, la signora Isentyeva, cittadina russa e lussemburghese, ha impugnato tale divieto dinanzi al Tribunale dell'Unione europea. Documenti di riferimento T-233/22 Mercoledì 20 dicembre - h. 9.30 Sentenze nelle cause T-113/17 Crédit agricole e Crédit agricole Corporate and Investment Bank / Commissione (FR) e T-106/17 JPMorgan Chase e.a. / Commissione (EN) (Mercato dei derivati su tassi di interesse in euro - Decisione che constata un'intesa tra le banche HSBC, JP Morgan e Crédit agricole - Ricorso di annullamento) Documenti di riferimento T-113/17 Mercoledì 20 dicembre - h. 9.30 Sentenza nella causa T-166/21 Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale e.a. / Commissione (IT) (Aiuti di Stato - Tassazione dei porti in Italia - Esenzione dall'imposta sulle società) Le Autorità di sistema portuale (**AdSP**) sono organismi pubblici dotati di personalità giuridica, che amministrano uno o più porti d'importanza internazionale o nazionale in Italia. Esse non sono soggette all'imposta sul reddito delle società («IRES»). Tale esenzione è attualmente prevista dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917. Con decisione del 4 dicembre 2020, la Commissione europea ha concluso che l'esenzione dall'IRES concessa alle **AdSP** costituisce un regime di aiuti incompatibile con il mercato interno. Secondo la Commissione, le **AdSP** svolgono sia attività economiche che attività non economiche, pertanto la loro classificazione come enti pubblici non economici ai sensi del diritto italiano non è sufficiente perché esse possano sottrarsi alla qualificazione di imprese e al relativo pagamento di imposta. L'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale e l'**Assoport** hanno proposto ricorso al Tribunale dell'Unione per ottenere l'annullamento dell'anzidetta decisione. Documenti di riferimento T-166/21 Giovedì 21 dicembre - h. 9.30 Sentenza nelle cause riunite

Agenparl

Primo Piano

C-38/21 BMW Bank; C-47/21 C. Bank e Bank D. K. e C-232/21 Volkswagen Bank e Audi Bank (DE) (Contratti di credito ai consumatori - Requisiti relativi alle informazioni da fornire nel contratto - Diritto di recesso) Diversi consumatori fanno valere dinanzi al tribunale regionale di Ravensburg (Germania) di aver validamente revocato contratti di leasing o di credito conclusi con banche collegate a case automobilistiche (BMW Bank, Volkswagen Bank e Audi Bank). Tutti si sono ritirati diversi mesi o addirittura anni dopo la conclusione del contratto. Essi ritengono, pertanto, che il termine di 14 giorni per esercitare il recesso non sia decorso a causa di un difetto nelle informazioni ricevute. Quanto alle banche, esse sostengono che, in ogni caso, una ritrattazione dopo tanto tempo deve essere considerata abusiva. Il tribunale regionale di Ravensburg ha interrogato la Corte di giustizia in merito. Documenti di riferimento C-38/21 Giovedì 21 dicembre - h. 9.30 Sentenza nella causa C-124/21 P International Skating Union / Commissione (EN) (Federazione sportiva- concorrenza- pattinaggio di velocità) L'Unione internazionale di pattinaggio («UIP») chiede alla Corte l'annullamento parziale della sentenza del Tribunale dell'Unione europea del 16 dicembre 2020, International Skating Union/Commissione (T-93/18, v. comunicato stampa n. 159/20). Con tale sentenza il Tribunale aveva parzialmente respinto il suo ricorso per l'annullamento della decisione della Commissione europea, datata 8 dicembre 2017, relativa a un procedimento di applicazione dell'articolo 101 TFUE e dell'articolo 53 dell'accordo SEE. Con l'anzidetta decisione, la Commissione aveva dichiarato la contrarietà al diritto dell'Unione in materia di concorrenza delle norme dell'Unione internazionale di pattinaggio (UIP) che prevedono severe sanzioni contro gli atleti che partecipano a gare di pattinaggio di velocità non riconosciute dalla Commissione Documenti di riferimento C-124/21 Giovedì 21 dicembre - h. 9.30 Sentenza nella causa C-333/21 European Superleague Company (ES) (Concorrenza - abuso di posizione dominante - European Super League ESL) La Federcalcio internazionale (FIFA), ente di diritto privato svizzero, è l'organo esecutivo mondiale del calcio, essenzialmente volto a promuovere il calcio e a organizzare le sue competizioni internazionali. Anche l'Unione delle federazioni calcistiche europee (UEFA) è un ente di diritto privato svizzero, integrante l'organo di governo del calcio a livello europeo. Secondo i rispettivi statuti, sia FIFA che UEFA detengono il monopolio per l'autorizzazione e l'organizzazione di competizioni internazionali di calcio professionistico in Europa. L'European Super League Company (ESLC) è una società di diritto spagnolo formata da prestigiosi club di calcio europei il cui progetto è di organizzare la prima competizione calcistica europea annuale, denominata «European Super League» (ESL, indipendentemente dalla UEFA. A seguito dell'annuncio della creazione dell'ESL, la FIFA e l'UEFA hanno dichiarato di non riconoscere questa nuova entità, hanno avvertito che qualsiasi giocatore o club che partecipa alla nuova competizione sarà espulso da quelle organizzate dalla FIFA e dalle sue confederazioni ed hanno ricordato la possibilità di adottare misure disciplinari nei confronti dei partecipanti all'ESL, quali in particolare l'esclusione dei club e dei giocatori da alcune grandi competizioni europee e mondiali. Ritenendo il comportamento della FIFA e dell'UEFA di natura anticoncorrenziale e contrario alle libertà fondamentali, l'ESLC ha adito il Tribunale

Agenparl

Primo Piano

di commercio di Madrid, il quale si è rivolto alla Corte di Giustizia perché si pronunci sulla conformità con il diritto dell'Unione (in particolare con il divieto di abuso di posizione dominante e con il divieto di cartelli anticoncorrenziali) di talune disposizioni statutarie della FIFA e dell'UEFA, nonché degli avvertimenti o delle minacce emessi da tali federazioni. Documenti di riferimento C-333/21 Giovedì 21 dicembre - h. 9.30 Sentenza nella causa C-488/21 - Chief Appeals Officer e.a. (EN) (Diritto di soggiorno dell'ascendente diretto subordinato al requisito della continuità dello status di "dipendente" - Diritto alle prestazioni sociali - Onere eccessivo per lo Stato) GV è una cittadina rumena che risiede e lavora in Irlanda. Sua figlia AC è una cittadina irlandese naturalizzata. GV ha raggiunto la figlia in Irlanda nel 2017 e da allora vi risiede legalmente. Negli ultimi 15 anni è stata finanziariamente dipendente dalla figlia AC. Nel corso del 2017, GV ha subito subito modifiche degenerative dell'artrite di cui soffre, in seguito alla quale ha presentato una domanda per l'assegno d'invalidità ai sensi della legge irlandese consolidata sulla previdenza sociale del 2005. Tale richiesta è stata respinta in quanto, ai sensi della legge irlandese in materia, GV non deve diventare un onere eccessivo per il sistema nazionale di assistenza sociale. La Court of Appeal irlandese, adita dall'interessata a seguito del diniego della prestazione previdenziale, ha chiesto alla Corte di giustizia, riunita in Grande Sezione, se la direttiva sulla cittadinanza osti alla legislazione irlandese che consente tale rifiuto. Documenti di riferimento C-488/21 Giovedì 21 dicembre - h. 9.30 Sentenza nella causa C-680/21 Royal Antwerp Football Club (FR) (Concorrenza - Libera circolazione dei lavoratori - Regolamenti UEFA e delle federazioni calcistiche nazionali associate - Regolamenti che prevedono l'obbligo per i club di calcio di avvalersi di un numero minimo di giocatori formati localmente) A partire dalla stagione 2008/2009, la UEFA ha imposto ai club di calcio di includere un minimo di otto cosiddetti giocatori nazionali nella scheda di gioco, che contiene un massimo di 25 giocatori. I giocatori nazionali sono definiti come giocatori che, indipendentemente dalla loro nazionalità, sono stati allenati dal loro club o da un altro club nello stesso campionato nazionale per almeno tre anni. Di questi otto giocatori, almeno quattro devono essere stati allenati dal club in questione. Sulla base di tali norme, l'Union royale belge des sociétés de football association (URBSFA) ha adottato regolamenti sostanzialmente simili per le società di calcio che partecipano alle divisioni di calcio professionistico, ad eccezione della regola per cui quattro su otto giocatori nazionali siano stati allenati dal club in questione. Dinanzi al Tribunale di primo grado di Bruxelles (di lingua francese), UL (un calciatore professionista) e Royal Antwerp (una società di calcio professionistico) sostengono, in sostanza, che le regole UEFA e URBSFA violano la libertà di circolazione dei lavoratori nell'UE. Documenti di riferimento C-680/21 Giovedì 21 dicembre - h. 9.30 Sentenza nella causa C-261/22 GN (Motif de refus fondé sur l'intérêt supérieur de l'enfant) (IT) (Mandato d'arresto europeo - Consegna delle persone condannate o sospettate alle autorità giudiziarie emittenti - Diritti del minore - Madre con figli minori conviventi - Motivo di rifiuto o di rinvio della consegna) La causa riguarda l'esecuzione di un Mandato d'Arresto Europeo nei confronti di una donna,

Agenparl

Primo Piano

residente in Italia, madre di due bambini piccoli con lei convivente. La donna é stata condannata a 5 anni di reclusione dal Tribunale di Anversa, che ne ha domandato l'arresto alle autorità italiane. Il giudice italiano ha chiesto informazioni sulle modalità di detenzione in Belgio delle detenute madri, ma non ne ha ricevute. Ha perciò rifiutato di estradare la donna in Belgio nell'interesse del bambino, al fine di proteggere il suo legame con la madre, secondo i principi sanciti dalla Costituzione italiana. E' possibile rifiutare la consegna della condannata ad uno Stato membro per assicurare al bambino l'assistenza materna? La legge italiana e la decisione-quadro sul Mandato d'arresto europeo non lo prevedono. Però la Convenzione Europea dei diritti dell'Uomo vieta di eseguire un Mandato d'Arresto Europeo quando questo violi i principi costituzionali dello Stato membro, richiesto dell'esecuzione, o i diritti fondamentali dell'Uomo. La Corte di cassazione italiana ha interpellato la Corte di Giustizia perché stabilisca se l'autorità giudiziaria italiana possa rifiutare di eseguire un Mandato d'Arresto Europeo al fine di preservare il legame della madre con il figlio minore, con lei convivente. Documenti di riferimento C-261/22 Giovedì 21 dicembre - h. 9.30 Sentenza nella causa C-281/22 G. K. e.a. (Parquet européen) (DE) (Cooperazione giudiziaria in materia penale - EPPO - Regolamento (UE) 2017/1939 - Indagini transfrontaliere).

Agenda Confitarma 15 dicembre 2023

(AGENPARL) - ven 15 dicembre 2023 Visualizza la versione online [Logo]



[https://adfvgl.stripocdn.email/content/guids/CABINET_cdd67c45396a9ca28cf558a84c81f9ee92e10bfda0531e50863a858d1a7ca03c/images/titolo_2701c.jpeg] 15 dicembre 2023 IN EVIDENZA Mario Zanetti eletto Presidente di Confitarma per il quadriennio 2024-2028 insieme ai quattro Vice Presidenti Roma, 13 dicembre 2023 Si è svolta il 13 dicembre l'Assemblea di Confitarma, che ha eletto all'unanimità il Consigliere Mario Zanetti quale nuovo Presidente per il quadriennio 2024-2028 e la sua squadra composta dai Vice Presidenti Mariella Amoretti, Cesare d'Amico, Guido Grimaldi e Lorenzo Maticena. Il Presidente Zanetti e i Vice Presidenti entreranno in carica dal 1 gennaio 2024. Il commento della Presidente pro tempore Mariella Amoretti Il commento del Presidente Mario Zanetti La Presidente pro tempore Mariella Amoretti, che ha presieduto l'Assemblea, ringraziando per il prezioso lavoro svolto in questi anni il Past President Mario Mattioli, ha formulato a nome di tutta la Confederazione Italiana degli Armatori a Mario Zanetti i migliori auguri di buon lavoro "che sarà molto impegnativo viste le grandi sfide che attendono il settore e che, sono sicura, saprà affrontare con equilibrio e attenzione". "La nostra Associazione" - ha sottolineato Mariella Amoretti - "rappresenta il 70% della flotta di bandiera nazionale nonché quelle di bandiere estere associate, una flotta diversificata in tutti i settori strategici per l'industria nazionale, fondamentale per l'approvvigionamento dei prodotti energetici del Paese, per la mobilità delle persone, nel settore del leisure e dei servizi ausiliari. Confitarma ha sulle spalle grandi responsabilità che comportano concrete ricadute sul futuro delle nostre attività imprenditoriali, a partire dalla fitta rete di rapporti istituzionali e di settore che rappresenta un capitale prezioso ed indispensabile". "Ringrazio tutti per la fiducia" - ha commentato Mario Zanetti - "sono particolarmente emozionato di assumere questo incarico e di lavorare con la squadra dei Vice Presidenti e tutta la struttura dell'Associazione. Per me sarà un onore rappresentare un settore strategico per il nostro Paese e armatori che sono un'eccellenza dell'industria italiana". "Insieme" - ha aggiunto Zanetti - "proseguiremo il percorso che ha come obiettivo quello di portare la voce dell'armamento nazionale in tutti i consessi nazionali ed internazionali, portando avanti gli interessi comuni senza dimenticare quelli specifici. È mio impegno fare del mio meglio per ripagare della fiducia accordata". La biografia di Mario Zanetti Rassegna stampa elezione del Presidente Mario Zanetti NOTIZIE DAL MONDO CONFITARMA #SAVETHEDATE "Oltre l'orizzonte", Confitarma al Convegno Confindustria sulle prospettive e sfide di una nuova politica industriale per il mare Roma, 12 dicembre 2023 Si è svolto in Confindustria il convegno "Oltre l'orizzonte:

prospettive e sfide di una nuova politica industriale per il mare" che ha visto la partecipazione di numerosi relatori tra cui il Presidente di Confindustria Bonomi e il Vice Presidente per l'Economia del Mare, Pasquale Lorusso,



Agenparl

Primo Piano

i Ministri Nello Musumeci e Adolfo Urso, i Viceministri Vannia Gava e Edoardo Rixi, l'Ammiraglio Massimo Seno del Comando Generale delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera e il Contrammiraglio Massimiliano Lauretti dello Stato Maggiore della Marina. All'evento è intervenuta la Presidente P.T. di Confitarma Mariella Amoretti la quale ha evidenziato l'importanza dell'azione confederale che, grazie ad un costante e intenso lavoro volto a riportare il Mare al centro dell'agenda di Governo, ha permesso di raggiungere l'obiettivo di istituire un Ministro per le politiche del mare e un Comitato per le Politiche del Mare (CIPOM), nonché di redigere, attraverso gli esperti nominati e la struttura tecnica, il primo Piano del Mare. "E' però necessario proseguire con l'opera di sensibilizzazione e attuazione delle riforme proposte" ha sottolineato la Presidente "A tal riguardo in riferimento all'impatto che avranno le misure previste nell'ambito del "Fit for 55 climate package" e della tassonomia Eu, in particolare all'introduzione del sistema ETS per lo shipping, penso che nel prossimo futuro sarà importante riuscire a convincere il Governo a sostenere le imprese italiane nello sforzo di evitare che l'industria marittima nazionale diventi meno competitiva nei mercati internazionali. Così come ritengo fondamentale al giorno d'oggi indirizzare sempre più la nostra azione a livello unionale per rafforzare il peso dello shipping nei consessi nazionali, europei e internazionali".

Rinnovo della Presidenza ECSA Bruxelles, 14 dicembre 2023 Il Consiglio di Amministrazione dell'ECSA si è riunito il 14 dicembre per l'ultima riunione del 2023. Per Confitarma hanno partecipato il Past President Mario Mattioli e il capo servizio Relazioni Industriali Laurence Martin, rispettivamente Director e Alternate Director del Board ECSA. Il presidente Philippos Philis ha presieduto la sua ultima riunione dopo due anni al timone. La bandiera della presidenza dell'ECSA è passata a Karin Orsel, che assumerà la presidenza dal 1° gennaio 2024, Matti-Mikael Koskinen è stato nominato vicepresidente dell'ECSA. Il Consiglio ha inoltre dato il benvenuto all'Associazione marittima polacca, rappresentata da Marcin Talwik, che entrerà a far parte dell'ECSA come nuovo membro nel 2024. Infine, ma certamente non meno importante, il Consiglio ha accolto Fotini Ioannidou, direttore ad interim per il trasporto per vie navigabili DG MOVE, e Barbara Sellier, vice capo dell'unità Sicurezza marittima per uno scambio di opinioni. Tra i temi di discussione figurano il pacchetto sulla sicurezza marittima, l'attuazione del pacchetto "Fit for 55" e la situazione della sicurezza nel Mar Rosso. Siamo lieti di comunicare che il Board ha inoltre riconfermato le seguenti Chairmanship per il biennio 01/01/2024-31/12/2025: Laurence Martin - Presidente "Shipping Policy Committee" Gianpaolo Polichetti - Presidente del "Ports Working Group" Fabrizio Vettosi - Presidente dello "Ship Finance Working Group", che ha annunciato che concentrerà il suo operato su tre fronti principali: 1) Sviluppo di Fonti finanziarie alternative private a sostegno della transizione, lavorando in particolare ad una survey da sottoporre alle associazioni nazionali per monitorare tutti i tools attualmente disponibili; 2) Incentivare nuovi strumenti di Finanza Pubblica a supporto della Transizione; 3) Revisione dei Criteri di tassonomia green. Saipem confermata nel Dow Jones Sustainability Index di S&P Global Milano, 14 dicembre 2023 Saipem è stata inclusa per il settimo anno consecutivo nel Dow Jones

Agenparl

Primo Piano

Sustainability Index (World e Europe) di S&P Global, il più importante indice azionario di sostenibilità che dal 1999 classifica le società che si distinguono in ogni settore per risultati di eccellenza nell'ambito della sostenibilità in funzione di criteri ambientali, sociali e di governance (ESG). [\[\]](#). [VAI ALLA NOTIZIA Grande Successo per il workshop "I principali strumenti di Cluster Management per l'ecosistema mediterraneo della Blue Economy" organizzato nell'ambito del progetto MARMED](#) Il giorno 13 dicembre 2023 si è tenuto l'online workshop "I principali strumenti di Cluster Management per l'ecosistema mediterraneo della Blue Economy" organizzato nell'ambito del progetto ERASMUS+ MARMED, da ForMare - Polo Nazionale per lo Shipping, Cluster BIG e OGS in collaborazione con WestMED Alliance, Federazione del Mare e Distretto Ligure delle Tecnologie Marine (DLTM). Il workshop ha rappresentato un'importante opportunità per presentare e promuovere il progetto MARMED tra l'ecosistema dei cluster nazionali e regionali. Dopo i saluti istituzionali del Presidente del Cluster BIG Giovanni Caprino e la presentazione dei risultati finora raggiunti dal progetto a cura di Lidia Rossi, Managing Director di ForMare, e di Sara Tedesco, Senior Program Manager di Cluster BIG, sono stati proprio i professionisti del settore a raccontare in prima persona la loro esperienza in materia di skills e a fornire una panoramica sulle principali realtà dei cluster regionali e nazionali. In questo panel sono intervenuti Maria Cristina Pedicchio, Membro del Consiglio di Amministrazione di OGS; Mario Mattioli, Presidente della Federazione del Mare; Davide Ritarossi, Project Manager di DLTM; e Fabrizio Monticelli, CEO di ForMare. [\[\]](#). [VAI ALLA NOTIZIA Volotea e Costa Crociere annunciano la collaborazione per l'estate 2024 Cagliari, 13 dicembre 2023](#) Grazie al collegamento diretto da Cagliari a Brindisi operato dalla compagnia aerea, tutti i passeggeri in partenza dalla Sardegna potranno imbarcarsi su Costa Fascinosa per una splendida crociera nel Mediterraneo. Si rinnova la collaborazione fra Costa Crociere e Volotea, la compagnia aerea low-cost delle piccole e medie città europee, che accorcerà le distanze tra il capoluogo sardo e la Puglia: tutti i viaggiatori in partenza da Cagliari potranno usufruire del pacchetto volo+crociera e iniziare il loro viaggio alla volta del Mediterraneo insieme a Costa Crociere. Così, ogni domenica, per tutta l'estate 2024 i passeggeri sardi potranno raggiungere comodamente Brindisi e imbarcarsi sulla nave Costa Fascinosa, in partenza da Taranto per crociere di una settimana alla scoperta delle isole greche di Mykonos (Grecia) e Santorini (Grecia), Malta e Catania. [\[\]](#). [VAI ALLA NOTIZIA Torna Onde Sonore con Caronte&Tourist. Musica folk e solidarietà per ABC - Amici dei bimbi Messina, 12 dicembre 2023](#) C'è una musica che vive ben riposta in fondo ad ogni cuore. È così da sempre e ovunque al mondo. Ogni afroamericano ha un blues da piangere così come ogni inuit ha uno sciamano da ingraziarsi. L'hanno chiamata folk, ethno, tribe, ma in realtà è la musica originaria, nativa, dello spirito. È a questa musica che quest'anno Onde Sonore ritorna. "Back to the roots", cioè ritorno alle radici. Sulle due sponde dello Stretto questa è la musica che racconta di credenze e di leggende secolari, di contaminazioni, di melting pot; diversa benché sempre uguale a sé stessa perché così è il Sud. [\[\]](#). [VAI ALLA NOTIZIA La Spezia: inaugurato il Polo Nazionale della Dimensione Subacquea La Spezia, 12 dicembre 2023](#) Confitarma

Agenparl

Primo Piano

ha partecipato all'inaugurazione del Polo Nazionale della Dimensione Subacquea a La Spezia. L'evento, che ha visto la partecipazione di numerose autorità civili e militari, segna l'inizio di un nuovo percorso. Il Polo Nazionale della Dimensione Subacquea nasce come risposta del Sistema Paese per promuovere, facilitare e coordinare la cooperazione delle diverse eccellenze nazionali nel settore, in chiave sinergica. Il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare Enrico Credendino in apertura della cerimonia ha sottolineato l'importanza del progetto "per un Paese come l'Italia a forte connotazione marittima. Il Polo mette insieme" - ha aggiunto - "Quattro ministeri, insieme al mondo dell'industria, alle PMI, alle start up e al mondo della ricerca". Per il Ministro della Difesa Guido Crosetto: "Molti interessi vitali del Paese si sviluppano sotto la superficie del mare. Oggi inauguriamo Polo Nazionale Dimensione Subacquea, investimento per promuovere cooperazione tra eccellenze. Il mondo subacqueo rappresenta enorme potenziale di crescita per l'Italia. Quella subacquea è una dimensione strategica, la Difesa è catalizzatore per riunire competenze e creare sinergie tra Istituzioni e privato. Questo Polo sarà patrimonio nazionale consolidando la guida italiana in questo ambito". Il Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare Nello Musumeci ha evidenziato la necessità di "un piano strategico, servono norme regolamentari e serve un tavolo tecnico e politico al quale i vari attori possano sedersi e confrontarsi. Il luogo c'è ed è il Comitato interministeriale per le Politiche del mare. La strada è tracciata dal Piano nazionale del mare, che per la prima volta il governo ha voluto mettere a punto come guida strategica facendo dialogare i ministeri con le varie competenze". Per Confitarma erano presenti Roberta Busatto Responsabile della Comunicazione e Diana Gentili del Servizio Affari Generali.

40° Anniversario ANGOPI Pomezia, 12 dicembre 2023 In occasione dei lavori per celebrare il suo 40° anniversario intitolato "conoscere da dove veniamo per orientarci verso il futuro", ANGOPI, l'associazione dei gruppi ormeggiatori dei porti italiani, ha organizzato una sessione nel corso della quale sono state invitate sul palco per una loro testimonianza alcune figure di particolare importanza nella storia dell'associazione. Tra queste citiamo in particolare il dott. Giuseppe Lombardi, capo servizio porti e infrastrutture di Confitarma fino al 2017 e oggi in pensione dopo oltre 40 anni in forza alla nostra Confederazione.

Prima gita scolastica virtuale sulla Saipem 7000 Milano, 12 dicembre 2023 Due giorni a bordo di un mezzo navale impegnato nella costruzione di un grande campo eolico nel Mare del Nord. È questa l'esperienza che quasi 27.000 studenti delle scuole elementari e medie di oltre 850 città hanno potuto vivere grazie ad una esclusiva gita scolastica virtuale e interattiva organizzata da Saipem, l'azienda italiana di servizi di ingegneria per il settore energia, sulla Saipem 7000, la terza nave gru più grande al mondo. Il mezzo navale è stato impegnato nelle operazioni di posa delle fondazioni destinate al parco eolico Neart Na Gaoithe (NnG), al largo della costa orientale della Scozia. L'iniziativa è nata con l'obiettivo di far scoprire ai ragazzi l'eccezionale lavoro degli ingegneri e tecnici di Saipem e di approfondire i temi della transizione energetica e dell'energia eolica. I partecipanti hanno potuto vivere la gita attraverso una speciale applicazione web, durante quasi 10 ore di diretta streaming, con modalità interattive

Agenparl

Primo Piano

quali domande, sondaggi e quiz. []]. **VAI ALLA NOTIZIA** Presentato a Venezia il calendario istituzionale della Guardia Costiera 2024 Venezia, 11 dicembre 2023 12 scatti che raccontano le bellezze del nostro territorio presidiate dalla Guardia Costiera. Nella serata di ieri, all'interno della prestigiosa Biblioteca Nazionale Marciana, circondati dalla magnificenza dell'arte e della cultura veneziana, è stato presentato il calendario della Guardia Costiera 2024. Una cornice unica e suggestiva per raccontare un viaggio lungo 12 mesi, in compagnia delle donne e degli uomini della Guardia Costiera, presenti, con il loro prezioso lavoro, anche nelle località più remote del nostro Paese. L'evento, presentato dalla giornalista e attivista Claudia Conte, è stato impreziosito da alcuni momenti musicali eseguiti da un quartetto d'archi del Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia. []]. **VAI ALLA NOTIZIA** All'evento hanno partecipato per Confitarma la Consigliera Barbara Visentini e l'armatore Giovanni Visentini Presentato il bilancio di sostenibilità di Caronte&Tourist Messina, 11 dicembre 2023 "La storia e l'impegno del Gruppo Caronte & Tourist non appartengono solo a noi. Sono patrimonio diffuso dei territori in cui operiamo e delle comunità che in essi vivono. Per questo desideriamo che tutti possano conoscere i nostri servizi, osservare da vicino il nostro lavoro. Il presente, fatto di gestione quotidiana, ma anche il passato che ci ha condotto fino a qui e il futuro verso cui siamo proiettati; un futuro fatto di progresso, di innovazione, di benessere per il territorio, per l'ambiente e per le persone. Noi siamo orgogliosi della nostra storia, orgogliosi di averla scritta e raccontata insieme ai tanti che sono rimasti sempre al nostro fianco con dedizione, passione, generosità e competenza". Parole di Tiziano Minuti, responsabile del personale e della comunicazione del Gruppo Caronte & Tourist, al Museo Regionale ove - innanzi a un affollatissimo parterre - è stato presentato il Bilancio di Sostenibilità 2022 []]. **VAI ALLA NOTIZIA** [https://adfvgi.stripocdn.email/content/guids/CABINET_378574e3beeb2043f537248b2be2bdb60debd9b470a02e28ad5a2b435d024/images/prettysmilingjoyfullyfemalewithfairhairdressedcasuallylookingwithsatisfaction.png] **I NOSTRI COMUNICATI** Mario Zanetti eletto all'unanimità Presidente di Confitarma per il quadriennio 2024-2028 **VAI AL COMUNICATO FOCUS NAZIONALE Assoport**, le associazioni firmatarie del CCNL dei lavoratori dei porti trovano l'intesa Roma, 13 dicembre 2023 Su iniziativa di **Assoport**, si è tenuta una riunione tra Presidenti e Segretari/Direttori di tutte le associazioni datoriali impegnate nella trattativa del rinnovo del CCNL dei lavoratori dei porti in scadenza a fine anno (**ASSOPORTI**, ASSITERMINAL, ASSOLOGISTICA, FISE UNIPORT, ANCIP). È stata rinnovata una piena intesa per giungere rapidamente, nei limiti del possibile, alla sottoscrizione del contratto, nell'interesse generale del comparto. Chiarita in maniera inequivocabile la questione del "lavoro intermittente" che aveva sollevato nei giorni scorsi perplessità in quanto non materia di rinnovo del CCNL. Viene condivisa a questo riguardo la necessità assoluta di risolvere problematiche specifiche nel porto di Gioia Tauro, uno dei porti più importanti per il transhipment di tutto il Mediterraneo, senza alcuna volontà di intervenire su un sistema normativo efficiente e collaudato. Tutte le criticità connesse sono rientrate nella riunione tra i Presidenti che hanno deciso unanimemente di sostenere la ricerca della soluzione del problema, insieme alle parti sociali e alla politica nazionale, come già sta avvenendo per il caso dell'ETS,

Agenparl

Primo Piano

ribadita come discutibile tassa europea. Naturalmente, nel corso della riunione è stata confermata tutta la linea strategica sulla quale i Presidenti hanno condiviso all'unanimità la volontà di trovare, assieme alle parti sociali, un intelligente e responsabile equilibrio tra le necessità delle imprese e il miglioramento delle condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori, anche in considerazione del particolare momento economico che stiamo vivendo.

Porto di Livorno: via ai lavori della Darsena Europa Roma, 13 dicembre 2023 Al via la realizzazione della Darsena Europa nel porto di Livorno. La Commissione Valutazione Impatto Ambientale - VIA e VAS si è espressa ieri favorevolmente. L'intervento, del valore complessivo di 450 milioni e atteso da tempo, prevede in prima fase opere di difesa per alcuni km e 16 milioni di opere di dragaggi, a regime 3 km di banchine, 2 grandi terminal e fondali ampliati per accogliere le portacontainer e le navi extralarge. Soddisfazione del vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, per lo sblocco di un'opera che è un grande passo per lo sviluppo del porto e dell'economia del territorio.

VAI ALLA NOTIZIA Alla COP23 di Portoroz in Slovenia adottate 14 decisioni per protezione ambiente marino-costiero del Mediterraneo Roma, 12 dicembre 2023 Dal 4 all'8 dicembre si è svolta in Slovenia, a Portoroz, la 23a riunione delle Parti Contraenti della Convenzione di Barcellona sulla tutela dell'ambiente marino e della regione costiera del Mediterraneo del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP/MAP - COP23). La partecipazione del MASE è stata assicurata dalla Direzione generale Patrimonio Naturalistico e Mare. L'incontro ha visto l'adozione di 14 decisioni, sia di governance che tecniche, volte a garantire la migliore protezione dell'ambiente marino e costiero del Mediterraneo e a rafforzare la cooperazione dei paesi della sponda mediterranea sulle principali sfide legate agli obiettivi di tutela e di sviluppo di tale area. [] VAI ALLA NOTIZIA Mare e portualità: il ministro Salvini apre la prima riunione del Comitato di coordinamento EMSWe Roma, 12 dicembre 2023 Si è discusso della situazione del sistema di interfaccia unica marittima europea Si è tenuta presso la sede del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella Sala del Parlamentino del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, la prima riunione d'insediamento del Comitato di Coordinamento tra le Autorità coinvolte nello sviluppo del sistema di interfaccia unica marittima europea (EMSWe), in aderenza al Regolamento (UE) 2019/1239. Alla presenza del vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, del Comandante Generale del Corpo della Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, Ammiraglio Ispettore Capo Nicola Carlone, il Comitato si è regolarmente costituito come previsto dall'articolo 4 del Decreto Interministeriale 30 agosto 2023 n. 135. [] VAI ALLA NOTIZIA

FOCUS INTERNAZIONALE ECSA and ETF express deep concerns over recent attacks on commercial vessels in the Red Sea and the Gulf of Aden Bruxelles, 15 dicembre 2023 European shipowners and seafarers' unions are deeply concerned by the recent surge in attacks against commercial vessels in the Red Sea area and the Gulf of Aden. The European Community Shipowners' Associations (ECSA) and the European Transport Workers' Federation (ETF) call for immediate action to urgently address this alarming situation. The lives and safety of our seafarers are put at risk, with

Agenparl

Primo Piano

attacks increasing on a daily basis. Seafarers are the beating heart of the shipping industry, and their ability to perform their duties without fear for their safety is essential. ECSA stresses that shipping is the cornerstone of Europe's security - from energy to food and supply chain security. Protecting key shipping routes and the international principle of freedom of navigation is essential to guarantee the security of the continent. []. VAI ALLA NOTIZIA International Chamber of Shipping statement on the Red Sea ship attacks Londra, 15 dicembre 2023 The Bahamas flagged Galaxy Leader, operated by Japanese company NYK, and owned by British Company Ray Car Carriers was seized by Houthi forces on 19 November. Subsequently there have been an increasing number of attacks against merchant ships. ICS deploras the actions of the Houthis in the strongest terms and calls for the immediate cessation of these attacks. These are unacceptable acts of aggression which threaten the lives of innocent seafarers and the safety of merchant shipping. []. VAI ALLA NOTIZIA I negozianti dell'UE raggiungono un accordo alla COP28 per accelerare la transizione globale. Obiettivo: abbandonare i combustibili fossili, triplicare le energie rinnovabili e raddoppiare l'efficienza energetica entro il decennio Dubai, 13 dicembre 2023 Al termine della COP28, la conferenza delle Nazioni Unite sul clima di Dubai, i negozianti dell'Unione europea sono riusciti, con partner di tutto il mondo, a mantenere aperta la possibilità di rispettare l'impegno assunto con l'accordo di Parigi di limitare l'aumento della temperatura media mondiale a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali. Durante i colloqui, incentrati in particolare sul settore energetico, le parti hanno convenuto di accelerare la transizione dai combustibili fossili nel decennio in corso, di adottare misure per ridurre le emissioni del 43% entro il 2030 e di avviare il mondo su un percorso teso all'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050, in linea con i migliori dati scientifici disponibili. []. VAI ALLA NOTIZIA Largest industry gathering at COP28 set out plans to deliver a net zero future Dubai, 11 dicembre 2023 IMO Secretary General Elect, Arsenio Dominguez speaking at the Shaping the Future of Shipping: Delivering a Net Zero World * At the Shaping the Future of Shipping: Delivering a Net Zero World summit a course was set to deliver on the International Maritime Organization's net zero strategy. * The industry flagship summit convened over 300 maritime and energy sector leaders and key stakeholders, from 30 countries, across the supply chain along with six governments leaders during COP28 at the iconic Museum of the Future. Following a day of active discussions at the Shaping the Future of Shipping: Delivering a Net Zero World summit yesterday, a course was set to deliver on the International Maritime Organization's net zero strategy. The industry initiative brought together over 60 organisations to discuss tangible solutions to meet the ambitious net zero targets by or around 2050. []. VAI ALLA NOTIZIA S O C I E T À D I S E R V I Z I D I C O N F I T A R M A [https://adfvgi.stripocdn.email/content/guids/CABINET_378574e3beeb2043f537248b2be2bdbeb60debd9b470a02e28ad5a2b435d024/images/group_50.png] [https://adfvgi.stripocdn.email/content/guids/CABINET_378574e3beeb2043f537248b2be2bdbeb60debd9b470a02e28ad5a2b435d024/images/federmare.png] LEGGI L'ULTIMO FLASH CONFITARMA ADERISCE A [https://adfvgi.stripocdn.email/content/guids/CABINET_378574e3beeb2043f537248b2be2bdbeb60debd9b470a02e28ad5a2b435d024/images/logo_confindustria.jpg] [https://adfvgi.stripocdn.email/content/guids/CABINET_378574e3beeb2043f537248b2be2bdbeb60debd9b470a02e28ad5a2b435d024/images/federmare.

Agenparl

Primo Piano

png]

[https://adfvgi.stripocdn.email/content/guids/CABINET_378574e3beeb2043f537248b2be2bdb60debd9b470a02e28ad5a2b435d024/images/iin.jpg]

[https://adfvgi.stripocdn.email/content/guids/CABINET_378574e3beeb2043f537248b2be2bdb60debd9b470a02e28ad5a2b435d024/images/ecsa.png]

[https://adfvgi.stripocdn.email/content/guids/CABINET_378574e3beeb2043f537248b2be2bdb60debd9b470a02e28ad5a2b435d024/images/internationalchamberofshippingicslogovector.png]

[https://adfvgi.stripocdn.email/content/guids/CABINET_378574e3beeb2043f537248b2be2bdb60debd9b470a02e28ad5a2b435d024/images/intertankologovector.png]

[https://adfvgi.stripocdn.email/content/guids/CABINET_378574e3beeb2043f537248b2be2bdb60debd9b470a02e28ad5a2b435d024/images/intercargointernationalassociationofdrycargoshipownerslogovector.png]

[https://adfvgi.stripocdn.email/content/guids/CABINET_378574e3beeb2043f537248b2be2bdb60debd9b470a02e28ad5a2b435d024/images/imec.png]

[https://adfvgi.stripocdn.email/content/guids/CABINET_378574e3beeb2043f537248b2be2bdb60debd9b470a02e28ad5a2b435d024/images/bimco.png]

C O L L A B O R A C I O N

[https://adfvgi.stripocdn.email/content/guids/CABINET_378574e3beeb2043f537248b2be2bdb60debd9b470a02e28ad5a2b435d024/images/ilo.png]

[https://adfvgi.stripocdn.email/content/guids/CABINET_378574e3beeb2043f537248b2be2bdb60debd9b470a02e28ad5a2b435d024/images/imo.png]

[https://adfvgi.stripocdn.email/content/assets/img/social-icons/circle-

colored/twitter-circle-colored.png] [ist] [Yt] [Ne] © 2023 Confitarma Piazza SS. Apostoli, n.66, 00187 Roma.

Ancona Today

Primo Piano

Ancona è il porto italiano dove sono stati individuati più illeciti

ANCONA- Il porto di Ancona è quello dove più illeciti nel 2022, ben 15. È quanto emerge dal rapporto di Libera, "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani", all'interno del quale sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoporti**, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanzia. Gli scali marittimi rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. E lo scalo dorico sembra fare gola ai criminali. Relativamente allo scorso anno, sono stati individuati 13 eventi che riguardano attività di import, uno di export (relativo a una vicenda di contrabbando) e uno non determinato. Il business criminale più ricorrente (10 episodi) è il traffico illecito di merce contraffatta che vede come principali paesi di partenza dei prodotti la Cina (6 volte), la Turchia e l'Albania (1 volta). In altri due episodi, invece, il dato è mancante. Gli eventi che riguardano l'illecito valutario riguardano entrambi collegamenti con la Grecia.



Ancona Today

Ancona è il porto italiano dove sono stati individuati più illeciti

12/15/2023 19:16 Alessandra Napolitano

ANCONA- Il porto di Ancona è quello dove più illeciti nel 2022, ben 15. È quanto emerge dal rapporto di Libera, "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani", all'interno del quale sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa Assoporti, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanzia. Gli scali marittimi rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. E lo scalo dorico sembra fare gola ai criminali. Relativamente allo scorso anno, sono stati individuati 13 eventi che riguardano attività di import, uno di export (relativo a una vicenda di contrabbando) e uno non determinato. Il business criminale più ricorrente (10 episodi) è il traffico illecito di merce contraffatta che vede come principali paesi di partenza dei prodotti la Cina (6 volte), la Turchia e l'Albania (1 volta). In altri due episodi, invece, il dato è mancante. Gli eventi che riguardano l'illecito valutario riguardano entrambi collegamenti con la Grecia.

Più di un porto su 7 nelle mani dei clan. 'Ndrangheta protagonista

Su 66 cosche, ben 41 legate alle famiglie calabresi. Gioia centrale nello smercio della coca: il 93,7% dei sequestri in Italia ROMA Gli scali marittimi rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. I porti, infatti, possono essere considerati come un punto di arrivo, transito, scambio e intersezione, in cui persone e merci si muovono e vengono movimentate, generando ricchezza: da un lato i business creati dai traffici, dall'altro gli investimenti necessari per mantenere le infrastrutture operative, entrambi possibili campi di espansione degli interessi criminali. Libera ha presentato stamattina a Roma il Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoporti**, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. Compagno, però, anche altre organizzazioni criminali di origine italiana: banda della Magliana, Sacra Corona Unita e gruppi criminali baresi. Si trovano, inoltre, le proiezioni di diversi gruppi di cui viene indicata esclusivamente la provenienza geografica (o perché dove svolgono le principali attività, o per l'origine territoriale dei membri) come asiatici, dell'Est Europa, del Nord Africa, o oppure precisando la nazione di provenienza, Albania, Cina, Messico e Nigeria. Su 66 clan ben 41 sono gruppi di 'ndrangheta che operano in diversi mercati illeciti : traffico di rifiuti, traffico di armi, contrabbando sigarette e TLE, traffico di prodotti contraffatti, estorsioni e usura, e soprattutto traffico di stupefacenti. Le proiezioni della 'ndrangheta sembrano manifestarsi sia nei piccoli porti calabresi (Amantea, Badolato, Cetraro, Corigliano Calabro, Isola di Capo Rizzuto, Tropea, Crotona), sia nell'importante hub di Gioia Tauro. Le attività illecite, però, superano i confini regionali e coinvolgono altri porti del Sud Italia (Napoli e Salerno), del Centro Italia (come Livorno) e del Nord-Est (Venezia e Trieste). Particolarmente significativo sembra il caso della Liguria dove proiezioni della 'ndrangheta sembrano coinvolgere tutti i principali porti: Genova, La Spezia, Vado Ligure e Savona. Seppure le mafie giocano un ruolo rilevante non sono gli unici attori coinvolti, dato che, spesso è necessario il contributo di più soggetti, in molti casi appartenenti all'area dell'economia legale: lavoratori del porto, dipendenti pubblici, imprenditori e professionisti dell'economia marittima mentre per i traffici illegali, spesso è necessario il contributo di chi produce, chi imbarca, chi si occupa del trasferimento, chi recupera il carico, chi lo fa uscire dall'area portuale e chi si occupa della distribuzione.



Il Dispaccio

Primo Piano

Libera presenta il Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani"

Gli scali marittimi rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. I porti, infatti, possono essere considerati come un punto di arrivo, transito, scambio e intersezione, in cui persone e merci si muovono e vengono movimentate, generando ricchezza: da un lato i business creati dai traffici, dall'altro gli investimenti necessari per mantenere le infrastrutture operative, entrambi possibili campi di espansione degli interessi criminali. Libera ha presentato stamattina a Roma il Rapporto "Diario di Bordo Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoport**, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanzia. Gli affari vanno in porto. Nel corso del 2022 all'interno dei porti italiani- commenta Libera- si sono registrati 140 casi di criminalità, circa un episodio ogni 3 giorni, che sono avvenuti in 29 porti, di cui 23 di rilievo nazionale, che corrispondono al 40%. Dei 140 casi, l'85,7% riguarda attività illegali di importazione di merce

o prodotti, il riguardano attività illegali di esportazione di merce o di prodotti, il riguarda sequestri di merce in transito, mentre il restante è relativo ad altri fenomeni illeciti non classificabili. Analizzando le attività portate avanti dagli attori criminali, possiamo notare che solo una minima parte riguardano la proiezione nell'economia legale del porto, mentre in 136 casi si tratta di attività illecite. In questo ultimo caso il dato che spicca maggiormente riguarda il traffico di merce contraffatta, pari al 49,3% dei casi mappati, seguito dal traffico di stupefacenti con il 23,2% e il contrabbando con l'11,6%. In misura marginale seguono episodi relativi a illeciti valutari (5,8%), al traffico illecito di rifiuti (2,9%). Il maggior numero di casi di criminalità sono stati individuati nel Porto di Ancona (15 casi) segue il Porto di Genova con 14 casi e Napoli e Palermo con 11. I porti sono Cosa nostra. Analizzando le relazioni della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia, pubblicate tra il 2006 e il 2022 più di un porto italiano su sette è stato oggetto degli interessi della criminalità organizzata. Sono almeno 54 i porti italiani che sono stati oggetto di proiezioni criminali, con la partecipazione di almeno 66 clan, che hanno operato in attività di business illegali e legali. Tra di esse, spiccano le tradizionali mafie italiane: 'ndrangheta, camorra e cosa nostra. Compagno, però, anche altre organizzazioni criminali di origine italiana: banda della Magliana, Sacra Corona Unita e gruppi criminali baresi. Si trovano, inoltre, le proiezioni di diversi gruppi di cui viene indicata esclusivamente la provenienza geografica (o perché dove svolgono le principali attività, o per l'origine territoriale dei membri) come asiatici, dell'Est



Gli scali marittimi rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. I porti, infatti, possono essere considerati come un punto di arrivo, transito, scambio e intersezione, in cui persone e merci si muovono e vengono movimentate, generando ricchezza: da un lato i business creati dai traffici, dall'altro gli investimenti necessari per mantenere le infrastrutture operative, entrambi possibili campi di espansione degli interessi criminali. Libera ha presentato stamattina a Roma il Rapporto "Diario di Bordo Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa Assoport, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanzia. Gli affari vanno in porto. Nel corso del 2022 all'interno dei porti italiani- commenta Libera- si sono registrati 140 casi di criminalità, circa un episodio ogni 3 giorni, che sono avvenuti in 29 porti, di cui 23 di rilievo nazionale, che corrispondono al 40%. Dei 140 casi, l'85,7% riguarda attività illegali di importazione di merce o prodotti, il riguarda sequestri di merce in transito, mentre il restante è relativo ad altri fenomeni illeciti non classificabili. Analizzando le attività portate avanti dagli attori criminali, possiamo notare che solo una minima parte riguardano la proiezione nell'economia legale del porto, mentre in 136 casi si tratta di attività illecite. In questo ultimo caso il dato che spicca maggiormente riguarda il traffico di merce contraffatta, pari al 49,3% dei casi mappati, seguito dal traffico di stupefacenti con il 23,2% e il contrabbando con l'11,6%. In misura marginale seguono episodi relativi a illeciti valutari (5,8%), al traffico illecito di rifiuti (2,9%). Il maggior numero di casi di criminalità sono stati individuati nel Porto di Ancona (15

Il Dispaccio

Primo Piano

Europa, del Nord Africa, o oppure precisando la nazione di provenienza, Albania, Cina, Messico e Nigeria. Su 66 clan ben 41 sono gruppi di 'ndrangheta che operano in diversi mercati illeciti: traffico di rifiuti, traffico di armi, contrabbando sigarette e TLE, traffico di prodotti contraffatti, estorsioni e usura, e soprattutto traffico di stupefacenti. Le proiezioni della 'ndrangheta sembrano manifestarsi sia nei piccoli porti calabresi (Amantea, Badolato, Cetraro, Corigliano Calabro, Isola di Capo Rizzuto, Tropea, Crotona), sia nell'importante hub di Gioia Tauro. Le attività illecite, però, superano i confini regionali e coinvolgono altri porti del Sud Italia (Napoli e Salerno), del Centro Italia (come Livorno) e del Nord-Est (Venezia e Trieste). Particolarmente significativo sembra il caso della Liguria dove proiezioni della 'ndrangheta sembrano coinvolgere tutti i principali porti: Genova, La Spezia, Vado Ligure e Savona. Seppure le mafie giocano un ruolo rilevante non sono gli unici attori coinvolti, dato che, spesso è necessario il contributo di più soggetti, in molti casi appartenenti all'area dell'economia legale: lavoratori del porto, dipendenti pubblici, imprenditori e professionisti dell'economia marittima mentre per i traffici illegali, spesso è necessario il contributo di chi produce, chi imbarca, chi si occupa del trasferimento, chi recupera il carico, chi lo fa uscire dall'area portuale e chi si occupa della distribuzione. " Il report- commentano Marco Antonelli e Francesca Rispoli di Libera - ha come obiettivo generale quello di realizzare una fotografia delle modalità e degli andamenti con cui i fenomeni criminali si manifestano in ambito portuale, con una particolare attenzione al caso italiano e al ruolo delle organizzazioni mafiose. La prospettiva di analisi utilizzata prova a mettere in luce le dinamiche di interazione tra fenomeni illegali e attori dell'economia legale, per mettere in evidenza non solo l'azione dei gruppi criminali, ma soprattutto le condizioni di contesto che permettono ai gruppi di operare. In Italia, alcune istituzioni se ne sono occupate, ma, nonostante la centralità del sistema portuale per l'economia del Paese e la rilevanza della criminalità organizzata italiana nello scacchiere internazionale, manca un'analisi più ampia del fenomeno. Nel dibattito pubblico, infatti, le riflessioni sul tema emergono solitamente in concomitanza con i grandi arresti condotti dalle forze dell'ordine o in occasione dei maxi-sequestri di stupefacenti o altri materiali illegali. La narrazione, però, risulta essere spesso allarmista, mentre sembra essere necessaria un'analisi puntuale che metta in mostra non solo l'azione dei gruppi criminali, ma anche le criticità degli stessi porti. In conclusione- dichiarano gli esponenti di Libera- gli scali sembrano essere uno snodo strategico e di fondamentale importanza per i gruppi criminali, che possono sfruttare l'infrastruttura e i collegamenti per svariati scopi. Un tema su cui, però, il dibattito politico sembra ancora troppo timido. In questo senso, il rafforzamento del coordinamento tra autorità giudiziaria, forze dell'ordine, autorità pubbliche presenti nel porto e imprese private che lì operano sembra essere una delle principali esigenze su cui intervenire, non solo in ottica repressiva, ma, soprattutto, preventiva. Una maggiore consapevolezza da parte degli attori che operano in ambito portuale - pubblici e privati - dei rischi criminali e corruttivi che caratterizzano la vita degli scali, sembra essere la precondizione per la promozione di contesti meno predisposti a

Il Dispaccio

Primo Piano

scambi illeciti, nonché per la predisposizione di politiche di sviluppo coerenti con queste finalità" La centralità nelle rotte commerciali , così come la permeabilità del tessuto socioeconomico, hanno reso alcuni scali più attrattivi di altri. Inoltre, negli ultimi anni possiamo riscontrare come alcuni porti - ad esempio Vado Ligure - abbiano trovato sempre maggiore spazio. Questo può far ipotizzare un processo di diversificazione ed espansione delle attività della criminalità organizzata anche in differenti scali. Una tendenza che può avvenire per diversi motivi, sicuramente legati al funzionamento stesso del porto: la dimensione economica, il contesto politico e istituzionale, le opportunità criminali create dagli attori operanti all'interno dell'area. Non è solo l'elemento geografico a fare la differenza, ma il contesto portuale. Gioia Tauro. Il porto calabrese oggi è uno dei porti strategici per l'importazione della cocaina in Europa . I numeri dei sequestri sono ingentissimi e danno l'idea dei guadagni enormi che fa la ndrangheta la quale, grazie a questi business sta comprando mezza Europa: ad Aprile del 2023 la Guardia di Finanza e le Dogane hanno comunicato che nei due anni precedenti erano stati sequestrati solo a Gioia Tauro, ben 38 tonnellate di cocaina, circa il 93,7% di quella sequestrata in tutta Italia . Si comunicò che era stata alzata la percentuale dei sequestri da una media dell'8 - 10% al 20-22%. Ciò significa che se sono state sequestrate 38 tonnellate in due anni ne sono passate oltre 150 tonnellate , destinate in tutta Europa e non solo nel nostro paese. Basta fermarsi un attimo per calcolare il valore sulle piazze di spaccio di oltre 150 tonnellate di coca che una volta tagliate valgono ben 600 tonnellate per immaginare gli ingentissimi guadagni che stanno alla base del business. Miliardi e miliardi di euro, molti di più di una finanziaria dello Stato, che drogano il mercato legale con flussi di economia illegale, condizionando i sistemi delle relazioni economiche e sociali del nostro Paese e non solo. Questi dati - afferma Giuseppe Borrello, Referente regionale di Libera Calabria - confermano, anche, una sempre maggiore incisività dell'azione della magistratura e delle forze dell'ordine nel contrasto e nella prevenzione del malaffare nello scalo portuale di Gioia Tauro. Un'attività continua e costante la quale deve mirare a rendere ancora più sicuro , da qualsiasi tipo di infiltrazione mafiosa, un porto che, per le sue caratteristiche e posizione, continua ad essere strategico per lo sviluppo della Calabria e dell'intera area del Mediterraneo. Non solo Italia. La DCSA nella relazione del 2023 ha riservato un approfondimento sull'analisi dei traffici internazionali di cocaina via mare. Secondo quanto ricostruito, "n el 2020, in particolare, sono stati realizzati 520 sequestri di cocaina, segnalati da 12 Stati Membri dell'UE (Belgio, Bulgaria, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Spagna) e da 3 Paesi al di fuori dell'UE (Russia, Ucraina, Regno Unito)". La relazione prosegue sostenendo che: "L'entità della cocaina sequestrata ammonta a 282 tonnellate, rinvenuta in 75 porti diversi , distribuiti come segue: 301 sequestri (171 tonnellate) in 35 porti dell'UE;11 sequestri (2 tonnellate) in 6 porti in Paesi extra UE; 206 sequestri (108 tonnellate) in 32 porti dell'America Latina;1 sequestro (0,5 tonnellate) in un porto dell'Africa;1 sequestro (0,5 tonnellate) in un porto del Nord America. In sostanza, nel 2020, 108 tonnellate di cocaina, dirette in Europa, sono state sequestrate in porti di partenza situati

Il Dispaccio

Primo Piano

in America Latina e circa 171 tonnellate (circa l'80% della cocaina intercettata in Europa, pari a 213 tonnellate) sono state sequestrate nei principali porti container dell'Unione Europea" .

Criminalità organizzata nei porti italiani: anche Venezia e Trieste nel report di "Libera"

Sono 140 i casi, circa un episodio ogni 3 giorni, contati dall'associazione "Libera" nel Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" presentato venerdì mattina a Roma TRIESTE Tra il 2006 e il 2022 più di un porto italiano su sette è stato oggetto degli interessi della criminalità organizzata. Isolando l'anno, all'interno dei porti italiani si sono registrati 140 casi di criminalità, circa un episodio ogni 3 giorni, che sono avvenuti in 29 porti, di cui 23 di rilievo nazionale, che corrispondono al 40%. Il maggior numero di casi di criminalità sono stati individuati nel Porto di Ancona (15 casi) segue il Porto di Genova con 14 casi e Napoli e Palermo con 11. Ma le attività illecite coinvolgono anche l'area del Nordest e i Porti di Venezia e Trieste in particolare. Il Rapporto di Libera Sono i numeri snocciolati venerdì mattina a Roma dall'associazione Libera, che ha presentato il Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" (curato da Francesca Rispoli Marco Antonelli e Peppe Ruggiero La ricerca, sviluppata in 75 pagine, ha elaborato i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoport**, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della Direzione Investigativa Antimafia (Dia) della Direzione Nazionale Antimafia (Dnaa) e dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza Gli scali marittimi - si legge nel comunicato stampa - rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. I porti, infatti, possono essere considerati come un punto di arrivo, transito, scambio e intersezione, in cui persone e merci si muovono e vengono movimentate, generando ricchezza: da un lato i business creati dai traffici, dall'altro gli investimenti necessari per mantenere le infrastrutture operative, entrambi possibili campi di espansione degli interessi criminali. Il Porto di Trieste Lo scalo giuliano viene citato in particolare (ma non solo) fra i 22 casi di traffico di cocaina emersi in 12 porti nel corso del 2022 (pag 31 del documento). Era d'altronde balzata alle cronache nazionali la notizia del maxi sequestro di cocaina avvenuto il 28 ottobre 2022 nel Porto di Trieste: la Guardia di Finanze e l'Agenzia delle Dogane avevano scoperto oltre un quintale di cocaina nascosta nei sacchi di caffè. Il Porto di Venezia Per quanto attiene specificatamente al porto di Venezia, i traffici illegali ad opera delle organizzazioni criminali, mafiose e non, riguardano non solo l'importazione di sostanze stupefacenti ma anche di prodotti contraffatti, in particolar modo riguardanti il settore del tessile e degli accessori per la casa. Il report nel dettaglio Dei 140 casi, l'85,7% riguarda attività illegali di importazione di merce o prodotti, il 7,9% riguardano attività illegali di esportazione di merce o di prodotti, il 2,9% riguarda sequestri di merce in transito, mentre il restante è relativo ad altri fenomeni illeciti non classificabili.



Sono 140 i casi, circa un episodio ogni 3 giorni, contati dall'associazione "Libera" nel Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" presentato venerdì mattina a Roma TRIESTE Tra il 2006 e il 2022 più di un porto italiano su sette è stato oggetto degli interessi della criminalità organizzata, isolando l'anno, all'interno dei porti italiani si sono registrati 140 casi di criminalità, circa un episodio ogni 3 giorni, che sono avvenuti in 29 porti, di cui 23 di rilievo nazionale, che corrispondono al 40%. Il maggior numero di casi di criminalità sono stati individuati nel Porto di Ancona (15 casi) segue il Porto di Genova con 14 casi e Napoli e Palermo con 11. Ma le attività illecite coinvolgono anche l'area del Nordest e i Porti di Venezia e Trieste in particolare. Il Rapporto di Libera Sono i numeri snocciolati venerdì mattina a Roma dall'associazione Libera, che ha presentato il Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" (curato da Francesca Rispoli Marco Antonelli e Peppe Ruggiero La ricerca, sviluppata in 75 pagine, ha elaborato i dati provenienti dalla rassegna stampa Assoport, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della Direzione Investigativa Antimafia (Dia) della Direzione Nazionale Antimafia (Dnaa) e dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza Gli scali marittimi - si legge nel comunicato stampa - rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. I porti, infatti, possono essere considerati come un punto di arrivo, transito, scambio e intersezione, in cui persone e merci si muovono e vengono movimentate, generando ricchezza: da un lato i business creati dai traffici, dall'altro gli investimenti necessari per mantenere le infrastrutture operative, entrambi possibili campi di espansione degli interessi criminali. Il Porto di Trieste Lo scalo giuliano viene citato in particolare (ma non solo) fra i 22 casi di traffico di cocaina emersi in 12 porti nel corso del 2022 (pag 31 del documento). Era d'altronde balzata alle cronache nazionali la notizia del maxi sequestro di cocaina avvenuto il 28 ottobre 2022 nel Porto di Trieste: la Guardia di Finanze e l'Agenzia delle Dogane avevano scoperto oltre un quintale di cocaina nascosta nei sacchi di caffè. Il Porto di Venezia Per quanto attiene specificatamente al porto di Venezia, i traffici illegali ad opera delle organizzazioni criminali, mafiose e non, riguardano non solo l'importazione di sostanze stupefacenti ma anche di prodotti contraffatti, in particolar modo riguardanti il settore del tessile e degli accessori per la casa. Il report nel dettaglio Dei 140 casi, l'85,7% riguarda attività illegali di importazione di merce o prodotti, il 7,9% riguardano attività illegali di esportazione di merce o di prodotti, il 2,9% riguarda sequestri di merce in transito, mentre il restante è relativo ad altri fenomeni illeciti non classificabili.

Tipologie di attività illegali Il report analizza le attività portate avanti dagli attori criminali, mettendo in evidenza come solo una minima parte riguarda la proiezione nell'economia legale del porto, mentre in 136 casi si tratta di attività illecite. In questo ultimo caso il dato che spicca maggiormente riguarda il traffico di merce contraffatta, pari al 49,3% dei casi mappati, seguito dal traffico di stupefacenti con il 23,2% e il contrabbando con l'11,6%. In misura marginale seguono episodi relativi a illeciti valutari (5,8%), al traffico illecito di rifiuti (2,9%). Individuati 66 clan Sono complessivamente 54 i porti italiani - continua il rapporto - che sono stati oggetto di proiezioni criminali, con la partecipazione di almeno 66 clan, che hanno operato in attività di business illegali e legali. Tra di esse, spiccano le tradizionali mafie italiane: 'ndrangheta, camorra e cosa nostra. Compaiono, però, anche altre organizzazioni criminali di origine italiana: banda della Magliana, Sacra Corona Unita e gruppi criminali baresi. Si trovano, inoltre, le proiezioni di diversi gruppi di cui viene indicata esclusivamente la provenienza geografica (o perché dove svolgono le principali attività, o per l'origine territoriale dei membri) come asiatici, dell'Est Europa, del Nord Africa, o oppure precisando la nazione di provenienza, Albania, Cina, Messico e Nigeria. Su 66 clan ben 41 sono gruppi di 'ndrangheta che operano in diversi mercati illeciti: traffico di rifiuti, traffico di armi, contrabbando sigarette e TLE, traffico di prodotti contraffatti, estorsioni e usura, e soprattutto traffico di stupefacenti. Le proiezioni della 'ndrangheta sembrano manifestarsi sia nei piccoli porti calabresi (Amantea, Badolato, Cetraro, Corigliano Calabro, Isola di Capo Rizzuto, Tropea, Crotone), sia nell'importante hub di Gioia Tauro. Gli altri attori coinvolti Seppure le mafie giocano un ruolo rilevante non sono gli unici attori coinvolti, dato che, spesso è necessario il contributo di più soggetti, in molti casi appartenenti all'area dell'economia legale: lavoratori del porto, dipendenti pubblici, imprenditori e professionisti dell'economia marittima mentre per i traffici illegali, spesso è necessario il contributo di chi produce, chi imbarca, chi si occupa del trasferimento, chi recupera il carico, chi lo fa uscire dall'area portuale e chi si occupa della distribuzione. Traffici internazionali di cocaina La DCSA nella relazione del 2023 ha riservato un approfondimento sull'analisi dei traffici internazionali di cocaina via mare. Secondo quanto ricostruito, "nel 2020, in particolare, sono stati realizzati 520 sequestri di cocaina, segnalati da 12 Stati Membri dell'UE (Belgio, Bulgaria, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Spagna) e da 3 Paesi al di fuori dell'UE (Russia, Ucraina, Regno Unito)". La relazione prosegue sostenendo che: "L'entità della cocaina sequestrata ammonta a 282 tonnellate, rinvenuta in 75 porti diversi, distribuiti come segue: 301 sequestri (171 tonnellate) in 35 porti dell'UE; 11 sequestri (2 tonnellate) in 6 porti in Paesi extra UE; 206 sequestri (108 tonnellate) in 32 porti dell'America Latina; 1 sequestro (0,5 tonnellate) in un porto dell'Africa; 1 sequestro (0,5 tonnellate) in un porto del Nord America. In sostanza, nel 2020, 108 tonnellate di cocaina, dirette in Europa, sono state sequestrate in porti di partenza situati in America Latina e circa 171 tonnellate (circa l'80% della cocaina intercettata in Europa, pari a 213 tonnellate) sono state sequestrate nei

principali porti container dell'Unione Europea" .

"Diario di Bordo", il report di Libera sugli affari criminali nei porti italiani

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Libera presenta "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani". Nel 2022 su 29 porti italiani si sono registrati 140 casi di criminalità. I porti sono "Cosa nostra": tra il 2006 e il 2022 sono almeno 54 i porti italiani oggetto degli interessi della criminalità organizzata con la partecipazione di 66 clan. Gli scali marittimi rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. I porti, infatti, possono essere considerati come un punto di arrivo, transito, scambio e intersezione, in cui persone e merci si muovono e vengono movimentate, generando ricchezza: da un lato i business creati dai traffici, dall'altro gli investimenti necessari per mantenere le infrastrutture operative, entrambi possibili campi di espansione degli interessi criminali. Libera ha presentato stamattina, a Roma, il Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) all'interno del quale sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoport**, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. Gli affari vanno in porto Nel corso del 2022 all'interno dei porti italiani si sono registrati 140 casi di criminalità, circa un episodio ogni tre giorni, avvenuti in 29 porti, di cui 23 di rilievo nazionale. Il 40% sul totale. Il maggior numero di casi di criminalità sono stati individuati nel Porto di Ancona (15 casi), segue il Porto di Genova con 14 casi e Napoli e Palermo con 11. Dei 140 casi, l'85,7% riguarda attività illegali di importazione di merce o prodotti, il 7,9% riguardano attività illegali di esportazione di merce o di prodotti, il 2,9% riguarda sequestri di merce in transito, mentre il restante è relativo ad altri fenomeni illeciti non classificabili. Analizzando le attività portate avanti dagli attori criminali, possiamo notare che solo una minima parte riguardano la proiezione nell'economia legale del porto, mentre in 136 casi si tratta di attività illecite. In questo ultimo caso il dato che spicca maggiormente riguarda il traffico di merce contraffatta, pari al 49,3% dei casi mappati, seguito dal traffico di stupefacenti con il 23,2% e il contrabbando con l'11,6%. In misura marginale seguono episodi relativi a illeciti valutari (5,8%), al traffico illecito di rifiuti (2,9%). I porti sono Cosa nostra Analizzando le relazioni della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia, pubblicate tra il 2006 e il 2022 più di un porto italiano su sette è stato oggetto degli interessi della criminalità organizzata. Sono almeno 54 i porti italiani che sono stati oggetto di proiezioni criminali, con la partecipazione di almeno 66 clan, che hanno operato in attività di business illegali e legali. Tra di esse, spiccano le tradizionali mafie italiane: 'ndrangheta, camorra e cosa nostra. Compagnoni, però, anche altre organizzazioni criminali di origine italiana: banda



Libera presenta "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani". Nel 2022 su 29 porti italiani si sono registrati 140 casi di criminalità. I porti sono "Cosa nostra": tra il 2006 e il 2022 sono almeno 54 i porti italiani oggetto degli interessi della criminalità organizzata con la partecipazione di 66 clan. Gli scali marittimi rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. I porti, infatti, possono essere considerati come un punto di arrivo, transito, scambio e intersezione, in cui persone e merci si muovono e vengono movimentate, generando ricchezza: da un lato i business creati dai traffici, dall'altro gli investimenti necessari per mantenere le infrastrutture operative, entrambi possibili campi di espansione degli interessi criminali. Libera ha presentato stamattina, a Roma, il Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) all'interno del quale sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa Assoport, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. Gli affari vanno in porto Nel corso del 2022 all'interno dei porti italiani si sono registrati 140 casi di criminalità, circa un episodio ogni tre giorni, avvenuti in 29 porti, di cui 23 di rilievo nazionale. Il 40% sul totale. Il maggior numero di casi di criminalità sono stati individuati nel Porto di Ancona (15 casi), segue il Porto di Genova con 14 casi e Napoli e Palermo con 11. Dei 140 casi, l'85,7% riguarda attività illegali di importazione di merce o prodotti, il 7,9% riguardano attività illegali di esportazione di merce o di prodotti, il 2,9%

Liberalinformazione

Primo Piano

della Magliana, Sacra Corona Unita e gruppi criminali baresi. Si trovano, inoltre, le proiezioni di diversi gruppi di cui viene indicata esclusivamente la provenienza geografica (o perché dove svolgono le principali attività, o per l'origine territoriale dei membri) come asiatici, dell'Est Europa, del Nord Africa, o oppure precisando la nazione di provenienza, Albania, Cina, Messico e Nigeria. Su 66 clan ben 41 sono gruppi di 'ndrangheta che operano in diversi mercati illeciti: traffico di rifiuti, traffico di armi, contrabbando sigarette e TLE, traffico di prodotti contraffatti, estorsioni e usura, e soprattutto traffico di stupefacenti. Scarica il Rapporto "Diario di Bordo" Seppure le mafie giocano un ruolo rilevante non sono gli unici attori coinvolti, dato che, spesso è necessario il contributo di più soggetti, in molti casi appartenenti all'area dell'economia legale: lavoratori del porto, dipendenti pubblici, imprenditori e professionisti dell'economia marittima mentre per i traffici illegali, spesso è necessario il contributo di chi produce, chi imbarca, chi si occupa del trasferimento, chi recupera il carico, chi lo fa uscire dall'area portuale e chi si occupa della distribuzione. "La prospettiva di analisi utilizzata prova a mettere in luce le dinamiche di interazione tra fenomeni illegali e attori dell'economia legale, per mettere in evidenza non solo l'azione dei gruppi criminali, ma soprattutto le condizioni di contesto che permettono ai gruppi di operare. In Italia, alcune istituzioni se ne sono occupate, ma, nonostante la centralità del sistema portuale per l'economia del Paese e la rilevanza della criminalità organizzata italiana nello scacchiere internazionale, manca un'analisi più ampia del fenomeno. Nel dibattito pubblico, infatti, le riflessioni sul tema emergono solitamente in concomitanza con i grandi arresti condotti dalle forze dell'ordine o in occasione dei maxi-sequestri di stupefacenti o altri materiali illegali. In conclusione gli scali sembrano essere uno snodo strategico e di fondamentale importanza per i gruppi criminali, che possono sfruttare l'infrastruttura e i collegamenti per svariati scopi. Un tema su cui, però, il dibattito politico sembra ancora troppo timido. In questo senso, il rafforzamento del coordinamento tra autorità giudiziaria, forze dell'ordine, autorità pubbliche presenti nel porto e imprese private che lì operano sembra essere una delle principali esigenze su cui intervenire, non solo in ottica repressiva, ma, soprattutto, preventiva. Una maggiore consapevolezza da parte degli attori che operano in ambito portuale - pubblici e privati - dei rischi criminali e corruttivi che caratterizzano la vita degli scali, sembra essere la preconditione per la promozione di contesti meno predisposti a scambi illeciti, nonché per la predisposizione di politiche di sviluppo coerenti con queste finalità". Gioia Tauro Il porto calabrese oggi è uno dei porti strategici per l'importazione della cocaina in Europa. I numeri dei sequestri sono ingentissimi e danno l'idea dei guadagni enormi che fa la 'ndrangheta la quale, grazie a questi business sta comprando mezza Europa: ad Aprile del 2023 la Guardia di Finanza e le Dogane hanno comunicato che nei due anni precedenti erano stati sequestrati solo a Gioia Tauro, ben 38 tonnellate di cocaina, circa il 93,7% di quella sequestrata in tutta Italia. Ciò significa che se sono state sequestrate 38 tonnellate in due anni ne sono passate oltre 150 tonnellate, destinate in tutta Europa e non solo nel nostro paese. Basta fermarsi un attimo per calcolare il valore sulle

Liberalinformazione

Primo Piano

piazze di spaccio di oltre 150 tonnellate di coca che una volta tagliate valgono ben 600 tonnellate per immaginare gli ingentissimi guadagni che stanno alla base del business. Miliardi e miliardi di euro, molti di più di una finanziaria dello Stato, che drogano il mercato legale con flussi di economia illegale, condizionando i sistemi delle relazioni economiche e sociali del nostro Paese e non solo. Non solo Italia La DCSA nella relazione del 2023 ha riservato un approfondimento sull'analisi dei traffici internazionali di cocaina via mare. Secondo quanto ricostruito, " nel 2020, in particolare, sono stati realizzati 520 sequestri di cocaina, segnalati da 12 Stati Membri dell'UE (Belgio, Bulgaria, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Spagna) e da 3 Paesi al di fuori dell'UE (Russia, Ucraina, Regno Unito)" . La relazione prosegue sostenendo che: "L'entità della cocaina sequestrata ammonta a 282 tonnellate, rinvenuta in 75 porti diversi, distribuiti come segue: 301 sequestri (171 tonnellate) in 35 porti dell'UE; 11 sequestri (2 tonnellate) in 6 porti in Paesi extra UE; 206 sequestri (108 tonnellate) in 32 porti dell'America Latina; 1 sequestro (0,5 tonnellate) in un porto dell'Africa; 1 sequestro (0,5 tonnellate) in un porto del Nord America. In sostanza, nel 2020, 108 tonnellate di cocaina, dirette in Europa, sono state sequestrate in porti di partenza situati in America Latina e circa 171 tonnellate (circa l'80% della cocaina intercettata in Europa, pari a 213 tonnellate) sono state sequestrate nei principali porti container dell'Unione Europea". Scarica il Rapporto "Diario di Bordo" Fonte: Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie Gli scali marittimi rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. Libera presenta il Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani su <https://t.co/E8XbPsdJ0v> [pic.twitter.com/t9QhxWQGBk](https://t.co/E8XbPsdJ0v) - libera contro mafie (@libera_annclm) December 15, 2023 Con il rapporto "Diario di bordo", @libera_annclm accende un faro sulla criminalità nei porti italiani: "Politica ancora timida. Serve una maggiore consapevolezza dei rischi criminali e corruttivi" <https://t.co/f893UVuQZJ> - Lavialibera (@Lavialibera) December 15, 2023 I porti italiani nelle mani dei clan: traffici di droga, prodotti alimentari taroccati e griffe false <https://t.co/7gyTMWiTwa> - Repubblica (@repubblica) December 15, 2023 #Mafie . All'interno dei porti italiani registrati 140 casi di criminalità, circa un episodio ogni 3 giorni. @libera_annclm ha presentato il Rapporto "Diario di Bordo" <https://t.co/AmkkXLXUXu> - Redattore Sociale (@RedattoreSocial) December 15, 2023 Roma 15/12 Extralibera: "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani".

Criminalità organizzata nei porti italiani: anche Venezia e Trieste nel report di "Libera"

Sono 140 i casi, circa un episodio ogni 3 giorni, contati dall'associazione "Libera" nel Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" presentato venerdì mattina a Roma TRIESTE Tra il 2006 e il 2022 più di un porto italiano su sette è stato oggetto degli interessi della criminalità organizzata. Isolando l'anno, all'interno dei porti italiani si sono registrati 140 casi di criminalità, circa un episodio ogni 3 giorni, che sono avvenuti in 29 porti, di cui 23 di rilievo nazionale, che corrispondono al 40%. Il maggior numero di casi di criminalità sono stati individuati nel Porto di Ancona (15 casi) segue il Porto di Genova con 14 casi e Napoli e Palermo con 11. Ma le attività illecite coinvolgono anche l'area del Nordest e i Porti di Venezia e Trieste in particolare. Il Rapporto di Libera Sono i numeri snocciolati venerdì mattina a Roma dall'associazione Libera, che ha presentato il Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" (curato da Francesca Rispoli Marco Antonelli e Peppe Ruggiero La ricerca, sviluppata in 75 pagine, ha elaborato i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoport**, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della Direzione Investigativa Antimafia (Dia) della Direzione Nazionale Antimafia (Dnaa) e dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza Gli scali marittimi - si legge nel comunicato stampa - rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. I porti, infatti, possono essere considerati come un punto di arrivo, transito, scambio e intersezione, in cui persone e merci si muovono e vengono movimentate, generando ricchezza: da un lato i business creati dai traffici, dall'altro gli investimenti necessari per mantenere le infrastrutture operative, entrambi possibili campi di espansione degli interessi criminali. Il Porto di Trieste Lo scalo giuliano viene citato in particolare (ma non solo) fra i 22 casi di traffico di cocaina emersi in 12 porti nel corso del 2022 (pag 31 del documento). Era d'altronde balzata alle cronache nazionali la notizia del maxi sequestro di cocaina avvenuto il 28 ottobre 2022 nel Porto di Trieste: la Guardia di Finanze e l'Agenzia delle Dogane avevano scoperto oltre un quintale di cocaina nascosta nei sacchi di caffè. Il Porto di Venezia Per quanto attiene specificatamente al porto di Venezia, i traffici illegali ad opera delle organizzazioni criminali, mafiose e non, riguardano non solo l'importazione di sostanze stupefacenti ma anche di prodotti contraffatti, in particolar modo riguardanti il settore del tessile e degli accessori per la casa. Il report nel dettaglio Dei 140 casi, l'85,7% riguarda attività illegali di importazione di merce o prodotti, il 7,9% riguardano attività illegali di esportazione di merce o di prodotti, il 2,9% riguarda sequestri di merce in transito, mentre il restante è relativo ad altri fenomeni illeciti non classificabili.



Sono 140 i casi, circa un episodio ogni 3 giorni, contati dall'associazione "Libera" nel Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" presentato venerdì mattina a Roma TRIESTE Tra il 2006 e il 2022 più di un porto italiano su sette è stato oggetto degli interessi della criminalità organizzata, isolando l'anno, all'interno dei porti italiani si sono registrati 140 casi di criminalità, circa un episodio ogni 3 giorni, che sono avvenuti in 29 porti, di cui 23 di rilievo nazionale, che corrispondono al 40%. Il maggior numero di casi di criminalità sono stati individuati nel Porto di Ancona (15 casi) segue il Porto di Genova con 14 casi e Napoli e Palermo con 11. Ma le attività illecite coinvolgono anche l'area del Nordest e i Porti di Venezia e Trieste in particolare. Il Rapporto di Libera Sono i numeri snocciolati venerdì mattina a Roma dall'associazione Libera, che ha presentato il Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" (curato da Francesca Rispoli Marco Antonelli e Peppe Ruggiero La ricerca, sviluppata in 75 pagine, ha elaborato i dati provenienti dalla rassegna stampa Assoport, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della Direzione Investigativa Antimafia (Dia) della Direzione Nazionale Antimafia (Dnaa) e dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza Gli scali marittimi - si legge nel comunicato stampa - rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. I porti, infatti, possono essere considerati come un punto di arrivo, transito, scambio e intersezione, in cui persone e merci si muovono e vengono movimentate, generando ricchezza: da un lato i business creati dai traffici, dall'altro gli investimenti necessari per mantenere le infrastrutture operative, entrambi possibili campi di espansione degli interessi criminali. Il Porto di Trieste Lo scalo giuliano viene citato in particolare (ma non solo) fra i 22 casi di traffico di cocaina emersi in 12 porti nel

Tipologie di attività illegali Il report analizza le attività portate avanti dagli attori criminali, mettendo in evidenza come solo una minima parte riguarda la proiezione nell'economia legale del porto, mentre in 136 casi si tratta di attività illecite. In questo ultimo caso il dato che spicca maggiormente riguarda il traffico di merce contraffatta, pari al 49,3% dei casi mappati, seguito dal traffico di stupefacenti con il 23,2% e il contrabbando con l'11,6%. In misura marginale seguono episodi relativi a illeciti valutari (5,8%), al traffico illecito di rifiuti (2,9%). Individuati 66 clan Sono complessivamente 54 i porti italiani - continua il rapporto - che sono stati oggetto di proiezioni criminali, con la partecipazione di almeno 66 clan, che hanno operato in attività di business illegali e legali. Tra di esse, spiccano le tradizionali mafie italiane: 'ndrangheta, camorra e cosa nostra. Compaiono, però, anche altre organizzazioni criminali di origine italiana: banda della Magliana, Sacra Corona Unita e gruppi criminali baresi. Si trovano, inoltre, le proiezioni di diversi gruppi di cui viene indicata esclusivamente la provenienza geografica (o perché dove svolgono le principali attività, o per l'origine territoriale dei membri) come asiatici, dell'Est Europa, del Nord Africa, o oppure precisando la nazione di provenienza, Albania, Cina, Messico e Nigeria. Su 66 clan ben 41 sono gruppi di 'ndrangheta che operano in diversi mercati illeciti: traffico di rifiuti, traffico di armi, contrabbando sigarette e TLE, traffico di prodotti contraffatti, estorsioni e usura, e soprattutto traffico di stupefacenti. Le proiezioni della 'ndrangheta sembrano manifestarsi sia nei piccoli porti calabresi (Amantea, Badolato, Cetraro, Corigliano Calabro, Isola di Capo Rizzuto, Tropea, Crotone), sia nell'importante hub di Gioia Tauro. Gli altri attori coinvolti Seppure le mafie giocano un ruolo rilevante non sono gli unici attori coinvolti, dato che, spesso è necessario il contributo di più soggetti, in molti casi appartenenti all'area dell'economia legale: lavoratori del porto, dipendenti pubblici, imprenditori e professionisti dell'economia marittima mentre per i traffici illegali, spesso è necessario il contributo di chi produce, chi imbarca, chi si occupa del trasferimento, chi recupera il carico, chi lo fa uscire dall'area portuale e chi si occupa della distribuzione.

Traffici internazionali di cocaina La DCSA nella relazione del 2023 ha riservato un approfondimento sull'analisi dei traffici internazionali di cocaina via mare. Secondo quanto ricostruito, "nel 2020, in particolare, sono stati realizzati 520 sequestri di cocaina, segnalati da 12 Stati Membri dell'UE (Belgio, Bulgaria, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Spagna) e da 3 Paesi al di fuori dell'UE (Russia, Ucraina, Regno Unito)". La relazione prosegue sostenendo che: "L'entità della cocaina sequestrata ammonta a 282 tonnellate, rinvenuta in 75 porti diversi, distribuiti come segue: 301 sequestri (171 tonnellate) in 35 porti dell'UE; 11 sequestri (2 tonnellate) in 6 porti in Paesi extra UE; 206 sequestri (108 tonnellate) in 32 porti dell'America Latina; 1 sequestro (0,5 tonnellate) in un porto dell'Africa; 1 sequestro (0,5 tonnellate) in un porto del Nord America. In sostanza, nel 2020, 108 tonnellate di cocaina, dirette in Europa, sono state sequestrate in porti di partenza situati in America Latina e circa 171 tonnellate (circa l'80% della cocaina intercettata in Europa, pari a 213 tonnellate) sono state sequestrate nei

principali porti container dell'Unione Europea" .

Criminalità organizzata nei porti italiani: anche Venezia e Trieste nel report di "Libera"

Sono 140 i casi, circa un episodio ogni 3 giorni, contati dall'associazione "Libera" nel Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" presentato venerdì mattina a Roma TRIESTE Tra il 2006 e il 2022 più di un porto italiano su sette è stato oggetto degli interessi della criminalità organizzata. Isolando l'anno, all'interno dei porti italiani si sono registrati 140 casi di criminalità, circa un episodio ogni 3 giorni, che sono avvenuti in 29 porti, di cui 23 di rilievo nazionale, che corrispondono al 40%. Il maggior numero di casi di criminalità sono stati individuati nel Porto di Ancona (15 casi) segue il Porto di Genova con 14 casi e Napoli e Palermo con 11. Ma le attività illecite coinvolgono anche l'area del Nordest e i Porti di Venezia e Trieste in particolare. Il Rapporto di Libera Sono i numeri snocciolati venerdì mattina a Roma dall'associazione Libera, che ha presentato il Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" (curato da Francesca Rispoli Marco Antonelli e Peppe Ruggiero La ricerca, sviluppata in 75 pagine, ha elaborato i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoport**, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della Direzione Investigativa Antimafia (Dia) della Direzione Nazionale Antimafia (Dnaa) e dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanzia Gli scali marittimi - si legge nel comunicato stampa - rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. I porti, infatti, possono essere considerati come un punto di arrivo, transito, scambio e intersezione, in cui persone e merci si muovono e vengono movimentate, generando ricchezza: da un lato i business creati dai traffici, dall'altro gli investimenti necessari per mantenere le infrastrutture operative, entrambi possibili campi di espansione degli interessi criminali. Il Porto di Trieste Lo scalo giuliano viene citato in particolare (ma non solo) fra i 22 casi di traffico di cocaina emersi in 12 porti nel corso del 2022 (pag 31 del documento). Era d'altronde balzata alle cronache nazionali la notizia del maxi sequestro di cocaina avvenuto il 28 ottobre 2022 nel Porto di Trieste: la Guardia di Finanze e l'Agenzia delle Dogane avevano scoperto oltre un quintale di cocaina nascosta nei sacchi di caffè. Il maxi sequestro di cocaina del 28 ottobre 2022 nel Porto di Trieste: la droga era nascosta nei chicchi di caffè Il Porto di Venezia Per quanto attiene specificatamente al porto di Venezia, i traffici illegali ad opera delle organizzazioni criminali, mafiose e non, riguardano non solo l'importazione di sostanze stupefacenti ma anche di prodotti contraffatti, in particolar modo riguardanti il settore del tessile e degli accessori per la casa. Venezia, il porto commerciale di Marghera in una foto d'archivio LEGGI ANCHE Droga, armi, denaro e abiti contraffatti: così si scoprono i traffici illegali nel porto



Sono 140 i casi, circa un episodio ogni 3 giorni, contati dall'associazione "Libera" nel Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" presentato venerdì mattina a Roma TRIESTE Tra il 2006 e il 2022 più di un porto italiano su sette è stato oggetto degli interessi della criminalità organizzata, isolando l'anno, all'interno dei porti italiani si sono registrati 140 casi di criminalità, circa un episodio ogni 3 giorni, che sono avvenuti in 29 porti, di cui 23 di rilievo nazionale, che corrispondono al 40%. Il maggior numero di casi di criminalità sono stati individuati nel Porto di Ancona (15 casi) segue il Porto di Genova con 14 casi e Napoli e Palermo con 11. Ma le attività illecite coinvolgono anche l'area del Nordest e i Porti di Venezia e Trieste in particolare. Il Rapporto di Libera Sono i numeri snocciolati venerdì mattina a Roma dall'associazione Libera, che ha presentato il Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" (curato da Francesca Rispoli Marco Antonelli e Peppe Ruggiero La ricerca, sviluppata in 75 pagine, ha elaborato i dati provenienti dalla rassegna stampa Assoport, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della Direzione Investigativa Antimafia (Dia) della Direzione Nazionale Antimafia (Dnaa) e dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanzia Gli scali marittimi - si legge nel comunicato stampa - rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. I porti, infatti, possono essere considerati come un punto di arrivo, transito, scambio e intersezione, in cui persone e merci si muovono e vengono movimentate, generando ricchezza: da un lato i business creati dai traffici, dall'altro gli investimenti necessari per mantenere le infrastrutture operative, entrambi possibili campi di espansione degli interessi criminali. Il Porto di Trieste Lo scalo giuliano viene citato in particolare (ma non solo) fra i 22 casi di traffico di cocaina emersi in 12 porti nel corso del 2022 (pag 31 del documento). Era d'altronde balzata alle cronache nazionali la notizia del maxi sequestro di cocaina avvenuto il 28 ottobre 2022 nel Porto di Trieste: la Guardia di Finanze e l'Agenzia delle Dogane avevano scoperto oltre un quintale di cocaina nascosta nei sacchi di caffè. Il maxi sequestro di cocaina del 28 ottobre 2022 nel Porto di Trieste: la droga era nascosta nei chicchi di caffè Il Porto di Venezia Per quanto attiene specificatamente al porto di Venezia, i traffici illegali ad opera delle organizzazioni criminali, mafiose e non, riguardano non solo l'importazione di sostanze stupefacenti ma anche di prodotti contraffatti, in particolar modo riguardanti il settore del tessile e degli accessori per la casa. Venezia, il porto commerciale di Marghera in una foto d'archivio LEGGI ANCHE Droga, armi, denaro e abiti contraffatti: così si scoprono i traffici illegali nel porto

di Trieste LEGGI ANCHE Porto di Trieste, oltre un quintale di cocaina nascosta nei sacchi di caffè. Aperta un'inchiesta LEGGI ANCHE Sequestro record di cocaina in porto a Trieste, il procuratore De Nicolo: «Il prossimo passo è capire dove e a chi era destinato il carico» Il report nel dettaglio Dei 140 casi, l'85,7% riguarda attività illegali di importazione di merce o prodotti, il 7,9% riguardano attività illegali di esportazione di merce o di prodotti, il 2,9% riguarda sequestri di merce in transito, mentre il restante è relativo ad altri fenomeni illeciti non classificabili. Tipologie di attività illegali Il report analizza le attività portate avanti dagli attori criminali, mettendo in evidenza come solo una minima parte riguarda la proiezione nell'economia legale del porto, mentre in 136 casi si tratta di attività illecite. In questo ultimo caso il dato che spicca maggiormente riguarda il traffico di merce contraffatta, pari al 49,3% dei casi mappati, seguito dal traffico di stupefacenti con il 23,2% e il contrabbando con l'11,6%. In misura marginale seguono episodi relativi a illeciti valutari (5,8%), al traffico illecito di rifiuti (2,9%). Individuati 66 clan Sono complessivamente 54 i porti italiani - continua il rapporto - che sono stati oggetto di proiezioni criminali, con la partecipazione di almeno 66 clan, che hanno operato in attività di business illegali e legali. Tra di esse, spiccano le tradizionali mafie italiane: 'ndrangheta, camorra e cosa nostra. Compaiono, però, anche altre organizzazioni criminali di origine italiana: banda della Magliana, Sacra Corona Unita e gruppi criminali baresi. Si trovano, inoltre, le proiezioni di diversi gruppi di cui viene indicata esclusivamente la provenienza geografica (o perché dove svolgono le principali attività, o per l'origine territoriale dei membri) come asiatici, dell'Est Europa, del Nord Africa, o oppure precisando la nazione di provenienza, Albania, Cina, Messico e Nigeria. Su 66 clan ben 41 sono gruppi di 'ndrangheta che operano in diversi mercati illeciti: traffico di rifiuti, traffico di armi, contrabbando sigarette e TLE, traffico di prodotti contraffatti, estorsioni e usura, e soprattutto traffico di stupefacenti. Le proiezioni della 'ndrangheta sembrano manifestarsi sia nei piccoli porti calabresi (Amantea, Badolato, Cetraro, Corigliano Calabro, Isola di Capo Rizzuto, Tropea, Crotone), sia nell'importante hub di Gioia Tauro. Gli altri attori coinvolti Seppure le mafie giocano un ruolo rilevante non sono gli unici attori coinvolti, dato che, spesso è necessario il contributo di più soggetti, in molti casi appartenenti all'area dell'economia legale: lavoratori del porto, dipendenti pubblici, imprenditori e professionisti dell'economia marittima mentre per i traffici illegali, spesso è necessario il contributo di chi produce, chi imbarca, chi si occupa del trasferimento, chi recupera il carico, chi lo fa uscire dall'area portuale e chi si occupa della distribuzione. Una veduta del Porto di Trieste (ansa) Traffici internazionali di cocaina La DCSA nella relazione del 2023 ha riservato un approfondimento sull'analisi dei traffici internazionali di cocaina via mare. Secondo quanto ricostruito, "nel 2020, in particolare, sono stati realizzati 520 sequestri di cocaina, segnalati da 12 Stati Membri dell'UE (Belgio, Bulgaria, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Spagna) e da 3 Paesi al di fuori dell'UE (Russia, Ucraina, Regno Unito)". La relazione prosegue sostenendo che: "L'entità

della cocaina sequestrata ammonta a 282 tonnellate, rinvenuta in 75 porti diversi, distribuiti come segue: 301 sequestri (171 tonnellate) in 35 porti dell'UE; 11 sequestri (2 tonnellate) in 6 porti in Paesi extra UE; 206 sequestri (108 tonnellate) in 32 porti dell'America Latina; 1 sequestro (0,5 tonnellate) in un porto dell'Africa; 1 sequestro (0,5 tonnellate) in un porto del Nord America. In sostanza, nel 2020, 108 tonnellate di cocaina, dirette in Europa, sono state sequestrate in porti di partenza situati in America Latina e circa 171 tonnellate (circa l'80% della cocaina intercettata in Europa, pari a 213 tonnellate) sono state sequestrate nei principali porti container dell'Unione Europea". Condividi Commenta con i lettori I commenti dei lettori.

Libera dossier sui porti e criminalità Napoli e Salerno attenzionati

Gli scali marittimi rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. I porti, infatti, possono essere considerati come un punto di arrivo, transito, scambio e intersezione, in cui persone e merci si muovono e vengono movimentate, generando ricchezza: da un lato i business creati dai traffici, dall'altro gli investimenti necessari per mantenere le infrastrutture operative, entrambi possibili campi di espansione degli interessi criminali. Libera ha presentato stamattina a Roma il Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoporti**, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. Gli affari vanno in porto. Nel corso del 2022 all'interno dei porti italiani-commenta Libera- si sono registrati 140 casi di criminalità, circa un episodio ogni 3 giorni, che sono avvenuti in 29 porti. Il maggior numero di casi di criminalità sono stati individuati nel Porto di Ancona (15 casi) segue il Porto di Genova con 14 casi e Napoli e Palermo con 11. Complessivamente sono 17, i casi localizzati nei porti della Campania. In particolare nel porto di Napoli sono emersi 11 episodi criminali. La maggior parte di questi (7) riguardano attività di importazione di merce contraffatta dalla Cina (5 casi), India ed Emirati Arabi. Risulta rilevante segnalare anche due casi di traffico illecito di stupefacente, in particolare di cocaina. E' emblematico il caso di occultamento all'interno della struttura della nave ferma all'interno del Porto per manutenzione, dove è stato recuperato un carico di 88 kg di cocaina nascosta all'interno di una "presa a mare", cioè quella parte dell'imbarcazione che consente di prendere acqua dal mare per il raffreddamento dei motori o altre utilità. Lo stupefacente era suddiviso in più di 70 panetti e in due bottiglie allo stato liquido. Si legge nel rapporto di Libera che nella relazione semestrale del 2020 della DIA così viene richiamato: "Nell'area del Porto di Napoli, da sempre ritenuta un punto nevralgico per il controllo dei traffici di sostanze stupefacenti e di merci contraffatte, ma anche per il settore delle estorsioni in danno degli esercenti commerciali e degli imprenditori presenti all'interno e all'esterno del porto, permane l'operatività del clan Montescuro. Allarme per il Porto di Salerno viene lanciato dalla Commissione Parlamentare Antimafia (XVIII legislatura) presieduta da Nicola Morra, approvata nel settembre 2022, in cui si afferma che è "tradizionalmente punto di approdo di traffici di sostanze stupefacenti e di merci contraffatte, che spesso fanno capo ad organizzazioni criminali anche non operanti nella provincia". La Commissione riconosce la rilevanza del porto non solo a livello nazionale, ma soprattutto come struttura servente per il sistema industriale e commerciale del Centro-Sud: "Gli investimenti pubblici degli ultimi anni rendono l'infrastruttura portuale particolarmente



12/15/2023 19:50

Gli scali marittimi rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. I porti, infatti, possono essere considerati come un punto di arrivo, transito, scambio e intersezione, in cui persone e merci si muovono e vengono movimentate, generando ricchezza: da un lato i business creati dai traffici, dall'altro gli investimenti necessari per mantenere le infrastrutture operative, entrambi possibili campi di espansione degli interessi criminali. Libera ha presentato stamattina a Roma il Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa Assoporti, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. Gli affari vanno in porto. Nel corso del 2022 all'interno dei porti italiani-commenta Libera- si sono registrati 140 casi di criminalità, circa un episodio ogni 3 giorni, che sono avvenuti in 29 porti. Il maggior numero di casi di criminalità sono stati individuati nel Porto di Ancona (15 casi) segue il Porto di Genova con 14 casi e Napoli e Palermo con 11. Complessivamente sono 17, i casi localizzati nei porti della Campania. In particolare nel porto di Napoli sono emersi 11 episodi criminali. La maggior parte di questi (7) riguardano attività di importazione di merce contraffatta dalla Cina (5 casi), India ed Emirati Arabi. Risulta rilevante segnalare anche due casi di traffico illecito di stupefacente, in particolare di cocaina. E' emblematico il caso di occultamento all'interno della struttura della nave ferma all'interno del Porto per manutenzione, dove è stato recuperato un carico di 88 kg di cocaina nascosta all'interno di una "presa a mare", cioè quella parte dell'imbarcazione che consente di prendere acqua dal mare per il raffreddamento dei motori o altre utilità. Lo stupefacente era suddiviso in più di 70

Punto Agro News

Primo Piano

appetibile da parte delle organizzazioni mafiose per i potenziali vantaggi derivanti dall'attività di controllo criminale e per tale ragione la prefettura di Salerno, unitamente alle forze di polizia, presta costante attenzione al porto di Salerno proprio al fine di scongiurare qualsiasi forma di infiltrazione mafiosa" (Ivi) I porti sono Cosa nostra. Analizzando le relazioni della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia, pubblicate tra il 2006 e il 2022 più di un porto italiano su sette è stato oggetto degli interessi della criminalità organizzata Sono almeno 54 i porti italiani che sono stati oggetto di proiezioni criminali, con la partecipazione di almeno 66 clan, che hanno operato in attività di business illegali e legali. Tra di esse, spiccano le tradizionali mafie italiane: 'ndrangheta, camorra e cosa nostra. Compaiono, però, anche altre organizzazioni criminali di origine italiana: banda della Magliana, Sacra Corona Unita e gruppi criminali baresi. In Campania sono stati individuati 3 porti oggetto di proiezioni di criminalità organizzata (Napoli, Salerno e Portici). I gruppi di camorra e quelli di origine cinese - talvolta singolarmente, talvolta congiuntamente - sono coinvolti in attività di traffico di prodotti contraffatti o nel contrabbando di sigarette e TLE. "Il report- commentano Marco Antonelli e Francesca Rispoli, tra i curatori del Rapporto di Libera- ha come obiettivo generale quello di realizzare una fotografia delle modalità e degli andamenti con cui i fenomeni criminali si manifestano in ambito portuale, con una particolare attenzione al caso italiano e al ruolo delle organizzazioni mafiose. La prospettiva di analisi utilizzata prova a mettere in luce le dinamiche di interazione tra fenomeni illegali e attori dell'economia legale, per mettere in evidenza non solo l'azione dei gruppi criminali, ma soprattutto le condizioni di contesto che permettono ai gruppi di operare. In Italia, alcune istituzioni se ne sono occupate, ma, nonostante la centralità del sistema portuale per l'economia del Paese e la rilevanza della criminalità organizzata italiana nello scacchiere internazionale, manca un'analisi più ampia del fenomeno. Nel dibattito pubblico, infatti, le riflessioni sul tema emergono solitamente in concomitanza con i grandi arresti condotti dalle forze dell'ordine o in occasione dei maxi-sequestri di stupefacenti o altri materiali illegali. La narrazione, però, risulta essere spesso allarmista, mentre sembra essere necessaria un'analisi puntuale che metta in mostra non solo l'azione dei gruppi criminali, ma anche le criticità degli stessi porti. In conclusione- dichiarano gli esponenti di Libera- gli scali sembrano essere uno snodo strategico e di fondamentale importanza per i gruppi criminali, che possono sfruttare l'infrastruttura e i collegamenti per svariati scopi. Un tema su cui, però, il dibattito politico sembra ancora troppo timido. In questo senso, il rafforzamento del coordinamento tra autorità giudiziaria, forze dell'ordine, autorità pubbliche presenti nel porto e imprese private che lì operano sembra essere una delle principali esigenze su cui intervenire, non solo in ottica repressiva, ma, soprattutto, preventiva. Una maggiore consapevolezza da parte degli attori che operano in ambito portuale - pubblici e privati - dei rischi criminali e corruttivi che caratterizzano la vita degli scali, sembra essere la preconditione per la promozione di contesti meno predisposti a scambi illeciti, nonché per la predisposizione di politiche di sviluppo coerenti con queste finalità". La centralità nelle

Punto Agro News

Primo Piano

rotte commerciali, così come la permeabilità del tessuto socioeconomico, hanno reso alcuni scali più attrattivi di altri. Inoltre, negli ultimi anni possiamo riscontrare come alcuni porti - ad esempio Vado Ligure - abbiano trovato sempre maggiore spazio. Questo può far ipotizzare un processo di diversificazione ed espansione delle attività della criminalità organizzata anche in differenti scali. Una tendenza che può avvenire per diversi motivi, sicuramente legati al funzionamento stesso del porto: la dimensione economica, il contesto politico e istituzionale, le opportunità criminali create dagli attori operanti all'interno dell'area. Non è solo l'elemento geografico a fare la differenza, ma il contesto portuale. Non solo Italia. La DCSA nella relazione del 2023 ha riservato un approfondimento sull'analisi dei traffici internazionali di cocaina via mare. Secondo quanto ricostruito, "nel 2020, in particolare, sono stati realizzati 520 sequestri di cocaina, segnalati da 12 Stati Membri dell'UE (Belgio, Bulgaria, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Spagna) e da 3 Paesi al di fuori dell'UE (Russia, Ucraina, Regno Unito)". La relazione prosegue sostenendo che: "L'entità della cocaina sequestrata ammonta a 282 tonnellate, rinvenuta in 75 porti diversi, distribuiti come segue: 301 sequestri (171 tonnellate) in 35 porti dell'UE; 11 sequestri (2 tonnellate) in 6 porti in Paesi extra UE; 206 sequestri (108 tonnellate) in 32 porti dell'America Latina; 1 sequestro (0,5 tonnellate) in un porto dell'Africa; 1 sequestro (0,5 tonnellate) in un porto del Nord America. In sostanza, nel 2020, 108 tonnellate di cocaina, dirette in Europa, sono state sequestrate in porti di partenza situati in America Latina e circa 171 tonnellate (circa l'80% della cocaina intercettata in Europa, pari a 213 tonnellate) sono state sequestrate nei principali porti container dell'Unione Europea".

Redattore Sociale

Primo Piano

Mafie. All'interno dei porti italiani registrati 140 casi di criminalità, circa un episodio ogni 3 giorni

Libera ha presentato il Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani". Coinvolti 29 porti. Complessivamente sono 17 i casi localizzati nei porti della Campania. Tra il 2006 e il 2022 almeno 54 i porti italiani oggetto di proiezioni criminali, con la partecipazione di 66 clan. Gli scali marittimi rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. I porti, infatti, possono essere considerati come un punto di arrivo, transito, scambio e intersezione, in cui persone e merci si muovono e vengono movimentate, generando ricchezza: da un lato i business creati dai traffici, dall'altro gli investimenti necessari per mantenere le infrastrutture operative, entrambi possibili campi di espansione degli interessi criminali. Libera ha presentato stamattina a Roma il Rapporto "Diario di Bordo Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani", dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoporti**, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. Gli affari "vanno in porto" Nel corso del 2022 all'interno dei porti italiani, evidenzia Libera si sono registrati 140 casi di criminalità, circa un episodio ogni 3 giorni, che sono avvenuti in 29 porti. Il maggior numero di casi di criminalità sono stati individuati nel Porto di Ancona (15 casi), segue il Porto di Genova con 14 casi e Napoli e Palermo con 11. Complessivamente sono 17 i casi localizzati nei porti della Campania. In particolare, nel porto di Napoli sono emersi 11 episodi criminali. La maggior parte di questi (7) riguardano attività di importazione di merce contraffatta dalla Cina (5 casi), India ed Emirati Arabi. Risulta rilevante segnalare anche due casi di traffico illecito di stupefacente, in particolare di cocaina. È emblematico il caso di occultamento all'interno della struttura della nave ferma all'interno del Porto per manutenzione, dove è stato recuperato un carico di 88 kg di cocaina nascosta all'interno di una "presa a mare", cioè quella parte dell'imbarcazione che consente di prendere acqua dal mare per il raffreddamento dei motori o altre utilità. Lo stupefacente era suddiviso in più di 70 panetti e in due bottiglie allo stato liquido. Nel rapporto di Libera si cita la relazione semestrale del 2020 della DIA, che così afferma: "Nell'area del Porto di Napoli, da sempre ritenuta un punto nevralgico per il controllo dei traffici di sostanze stupefacenti e di merci contraffatte, ma anche per il settore delle estorsioni in danno degli esercenti commerciali e degli imprenditori presenti all'interno e all'esterno del porto, permane l'operatività del clan Montescuro". Allarme per il Porto di Salerno viene lanciato dalla Commissione Parlamentare Antimafia (XVIII legislatura) presieduta da Nicola Morra, approvata nel settembre 2022, in cui si afferma che è "tradizionalmente punto di approdo di traffici di sostanze stupefacenti e di merci contraffatte,



Libera ha presentato il Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani". Coinvolti 29 porti. Complessivamente sono 17 i casi localizzati nei porti della Campania. Tra il 2006 e il 2022 almeno 54 i porti italiani oggetto di proiezioni criminali, con la partecipazione di 66 clan. Gli scali marittimi rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. I porti, infatti, possono essere considerati come un punto di arrivo, transito, scambio e intersezione, in cui persone e merci si muovono e vengono movimentate, generando ricchezza: da un lato i business creati dai traffici, dall'altro gli investimenti necessari per mantenere le infrastrutture operative, entrambi possibili campi di espansione degli interessi criminali. Libera ha presentato stamattina a Roma il Rapporto "Diario di Bordo Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani", dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa Assoporti, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. Gli affari "vanno in porto" Nel corso del 2022 all'interno dei porti italiani, evidenzia Libera si sono registrati 140 casi di criminalità, circa un episodio ogni 3 giorni, che sono avvenuti in 29 porti. Il maggior numero di casi di criminalità sono stati individuati nel Porto di Ancona (15 casi), segue il Porto di Genova con 14 casi e Napoli e Palermo con 11. Complessivamente sono 17 i casi localizzati nei porti della Campania. In particolare, nel porto di Napoli sono emersi 11 episodi criminali. La maggior parte di questi (7) riguardano attività di importazione di merce contraffatta dalla Cina (5 casi), India ed Emirati Arabi.

Redattore Sociale

Primo Piano

che spesso fanno capo ad organizzazioni criminali anche non operanti nella provincia". La Commissione riconosce la rilevanza del porto non solo a livello nazionale, ma soprattutto come struttura servente per il sistema industriale e commerciale del Centro-Sud: "Gli investimenti pubblici degli ultimi anni rendono l'infrastruttura portuale particolarmente appetibile da parte delle organizzazioni mafiose per i potenziali vantaggi derivanti dall'attività di controllo criminale e per tale ragione la prefettura di Salerno, unitamente alle forze di polizia, presta costante attenzione al porto di Salerno proprio al fine di scongiurare qualsiasi forma di infiltrazione mafiosa" I porti sono "Cosa nostra" Analizzando le relazioni de lla Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia, pubblicate tra il 2006 e il 2022 , più di un porto italiano su sette è stato oggetto degli interessi della criminalità organizzata Sono almeno 54 i porti italiani che sono stati oggetto di proiezioni criminali, con la partecipazione di almeno 66 clan che hanno operato in attività di business illegali e legali. Tra di esse, spiccano le tradizionali mafie italiane: 'ndrangheta, camorra e cosa nostra . Compaiono, però, anche altre organizzazioni criminali di origine italiana: banda della Magliana, Sacra Corona Unita e gruppi criminali baresi. In Campania sono stati individuati 3 porti oggetto di proiezioni di criminalità organizzata (Napoli, Salerno e Portici). I gruppi di camorra e quelli di origine cinese - talvolta singolarmente, talvolta congiuntamente - sono coinvolti in attività di traffico di prodotti contraffatti o nel contrabbando di sigarette e TLE. "Il report - commentano Marco Antonelli e Francesca Rispoli, tra i curatori del Rapporto di Libera - ha come obiettivo generale quello di realizzare una fotografia delle modalità e degli andamenti con cui i fenomeni criminali si manifestano in ambito portuale, con una particolare attenzione al caso italiano e al ruolo delle organizzazioni mafiose. La prospettiva di analisi utilizzata prova a mettere in luce le dinamiche di interazione tra fenomeni illegali e attori dell'economia legale, per mettere in evidenza non solo l'azione dei gruppi criminali, ma soprattutto le condizioni di contesto che permettono ai gruppi di operare. I n Italia, alcune istituzioni se ne sono occupate, ma, nonostante la centralità del sistema portuale per l'economia del Paese e la rilevanza della criminalità organizzata italiana nello scacchiere internazionale, manca un'analisi più ampia del fenomeno. Nel dibattito pubblico, infatti, le riflessioni sul tema emergono solitamente in concomitanza con i grandi arresti condotti dalle forze dell'ordine o in occasione dei maxi-sequestri di stupefacenti o altri materiali illegali". "La narrazione, però - continuano Antonelli e Rispoli -, risulta essere spesso allarmista, mentre sembra essere necessaria un'analisi puntuale che metta in mostra non solo l'azione dei gruppi criminali, ma anche le criticità degli stessi porti. In conclusione, gli scali sembrano essere uno snodo strategico e di fondamentale importanza per i gruppi criminali, che possono sfruttare l'infrastruttura e i collegamenti per svariati scopi. Un tema su cui, però, il dibattito politico sembra ancora troppo timido. In questo senso, il rafforzamento del coordinamento tra autorità giudiziaria, forze dell'ordine, autorità pubbliche presenti nel porto e imprese private che lì operano sembra essere una delle principali esigenze su cui intervenire, non solo in ottica repressiva, ma, soprattutto, preventiva. Una maggiore consapevolezza da parte degli

Redattore Sociale

Primo Piano

attori che operano in ambito portuale - pubblici e privati - dei rischi criminali e corruttivi che caratterizzano la vita degli scali, sembra essere la preconditione per la promozione di contesti meno predisposti a scambi illeciti, nonché per la predisposizione di politiche di sviluppo coerenti con queste finalità" La centralità nelle rotte commerciali , così come la permeabilità del tessuto socio-economico, hanno reso alcuni scali più attrattivi di altri. Inoltre, negli ultimi anni si può riscontrare come alcuni porti - ad esempio Vado Ligure - abbiano trovato sempre maggiore spazio. "Questo può far ipotizzare un processo di diversificazione ed espansione delle attività della criminalità organizzata anche in differenti scali - si afferma -. Una tendenza che può avvenire per diversi motivi, sicuramente legati al funzionamento stesso del porto: la dimensione economica, il contesto politico e istituzionale, le opportunità criminali create dagli attori operanti all'interno dell'area. Non è solo l'elemento geografico a fare la differenza, ma il contesto portuale". Non solo Italia La DCSA nella relazione del 2023 ha riservato un approfondimento sull'analisi dei traffici internazionali di cocaina via mare. Secondo quanto ricostruito, "nel 2020, in particolare, sono stati realizzati 520 sequestri di cocaina, segnalati da 12 Stati Membri dell'Ue (Belgio, Bulgaria, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Spagna) e da 3 Paesi al di fuori dell'Ue (Russia, Ucraina, Regno Unito)". La relazione prosegue sostenendo che "l'entità della cocaina sequestrata ammonta a 282 tonnellate, rinvenuta in 75 porti diversi , distribuiti come segue: 301 sequestri (171 tonnellate) in 35 porti dell'UE; 11 sequestri (2 tonnellate) in 6 porti in Paesi extra Ue; 206 sequestri (108 tonnellate) in 32 porti dell'America Latina; 1 sequestro (0,5 tonnellate) in un porto dell'Africa; 1 sequestro (0,5 tonnellate) in un porto del Nord America. In sostanza, nel 2020, 108 tonnellate di cocaina, dirette in Europa, sono state sequestrate in porti di partenza situati in America Latina e circa 171 tonnellate (circa l'80% della cocaina intercettata in Europa, pari a 213 tonnellate) sono state sequestrate nei principali porti container dell'Unione Europea". Tag correlati Mafie.

Criminalità organizzata nei porti italiani: anche Venezia e Trieste nel report di "Libera"

Sono 140 i casi, circa un episodio ogni 3 giorni, contati dall'associazione "Libera" nel Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" presentato venerdì mattina a Roma TRIESTE Tra il 2006 e il 2022 più di un porto italiano su sette è stato oggetto degli interessi della criminalità organizzata. Isolando l'anno, all'interno dei porti italiani si sono registrati 140 casi di criminalità, circa un episodio ogni 3 giorni, che sono avvenuti in 29 porti, di cui 23 di rilievo nazionale, che corrispondono al 40%. Il maggior numero di casi di criminalità sono stati individuati nel Porto di Ancona (15 casi) segue il Porto di Genova con 14 casi e Napoli e Palermo con 11. Ma le attività illecite coinvolgono anche l'area del Nordest e i Porti di Venezia e Trieste in particolare. Il Rapporto di Libera Sono i numeri snocciolati venerdì mattina a Roma dall'associazione Libera, che ha presentato il Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" (curato da Francesca Rispoli Marco Antonelli e Peppe Ruggiero La ricerca, sviluppata in 75 pagine, ha elaborato i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoport**, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della Direzione Investigativa Antimafia (Dia) della Direzione Nazionale Antimafia (Dnaa) e dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza Gli scali marittimi - si legge nel comunicato stampa - rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. I porti, infatti, possono essere considerati come un punto di arrivo, transito, scambio e intersezione, in cui persone e merci si muovono e vengono movimentate, generando ricchezza: da un lato i business creati dai traffici, dall'altro gli investimenti necessari per mantenere le infrastrutture operative, entrambi possibili campi di espansione degli interessi criminali. Il porto di Trieste Lo scalo giuliano viene citato in particolare (ma non solo) fra i 22 casi di traffico di cocaina emersi in 12 porti nel corso del 2022 (pag 31 del documento). Era d'altronde balzata alle cronache nazionali la notizia del maxi sequestro di cocaina avvenuto il 28 ottobre 2022 nel Porto di Trieste: la Guardia di Finanze e l'Agenzia delle Dogane avevano scoperto oltre un quintale di cocaina nascosta nei sacchi di caffè. Il porto di Venezia Per quanto attiene specificatamente al porto di Venezia, i traffici illegali ad opera delle organizzazioni criminali, mafiose e non, riguardano non solo l'importazione di sostanze stupefacenti ma anche di prodotti contraffatti, in particolar modo riguardanti il settore del tessile e degli accessori per la casa. Il report nel dettaglio Dei 140 casi, l'85,7% riguarda attività illegali di importazione di merce o prodotti, il 7,9% riguardano attività illegali di esportazione di merce o di prodotti, il 2,9% riguarda sequestri di merce in transito, mentre il restante è relativo ad altri fenomeni illeciti non classificabili.



12/15/2023 13:56

Sono 140 i casi, circa un episodio ogni 3 giorni, contati dall'associazione "Libera" nel Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" presentato venerdì mattina a Roma TRIESTE Tra il 2006 e il 2022 più di un porto italiano su sette è stato oggetto degli interessi della criminalità organizzata, isolando l'anno, all'interno dei porti italiani si sono registrati 140 casi di criminalità, circa un episodio ogni 3 giorni, che sono avvenuti in 29 porti, di cui 23 di rilievo nazionale, che corrispondono al 40%. Il maggior numero di casi di criminalità sono stati individuati nel Porto di Ancona (15 casi) segue il Porto di Genova con 14 casi e Napoli e Palermo con 11. Ma le attività illecite coinvolgono anche l'area del Nordest e i Porti di Venezia e Trieste in particolare. Il Rapporto di Libera Sono i numeri snocciolati venerdì mattina a Roma dall'associazione Libera, che ha presentato il Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani" (curato da Francesca Rispoli Marco Antonelli e Peppe Ruggiero La ricerca, sviluppata in 75 pagine, ha elaborato i dati provenienti dalla rassegna stampa Assoport, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della Direzione Investigativa Antimafia (Dia) della Direzione Nazionale Antimafia (Dnaa) e dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza Gli scali marittimi - si legge nel comunicato stampa - rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. I porti, infatti, possono essere considerati come un punto di arrivo, transito, scambio e intersezione, in cui persone e merci si muovono e vengono movimentate, generando ricchezza: da un lato i business creati dai traffici, dall'altro gli investimenti necessari per mantenere le infrastrutture operative, entrambi possibili campi di espansione degli interessi criminali. Il porto di Trieste Lo scalo giuliano viene citato in particolare (ma non solo) fra i 22 casi di traffico di cocaina emersi in 12 porti nel

Tipologie di attività illegali Il report analizza le attività portate avanti dagli attori criminali, mettendo in evidenza come solo una minima parte riguarda la proiezione nell'economia legale del porto, mentre in 136 casi si tratta di attività illecite. In questo ultimo caso il dato che spicca maggiormente riguarda il traffico di merce contraffatta, pari al 49,3% dei casi mappati, seguito dal traffico di stupefacenti con il 23,2% e il contrabbando con l'11,6%. In misura marginale seguono episodi relativi a illeciti valutari (5,8%), al traffico illecito di rifiuti (2,9%). Individuati 66 clan Sono complessivamente 54 i porti italiani - continua il rapporto - che sono stati oggetto di proiezioni criminali, con la partecipazione di almeno 66 clan, che hanno operato in attività di business illegali e legali. Tra di esse, spiccano le tradizionali mafie italiane: 'ndrangheta, camorra e cosa nostra. Compaiono, però, anche altre organizzazioni criminali di origine italiana: banda della Magliana, Sacra Corona Unita e gruppi criminali baresi. Si trovano, inoltre, le proiezioni di diversi gruppi di cui viene indicata esclusivamente la provenienza geografica (o perché dove svolgono le principali attività, o per l'origine territoriale dei membri) come asiatici, dell'Est Europa, del Nord Africa, o oppure precisando la nazione di provenienza, Albania, Cina, Messico e Nigeria. Su 66 clan ben 41 sono gruppi di 'ndrangheta che operano in diversi mercati illeciti: traffico di rifiuti, traffico di armi, contrabbando sigarette e TLE, traffico di prodotti contraffatti, estorsioni e usura, e soprattutto traffico di stupefacenti. Le proiezioni della 'ndrangheta sembrano manifestarsi sia nei piccoli porti calabresi (Amantea, Badolato, Cetraro, Corigliano Calabro, Isola di Capo Rizzuto, Tropea, Crotone), sia nell'importante hub di Gioia Tauro. Gli altri attori coinvolti Seppure le mafie giocano un ruolo rilevante non sono gli unici attori coinvolti, dato che, spesso è necessario il contributo di più soggetti, in molti casi appartenenti all'area dell'economia legale: lavoratori del porto, dipendenti pubblici, imprenditori e professionisti dell'economia marittima mentre per i traffici illegali, spesso è necessario il contributo di chi produce, chi imbarca, chi si occupa del trasferimento, chi recupera il carico, chi lo fa uscire dall'area portuale e chi si occupa della distribuzione. Traffici internazionali di cocaina La DCSA nella relazione del 2023 ha riservato un approfondimento sull'analisi dei traffici internazionali di cocaina via mare. Secondo quanto ricostruito, "nel 2020, in particolare, sono stati realizzati 520 sequestri di cocaina, segnalati da 12 Stati Membri dell'UE (Belgio, Bulgaria, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Spagna) e da 3 Paesi al di fuori dell'UE (Russia, Ucraina, Regno Unito)". La relazione prosegue sostenendo che: "L'entità della cocaina sequestrata ammonta a 282 tonnellate, rinvenuta in 75 porti diversi, distribuiti come segue: 301 sequestri (171 tonnellate) in 35 porti dell'UE; 11 sequestri (2 tonnellate) in 6 porti in Paesi extra UE; 206 sequestri (108 tonnellate) in 32 porti dell'America Latina; 1 sequestro (0,5 tonnellate) in un porto dell'Africa; 1 sequestro (0,5 tonnellate) in un porto del Nord America. In sostanza, nel 2020, 108 tonnellate di cocaina, dirette in Europa, sono state sequestrate in porti di partenza situati in America Latina e circa 171 tonnellate (circa l'80% della cocaina intercettata in Europa, pari a 213 tonnellate) sono state sequestrate nei

principali porti container dell'Unione Europea" .

I porti italiani? Un'opportunità per rafforzare le collusioni della della criminalità mafiosa

L'interazione tra economia legale e illegale nei porti trova una delle sue più ampie espressioni dal momento che sono da sempre i luoghi in cui le criminalità organizzate operano spesso indisturbate. A scattare l'istantanea di una situazione da cui emergono tutte le proiezioni criminali anche a livello europeo è Libera con il rapporto "Diario di Bordo", presentato oggi a Roma. Ben lontano dall'immagine romantica di luogo dal quale transitano le vite di persone che partono e arrivano alla volta di entusiasmanti avventure, i porti italiani rappresentano il punto di arrivo, transito, scambio e intersezione di interessi poco puliti. Per i gruppi criminali, infatti, rappresentano un'opportunità unica per incrementare i propri profitti. Nel corso del 2022, sono stati 29 i porti italiani, 23 dei quali di rilievo nazionale, all'interno dei quali si sono registrati 140 casi di criminalità. L'85,7 per cento di essi (120) riguarda attività illegali di importazione di merce o prodotti, il 7,9% (11) attività illegali di esportazione di merce o di prodotti, il 2,9% (4) sequestri di merce in transito, mentre il restante è relativo ad altri fenomeni illeciti non classificabili. Il maggior numero di casi di criminalità, inoltre, sono stati individuati nel Porto di Ancona (15 casi) segue il Porto di Genova con 14 casi e Napoli e Palermo con 11. Dati elaborati e analizzati, nel rapporto di Libera, dal titolo "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani", presentato oggi a Roma. Serve fare una riflessione per evitare di parlare di questo tema solo quando avvengono i maxi sequestri di sostanze stupefacenti - Marco Antonelli e Francesca Rispoli, curatori del Rapporto di Libera. Una fotografia scattata estraendo tutti i riferimenti relativi alle manifestazioni criminali provenienti dalle rassegne stampa **Assoposti**, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. Relazioni, pubblicate tra il 2006 e il 2022, che ci dicono che almeno 54 i porti italiani sono stati oggetto di proiezioni criminali, con la partecipazione di almeno 66 clan, che hanno operato in attività di business illegali e legali. Un fenomeno che ha investito tutto il Paese, da Nord a Sud « La prospettiva di analisi utilizzata » - è il commento di Marco Antonelli e Francesca Rispoli tra i curatori del Rapporto di Libera- « ha provato a mettere in luce le dinamiche di interazione tra fenomeni illegali e attori dell'economia legale, per mettere in evidenza non solo l'azione dei gruppi criminali, ma soprattutto le condizioni di contesto che permettono ai gruppi di operare. In Italia, alcune istituzioni se ne sono occupate, ma, nonostante la centralità del sistema portuale per l'economia del Paese e la rilevanza della criminalità organizzata italiana nello scacchiere internazionale, manca un'analisi più ampia del fenomeno. Nel dibattito pubblico, infatti, le riflessioni sul tema emergono solitamente in concomitanza con i grandi arresti condotti



dalle forze dell'ordine o in occasione dei maxi-sequestri di stupefacenti o altri materiali illegali. La narrazione, però, risulta essere spesso allarmista, mentre sembra essere necessaria un'analisi puntuale che metta in mostra non solo l'azione dei gruppi criminali, ma anche le criticità degli stessi porti ». E' il 1976 quando, per la prima volta, in un documento finale della Commissione Parlamentare Antimafia si rintracciano i primi richiami alla centralità dei porti per l'operato di Cosa nostra. « Nella relazione conclusiva della VI legislatura » - si legge ancora nel report - « la Commissione denuncia diverse situazioni critiche, come, ad esempio, la " gestione mafiosa del porto di Mazara del Vallo " da parte dell'associazione "Liberi armatori" e il contrabbando di sigarette in diverse zone delle coste sicule o l'utilizzo del porto di Trapani per trafficare illegalmente prodotti vinicoli. A distanza di più di quarant'anni, e non senza periodi di disattenzione, la Commissione ha riconosciuto di recente "l'elevata porosità dei sorgitori italiani, molto esposti alle attività illecite delle organizzazioni cri[1]minali e parallelamente a possibili minacce di natura terroristica arrivando a sostenere che "qualsiasi attività commerciale, area portuale, terminal portuale, rade di ancoraggio, specchi acquei ricadenti nel mare territoriale presentano degli aspetti sensibili, risultando potenzialmente esposti al rischio di infiltrazioni mafiose o di attacchi terroristici ». Grazie, poi, alla Commissione della XI legislatura, istituita dopo gli attentati di Capaci e Via D'Amelio , si è notato un progressivo riconoscimento degli interessi delle organizzazioni criminali in porti al di fuori della Sicilia. Un esempio è rappresentato dalla Puglia, dove l'analisi delle attività illegali dei gruppi locali ha riconosciuto i porti come punti di ingresso e luoghi di coordinamento per attività illecite, principalmente a causa della loro posizione geografica. La relazione prosegue sostenendo che: "L'entità della cocaina sequestrata ammonta a 282 tonnellate, rinvenuta in 75 porti diversi , distribuiti come segue: 301 sequestri (171 tonnellate) in 35 porti dell'UE; 11 sequestri (2 tonnellate) in 6 porti in Paesi extra UE; 206 sequestri (108 tonnellate) in 32 porti dell'America Latina;1 sequestro (0,5 tonnellate) in un porto dell'Africa;1 sequestro (0,5 tonnellate) in un porto del Nord America. In sostanza, nel 2020, 108 tonnellate di cocaina, dirette in Europa, sono state sequestrate in porti di partenza situati in America Latina e circa 171 tonnellate (circa l'80% della cocaina intercettata in Europa, pari a 213 tonnellate) sono state sequestrate nei principali porti container dell'Unione Europea" . « Gli scali sembrano essere uno snodo strategico e di fondamentale importanza per i gruppi criminali, che possono sfruttare l'infrastruttura e i collegamenti per svariati scopi. Un tema su cui, però, il dibattito politico sembra ancora troppo timido. In questo senso » - concludono Antonelli e Rispoli - « il rafforzamento del coordinamento tra autorità giudiziaria, forze dell'ordine, autorità pubbliche presenti nel porto e imprese private che lì operano sembra essere una delle principali esigenze su cui intervenire, non solo in ottica repressiva, ma, soprattutto, preventiva. Una maggiore consapevolezza da parte degli attori che operano in ambito portuale - pubblici e privati - dei rischi criminali e corruttivi che caratterizzano la vita degli scali, sembra essere la preconditione per la promozione di contesti meno predisposti a scambi illeciti, nonché per la predisposizione di politiche

di sviluppo coerenti con queste finalità ». Se, poi, per completare il quadro della situazione, volessimo dare anche uno sguardo all'Europa, ci torna utile sapere che nel 2020, in particolare, sono stati realizzati 520 sequestri di cocaina, segnalati da 12 Stati Membri dell'UE (Belgio, Bulgaria, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Spagna) e da 3 Paesi al di fuori dell'UE (Russia, Ucraina, Regno Unito). In apertura foto tratta dal rapporto di Libera "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani".

Ansa

Trieste

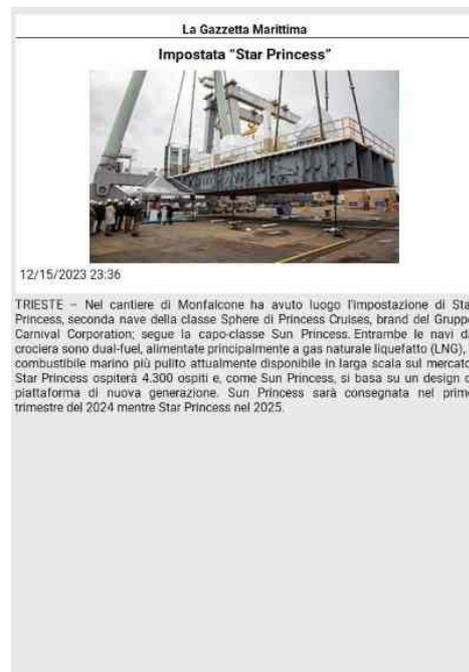
Hhla rileva da Icop la Logistica Giuliana (ex Ferriera)

Il gruppo tedesco Hamburger Hafen und Logistik AG (HHLA) ha rilevato la Logistica Giuliana, concessionaria di aree nel **Porto di Trieste**, dal gruppo italiano I.CO.P. S.p.A. Società Benefit. La HHLA che attraverso la controllata HHLA PLT Italy detiene dal 2021 già una quota del 50,01% del terminal multifunzionale "Piattaforma Logistica **Trieste**" (PLT) nel **porto** giuliano, con questa operazione usufruirà di nuovi spazi limitrofi. La Logistica Giuliana corrisponde infatti all'area dove sorgeva fino a pochi anni fa l'impianto siderurgico della Ferriera. Gli accordi prevedono anche lo sviluppo, nel quadro di una Partnership Pubblico Privato, del nuovo Molo VIII, per la cui realizzazione è candidata la stessa ICOP. Per Vittorio Petrucco, presidente di ICOP che ha firmato l'Accordo di Programma nel 2020 e coordinato il progetto di riconversione dell'ex Ferriera, questo passaggio è "fondamentale nel processo di sviluppo del **porto** di **Trieste** e rafforza la collaborazione con HHLA, nostro partner strategico per lo sviluppo dell'area". Riproduzione riservata © Copyright ANSA Da non perdere.



Impostata "Star Princess"

TRIESTE - Nel cantiere di Monfalcone ha avuto luogo l'impostazione di Star Princess, seconda nave della classe Sphere di Princess Cruises, brand del Gruppo Carnival Corporation; segue la capo-classe Sun Princess. Entrambe le navi da crociera sono dual-fuel, alimentate principalmente a gas naturale liquefatto (LNG), il combustibile marino più pulito attualmente disponibile in larga scala sul mercato. Star Princess ospiterà 4.300 ospiti e, come Sun Princess, si basa su un design di piattaforma di nuova generazione. Sun Princess sarà consegnata nel primo trimestre del 2024 mentre Star Princess nel 2025.



Ship Mag

Trieste

Porto di Trieste, Hhla conclude l'acquisizione di Logistica Giuliana

L'azienda specifica che "con l'operazione la strategia di Hhla come azienda logistica europea viene confermata, così come il suo modello di business"

Trieste - Il gruppo tedesco Hhla ha concluso l'acquisizione di Logistica Giuliana, adiacente al terminal Plt, e "continuerà la trasformazione della vecchia area siderurgica in un'area portuale e logistica moderna e sostenibile".

"Come ulteriore impegno per lo sviluppo della strategia di espansione a **Trieste**, il capitale di Hhla Plt Italia è stato aumentato da 24 a 48 milioni di euro.

Si tratta di ulteriori passi significativi verso la realizzazione del futuro Molo VIII di **Trieste**". L'azienda specifica che "la strategia di Hhla come azienda logistica

europea viene confermata, così come il suo modello di business. Ciò include la neutralità e l'indipendenza del modello commerciale di Hhla e di

conseguenza l'impegno alla parità di trattamento per tutti i clienti". Nel 2020, Hhla aveva investito nel terminal polifunzionale Plt di **Trieste** per posizionarsi

nel mercato adriatico. "Dal primo scalo di navi nel marzo 2021, Hhla Plt Italia si è trasformato in un hub logistico nell'Adriatico, offrendo opportunità di ulteriore

sviluppo", ricorda l'azienda. "Hhla Plt Italia si è trasformata in un importante hub logistico in un mercato adriatico in forte espansione, vivendo una crescita dinamica sia in termini di dimensioni

che di operatività - commenta l'ad Antonio Barbara - Il nostro impegno per l'efficienza si riflette nei collegamenti che già offriamo ai nostri clienti tra il Mediterraneo, l'Adriatico e i mercati in crescita dell'Europa centrale e orientale .

L'espansione in corso del nostro terminal non solo sottolinea la nostra dedizione alla crescita, ma preannuncia anche un futuro entusiasmante, ampliando lo spettro dei servizi offerti".



L'azienda specifica che "con l'operazione la strategia di Hhla come azienda logistica europea viene confermata, così come il suo modello di business". Trieste - Il gruppo tedesco Hhla ha concluso l'acquisizione di Logistica Giuliana, adiacente al terminal Plt, e "continuerà la trasformazione della vecchia area siderurgica in un'area portuale e logistica moderna e sostenibile". "Come ulteriore impegno per lo sviluppo della strategia di espansione a Trieste, il capitale di Hhla Plt Italia è stato aumentato da 24 a 48 milioni di euro. Si tratta di ulteriori passi significativi verso la realizzazione del futuro Molo VIII di Trieste". L'azienda specifica che "la strategia di Hhla come azienda logistica europea viene confermata, così come il suo modello di business. Ciò include la neutralità e l'indipendenza del modello commerciale di Hhla e di conseguenza l'impegno alla parità di trattamento per tutti i clienti". Nel 2020, Hhla aveva investito nel terminal polifunzionale Plt di Trieste per posizionarsi nel mercato adriatico. "Dal primo scalo di navi nel marzo 2021, Hhla Plt Italia si è trasformato in un hub logistico nell'Adriatico, offrendo opportunità di ulteriore sviluppo", ricorda l'azienda. "Hhla Plt Italia si è trasformata in un importante hub logistico in un mercato adriatico in forte espansione, vivendo una crescita dinamica sia in termini di dimensioni che di operatività - commenta l'ad Antonio Barbara - Il nostro impegno per l'efficienza si riflette nei collegamenti che già offriamo ai nostri clienti tra il Mediterraneo, l'Adriatico e i mercati in crescita dell'Europa centrale e orientale . L'espansione in corso del nostro terminal non solo sottolinea la nostra dedizione alla crescita, ma preannuncia anche un futuro entusiasmante, ampliando lo spettro dei servizi offerti".

Shipping Italy

Trieste

Hhla Plt Italy rileva Logistica Giuliana e riceve un aumento di capitale di 24 milioni

L'azienda oggetto di acquisizione si occuperà e gestirà il nuovo terminal ferroviaria a servizio del futuro Molo VIII 15 Dicembre 2023 Il gruppo terminalistico Tedesco Hhla non intende rinunciare agli sviluppi e ai progetti di espansione nel porto di Trieste e, oltre ad affermarlo, intende dimostrarlo con i fatti. A partire dall'acquisizione appena messo a segno nei confronti di Logistica Giuliana Srl, la società che sta portando avanti la trasformazione di una parte delle aree dell'ex ferriera e che gestirà il nuovo terminal ferroviario adiacente al terminal Piattaforma Logistica di Trieste portando così a compimento la conversione di quella zona del porto da area siderurgica a portuale. A vendere è Icop, l'azienda cui spetterà il compito di riconvertire l'area che a sua volta aveva rilevato un anno fa dal Gruppo Arvedi L'annuncio arriva da Hhla Plt Italy che dal 2020 è sbarcata nello scalo giuliano per gestire la nuova infrastruttura portuale appena realizzata e che a fine 2023 prevede di chiudere con 150 occupati diretti, 90mila semirimorchi movimentati, 21.000 Teu di traffici container imbarcati e sbarcati e 250mila tonnellate di merci varie transitate sulle sue banchine. "Hhla continua a perseguire attivamente la sua strategia e rimane impegnata in Hhla Plt Italia e nell'espansione del sito di Trieste" sottolinea il gruppo in una nota, annunciando al contempo che "per questo motivo il 14 dicembre l'azienda ha concluso l'acquisizione della Logistica Giuliana S.r.l. adiacente al terminal PLT e continuerà lo sviluppo della vecchia area siderurgica in un'area portuale e logistica moderna e sostenibile". Lo stesso giorno, come segnale di ulteriore impegno per lo sviluppo della strategia di espansione a Trieste, il capitale di Hhla Plt Italia è stato aumentato da 24 milioni a 48 milioni di euro. "Si tratta di ulteriori passi significativi verso la realizzazione del futuro Molo VIII di Trieste" fa sapere ancora l'azienda, evidenziando che il proprio modello commerciale "include neutralità e indipendenza", e "quindi l'impegno alla parità di trattamento per tutti i clienti". Un riferimento questo per sgombrare ogni dubbio sul fatto che il prossimo ingresso al 49,9% di Msc nella capogruppo tedesca possa in qualche maniera stravolgere le condizioni operative e commerciali garantite finora. A proposito dell'acquisizione di Logistica Giuliana, Philip Sweens, amministratore delegato di Hhla International, ha dichiarato: "Hhla continua a perseguire attivamente la propria strategia ed è impegnata in Hhla Plt Italia e nell'espansione del sito di Trieste. Pertanto, stiamo concludendo l'acquisizione di Logistica Giuliana, vicino al terminal Plt. Puntiamo a proseguire lo sviluppo dell'antica area delle acciaierie in un'area portuale e logistica moderna e sostenibile". Antonio Barbara, amministratore delegato di Hhla Plt Italia, ha aggiunto: "Hhla Plt Italia si è trasformata in un importante hub logistico in un mercato adriatico in forte espansione, vivendo una crescita dinamica sia in termini di dimensioni



L'azienda oggetto di acquisizione si occuperà e gestirà il nuovo terminal ferroviaria a servizio del futuro Molo VIII 15 Dicembre 2023 Il gruppo terminalistico Tedesco Hhla non intende rinunciare agli sviluppi e ai progetti di espansione nel porto di Trieste e, oltre ad affermarlo, intende dimostrarlo con i fatti. A partire dall'acquisizione appena messo a segno nei confronti di Logistica Giuliana Srl, la società che sta portando avanti la trasformazione di una parte delle aree dell'ex ferriera e che gestirà il nuovo terminal ferroviario adiacente al terminal Piattaforma Logistica di Trieste portando così a compimento la conversione di quella zona del porto da area siderurgica a portuale. A vendere è Icop, l'azienda cui spetterà il compito di riconvertire l'area che a sua volta aveva rilevato un anno fa dal Gruppo Arvedi L'annuncio arriva da Hhla Plt Italy che dal 2020 è sbarcata nello scalo giuliano per gestire la nuova infrastruttura portuale appena realizzata e che a fine 2023 prevede di chiudere con 150 occupati diretti, 90mila semirimorchi movimentati, 21.000 Teu di traffici container imbarcati e sbarcati e 250mila tonnellate di merci varie transitate sulle sue banchine. "Hhla continua a perseguire attivamente la sua strategia e rimane impegnata in Hhla Plt Italia e nell'espansione del sito di Trieste" sottolinea il gruppo in una nota, annunciando al contempo che "per questo motivo il 14 dicembre l'azienda ha concluso l'acquisizione della Logistica Giuliana S.r.l. adiacente al terminal PLT e continuerà lo sviluppo della vecchia area siderurgica in un'area portuale e logistica moderna e sostenibile". Lo stesso giorno, come segnale di ulteriore impegno per lo sviluppo della strategia di espansione a Trieste, il capitale di Hhla Plt Italia è stato aumentato da 24 milioni a 48 milioni di euro. "Si tratta di ulteriori passi significativi verso la realizzazione del futuro Molo VIII di Trieste" fa sapere ancora l'azienda, evidenziando che il proprio modello commerciale "include neutralità e indipendenza", e "quindi l'impegno alla

Shipping Italy

Trieste

che di operatività. Il nostro impegno per l'efficienza si riflette nei collegamenti che già offriamo ai nostri clienti tra il Mediterraneo, l'Adriatico e i mercati in crescita dell'Europa centrale e orientale. L'espansione in corso del nostro terminal non solo sottolinea la nostra dedizione alla crescita, ma preannuncia anche un futuro entusiasmante, ampliando lo spettro dei servizi offerti". Guyonne Querner, amministratore delegato di Logistica Giuliana, ha infine detto: "Non vediamo l'ora di iniziare la riqualificazione dell'area in cui opera Logistica Giuliana. Il nostro obiettivo è quello di trasformare l'ex spazio industriale in un polo logistico moderno e sostenibile, una trasformazione di cui beneficeranno sia la città di **Trieste** che l'intera regione".

La Gazzetta Marittima

Venezia

Ecco il calendario Guardia Costiera

Nella foto (da sx): Comandante Nicastro, moderatrice e assemblea. **VENEZIA**

- All'interno della prestigiosa Biblioteca Nazionale Marciana, circondati dalla magnificenza dell'arte e della cultura veneziana, è stato presentato il calendario della Guardia Costiera 2024: una cornice unica e suggestiva per raccontare un viaggio lungo 12 mesi, in compagnia delle donne e degli uomini della Guardia Costiera, presenti, con il loro prezioso lavoro, anche nelle località più remote del nostro Paese. L'evento, presentato dalla giornalista e attivista Claudia Conte, è stato impreziosito da alcuni momenti musicali eseguiti da un quartetto d'archi del Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di **Venezia**. A

ringraziare gli ospiti e le autorità presenti, il comandante generale delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera, ammiraglio ispettore capo Nicola Carlone che ha svelato il tema del nuovo calendario istituzionale della Guardia Costiera: 12 avamposti di legalità e sicurezza che testimoniano l'impegno costante delle Capitanerie di porto nei 300 Uffici marittimi presenti lungo gli 8.000 km di costa italiana. A presentare poi i dettagli del progetto del calendario, è stato il capo ufficio Comunicazione della Guardia Costiera, capitano di vascello Cosimo Nicastro: "l'idea è stata quella di coinvolgere

12 fotografi professionisti, ognuno chiamato a raccontare il proprio territorio e a catturare, attraverso il loro sguardo artistico, il lavoro della Guardia Costiera in quei contesti."Le pagine del calendario sono state anche arricchite da una descrizione dei territori in cui sono evidenziati dodici verbi, dodici azioni e attività, che sintetizzano quell'impegno continuo delle donne e uomini del Corpo al servizio degli altri. La vendita del calendario andrà tutta in beneficenza. Alla presentazione del calendario ha preso parte il vice presidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, senatore Matteo Salvini che nel suo saluto ha ringraziato il personale della Guardia Costiera per l'impegno e per lo spirito di Corpo dimostrato ogni giorno nei diversi contesti in cui opera, alcuni dei quali particolarmente complessi. Di seguito le località a cui sono stati dedicati i mesi del calendario e i fotografi che hanno realizzato gli scatti: Gennaio: Porto Vecchio di Monopoli (Direzione Marittima di Puglia e Basilicata Jonica) - foto di Braun Stefan. Febbraio: L'Isola Capo Rizzuto (Direzione Marittima della Calabria e della Basilicata Tirrenica) - foto di Società Editoriale DIEMMECOM. Marzo: Lago Maggiore (Direzione Marittima della Liguria) - foto di Manuele Benaglia. Aprile: Le Secche della Meloria (Direzione Marittima della Toscana) - foto di Claudio Barontini. Maggio: Lago di Garda (Direzione Marittima del Veneto) - foto di Lorenzo Vivaldelli. Giugno: Il Parco Sommerso di Gaiola (Direzione Marittima della Campania) - foto di Pippo by Capri. Luglio: L'isola di Marettimo (Direzione Marittima della Sicilia occidentale) - foto di Vito Lombardo Agosto: L'area marina protetta di Tavolara-Punta Coda Cavallo (Direzione



Nella foto (da sx): Comandante Nicastro, moderatrice e assemblea. **VENEZIA** - All'interno della prestigiosa Biblioteca Nazionale Marciana, circondati dalla magnificenza dell'arte e della cultura veneziana, è stato presentato il calendario della Guardia Costiera 2024: una cornice unica e suggestiva per raccontare un viaggio lungo 12 mesi, in compagnia delle donne e degli uomini della Guardia Costiera, presenti, con il loro prezioso lavoro, anche nelle località più remote del nostro Paese. L'evento, presentato dalla giornalista e attivista Claudia Conte, è stato impreziosito da alcuni momenti musicali eseguiti da un quartetto d'archi del Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia. A ringraziare gli ospiti e le autorità presenti, il comandante generale delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera, ammiraglio ispettore capo Nicola Carlone che ha svelato il tema del nuovo calendario istituzionale della Guardia Costiera: 12 avamposti di legalità e sicurezza che testimoniano l'impegno costante delle Capitanerie di porto nei 300 Uffici marittimi presenti lungo gli 8.000 km di costa italiana. A presentare poi i dettagli del progetto del calendario, è stato il capo ufficio Comunicazione della Guardia Costiera, capitano di vascello Cosimo Nicastro: "l'idea è stata quella di coinvolgere 12 fotografi professionisti, ognuno chiamato a raccontare il proprio territorio e a catturare, attraverso il loro sguardo artistico, il lavoro della Guardia Costiera in quei contesti."Le pagine del calendario sono state anche arricchite da una descrizione dei territori in cui sono evidenziati dodici verbi, dodici azioni e attività, che sintetizzano quell'impegno continuo delle donne e uomini del Corpo al servizio degli altri. La vendita del calendario andrà tutta in beneficenza. Alla presentazione del calendario ha preso parte il vice presidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, senatore Matteo Salvini che nel suo saluto ha ringraziato il personale della Guardia Costiera per l'impegno e per lo spirito di Corpo dimostrato ogni giorno nei diversi contesti in cui opera, alcuni dei quali

La Gazzetta Marittima

Venezia

Marittima della Sardegna settentrionale) - foto di All Me Connection S.r.l. Settembre: L'isola di Ventotene (Direzione Marittima del Lazio) - foto di Salvatore Braca/Pandataria Film. Ottobre: Goro - Delta del Po (Direzione Marittima dell'Emilia Romagna) - foto di Gabriele Fiolo. Novembre: La Riserva Naturale di Vendicari di Noto (Direzione Marittima della Sicilia orientale) - foto di Luigi Sebastiano Nifosi. Dicembre: La penisola del Sinis (Direzione Marittima della Sardegna centro-meridionale) - foto di Marcello Mangroni.

Waterfront veneziani, il dialogo

Fulvio Lino Di Blasio **VENEZIA** - Prosegue il processo di rinnovamento dei waterfront delle aree portuali di **Venezia** e di Chioggia, sotto il segno dell'ascolto e della condivisione. A valle dell'affidamento dell'incarico per la fattibilità tecnico economica al raggruppamento temporaneo d'impresе con Arup Cecchetto&Associati e Proap, l'Autorità di Sistema Portuale ha avviato un programma di incontri tecnici e di condivisione con gli operatori portuali, gli enti territoriali e le due città. Il risultato atteso è un masterplan complessivo - sviluppato considerando gli indirizzi definiti nel corso del 2023 dall'Autorità Portuale insieme all'Università IUAV di **Venezia** - che metta in connessione spazi che oggi non si parlano, ponendo in sinergia l'operatività portuale con le attività urbane e residenziali. Obiettivo, infatti, è il disegno di uno spazio attrattivo ricco di potenzialità funzionali, sociali, produttive connesse sia al ruolo del porto che alle attività ordinarie della città, un disegno che ponga particolare attenzione all'accessibilità e agli spazi di sosta dei veicoli, anche con la finalità di incrementarne il livello di fruibilità pedonale. I progettisti incaricati avranno 180 giorni per disegnare la loro proposta. "Nell'avvicinarci al delicato, ma necessario processo di riqualificazione dei waterfront portuali abbiamo scelto di dare massima priorità ai criteri di trasparenza e di condivisione" dichiara il presidente AdSPMAS Fulvio Lino Di Blasio. "Per questo, e per evitare inutili fraintendimenti, abbiamo attivato fin da subito un dialogo aperto con il territorio, incontrando già nel mese di novembre anche l'allora costituendo Comitato Waterfront e alcuni concessionari per confermare che nella fase di progetto sarebbero state valutate tutte le esigenze espresse dai vari stakeholder". E sui temi puntuali sollevati dai cittadini il presidente Di Blasio precisa: "Il progetto, che sta iniziando ora, svilupperà entro maggio 2024 le cosiddette 'alternative progettuali' previste dalla norma. Tra queste si deciderà, dialogando con il territorio, se e quale soluzione portare alla fase successiva di progettazione definitiva ed esecutiva. Ad oggi non c'è alcuna opzione sul tavolo da discutere, né tantomeno da modificare o bloccare".



Fulvio Lino Di Blasio **VENEZIA** - Prosegue il processo di rinnovamento dei waterfront delle aree portuali di Venezia e di Chioggia, sotto il segno dell'ascolto e della condivisione. A valle dell'affidamento dell'incarico per la fattibilità tecnico-economica al raggruppamento temporaneo d'impresе con Arup Cecchetto&Associati e Proap, l'Autorità di Sistema Portuale ha avviato un programma di incontri tecnici e di condivisione con gli operatori portuali, gli enti territoriali e le due città. Il risultato atteso è un masterplan complessivo - sviluppato considerando gli indirizzi definiti nel corso del 2023 dall'Autorità Portuale insieme all'Università IUAV di Venezia - che metta in connessione spazi che oggi non si parlano, ponendo in sinergia l'operatività portuale con le attività urbane e residenziali. Obiettivo, infatti, è il disegno di uno spazio attrattivo ricco di potenzialità funzionali, sociali, produttive connesse sia al ruolo del porto che alle attività ordinarie della città, un disegno che ponga particolare attenzione all'accessibilità e agli spazi di sosta dei veicoli, anche con la finalità di incrementarne il livello di fruibilità pedonale. I progettisti incaricati avranno 180 giorni per disegnare la loro proposta. "Nell'avvicinarci al delicato, ma necessario processo di riqualificazione dei waterfront portuali abbiamo scelto di dare massima priorità ai criteri di trasparenza e di condivisione" dichiara il presidente AdSPMAS Fulvio Lino Di Blasio. "Per questo, e per evitare inutili fraintendimenti, abbiamo attivato fin da subito un dialogo aperto con il territorio, incontrando già nel mese di novembre anche l'allora costituendo Comitato Waterfront e alcuni concessionari per confermare che nella fase di progetto sarebbero state valutate tutte le esigenze espresse dai vari stakeholder". E sui temi puntuali sollevati dai cittadini il presidente Di Blasio precisa: "Il progetto, che sta iniziando ora, svilupperà entro maggio 2024 le cosiddette 'alternative progettuali' previste dalla norma. Tra queste si deciderà, dialogando con il territorio, se e quale soluzione portare alla fase successiva di

Shipping Italy

Venezia

Anac critica nuovamente i dragaggi a porto Marghera

L'Adsp non ha finora dato seguito all'invito a rimettere a gara la gestione delle Tresse, dove potrebbero andare i primi 700mila mc di Malamocco-Marghera, Vittorio Emanuele III e Montesyndial 15 Dicembre 2023 Il mantenimento e l'approfondimento delle vie navigabili della Laguna di **Venezia** è un alambiccio sempre in ebollizione e oggi l'Anac ha aggiunto un ingrediente che potrebbe rivelarsi esplosivo. L'intervento segue quello di mezza estate . All'epoca l'Autorità Anticorruzione aveva stigmatizzato il fatto che, malgrado la concessione della gestione a Tressetre (gruppo Mantovani) del sito di conferimento principale dell'isola delle Tresse fosse scaduta a fine 2022, l'Autorità di sistema portuale non avesse proceduto a riaffidare mediante gara il servizio, prorogando lo status quo illegittimamente. E aveva suggerito ad Adsp di avvalersi di una norma inserita nel nuovo codice degli appalti, che prevede che i titolari di lavori, forniture e servizi affidati o prorogati loro non conformemente al diritto europeo affidino "mediante procedura ad evidenza pubblica una quota tra il 50 per cento e il 60 per cento dei contratti di lavori, servizi e forniture stabilita convenzionalmente dal concedente e dal concessionario". L'Adsp, però, non ha dato seguito a tale invito, avviando invece la realizzazione di un nuovo sito e un piano di dragaggi per il Canale Industriale e per il Canale Vittorio Emanuele III, senza dimenticare i lavori al terminal Montesyndial, nell'ipotesi di poter ancora utilizzare, sempre con Tressetre, gli ultimi 700mila mc di capacità disponibili alle Tresse qualora, come è probabile, i primi fanghi siano da smaltire prima della disponibilità del nuovo sito. Scenario che a questo punto Anac mette in discussione: "La concessione per la gestione dell'isola di Tresse per il conferimento dei fanghi a Venezia è gravata da diversi vizi che, in modo improprio se non illegittimo, hanno condotto ad affidamenti di porzioni ulteriori e a diverse proroghe. Pertanto, è preferibile non prorogare ulteriormente la gestione della concessione in favore del medesimo concessionario. Il termine di scadenza per il conferimento dei fanghi e l'incameramento delle relative tariffe è da considerarsi un termine finale". Scaduti, peraltro, secondo l'Anticorruzione, i termini per avvalersi del correttivo messo a disposizione dal nuovo codice appalti: "prendendo atto che l'Autorità portuale si è riservata di valutare la ricorrenza dei presupposti di legge per l'attivazione dell'istituto, deve osservarsi che l'art. 186 citato ha carattere obbligatorio e le misure devono essere adottate entro 6 mesi dall'entrata in vigore del d.lgs. 36/2023 (e cioè entro il 1° ottobre 2023)". L'Adsp ha preferito per il momento non commentare. A.M.



L'Adsp non ha finora dato seguito all'invito a rimettere a gara la gestione delle Tresse, dove potrebbero andare i primi 700mila mc di Malamocco-Marghera, Vittorio Emanuele III e Montesyndial 15 Dicembre 2023 Il mantenimento e l'approfondimento delle vie navigabili della Laguna di Venezia è un alambiccio sempre in ebollizione e oggi l'Anac ha aggiunto un ingrediente che potrebbe rivelarsi esplosivo. L'intervento segue quello di mezza estate . All'epoca l'Autorità Anticorruzione aveva stigmatizzato il fatto che, malgrado la concessione della gestione a Tressetre (gruppo Mantovani) del sito di conferimento principale dell'isola delle Tresse fosse scaduta a fine 2022, l'Autorità di sistema portuale non avesse proceduto a riaffidare mediante gara il servizio, prorogando lo status quo illegittimamente. E aveva suggerito ad Adsp di avvalersi di una norma inserita nel nuovo codice degli appalti, che prevede che i titolari di lavori, forniture e servizi affidati o prorogati loro non conformemente al diritto europeo affidino "mediante procedura ad evidenza pubblica una quota tra il 50 per cento e il 60 per cento dei contratti di lavori, servizi e forniture stabilita convenzionalmente dal concedente e dal concessionario". L'Adsp, però, non ha dato seguito a tale invito, avviando invece la realizzazione di un nuovo sito e un piano di dragaggi per il Canale Industriale e per il Canale Vittorio Emanuele III, senza dimenticare i lavori al terminal Montesyndial, nell'ipotesi di poter ancora utilizzare, sempre con Tressetre, gli ultimi 700mila mc di capacità disponibili alle Tresse qualora, come è probabile, i primi fanghi siano da smaltire prima della disponibilità del nuovo sito. Scenario che a questo punto Anac mette in discussione: "La concessione per la gestione dell'isola di Tresse per il conferimento dei fanghi a Venezia è gravata da diversi vizi che, in modo improprio se non illegittimo, hanno condotto ad affidamenti di porzioni ulteriori e a diverse proroghe. Pertanto, è preferibile non prorogare ulteriormente la gestione della concessione in favore del medesimo concessionario. Il termine di

Città metropolitana, bilancio in salute con risorse per il prossimo triennio. Nominato il direttore generale

Ultima seduta dell'anno con la Conferenza dei sindaci che ha espresso parere positivo sul documento di previsione 2024. Oltre 48 milioni di euro destinati a investimenti di edilizia scolastica, viabilità e tpl Ascolta questo articolo ora...

Ultima seduta del Consiglio metropolitano per il 2023 a Ca' Corner, con la riunione della Conferenza dei sindaci per il loro parere sul bilancio di previsione 2024. In apertura dei lavori è stato osservato un minuto di silenzio per le recenti tragedie che hanno colpito il territorio: «C'è il sindaco di Vigonovo, che a nome della comunità metropolitana ha gestito in prima persona il dramma dell'omicidio di Giulia Cecchetti - ha ricordato il sindaco metropolitano Luigi Brugnaor - e c'è il commissario di Portogruaro, dove lo scorso fine settimana si è registrato un incidente mortale con tre giovani vittime. Ci sono anche altre situazioni, per le quali è giusto dedicare un'attenzione particolare», ha concluso. Dal documento economico di fine 2023 emerge che le risorse della Città metropolitana ammontano a 177 milioni di euro. Più del 27% (48 milioni) sono destinate a investimenti pubblici. A sollevare la contrarietà dell'ente (ma anche, in generale, dei Comuni rappresentati dall'Anci) è l'ammontare del contributo netto da versare allo Stato, 17,1 milioni, ritenuto troppo elevato; la cifra, inoltre, potrebbe aumentare se sarà confermato l'ulteriore contributo richiesto alle Province e alle Città metropolitane nel disegno di legge di bilancio 2024 in discussione al Senato: si parla di altri 50 milioni di euro in totale, 700mila per la Città metropolitana di Venezia. Questi 17,1 milioni, fa notare l'ente, «sono risorse sottratte all'autonomia finanziaria»: se il contributo fosse eliminato, «si potrebbero destinare ad investimenti o alla riduzione, per esempio, dell'addizionale provinciale Tari». La Città metropolitana di Venezia mantiene comunque un equilibrio, di parte corrente, pari a +2 milioni (nel 2015 il saldo era negativo, -10 mln). Si registra un incremento delle entrate da codice strada contro una contrazione dei tributi dal mercato dell'auto (IPT ed Rc auto, -5 mln sul 2019) e un aumento dei costi dell'energia, delle materie prime e delle spese per il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici (+3 mln sul 2019). Da evidenziare, poi, la parte dell'avanzo accantonata per crediti di dubbia esigibilità e fondo contenzioso (14,1 mln), che mette al riparo l'ente per il prossimo triennio; e la parte vincolata, di 17,2 mln, costituita in gran parte da vincoli formalmente attribuiti dal Consiglio metropolitano nel 2023 (5 mln per piste ciclabili e 3,5 mln per manutenzione straordinaria di edifici scolastici). Ci sono poi i proventi derivanti da dismissioni immobiliari: il 2024 prevede su questo capitolo introiti per 12,6 mln, destinati integralmente al finanziamento di opere pubbliche nel triennio. La parte più importante del bilancio è rappresentata, infatti, dagli investimenti pubblici, che raggiungono la cifra di 48,6 mln. Sono previsti 10,9 mln per edilizia scolastica, 14,9 mln per

Ultima seduta dell'anno con la Conferenza dei sindaci che ha espresso parere positivo sul documento di previsione 2024. Oltre 48 milioni di euro destinati a investimenti di edilizia scolastica, viabilità e tpl Ascolta questo articolo ora... Ultima seduta del Consiglio metropolitano per il 2023 a Ca' Corner, con la riunione della Conferenza dei sindaci per il loro parere sul bilancio di previsione 2024. In apertura dei lavori è stato osservato un minuto di silenzio per le recenti tragedie che hanno colpito il territorio: «C'è il sindaco di Vigonovo, che a nome della comunità metropolitana ha gestito in prima persona il dramma dell'omicidio di Giulia Cecchetti - ha ricordato il sindaco metropolitano Luigi Brugnaor - e c'è il commissario di Portogruaro, dove lo scorso fine settimana si è registrato un incidente mortale con tre giovani vittime. Ci sono anche altre situazioni, per le quali è giusto dedicare un'attenzione particolare», ha concluso. Dal documento economico di fine 2023 emerge che le risorse della Città metropolitana ammontano a 177 milioni di euro. Più del 27% (48 milioni) sono destinate a investimenti pubblici. A sollevare la contrarietà dell'ente (ma anche, in generale, dei Comuni rappresentati dall'Anci) è l'ammontare del contributo netto da versare allo Stato, 17,1 milioni, ritenuto troppo elevato; la cifra, inoltre, potrebbe aumentare se sarà confermato l'ulteriore contributo richiesto alle Province e alle Città metropolitane nel disegno di legge di bilancio 2024 in discussione al Senato: si parla di altri 50 milioni di euro in totale, 700mila per la Città metropolitana di Venezia. Questi 17,1 milioni, fa notare l'ente, «sono risorse sottratte all'autonomia finanziaria»: se il contributo fosse eliminato, «si potrebbero destinare ad investimenti o alla riduzione, per esempio, dell'addizionale provinciale Tari». La Città metropolitana di Venezia mantiene comunque un equilibrio, di parte corrente, pari a +2 milioni (nel 2015 il saldo era negativo, -10 mln). Si registra un incremento delle entrate da codice strada contro una contrazione dei tributi dal mercato dell'auto (IPT ed Rc auto, -5 mln sul 2019) e un aumento dei costi dell'energia, delle materie prime e delle spese per il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici (+3 mln sul 2019). Da evidenziare, poi, la parte dell'avanzo accantonata per crediti di dubbia esigibilità e fondo contenzioso (14,1 mln), che mette al riparo l'ente per il prossimo triennio; e la parte vincolata, di 17,2 mln, costituita in gran parte da vincoli formalmente attribuiti dal Consiglio metropolitano nel 2023 (5 mln per piste ciclabili e 3,5 mln per manutenzione straordinaria di edifici scolastici). Ci sono poi i proventi derivanti da dismissioni immobiliari: il 2024 prevede su questo capitolo introiti per 12,6 mln, destinati integralmente al finanziamento di opere pubbliche nel triennio. La parte più importante del bilancio è rappresentata, infatti, dagli investimenti pubblici, che raggiungono la cifra di 48,6 mln. Sono previsti 10,9 mln per edilizia scolastica, 14,9 mln per

Ultima seduta dell'anno con la Conferenza dei sindaci che ha espresso parere positivo sul documento di previsione 2024. Oltre 48 milioni di euro destinati a investimenti di edilizia scolastica, viabilità e tpl Ascolta questo articolo ora... Ultima seduta del Consiglio metropolitano per il 2023 a Ca' Corner, con la riunione della Conferenza dei sindaci per il loro parere sul bilancio di previsione 2024. In apertura dei lavori è stato osservato un minuto di silenzio per le recenti tragedie che hanno colpito il territorio: «C'è il sindaco di Vigonovo, che a nome della comunità metropolitana ha gestito in prima persona il dramma dell'omicidio di Giulia Cecchetti - ha ricordato il sindaco metropolitano Luigi Brugnaor - e c'è il commissario di Portogruaro, dove lo scorso fine settimana si è registrato un incidente mortale con tre giovani vittime. Ci sono anche altre situazioni, per le quali è giusto dedicare un'attenzione particolare», ha concluso. Dal documento economico di fine 2023 emerge che le risorse della Città metropolitana ammontano a 177 milioni di euro. Più del 27% (48 milioni) sono destinate a investimenti pubblici. A sollevare la contrarietà dell'ente (ma anche, in generale, dei Comuni rappresentati dall'Anci) è l'ammontare del contributo netto da versare allo Stato, 17,1 milioni, ritenuto troppo elevato; la cifra, inoltre, potrebbe aumentare se sarà confermato l'ulteriore contributo richiesto alle Province e alle Città metropolitane nel disegno di legge di bilancio 2024 in discussione al Senato: si parla di altri 50 milioni di euro in totale, 700mila per la Città metropolitana di Venezia. Questi 17,1 milioni, fa notare l'ente, «sono risorse sottratte all'autonomia finanziaria»: se il contributo fosse eliminato, «si potrebbero destinare ad investimenti o alla riduzione, per esempio, dell'addizionale provinciale Tari». La Città metropolitana di Venezia mantiene comunque un equilibrio, di parte corrente, pari a +2 milioni (nel 2015 il saldo era negativo, -10 mln). Si registra un incremento delle entrate da codice strada contro una contrazione dei tributi dal mercato dell'auto (IPT ed Rc auto, -5 mln sul 2019) e un aumento dei costi dell'energia, delle materie prime e delle spese per il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici (+3 mln sul 2019). Da evidenziare, poi, la parte dell'avanzo accantonata per crediti di dubbia esigibilità e fondo contenzioso (14,1 mln), che mette al riparo l'ente per il prossimo triennio; e la parte vincolata, di 17,2 mln, costituita in gran parte da vincoli formalmente attribuiti dal Consiglio metropolitano nel 2023 (5 mln per piste ciclabili e 3,5 mln per manutenzione straordinaria di edifici scolastici). Ci sono poi i proventi derivanti da dismissioni immobiliari: il 2024 prevede su questo capitolo introiti per 12,6 mln, destinati integralmente al finanziamento di opere pubbliche nel triennio. La parte più importante del bilancio è rappresentata, infatti, dagli investimenti pubblici, che raggiungono la cifra di 48,6 mln. Sono previsti 10,9 mln per edilizia scolastica, 14,9 mln per



12/15/2023 17:27

Ultima seduta dell'anno con la Conferenza dei sindaci che ha espresso parere positivo sul documento di previsione 2024. Oltre 48 milioni di euro destinati a investimenti di edilizia scolastica, viabilità e tpl Ascolta questo articolo ora... Ultima seduta del Consiglio metropolitano per il 2023 a Ca' Corner, con la riunione della Conferenza dei sindaci per il loro parere sul bilancio di previsione 2024. In apertura dei lavori è stato osservato un minuto di silenzio per le recenti tragedie che hanno colpito il territorio: «C'è il sindaco di Vigonovo, che a nome della comunità metropolitana ha gestito in prima persona il dramma dell'omicidio di Giulia Cecchetti - ha ricordato il sindaco metropolitano Luigi Brugnaor - e c'è il commissario di Portogruaro, dove lo scorso fine settimana si è registrato un incidente mortale con tre giovani vittime. Ci sono anche altre situazioni, per le quali è giusto dedicare un'attenzione particolare», ha concluso. Dal documento economico di fine 2023 emerge che le risorse della Città metropolitana ammontano a 177 milioni di euro. Più del 27% (48 milioni) sono destinate a investimenti pubblici. A sollevare la contrarietà dell'ente (ma anche, in generale, dei Comuni rappresentati dall'Anci) è l'ammontare del contributo netto da versare allo Stato, 17,1 milioni, ritenuto troppo elevato; la cifra, inoltre, potrebbe aumentare se sarà confermato l'ulteriore contributo richiesto alle Province e alle Città metropolitane nel disegno di legge di bilancio 2024 in discussione al Senato: si parla di altri 50 milioni di euro in totale, 700mila per la Città metropolitana di Venezia. Questi 17,1 milioni, fa notare l'ente, «sono risorse sottratte all'autonomia finanziaria»: se il contributo fosse eliminato, «si potrebbero destinare ad investimenti o alla riduzione, per esempio, dell'addizionale provinciale Tari». La Città metropolitana di Venezia mantiene comunque un equilibrio, di parte corrente, pari a +2 milioni (nel 2015 il saldo era negativo, -10 mln). Si registra un incremento delle entrate da codice strada contro una contrazione dei tributi dal mercato dell'auto (IPT ed Rc auto, -5 mln sul 2019) e un aumento dei costi dell'energia, delle materie prime e delle spese per il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici (+3 mln sul 2019). Da evidenziare, poi, la parte dell'avanzo accantonata per crediti di dubbia esigibilità e fondo contenzioso (14,1 mln), che mette al riparo l'ente per il prossimo triennio; e la parte vincolata, di 17,2 mln, costituita in gran parte da vincoli formalmente attribuiti dal Consiglio metropolitano nel 2023 (5 mln per piste ciclabili e 3,5 mln per manutenzione straordinaria di edifici scolastici). Ci sono poi i proventi derivanti da dismissioni immobiliari: il 2024 prevede su questo capitolo introiti per 12,6 mln, destinati integralmente al finanziamento di opere pubbliche nel triennio. La parte più importante del bilancio è rappresentata, infatti, dagli investimenti pubblici, che raggiungono la cifra di 48,6 mln. Sono previsti 10,9 mln per edilizia scolastica, 14,9 mln per

Venezia Today

Venezia

viabilità, 1,8 mln per edilizia patrimoniale e patrimonio, 12,3 mln per rinnovo parco automezzi aziende tpl e 3,5 mln per piani integrati qualificazione urbana (Pinquà) da destinare ai comuni. Investimenti, questi, tutti autofinanziati (non si ricorre a nuovi debiti). Nel corso del dibattito, i sindaci hanno convenuto su azioni congiunte in materia di sicurezza (promuovendo il sistema dei portali elettronici per il controllo delle targhe), il rifinanziamento della Legge speciale i cui fondi finiranno nel 2024 (risorse dirette ai 7 comuni di Venezia, Chioggia, Campagna Lupia, Mira, Quarto D'Altino, Jesolo, Musile di Piave), il ruolo centrale della stazione unica appaltante (oltre 130 milioni di euro di gare ed appalti gestiti centralmente), la transizione energetica. La Conferenza dei sindaci ha, quindi, eletto all'unanimità Gianluigi Naletto componente del Cal, Consiglio per le autonomie locali della Regione Veneto, in sostituzione di Cereser. Lo scorso aprile, la Conferenza aveva nominato anche Pierfrancesco Munari, sindaco di Cavarzere, in sostituzione di Martina Vesnaver, già sindaca di Spinea. Prima della seduta, il sindaco Brugnarò ha firmato la nomina a direttore generale della Città metropolitana dell'ingegner Nicola Torricella, già dirigente dell'area lavori pubblici, manutenzioni, viabilità ed edilizia scolastica. Quarantott'anni, di Portogruaro, si è laureato a Padova nel 2022 in ingegneria civile e ha lavorato dal 2005 all'**Autorità portuale** di Venezia con vari incarichi, tra cui quello di direttore tecnico. «Le sue competenze e la sua esperienza garantiranno di proseguire il percorso virtuoso che ha caratterizzato in questi anni l'ente metropolitano», è il commento di Brugnarò.

Rigassificatore Savona, Arboscello (Pd): da governo dubbi su sito

"Sta valutando spostamento Golar Tundra a **Ravenna** ma Toti insiste" Genova, 15 dic. (askanews) - "La valutazione che sta facendo il governo per lo spostamento della nave rigassificatrice Golar Tundra da Piombino al **porto di Ravenna** e non più nella rada di Vado Ligure, è una notizia positiva che conferma la posizione che stiamo tenendo da mesi, insieme a tutto il territorio. A Savona non ci sono le condizioni economiche, ambientali e sanitarie per accogliere il rigassificatore e anche a livello tecnico lo spostamento a **Ravenna** sarebbe meno difficile, per strutture già esistenti e profondità dei fondali più adatte. Ma il dato politico è che addirittura il governo mette in dubbio lo spostamento a Vado mentre Toti no". Lo afferma in una nota il consigliere del Pd in Regione Liguria, Roberto Arboscello. "Nonostante le evidenze - aggiunge il consigliere dem - dimostrino che la sua volontà di proporre la Liguria per ospitare la Golar Tundra, a distanza di ormai due anni, sia stata un errore sotto tutti i punti di vista, il presidente della Liguria, sempre più distante da cittadini, insiste nella sua idea e non pare voler fare nessun passo indietro. Sarebbe davvero umiliante per Giovanni Toti se fosse il governo a lanciare un salvagente, decidendo ufficialmente lo spostamento a **Ravenna**, rendendo evidente non solo l'errore di valutazione per aver proposto la Liguria, ma anche la sua insensibilità verso i territori che rappresenta e l'atteggiamento pavido, senza il coraggio di cambiare idea".



Genova Today

Genova, Voltri

Nave Geo Barents con 36 migranti salvati: confermato l'arrivo a Genova

La prefettura ha confermato l'arrivo della nave di Medici senza frontiere intorno alle ore 11 di sabato 16 dicembre. Ascolta questo articolo ora... La prefettura ha confermato l'arrivo della Geo Barents a **Genova** intorno alle ore 11 di sabato 16 dicembre 2023. La nave di ricerca e soccorso di Medici senza frontiere martedì sera ha salvato 36 persone da un'imbarcazione in difficoltà al largo delle coste della Libia, in acque internazionali. Dalle autorità italiane era stato assegnato il **porto** di **Genova** per lo sbarco dei sopravvissuti. Non erano mancate le polemiche, la ong aveva infatti scritto sui propri canali social: "Ancora una volta le autorità italiane ci hanno assegnato un **porto** immotivatamente distante: 1.245 chilometri". Il lungo viaggio prosegue e, come detto, terminerà con lo sbarco a **Genova** nella mattinata di sabato. L'ultimo sbarco della Geo Barents a **Genova** risale al mese di ottobre, 63 migranti erano arrivati in città dopo essere state salvati dalla nave di Medici Senza Frontiere, 19 erano stati poi accolti nella tendopoli gestita dalla Croce Bianca a Voltri che già ospitava svariate persone che erano approdate a Lampedusa.



Genova Today

Genova, Voltri

Lavori sulle ferrovie, nuovo blocco totale dei treni per 10 giorni: dove e quando

Da giovedì 28 dicembre a domenica 7 gennaio 2024 la circolazione sulla linea Genova-Acqui Terme sarà sospesa tra Genova e Campo Ligure. Ascolta questo articolo ora... Proseguono gli interventi di potenziamento infrastrutturale nell'ambito del Progetto Unico Terzo Valico/Nodo di Genova e per la realizzazione del nuovo Bivio Polcevera. Per consentire le attività programmate da Rete Ferroviaria Italiana (società capofila del Polo Infrastrutture Gruppo FS) da giovedì 28 dicembre a domenica 7 gennaio 2024, la circolazione sulla linea Genova-Acqui Terme sarà sospesa tra Genova e Campo Ligure. Il quadruplicamento tra le stazioni di Genova Voltri e di Genova Sampierdarena rientra in una delle quattro aree di intervento del progetto di potenziamento del Nodo di Genova e prevede la realizzazione di una nuova tratta di by-pass a doppio binario (galleria Polcevera), che si aggungerà all'esistente tracciato costiero. I due nuovi binari saranno dedicati ai treni a lunga percorrenza, ai regionali veloci e ai treni merci, permettendo quindi la specializzazione della tratta costiera per il traffico regionale metropolitano. Il nuovo tracciato di by-pass, realizzato in prosecuzione di una tratta già in esercizio (bretella di Prà), sarà interconnesso anche al Terzo Valico dei Giovi e permetterà quindi l'inoltro sulla nuova linea di valico dei treni merci con origine/destino nello scalo merci della stazione di Genova Voltri, a servizio del **Porto** di Prà, e dei treni provenienti da ponente. L'insieme degli interventi del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi e Nodo di Genova consentirà di incrementare di oltre il 40% i volumi di traffico dei treni passeggeri nell'area genovese e di quasi il 50% i volumi del traffico merci. In particolare, per quanto riguarda l'offerta di Trasporto Pubblico Locale, in base all'Accordo Quadro tra RFI e Regione Liguria, la separazione e rimodulazione dei flussi permetterà l'inserimento sulla tratta Genova Voltri-Genova Sampierdarena di maggiori collegamenti con nuove fermate a Genova Prà-Palmaro e Genova Aeroporto/Erzelli a integrazione dell'offerta attuale. Per muoverti con i mezzi pubblici e in sharing nella città di Genova usa la nostra Partner App gratuita.



Da giovedì 28 dicembre a domenica 7 gennaio 2024 la circolazione sulla linea Genova-Acqui Terme sarà sospesa tra Genova e Campo Ligure. Ascolta questo articolo ora... Proseguono gli interventi di potenziamento infrastrutturale nell'ambito del Progetto Unico Terzo Valico/Nodo di Genova e per la realizzazione del nuovo Bivio Polcevera. Per consentire le attività programmate da Rete Ferroviaria Italiana (società capofila del Polo Infrastrutture Gruppo FS) da giovedì 28 dicembre a domenica 7 gennaio 2024, la circolazione sulla linea Genova-Acqui Terme sarà sospesa tra Genova e Campo Ligure. Il quadruplicamento tra le stazioni di Genova Voltri e di Genova Sampierdarena rientra in una delle quattro aree di intervento del progetto di potenziamento del Nodo di Genova e prevede la realizzazione di una nuova tratta di by-pass a doppio binario (galleria Polcevera), che si aggungerà all'esistente tracciato costiero. I due nuovi binari saranno dedicati ai treni a lunga percorrenza, ai regionali veloci e ai treni merci, permettendo quindi la specializzazione della tratta costiera per il traffico regionale metropolitano. Il nuovo tracciato di by-pass, realizzato in prosecuzione di una tratta già in esercizio (bretella di Prà), sarà interconnesso anche al Terzo Valico dei Giovi e permetterà quindi l'inoltro sulla nuova linea di valico dei treni merci con origine/destino nello scalo merci della stazione di Genova Voltri, a servizio del Porto di Prà, e dei treni provenienti da ponente. L'insieme degli interventi del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi e Nodo di Genova consentirà di incrementare di oltre il 40% i volumi di traffico dei treni passeggeri nell'area genovese e di quasi il 50% i volumi del traffico merci. In particolare, per quanto riguarda l'offerta di Trasporto Pubblico Locale, in base all'Accordo Quadro tra RFI e Regione Liguria, la separazione e rimodulazione dei flussi permetterà l'inserimento sulla tratta Genova Voltri-Genova Sampierdarena di maggiori collegamenti con nuove fermate a Genova Prà-Palmaro e Genova Aeroporto/Erzelli a integrazione dell'offerta attuale. Per muoverti con i mezzi pubblici e in sharing nella città di Genova usa la nostra Partner App gratuita.

Genova, riunito il tavolo porto-città

GENOVA Riunito a Palazzo Tursi a Genova, dall'assessore al Porto Francesco Maresca, il tavolo Porto-Città. Al centro dell'incontro, lo stato di avanzamento della Zona logistica semplificata. Abbiamo fatto un primo focus a cui ne seguirà un altro con altri stakeholders a gennaio spiega l'assessore Maresca Enti locali, Capitaneria di Porto, associazioni datoriali e sindacati concordano sulla necessità di arrivare allo sblocco della ZIs, istituita di fatto con la Legge Genova nel 2018, a cui sono seguiti successivi provvedimenti normativi ma ancora non abbiamo visto concretizzarsi quella che rappresenta un'opportunità fondamentale per il nostro territorio in termini di sviluppo e di attrattività del territorio all'insediamento aziendale. Sono passati cinque anni dalla Legge Genova, la mappatura delle aree è stata fatta, ma ancora non si hanno certezze sulla governance e quindi sull'effettiva partenza della ZIs. La nostra portualità e la città di Genova hanno un importante programma di investimenti in opere e logistica, con investimenti governativi forse mai visti dal dopoguerra a oggi: non possiamo rischiare di vanificare un'occasione storica per lo sviluppo del nostro territorio. Pertanto, con tutti i soggetti presenti al tavolo, faremo sentire la voce di Genova su questo tema, con iniziative congiunte, chiedendo, nei prossimi giorni, un'attenzione particolare al ministro alle Politiche di Coesione Fitto perché si arrivi in tempi celeri allo sblocco delle ZIs. bando «La ZIs commenta il direttore generale di Spediporto Gianpaolo Botta è un'iniziativa fondamentale e a costo zero per lo Stato, inspiegabilmente ferma a Roma. Non è ammissibile che la ZIs diventi una vittima illustre dell'oblio romano. Ci sono in gioco investimenti e tanti posti di lavoro». Al tavolo erano presenti i rappresentanti di: Comune di Genova, Regione Liguria, Autorità di Sistema Portuale Mar Ligure Occidentale, Capitaneria di Porto con il direttore marittimo Liguria Piero Pellizzari, Agenzia delle Dogane, Assarmatori, Assagenti, Spediporto, Confindustria Genova, Trasportounito, Filt Cgil Genova, Fit Cisl, Legacoop Liguria.



Genova, oggi il taglio del nastro per il primo Winter Park a ponte Parodi

Più di 100 giostre con tre spettacolari novità, questa volta dopo più di 20 anni in una nuova location: ponte Parodi, luogo scelto dal Comune di Genova dopo l'inizio dei lavori nella sua sede tradizionale, piazzale Kennedy di Aurora Bottino GENOVA - Sarà oggi alle 15 in punto il taglio del nastro che darà il via alla festa del Winter Park, il luna park che ogni anno fa divertire genovesi e non durante le feste natalizie. Più di 100 giostre con tre spettacolari novità, questa volta dopo più di 20 anni in una nuova location: ponte Parodi, luogo scelto dal Comune di Genova dopo l'inizio dei lavori nella sua sede tradizionale, piazzale Kennedy. Si comincia con il taglio del nastro in presenza dello staff di organizzatori, del vicesindaco e assessore al Bilancio, Lavori pubblici, Manutenzioni e Verde pubblico Pietro Picicocchi e dell'assessore al Commercio, alle Tradizioni e alle Pro Loco Paola Bordilli, per poi proseguire con trampolieri, truccabimbi, clown e sconti per un valore complessivo di 100 euro per i primi 1000 visitatori. Genova, Luna Park a Ponte Parodi. Il Comune: "Occasione per sperimentare l'area" - LEGGI QUI Il Winter Park Genova aprirà oggi e rimarrà almeno fino a domenica 14 gennaio 2024, tutti i giorni dalle ore 15 alla mezzanotte nei giorni feriali e dalle 10.30 sempre fino alla mezzanotte nei giorni festivi. Ecco tutto quello che c'è da sapere sulla nuova location dei baracconi Genova, Luna Park a ponte Parodi: tutto quello che c'è da sapere - CLICCA QUI ZONA - Oltre 100 giostre tra la Darsena e l'Hennebique, a poca distanza dalla facoltà di Economia: una zona portuale sconosciuta a molti genovesi perché abbandonata da tempo e coinvolta in un progetto di riqualificazione per ora fermo a causa di un contenzioso. Alcune giostre, quelle più piccole, sono state posizionate direttamente nell'area Darsena, a pochi passi dalla strada. L'ENTRATA - L'unica entrata è da calata Ansaldo de Mari, tra il Galata e il Sommergebile Nazario Sauro, mentre l'uscita sarà su calata Santa Limbania. Prova di Luna Park a Ponte Parodi, una scommessa - L'APPROFONDIMENTO MEZZI PUBBLICI - Sicuramente un cambiamento rispetto agli anni passati in ambito mezzi pubblici: con la fermata della metro molto vicina, esattamente come diverse fermate dell'autobus ma anche la stazione ferroviaria di Genova Principe. PARCHEGGIO - Sul discorso parcheggio la proposta è sicuramente più ampia nella zona del **Porto** Antico, dove esiste già un silos per accogliere gli ospiti dell'Acquario ma anche quello vicino ai Magazzini del Cotone, a pochi minuti a piedi da ponte Parodi. Il rischio è però di possibili ingorghi (come già spesso accade d'estate) in via BuoZZi, dove le auto in coda per entrare nel parcheggio sotterraneo invadono la carreggiata.



Più di 100 giostre con tre spettacolari novità, questa volta dopo più di 20 anni in una nuova location: ponte Parodi, luogo scelto dal Comune di Genova dopo l'inizio dei lavori nella sua sede tradizionale, piazzale Kennedy di Aurora Bottino GENOVA - Sarà oggi alle 15 in punto il taglio del nastro che darà il via alla festa del Winter Park, il luna park che ogni anno fa divertire genovesi e non durante le feste natalizie. Più di 100 giostre con tre spettacolari novità, questa volta dopo più di 20 anni in una nuova location: ponte Parodi, luogo scelto dal Comune di Genova dopo l'inizio dei lavori nella sua sede tradizionale, piazzale Kennedy. Si comincia con il taglio del nastro in presenza dello staff di organizzatori, del vicesindaco e assessore al Bilancio, Lavori pubblici, Manutenzioni e Verde pubblico Pietro Picicocchi e dell'assessore al Commercio, alle Tradizioni e alle Pro Loco Paola Bordilli, per poi proseguire con trampolieri, truccabimbi, clown e sconti per un valore complessivo di 100 euro per i primi 1000 visitatori. Genova, Luna Park a Ponte Parodi. Il Comune: "Occasione per sperimentare l'area" - LEGGI QUI Il Winter Park Genova aprirà oggi e rimarrà almeno fino a domenica 14 gennaio 2024, tutti i giorni dalle ore 15 alla mezzanotte nei giorni feriali e dalle 10.30 sempre fino alla mezzanotte nei giorni festivi. Ecco tutto quello che c'è da sapere sulla nuova location dei baracconi Genova, Luna Park a ponte Parodi: tutto quello che c'è da sapere - CLICCA QUI ZONA - Oltre 100 giostre tra la Darsena e l'Hennebique, a poca distanza dalla facoltà di Economia: una zona portuale sconosciuta a molti genovesi perché abbandonata da tempo e coinvolta in un progetto di riqualificazione per ora fermo a causa di un contenzioso. Alcune giostre, quelle più piccole, sono state posizionate direttamente nell'area Darsena, a pochi passi dalla strada. L'ENTRATA - L'unica entrata è da calata Ansaldo de Mari, tra il Galata e il Sommergebile Nazario Sauro, mentre l'uscita sarà su calata Santa Limbania. Prova di Luna Park a Ponte Parodi, una scommessa - L'APPROFONDIMENTO MEZZI PUBBLICI - Sicuramente un cambiamento rispetto agli anni passati in ambito mezzi pubblici: con la fermata della metro molto vicina, esattamente come diverse fermate dell'autobus ma anche la stazione ferroviaria di Genova Principe. PARCHEGGIO - Sul discorso parcheggio la proposta è sicuramente più ampia nella zona del **Porto** Antico, dove esiste già un silos per accogliere gli ospiti dell'Acquario ma anche quello vicino ai Magazzini del Cotone, a pochi minuti a piedi da ponte Parodi. Il rischio è però di possibili ingorghi (come già spesso accade d'estate) in via BuoZZi, dove le auto in coda per entrare nel parcheggio sotterraneo invadono la carreggiata.

Migranti, la Geo Barents in arrivo a Genova domani alle 11

L'ultimo sbarco di una nave carica di migranti nel **porto** genovese è stato il 18 ottobre. Ad attraccare a ponte Doria era stata sempre la Geo Barents con a bordo 63 migranti di Aurora Bottino GENOVA - Dovrebbe attraccare alle 11 a ponte Doria la nave Ong Geo Barents con a bordo 36 migranti salvati al largo delle coste libiche. La Ong, Medici Senza Frontiere, dopo l'assegnazione del **porto** genovese avvenuta qualche ora dopo il salvataggio, sui suoi social ha lamentato la troppa distanza del **porto** genovese rispetto alla posizione della nave search and rescue. Una destinazione "ingiustificatamente distante, 1.245 chilometri dalla nostra posizione corrente", ha scritto l'Ong su Twitter. L'ultimo sbarco di una nave carica di migranti nel **porto** genovese è stato il 18 ottobre. Ad attraccare a ponte Doria era stata sempre la Geo Barents con a bordo 63 migranti (CLICCA QUI).



Informare

La Spezia

Agenti marittimi, spedizionieri e doganalisti della Spezia evidenziano l'importanza dell'Interporto di S. Stefano Magra

Preoccupazione destata dalla revoca delle autorizzazioni per i corridoi doganali ispettivi I presidenti delle associazioni spezzine degli agenti marittimi, Giorgia Bucchioni, degli spedizionieri, Alessandro Laghezza, e dei doganalisti, Bruno Pisano, hanno evidenziato l'importanza dell'Interporto di Santo Stefano Magra, rilanciando il ruolo strategico di quello che è risultato essere - hanno sottolineato - uno degli asset fondamentali per rendere attrattivo il porto della **Spezia** di cui l'Interporto è parte integrante, grazie alla breve distanza dal porto - solo sei chilometri di bretella autostradale - che rende le aree di Santo Stefano la banchina lunga dello scalo spezzino. L'evidenziazione dell'importanza dell'Interporto avviene anche alla luce della preoccupazione destata dall'avvio della revoca delle autorizzazioni per i corridoi doganali ispettivi nei terminal di Santo Stefano, che - hanno ricordato i presidenti delle tre associazioni spezzine - è stata effettuata dalla Dogana della **Spezia** in controtendenza con le lodevoli iniziative innovative avviate su tutto il territorio nazionale, e che ha obbligato gli operatori ad impugnare la procedura con un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale dal quale è stata subito concessa la sospensione del provvedimento, sventando almeno temporaneamente - hanno sottolineato Bucchioni, Laghezza e Pisano - il rischio di numerosi licenziamenti. Nello sviluppo della Città della Logistica nell'Interporto di Santo Stefano Magra - hanno osservato i tre presidenti - la collaborazione fra pubblico e privato deve restare uno dei pilastri fondanti del "Sistema **Spezia**" perché solo così si possono creare nuove economie per il territorio, per il porto della **Spezia** e per mantenere e incrementare la buona occupazione. Per questo - hanno concluso - va rafforzata la collaborazione pubblico-privato del Sistema **Spezia** soprattutto su Santo Stefano Magra, essenziale alla integrazione anche doganale tra il porto e il suo interporto, costruita in oltre dieci anni da Agenzia delle Dogane e magazzini privati che, anche qui primi in Italia, hanno attivato i corridoi ispettivi, modelli operativi di efficienza dai quali hanno tratto ispirazione tutte le procedure delle merci per treno e camion.



12/15/2023 16:56

Preoccupazione destata dalla revoca delle autorizzazioni per i corridoi doganali ispettivi I presidenti delle associazioni spezzine degli agenti marittimi, Giorgia Bucchioni, degli spedizionieri, Alessandro Laghezza, e dei doganalisti, Bruno Pisano, hanno evidenziato l'importanza dell'Interporto di Santo Stefano Magra, rilanciando il ruolo strategico di quello che è risultato essere - hanno sottolineato - uno degli asset fondamentali per rendere attrattivo il porto della Spezia di cui l'Interporto è parte integrante, grazie alla breve distanza dal porto - solo sei chilometri di bretella autostradale - che rende le aree di Santo Stefano la banchina lunga dello scalo spezzino. L'evidenziazione dell'importanza dell'Interporto avviene anche alla luce della preoccupazione destata dall'avvio della revoca delle autorizzazioni per i corridoi doganali ispettivi nei terminal di Santo Stefano, che - hanno ricordato i presidenti delle tre associazioni spezzine - è stata effettuata dalla Dogana della Spezia in controtendenza con le lodevoli iniziative innovative avviate su tutto il territorio nazionale, e che ha obbligato gli operatori ad impugnare la procedura con un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale dal quale è stata subito concessa la sospensione del provvedimento, sventando almeno temporaneamente - hanno sottolineato Bucchioni, Laghezza e Pisano - il rischio di numerosi licenziamenti. Nello sviluppo della Città della Logistica nell'Interporto di Santo Stefano Magra - hanno osservato i tre presidenti - la collaborazione fra pubblico e privato deve restare uno dei pilastri fondanti del "Sistema Spezia" perché solo così si possono creare nuove economie per il territorio, per il porto della Spezia e per mantenere e incrementare la buona occupazione. Per questo - hanno concluso - va rafforzata la collaborazione pubblico-privato del Sistema Spezia soprattutto su Santo Stefano Magra, essenziale alla integrazione anche doganale tra il porto e il suo interporto, costruita in oltre dieci anni da Agenzia delle Dogane e magazzini

Port Logistic Press

La Spezia

The strategic role of the Santo Stefano Magra interport in post-pandemic logistics

Reading time: minutes LA SPEZIA -I Presidents Giorgia Bucchioni (Maritime Agents), Alessandro Laghezza (Forwarders) and Bruno Pisano (Customs Agents) dedicated a topical focus on the strategic role of Santo Stefano Thin. This is their position, including considerations and proposals. "The pandemic has irreversibly affected the logistical flows that characterize the global market. The difficulties in supplying a very large number of goods, whose production had been relocated to the Far East (masks or microchips to give just a few examples), have forced companies to modify their organizational models, rediscovering the need to build up stocks of materials and, therefore, to have the availability of more space in the storage warehouses. In this scenario the Freight Forwarders of the Port of La Spezia , who have always stood out for their ability to read trends and trends in advance needs of the Operators who manage international trade, are making important investments to expand the capacity and efficiency of the warehouses located in the Santo Stefano Magra Interport, relaunching the strategic role of what has proven to be one of the fundamental assets to make the Port of La Spezia attractive of which the Interporto is an integral part, thanks to the short distance from the port - only 6 km of motorway link - which makes the Santo Stefano areas the long quay of the La Spezia port. And it is for these reasons that the Presidents Giorgia Bucchioni (Maritime Agents), Alessandro Laghezza (Forwarders) and Bruno Pisano (Customs Agents), have dedicated a focus to Santo Stefano, a logistics center serving a vast area that includes the North and Center of Italy and which extends beyond the Alps. For over two decades, substantial investments by private operators - the Presidents point out - have given rise to an operational hub that has become the driving force of the Port of La Spezia in which integrated logistics are concentrated and loading operations are initiated to provide effective services to imported goods and export. And in which the Single Service Center has been operating for over three years, a structure created to efficiently manage, through innovative procedures, all the control and verification activities of the goods transiting through the port, the first and only initiative in Italy born precisely from synergy between public and private operators. Poiché, questo il ragionamento, Santo Stefano Magra - che dispone, grazie alla lungimiranza di investitori privati spezzini e nazionali di 100.000 mq di magazzini coperti, 600.000 mq di aree operative attrezzate e 300.000 mq destinati ai terminal intermodali - è uno dei punti di forza del sistema logistico che fa riferimento al Porto della Spezia e al suo hinterland, occorre che questa piattaforma diventi, in in armonia con i progetti di ampliamento nei terminal La Spezia Container Terminal, Tarros e Terminal **Crociere**, una vera e propria Città della Logistica, della quale ha già tutte le caratteristiche operative e distributive. Gli operatori spezzini vogliono rilanciare



Port Logistic Press

La Spezia

così il concetto di porto laboratorio inserendo la logistica di prossimità come un valore aggiunto, guardando ancora avanti rispetto alle esigenze di un mercato in continua evoluzione anche per prepararsi a quella che sarà la Zona logistica semplificata (ZIs) auspicando allo stesso tempo la rapida conclusione dell'iter autorizzativo del Ministero per la (ZIs) Per questo va rafforzata la collaborazione pubblico-privato del Sistema Spezia soprattutto su Santo Stefano Magra, essenziale alla integrazione anche doganale tra il porto e il suo interporto, costruita in oltre dieci anni da Agenzia della Dogana e Magazzini privati che, anche qui primi in Italia, hanno attivato i corridoi ispettivi, modelli operativi di efficienza dai quali hanno tratto ispirazione tutte le procedure delle merci per treno e camion. È evidente che in questa prospettiva non poteva non destare preoccupazione l'avvio della revoca delle autorizzazioni per i corridoi doganali ispettivi nei terminal di Santo Stefano, effettuata dalla Dogana della Spezia in controtendenza con le lodevoli iniziative innovative avviate su tutto il territorio nazionale, che hanno obbligato gli operatori a impugnare la procedura con un ricorso al Tar dal quale è stata subito concessa la sospensione del provvedimento, sventando almeno temporaneamente il rischio di numerosi licenziamenti. Nello sviluppo della Città della Logistica nell'interporto di Santo Stefano Magra - concludono i tre presidenti - la collaborazione fra pubblico e privato deve restare uno dei pilastri fondanti del Sistema Spezia perché solo così si possono creare nuove economie per il territorio, per il Porto della Spezia e per mantenere e incrementare la buona occupazione". - Condividi : Altri Articoli .:

Primo Magazine

La Spezia

La Spezia, via ai lavori di ampliamento del terminal Ravano

15 dicembre 2023 - E' stato firmato ieri dal presidente ADSP, Mario Sommariva, e dall'Amministratore Delegato di LSCT-La Spezia Container Terminal, Matthieu Gasselin, l'atto di sottomissione che consentirà a Contship di bandire la gara per effettuare i lavori di ampliamento del terminal Ravano che interesseranno le aree e lo specchio acqueo antistante la Marina del Canaletto, già liberata da tempo con conseguente ricollocazione dei concessionari. L'Autorità di Sistema Portuale darà così attuazione ai contenuti dell'Accordo Sostitutivo del 2022, sottoscritto con LSCT, che potrà occupare con il suo cantiere una superficie complessiva di mq. 84.096,16, a decorrere dal primo febbraio del 2024. Il Presidente Mario Sommariva, nell'esprimere piena soddisfazione per la sottoscrizione dell'atto ha dichiarato: "Si tratta di un altro passaggio essenziale nel percorso di realizzazione delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale che, attraverso una mole consistente di investimenti pubblici e privati, che sfiora i 700 milioni di euro, consentirà di ridisegnare lo sviluppo produttivo, urbanistico e turistico della città di Spezia. L'investimento di LSCT sul nuovo terminal Ravano, non solo è un impegno previsto dalla concessione demaniale, ma rappresenta una straordinaria innovazione nel patrimonio infrastrutturale al servizio dell'economia del Paese. Grazie a questo investimento consolidiamo il futuro del porto della Spezia, fra i principali porti del versante ligure -tirrenico per il traffico container, leader per l'intermodalità ferroviaria e dei processi di digitalizzazione dei flussi delle merci. Possiamo davvero dire che il futuro è adesso" Il porto di La Spezia segna anche un importante momento di ripresa del traffico container che avevano visto, lungo almeno tutto il primo semestre del 2023 una contrazione e moderati segnali di inversione di rotta nella prima parte del secondo semestre. Il mese di novembre vede LSCT chiudere con un incremento del 23,1 % sullo stesso mese dello scorso anno, mentre il dato complessivo del porto segna una crescita del 16,6%.



Porto della Spezia, via ai lavori di ampliamento del terminal Ravano

Il porto della Spezia segna anche un importante momento di ripresa del traffico container che avevano visto, lungo almeno tutto il primo semestre del 2023 una contrazione e moderati segnali di inversione di rotta nella prima parte del secondo semestre di Redazione porti LA SPEZIA - Via ai lavori di ampliamento del terminal Ravano. È stato firmato dal presidente ADSP, **Mario Sommariva**, e dall'Amministratore Delegato di LSCT-La Spezia Container Terminal Matthieu Gassel, l'atto di sottomissione che consentirà a Contship di bandire la gara per effettuare i lavori di ampliamento del terminal Ravano che interesseranno le aree e lo specchio acqueo antistante la Marina del Canaletto, già liberata da tempo con conseguente ricollocazione dei concessionari. L'Autorità di Sistema Portuale darà così attuazione ai contenuti dell'Accordo Sostitutivo del 2022, sottoscritto con LSCT, che potrà occupare con il suo cantiere una superficie complessiva di mq. 84.096,16, a decorrere dal primo febbraio del 2024. Il Presidente **Mario Sommariva**, nell'esprimere piena soddisfazione per la sottoscrizione dell'atto ha dichiarato: "Si tratta di un altro passaggio essenziale nel percorso di realizzazione delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale che, attraverso una mole consistente di investimenti pubblici e privati, che sfiora i 700 milioni di euro, consentirà di ridisegnare lo sviluppo produttivo, urbanistico e turistico della città di Spezia. L'investimento di LSCT sul nuovo terminal Ravano, non solo è un impegno previsto dalla concessione demaniale, ma rappresenta una straordinaria innovazione nel patrimonio infrastrutturale al servizio dell'economia del Paese. Grazie a questo investimento consolidiamo il futuro del porto della Spezia, fra i principali porti del versante ligure -tirrenico per il traffico container, leader per l'intermodalità ferroviaria e dei processi di digitalizzazione dei flussi delle merci. Possiamo davvero dire che il futuro è adesso". "L'accordo che sottoscriviamo oggi - ha dichiarato Matthieu Gassel - è un passo fondamentale nel plasmare il futuro del Porto della Spezia. Oggi, ci troviamo qui per compiere un passo cruciale verso la creazione di un terminal sempre più interconnesso, integrato ed efficiente. L'investimento significativo del nostro Gruppo avrà inoltre un impatto considerevole sulle prospettive di sviluppo del porto, con benefici economici e sociali che si estenderanno alla città e all'intero territorio". I lavori, che saranno eseguiti da LSCT sotto la sorveglianza degli uffici tecnici dell'AdSP, dovranno seguire i tempi stabiliti dal cronoprogramma inserito nell'atto sottoscritto. Il porto della Spezia segna anche un importante momento di ripresa del traffico container che avevano visto, lungo almeno tutto il primo semestre del 2023 una contrazione e moderati segnali di inversione di rotta nella prima parte del secondo semestre. Il mese di novembre vede LSCT chiudere con un incremento del 23,1 % sullo stesso mese dello scorso anno, mentre il dato complessivo del porto segna una crescita



Il porto della Spezia segna anche un importante momento di ripresa del traffico container che avevano visto, lungo almeno tutto il primo semestre del 2023 una contrazione e moderati segnali di inversione di rotta nella prima parte del secondo semestre di Redazione porti LA SPEZIA - Via ai lavori di ampliamento del terminal Ravano. È stato firmato dal presidente ADSP, Mario Sommariva, e dall'Amministratore Delegato di LSCT-La Spezia Container Terminal Matthieu Gassel, l'atto di sottomissione che consentirà a Contship di bandire la gara per effettuare i lavori di ampliamento del terminal Ravano che interesseranno le aree e lo specchio acqueo antistante la Marina del Canaletto, già liberata da tempo con conseguente ricollocazione dei concessionari. L'Autorità di Sistema Portuale darà così attuazione ai contenuti dell'Accordo Sostitutivo del 2022, sottoscritto con LSCT, che potrà occupare con il suo cantiere una superficie complessiva di mq. 84.096,16, a decorrere dal primo febbraio del 2024. Il Presidente Mario Sommariva, nell'esprimere piena soddisfazione per la sottoscrizione dell'atto ha dichiarato: "Si tratta di un altro passaggio essenziale nel percorso di realizzazione delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale che, attraverso una mole consistente di investimenti pubblici e privati, che sfiora i 700 milioni di euro, consentirà di ridisegnare lo sviluppo produttivo, urbanistico e turistico della città di Spezia. L'investimento di LSCT sul nuovo terminal Ravano, non solo è un impegno previsto dalla concessione demaniale, ma rappresenta una straordinaria innovazione nel patrimonio infrastrutturale al servizio dell'economia del Paese. Grazie a questo investimento consolidiamo il futuro del porto della Spezia, fra i principali porti del

del 16,6%.

La Spezia: via ai lavori di ampliamento del terminal Ravano

Firmato ieri atto di sottomissione tra AdSP e LSCT.

E' stato firmato ieri dal presidente **ADSP**, Mario Sommariva, e dall'Amministratore Delegato di LSCT-La Spezia Container Terminal, Matthieu Gasselien, l'atto di sottomissione che consentirà a Contship di bandire la gara per effettuare i lavori di ampliamento del terminal Ravano che interesseranno le aree e lo specchio acqueo antistante la Marina del Canaletto, già liberata da tempo con conseguente ricollocazione dei concessionari. L'Autorità di Sistema Portuale darà così attuazione ai contenuti dell'Accordo Sostitutivo del 2022, sottoscritto con LSCT, che potrà occupare con il suo cantiere una superficie complessiva di mq. 84.096,16, a decorrere dal primo febbraio del 2024. Il Presidente Mario Sommariva, nell'esprimere piena soddisfazione per la sottoscrizione dell'atto ha dichiarato: Si tratta di un altro passaggio essenziale nel percorso di realizzazione delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale che, attraverso una mole consistente di investimenti pubblici e privati, che sfiora i 700 milioni di euro, consentirà di ridisegnare lo sviluppo produttivo, urbanistico e turistico della città di Spezia. L'investimento di LSCT sul nuovo terminal Ravano, non solo è un impegno previsto dalla concessione demaniale, ma rappresenta una straordinaria innovazione nel patrimonio infrastrutturale al servizio dell'economia del Paese. Grazie a questo investimento consolidiamo il futuro del porto della Spezia, fra i principali porti del versante ligure tirrenico per il traffico container, leader per l'intermodalità ferroviaria e dei processi di digitalizzazione dei flussi delle merci. Possiamo davvero dire che il futuro è adesso L'accordo che sottoscriviamo oggi ha dichiarato Matthieu Gasselien - è un passo fondamentale nel plasmare il futuro del Porto della Spezia. Oggi, ci troviamo qui per compiere un passo cruciale verso la creazione di un terminal sempre più interconnesso, integrato ed efficiente. L'investimento significativo del nostro Gruppo avrà inoltre un impatto considerevole sulle prospettive di sviluppo del porto, con benefici economici e sociali che si estenderanno alla città e all'intero territorio. I lavori, che saranno eseguiti da LSCT sotto la sorveglianza degli uffici tecnici dell'**AdSP**, dovranno seguire i tempi stabiliti dal cronoprogramma inserito nell'atto sottoscritto. Il porto di La Spezia segna anche un importante momento di ripresa del traffico container che avevano visto, lungo almeno tutto il primo semestre del 2023 una contrazione e moderati segnali di inversione di rotta nella prima parte del secondo semestre. Il mese di novembre vede LSCT chiudere con un incremento del 23,1 % sullo stesso mese dello scorso anno, mentre il dato complessivo del porto segna una crescita del 16,6%. www.adspmarligureorientale.it



Fumogeni, striscioni e bandiere della Pace per dire "Stop al traffico di armi al Porto di Ravenna"

Ieri sera alcune organizzazioni hanno indetto una protesta in occasione del passaggio dal porto ravennate di una nave di una compagnia israeliana che trasporta armi. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi (pulsante) o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB. La chiusura del banner con la X posta in alto a destra, equivale ad una scelta di impostazioni di default quindi della navigazione con i soli cookie tecnici.



Ravenna Today

Fumogeni, striscioni e bandiere della Pace per dire "Stop al traffico di armi al Porto di Ravenna"

12/15/2023 09:37

Ieri sera alcune organizzazioni hanno indetto una protesta in occasione del passaggio dal porto ravennate di una nave di una compagnia israeliana che trasporta armi. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi (pulsante) o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB. La chiusura del banner con la X posta in alto a destra, equivale ad una scelta di impostazioni di default quindi della navigazione con i soli cookie tecnici.

Secondo rigassificatore a Ravenna, Gibertoni (Misto): una vergogna annunciata

"Come avevamo ampiamente previsto mesi fa, ecco in arrivo un secondo rigassificatore a **Ravenna**, col beneplacito della Regione e delle istituzioni locali. Infatti il governo starebbe studiando una nuova collocazione per la Golar Tundra, inizialmente destinata a Piombino, poi a Vado Ligure, e che ora pare potrebbe trovare una definitiva collocazione nel **porto** di **Ravenna**, in aggiunta al primo rigassificatore già purtroppo inflitto ai ravennati. Come sosteniamo da mesi, era proprio questa la destinazione a cui si voleva arrivare, raddoppiando di fatto l'impatto ambientale, l'inquinamento e il rischio per la sicurezza a carico della popolazione ravennate, nel totale silenzio delle istituzioni locali e col favore della Regione Emilia-Romagna. Purtroppo è pesante il prezzo che pagherà nel tempo la comunità locale di **Ravenna** con i rischi per la salute umana e per l'ecosistema rappresentati dalle emissioni fuggitive e dal rilascio di sostanze pericolose in mare, tra cui l'ipoclorito di sodio indispensabile al processo di rigassificazione, nonché il rischio di incidente rilevante che unità della stazza della BW Singapore e della Golar Tundra pongono quando ancorate davanti alle coste, comunque a pochi chilometri da centri densamente abitati, sia in termini di possibilità di sversamento che di incidente rilevante quale l'esplosione, ma anche per il pregiudizio arrecato allo sviluppo turistico così come anche allo sviluppo delle attività portuali ordinarie. Altro che transizione ecologica e sostenibilità, siamo all'esatto opposto: basti pensare alla quota di opere accessorie obbligatorie a supporto del rigassificatore, tra cui strutture portuali, terminali galleggianti offshore, dighe sommerse per difendere il rigassificatore dalle mareggiate, mezzi di navigazione per il GNL, strutture per il gas naturale, per capire che queste strutture impattanti arrivano per restare molto a lungo. Chiedo di nuovo con un'interrogazione alla giunta Bonaccini non ritenga di opporsi in tutte le sedi all'ennesimo pesante e insostenibile danno al territorio, allo sviluppo turistico e all'ambiente di **Ravenna**, un danno persino raddoppiato se, oltre al primo rigassificatore, se ne aggiungesse, come pare avverrà, addirittura un secondo." Giulia Gibertoni Presidente Gruppo Misto Regione Emilia-Romagna.



Inaugurata la nuova sede dei Piloti del Porto di Marina di Carrara

Marina di Carrara - Oggi si è svolta a Marina di Carrara l'inaugurazione ufficiale della nuova sede dei Piloti del Porto di Marina di Carrara alla presenza del presidente dell'AdSP, **Mario Sommariva**, del segretario generale Federica Montaresi, del Comandante della Capitaneria di Porto Monica Selene Mazzaresse, del Capitano dei Piloti Michele Vullo e del Capitano Fabio Esposito, del RUP Federico Filesi e del Dirigente dell'Ufficio Territoriale AdSP di Marina di Carrara, Luca Perfetti. Presenti anche il Vice presidente della Federazione Nazionale Piloti, Fabio Pagano e l'assessore del Comune di Carrara, Carlo Orlandi. La benedizione è stata impartita da Don Alessandro Biancalani. I nuovi uffici sono situati all'interno di un edificio prefabbricato, che ha sostituito la vecchia ed ormai inadeguata sede, da tempo demolita, posto all'estremità sud dell'attuale banchina Servizi nel porto mercantile di Levante. "I Piloti di porto svolgono un lavoro delicatissimo e di grande importanza al fine di garantire la sicurezza della navigazione nel porto di Marina di Carrara. Un lavoro - ha detto il presidente **Sommariva** - cui adempiono in silenzio, ma che per 365 giorni all'anno garantisce la continuità delle funzioni vitali dello scalo.

La palazzina inaugurata oggi garantirà una migliore accoglienza per gli operatori e una maggiore efficienza dei servizi. "La colloco - continua **Sommariva** - in un momento che segna un grande rilancio di questo porto, con una forte ripresa dei traffici ed una migliore organizzazione anche da parte dei terminalisti. E il risultato è palpabile". Il presidente si è soffermato anche sul Piano Regolatore Portuale: "Siamo nella fase di valutazione ambientale strategica. Mi auguro che tutti i soggetti coinvolti chiamati ad esprimere i loro pareri si convincano della bontà del piano. Noi siamo determinati a chiudere questa partita, probabilmente già nel primo semestre del 2024. Nel frattempo, ci stiamo adoperando per realizzare migliorie, come la sede inaugurata oggi, che fornisce un primo assaggio della banchina servizi riqualificata". I lavori di realizzazione del nuovo spazio, che sono stati realizzati dalla ditta Della Pina Renato, sono costati all'AdSP 160.000 euro e hanno previsto la costruzione delle fondamenta, costituite da una piastra in cemento armato di 35 cm. di spessore, collocata nell'area attualmente adibita a parcheggio, e sulla quale è stata ancorata la struttura prefabbricata che si articola su due piani. Il piano terra si sviluppa su una superficie lorda pari a 45 m2. La scala di accesso al piano superiore è stata collocata in aderenza al locale di ingresso.



Marina di Carrara - Oggi si è svolta a Marina di Carrara l'inaugurazione ufficiale della nuova sede dei Piloti del Porto di Marina di Carrara alla presenza del presidente dell'AdSP, Mario Sommariva, del segretario generale Federica Montaresi, del Comandante della Capitaneria di Porto Monica Selene Mazzaresse, del Capitano dei Piloti Michele Vullo e del Capitano Fabio Esposito, del RUP Federico Filesi e del Dirigente dell'Ufficio Territoriale AdSP di Marina di Carrara, Luca Perfetti. Presenti anche il Vice presidente della Federazione Nazionale Piloti, Fabio Pagano e l'assessore del Comune di Carrara, Carlo Orlandi. La benedizione è stata impartita da Don Alessandro Biancalani. I nuovi uffici sono situati all'interno di un edificio prefabbricato, che ha sostituito la vecchia ed ormai inadeguata sede, da tempo demolita, posto all'estremità sud dell'attuale banchina Servizi nel porto mercantile di Levante. I Piloti di porto svolgono un lavoro delicatissimo e di grande importanza al fine di garantire la sicurezza della navigazione nel porto di Marina di Carrara. Un lavoro - ha detto il presidente Sommariva - cui adempiono in silenzio, ma che per 365 giorni all'anno garantisce la continuità delle funzioni vitali dello scalo. La palazzina inaugurata oggi garantirà una migliore accoglienza per gli operatori e una maggiore efficienza dei servizi. "La colloco - continua Sommariva - in un momento che segna un grande rilancio di questo porto, con una forte ripresa dei traffici ed una migliore organizzazione anche da parte dei terminalisti. E il risultato è palpabile". Il presidente si è soffermato anche sul Piano Regolatore Portuale: "Siamo nella fase di valutazione ambientale strategica. Mi auguro che tutti i soggetti coinvolti chiamati ad esprimere i loro pareri si convincano della bontà del piano. Noi siamo determinati a chiudere questa partita, probabilmente già nel primo semestre del 2024. Nel frattempo, ci stiamo adoperando per realizzare migliorie, come la sede inaugurata oggi, che fornisce un primo assaggio della banchina servizi riqualificata". I lavori di realizzazione del nuovo spazio, che sono stati

AdSP Mar ligure orientale: nuova sede piloti del Poreto a Marina di Carrara

(FERPRESS) Carrara, 15 DIC I Piloti del Porto di Marina di Carrara potranno usufruire di una nuova sede, inaugurata oggi alla presenza del presidente dell' **AdSP**, Mario Sommariva, del Segretario Generale Federica Montaresi, del Comandante della Capitaneria di Porto Monica Selene Mazzaresse, del Capitano dei Piloti Michele Vullo e del Capitano Fabio Esposito, del RUP Federico Filesi e del Dirigente dell'Ufficio Territoriale **AdSP** di Marina di Carrara, Luca Perfetti.



Informare

Marina di Carrara

Inaugurata la nuova sede dei piloti del porto di Marina di Carrara

Prefabbricato posto all'estremità sud dell'attuale banchina Servizi Oggi nel porto di Marina di Carrara è stata inaugurata la nuova sede dei piloti del porto, un edificio prefabbricato posto all'estremità sud dell'attuale banchina Servizi nel porto mercantile di Levante che ha sostituito la vecchia ed ormai inadeguata sede, da tempo demolita. I lavori di realizzazione del nuovo spazio, del valore di 160mila euro a carico dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**, hanno previsto la costruzione delle fondamenta costituite da una piastra in cemento armato di 35 centimetri di spessore collocata nell'area attualmente adibita a parcheggio e sulla quale è stata ancorata la struttura prefabbricata che si articola su due piani. Il piano terra si sviluppa su una superficie lorda pari a 45 metri quadri. In occasione dell'inaugurazione, il presidente dell'AdSP, Mario Sommariva, ha evidenziato il ruolo dei piloti del porto che, ha sottolineato, «svolgono un lavoro delicatissimo e di grande importanza al fine di garantire la sicurezza della navigazione nel porto di Marina di Carrara. Un lavoro - ha aggiunto - cui adempiono in silenzio, ma che per 365 giorni all'anno garantisce la continuità delle funzioni vitali dello scalo».

Sommariva si è soffermato anche sul Piano Regolatore **Portuale** di Carrara: «siamo - ha ricordato - nella fase di valutazione ambientale strategica. Mi auguro che tutti i soggetti coinvolti chiamati ad esprimere i loro pareri si convincano della bontà del piano. Noi siamo determinati a chiudere questa partita, probabilmente già nel primo semestre del 2024. Nel frattempo, ci stiamo adoperando per realizzare migliorie, come la sede inaugurata oggi, che fornisce un primo assaggio della banchina servizi riqualificata».



Prefabbricato posto all'estremità sud dell'attuale banchina Servizi Oggi nel porto di Marina di Carrara è stata inaugurata la nuova sede dei piloti del porto, un edificio prefabbricato posto all'estremità sud dell'attuale banchina Servizi nel porto mercantile di Levante che ha sostituito la vecchia ed ormai inadeguata sede, da tempo demolita. I lavori di realizzazione del nuovo spazio, del valore di 160mila euro a carico dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, hanno previsto la costruzione delle fondamenta costituite da una piastra in cemento armato di 35 centimetri di spessore collocata nell'area attualmente adibita a parcheggio e sulla quale è stata ancorata la struttura prefabbricata che si articola su due piani. Il piano terra si sviluppa su una superficie lorda pari a 45 metri quadri. In occasione dell'inaugurazione, il presidente dell'AdSP Mario Sommariva, ha evidenziato il ruolo dei piloti del porto che, ha sottolineato, «svolgono un lavoro delicatissimo e di grande importanza al fine di garantire la sicurezza della navigazione nel porto di Marina di Carrara. Un lavoro - ha aggiunto - cui adempiono in silenzio, ma che per 365 giorni all'anno garantisce la continuità delle funzioni vitali dello scalo». Sommariva si è soffermato anche sul Piano Regolatore Portuale di Carrara: «siamo - ha ricordato - nella fase di valutazione ambientale strategica. Mi auguro che tutti i soggetti coinvolti chiamati ad esprimere i loro pareri si convincano della bontà del piano. Noi siamo determinati a chiudere questa partita, probabilmente già nel primo semestre del 2024. Nel frattempo, ci stiamo adoperando per realizzare migliorie, come la sede inaugurata oggi, che fornisce un primo assaggio della banchina servizi riqualificata».

Informazioni Marittime

Marina di Carrara

Marina di Carrara, inaugurata la nuova sede dei piloti del porto

Un prefabbricato di due piani costato 160 mila euro. **Sommariva**: "Corpo dei Piloti fondamentale per garantire la sicurezza" È stata inaugurata oggi, nel porto di Marina di Carrara, la nuova sede dei piloti del porto. I nuovi uffici sono situati all'interno di un edificio prefabbricato, che ha sostituito la vecchia e ormai inadeguata sede, da tempo demolita, posto all'estremità sud dell'attuale banchina Servizi nel porto mercantile di Levante. I lavori di realizzazione del nuovo spazio, che sono stati realizzati dalla ditta Della Pina Renato, sono costati all'Autorità di sistema portuale (Adsp) della Liguria Orientale 160 mila euro e hanno previsto la costruzione delle fondamenta, costituite da una piastra in cemento armato di 35 centimetri di spessore, collocata nell'area attualmente adibita a parcheggio, e sulla quale è stata ancorata la struttura prefabbricata che si articola su due piani. Il piano terra si sviluppa su una superficie lorda pari a 45 metri quadri. La scala di accesso al piano superiore è stata collocata in aderenza al locale di ingresso. Presenti all'inaugurazione: il presidente dell'Autorità di sistema portuale della Liguria Orientale, **Mario Sommariva**, del segretario generale, Federica Montaresi, del comandante

della Capitaneria di Porto, Monica Selene Mazzaresse; del Capitano dei Piloti Michele Vullo e del Capitano Fabio Esposito, del RUP Federico Filesi e del Dirigente dell'Ufficio Territoriale AdSP di Marina di Carrara, Luca Perfetti. Presenti anche il vicepresidente della Federazione Nazionale Piloti, Fabio Pagano, e l'assessore del Comune di Carrara, Carlo Orlandi. La benedizione è stata impartita da Don Alessandro Biancalani. Il presidente **Sommariva** ha ringraziato il Corpo dei Piloti, i quali «svolgono un lavoro delicatissimo e di grande importanza al fine di garantire la sicurezza della navigazione nel porto di Marina di Carrara. Un lavoro cui adempiono in silenzio, ma che per 365 giorni all'anno garantisce la continuità delle funzioni vitali dello scalo. La palazzina inaugurata oggi garantirà una migliore accoglienza per gli operatori e una maggiore efficienza dei servizi. La colloco in un momento che segna un grande rilancio di questo porto, con una forte ripresa dei traffici ed una migliore organizzazione anche da parte dei terminalisti. E il risultato è palpabile». A proposito dell'aggiornamento del Piano Regolatore Portuale, **Sommariva** ha detto che «siamo nella fase di valutazione ambientale strategica. Mi auguro che tutti i soggetti coinvolti chiamati ad esprimere i loro pareri si convincano della bontà del piano. Noi siamo determinati a chiudere questa partita, probabilmente già nel primo semestre del 2024. Nel frattempo, ci stiamo adoperando per realizzare migliorie, come la sede inaugurata oggi, che fornisce un primo assaggio della banchina servizi riqualificata». Condividi Articoli correlati.



Informazioni Marittime
Marina di Carrara, inaugurata la nuova sede dei piloti del porto

Un prefabbricato di due piani costato 160 mila euro. Sommariva: "Corpo dei Piloti fondamentale per garantire la sicurezza" È stata inaugurata oggi, nel porto di Marina di Carrara, la nuova sede dei piloti del porto. I nuovi uffici sono situati all'interno di un edificio prefabbricato, che ha sostituito la vecchia e ormai inadeguata sede, da tempo demolita, posto all'estremità sud dell'attuale banchina Servizi nel porto mercantile di Levante. I lavori di realizzazione del nuovo spazio, che sono stati realizzati dalla ditta Della Pina Renato, sono costati all'Autorità di sistema portuale (Adsp) della Liguria Orientale 160 mila euro e hanno previsto la costruzione delle fondamenta, costituite da una piastra in cemento armato di 35 centimetri di spessore, collocata nell'area attualmente adibita a parcheggio, e sulla quale è stata ancorata la struttura prefabbricata che si articola su due piani. Il piano terra si sviluppa su una superficie lorda pari a 45 metri quadri. La scala di accesso al piano superiore è stata collocata in aderenza al locale di ingresso. Presenti all'inaugurazione: il presidente dell'Autorità di sistema portuale della Liguria Orientale, Mario Sommariva, del segretario generale, Federica Montaresi, del comandante della Capitaneria di Porto, Monica Selene Mazzaresse; del Capitano dei Piloti Michele Vullo e del Capitano Fabio Esposito, del RUP Federico Filesi e del Dirigente dell'Ufficio Territoriale AdSP di Marina di Carrara, Luca Perfetti. Presenti anche il vicepresidente della Federazione Nazionale Piloti, Fabio Pagano, e l'assessore del Comune di Carrara, Carlo Orlandi. La benedizione è stata impartita da Don Alessandro Biancalani. Il presidente Sommariva ha ringraziato il Corpo dei Piloti, i quali «svolgono un lavoro delicatissimo e di grande importanza al fine di garantire la sicurezza della navigazione nel porto di Marina di Carrara. Un lavoro cui adempiono in silenzio, ma che per 365 giorni all'anno garantisce la continuità delle funzioni vitali dello scalo. La palazzina inaugurata oggi garantirà una migliore accoglienza per gli operatori e una maggiore efficienza dei servizi. La colloco in un

A Marina di Carrara nuova sede per i piloti del porto

MARINA DI CARRARA I piloti del porto di Marina di Carrara da oggi hanno una nuova casa con l'inaugurazione dei nuovi uffici all'interno di un edificio prefabbricato, che ha sostituito la vecchia ed ormai inadeguata sede, da tempo demolita, posto all'estremità sud dell'attuale banchina servizi nel porto mercantile di Levante. Colloco quest'opera in un momento che segna un grande rilancio di questo porto, con una forte ripresa dei traffici ed una migliore organizzazione. Attendiamo di poter approvare il Piano Regolatore Portuale (Prp), in fase di valutazione ha detto durante la cerimonia il presidente dell'AdSp, Mario Sommariva. Esprimendo il suo apprezzamento per il lavoro svolto dal corpo dei piloti, il presidente ha sottolineato come esso sia delicatissimo e di grande importanza al fine di garantire la sicurezza della navigazione nel porto di Marina di Carrara. Un lavoro cui adempiono in silenzio, ma che per 365 giorni all'anno garantisce la continuità delle funzioni vitali dello scalo. La palazzina inaugurata oggi garantirà una migliore accoglienza per gli operatori e una maggiore efficienza dei servizi. A proposito del Prp Sommariva ha fatto sapere che l'iter è giunto alla fase di valutazione ambientale strategica. Mi auguro che tutti i soggetti coinvolti chiamati ad esprimere i loro pareri si convincano della bontà del piano. Noi siamo determinati a chiudere questa partita, probabilmente già nel primo semestre del 2024. Nel frattempo, ci stiamo adoperando per realizzare migliorie, come la sede inaugurata oggi, che fornisce un primo assaggio della banchina servizi riqualificata. I lavori del nuovo spazio, che sono stati realizzati dalla ditta Della Pina Renato, sono costati all'AdSp 160.000 euro e hanno previsto la costruzione delle fondamenta, costituite da una piastra in cemento armato di 35 centimetri di spessore, collocata nell'area attualmente adibita a parcheggio, e sulla quale è stata ancorata la struttura prefabbricata che si articola su due piani. Il piano terra si sviluppa su una superficie lorda pari a 45 metri quadri. Nella foto il segretario generale Federica Montaresi, il comandante della Capitaneria di porto Monica Selene Mazzaresse, il capitano dei Piloti Michele Vullo, il capitano Fabio Esposito, il RUP Federico Filesi e il dirigente dell'Ufficio Territoriale AdSp di Marina di Carrara, Luca Perfetti. Presenti anche il vice presidente della Federazione Nazionale Piloti, Fabio Pagano e l'assessore del Comune di Carrara, Carlo Orlandi.



Ship Mag

Marina di Carrara

Nuova sede dei piloti nel porto della Marina di Carrara

Il presidente dell'Authority **Sommariva** si è soffermato anche sul piano regolatore portuale: "Siamo nella fase di valutazione ambientale strategica" La Spezia - I piloti del porto della Marina di Carrara hanno nuova sede, inaugurata oggi alla presenza del presidente dell'AdSP, **Mario Sommariva**. I nuovi uffici sono situati all'interno di un edificio prefabbricato, che ha sostituito la vecchia ed ormai inadeguata sede, da tempo demolita, posto all'estremità sud dell'attuale banchina servizi nel porto mercantile di Levante. Così il presidente **Sommariva**: "I piloti svolgono un lavoro delicatissimo e di grande importanza al fine di garantire la sicurezza della navigazione nel porto di Marina di Carrara. Un lavoro - ha detto - cui adempiono in silenzio, ma che per 365 giorni all'anno garantisce la continuità delle funzioni vitali dello scalo. La palazzina inaugurata oggi garantirà una migliore accoglienza per gli operatori e una maggiore efficienza dei servizi. La colloco - c ontinua **Sommariva** - in un momento che segna un grande rilancio di questo porto, con una forte ripresa dei traffici ed una migliore organizzazione anche da parte dei terminalisti. E il risultato è palpabile". Il presidente si è soffermato anche sul Piano Regolatore Portuale: "Siamo nella fase di valutazione ambientale strategica. Mi auguro che tutti i soggetti coinvolti chiamati ad esprimere i loro pareri si convincano della bontà del piano. Noi siamo determinati a chiudere questa partita, probabilmente già nel primo semestre del 2024 . Nel frattempo, ci stiamo adoperando per realizzare migliorie, come la sede inaugurata oggi, che fornisce un primo assaggio della banchina servizi riqualificata".



12/15/2023 14:18

Daniele Paganini

Il presidente dell'Authority Sommariva si è soffermato anche sul piano regolatore portuale: "Siamo nella fase di valutazione ambientale strategica" La Spezia - I piloti del porto della Marina di Carrara hanno nuova sede, inaugurata oggi alla presenza del presidente dell'AdSP, Mario Sommariva. I nuovi uffici sono situati all'interno di un edificio prefabbricato, che ha sostituito la vecchia ed ormai inadeguata sede, da tempo demolita, posto all'estremità sud dell'attuale banchina servizi nel porto mercantile di Levante. Così il presidente Sommariva: "I piloti svolgono un lavoro delicatissimo e di grande importanza, al fine di garantire la sicurezza della navigazione nel porto di Marina di Carrara. Un lavoro - ha detto - cui adempiono in silenzio, ma che per 365 giorni all'anno garantisce la continuità delle funzioni vitali dello scalo. La palazzina inaugurata oggi garantirà una migliore accoglienza per gli operatori e una maggiore efficienza dei servizi. La colloco - c ontinua Sommariva - in un momento che segna un grande rilancio di questo porto, con una forte ripresa dei traffici ed una migliore organizzazione anche da parte dei terminalisti. E il risultato è palpabile". Il presidente si è soffermato anche sul Piano Regolatore Portuale: "Siamo nella fase di valutazione ambientale strategica. Mi auguro che tutti i soggetti coinvolti chiamati ad esprimere i loro pareri si convincano della bontà del piano. Noi siamo determinati a chiudere questa partita, probabilmente già nel primo semestre del 2024 . Nel frattempo, ci stiamo adoperando per realizzare migliorie, come la sede inaugurata oggi, che fornisce un primo assaggio della banchina servizi riqualificata".

Corriere Marittimo

Livorno

Porto e tecnologie / Livorno si candida a diventare un'ecosistema dell'innovazione

Svolta a Livorno la prima giornata-studio e fiera sui processi di innovazione tecnologica orientati alla logistica e alla portualità e più in generale all'economia del mare. Promotore dell'iniziativa il Comune. Livorno ecosistema dell'innovazione e della ricerca per lo sviluppo economico del territorio e del suo indotto fortemente caratterizzati dall'industria del mare: porto, logistica e attività marittima. Questo è il progetto lanciato dal Comune di Livorno nel corso della prima iniziativa sui processi di innovazione tecnologica orientati alla logistica e alla portualità e più in generale all'economia del mare, che si è svolta ieri, 14 dicembre, presso il Terminal Crociere. Giornata-studio e allo stesso tempo, fiera delle imprese tecnologiche del territorio legate al mondo della conoscenza e a quello della ricerca. Iniziativa patrocinata da: Regione Toscana, Università di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Polo Tecnologico di Navacchio, Confetra Toscana, Interporto Amerigo Vespucci, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e Confindustria di Livorno. Media partner, Tecnologia & Innovazione. Dopo i saluti di apertura del sindaco di Livorno, Luca Salvetti e del prorettore delegato ai rapporti con il Territorio dell'Università di Pisa, Marco Macchia, è intervenuto il professore ordinario di Ingegneria Gestionale dell'Università di Pisa, Andrea Bonaccorsi spiegando il modello di sviluppo di un ecosistema dell'innovazione: «Il modello è quello di prendere progetti che nascono nei laboratori universitari e proporli al mondo produttivo» - ha detto il professor Bonaccorsi - «Sebbene ci siano delle criticità, perché la conoscenza viene trasformata nel processo di trasferimento. Occorre quindi maturare la consapevolezza della complessità del mondo industriale» - ha sottolineato - «Eventi come questi sono importanti per creare della trasformazione» - «Avere una Università nel territorio aumenta la capacità delle imprese: l'occupazione, il fatturato e il PIL delle stesse. Perché si assumono persone più qualificate, si hanno vicini soggetti portatori di tecnologie e perché il clima complessivo culturale è favorito». Tavola rotonda: "I processi di innovazione come motore dello sviluppo economico del territorio" La mattinata è proseguita con una Tavola rotonda a cui hanno partecipato i rappresentanti degli enti locali e regionali, insieme al mondo dell'Università e dei Centri di Ricerca. Presenti sul palco: l'assessore al porto e all'innovazione del Comune di Livorno, Barbara Bonciani, l'assessora regionale all'Innovazione, Alessandra Nardini, il rappresentante dell'AdSP MTS, direzione innovazione, Francesco Alberto Di Bari, il prorettore per la valorizzazione delle conoscenze dell'Università di Pisa, Corrado Priami, il presidente del polo tecnologico di Navacchio, Andrea Di Benedetto e il direttore Laboratorio CNIT p/o Porto di Livorno, Andrea Pagano. Ha moderato la Tavola rotonda il direttore di Corriere marittimo, Lucia Nappi. Il dibattito ha posto l'accento sugli obiettivi e le volontà istituzionali ed ha illustrato



Svolta a Livorno la prima giornata-studio e fiera sui processi di innovazione tecnologica orientati alla logistica e alla portualità e più in generale all'economia del mare. Promotore dell'iniziativa il Comune. Livorno ecosistema dell'innovazione e della ricerca per lo sviluppo economico del territorio e del suo indotto fortemente caratterizzati dall'industria del mare: porto, logistica e attività marittima. Questo è il progetto lanciato dal Comune di Livorno nel corso della prima iniziativa sui processi di innovazione tecnologica orientati alla logistica e alla portualità e più in generale all'economia del mare, che si è svolta ieri, 14 dicembre, presso il Terminal Crociere. Giornata-studio e allo stesso tempo, fiera delle imprese tecnologiche del territorio legate al mondo della conoscenza e a quello della ricerca. Iniziativa patrocinata da: Regione Toscana, Università di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Polo Tecnologico di Navacchio, Confetra Toscana, Interporto Amerigo Vespucci, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e Confindustria di Livorno. Media partner, Tecnologia & Innovazione. Dopo i saluti di apertura del sindaco di Livorno, Luca Salvetti e del prorettore delegato ai rapporti con il Territorio dell'Università di Pisa, Marco Macchia, è intervenuto il professore ordinario di Ingegneria Gestionale dell'Università di Pisa, Andrea Bonaccorsi spiegando il modello di sviluppo di un ecosistema dell'innovazione: «Il modello è quello di prendere progetti che nascono nei laboratori universitari e proporli al mondo produttivo» - ha detto il professor Bonaccorsi - «Sebbene ci siano delle criticità, perché la conoscenza viene trasformata nel processo di trasferimento. Occorre quindi maturare la consapevolezza della complessità del mondo industriale» - ha sottolineato - «Eventi come questi sono importanti per creare della trasformazione» - «Avere una Università nel territorio aumenta la capacità delle imprese: l'occupazione, il fatturato e il PIL delle stesse. Perché si assumono persone più qualificate, si hanno

Corriere Marittimo

Livorno

al pubblico i progetti in corso da parte del mondo della Ricerca. Per arrivare a definire la sperimentazione di un modello di lavoro sinergico atto a valorizzare il tessuto imprenditoriale locale, formato da giovani imprese, strat-up, spin-off, detentrici di tecnologie e a non disperderne il patrimonio tecnologico. «Livorno deve diventare un'ecosistema dell'innovazione» - ha detto l'assessore Bonciani, motore dell'intera iniziativa insieme al sindaco Salvetti - «La tecnologia rende possibile lo sviluppo sostenibile dell'economia del mare. Sappiamo che le sfide principali che la portualità e la logistica si trovano ad affrontare sono quelle della digitalizzazione, dell'automazione, della cyber security, della transizione green legata ai processi di digitalizzazione, della sicurezza del lavoro. Abbiamo ritenuto fondamentale provare a presentare in una giornata, che è anche una giornata espositiva, tutte le realtà che abbiamo sul nostro territorio: centri di ricerca applicata, spin-off innovative e imprese innovative, che sviluppano e che hanno già sviluppato tecnologie pronte, allo scopo di mettere a sistema il mondo imprenditoriale legato alla portualità e alla logistica e tutto il sistema della ricerca applicata che abbiamo sul nostro territorio, un sistema della conoscenza che, in città, è ancora poco conosciuto». L'assessora regionale Nardini ha ribadito, più volte, come l'ente abbia creduto fortemente nello sviluppo del porto di Livorno e del suo tessuto logistico. Rinnovando, quindi, anche l'impegno per una futura partecipazione a questo ulteriore progetto di sviluppo economico sul tema della tecnologia industriale. Università di Pisa « Realizzare ecosistemi dell'innovazione» - ha spiegato il prorettore Priami -«necessita di facilitatori in grado di far sedere allo stesso tavolo tutte le componenti: startup innovative, grandi aziende, centri di ricerca, istituzioni. L'Università di Pisa ha questa capacità e sta lanciando l'iniziativa Start Attractor per attrarre capitali e competenze in un luogo in cui si incontrano i bisogni di open innovation delle grandi aziende con le competenze tecnologiche prodotte dalla ricerca e dalle startup innovative al fine di limitare la fuga di talenti e sviluppare il benessere del territorio». «L'Università da sola non è sufficiente - ha tenuto a specificare - Si rende necessario, pertanto, il coinvolgimento nel progetto Start Attractor anche di: multinazionali, PMI e enti territoriali. In questo contesto il sistema porto e l'economia blu ad esso legata potrebbe essere un ottimo compagno di viaggio per generare casi di successo necessari ad alimentare la crescita dell'intero ecosistema». Polo tecnologico di Navacchio: «Il Polo Tecnologico sta spostando la sua azione strategica da pura incubazione delle start-up ad una azione di trasferimento tecnologico di open innovation. Stiamo cercando di diventare un aggregatore di offerta innovativa» - ha spiegato il presidente Di Benedetto - «Queste start-up, PMI, Università e Centri di Ricerca, sul territorio di Livorno, Pisa, Lucca, Pontedera, che sono tantissime, possono essere a servizio dei distretti manifatturieri, nostro obiettivo è provarli ad aggregare e farli diventare utili per il territorio" - Questo ci piacerebbe anche applicarlo alla logistica portuale e capire quali potrebbero essere le sfide tecnologiche più interessanti" Laboratorio CNIT p/o Porto di Livorno Il professor Pagano, ha illustrato la sperimentazione nel porto di Livorno di funzioni di navigazione autonoma su navi di grandi dimensioni , nello specifico a bordo della nave ro-ro Eco

Corriere Marittimo

Livorno

Savona di Grimaldi. «Il porto di Livorno è leader in Europa per la sperimentazioni di progetti di navigazione autonoma su navi di queste tipologie e dimensioni» - ha specificato il professor Pagano entrando nei deitagli del progetto -«Si tratta dell'utilizzo della rete 5G per la remotizzazione delle funzioni di monitoraggio e controllo di una nave commerciale. Il porto di Livorno avrà la prima rete privata italiana 5G ad alta capacità e bassa latenza dedicata alla navigazione assistita. Nel laboratorio CNIT di Dogana d'Acqua si allestisce un prototipo di Remote Operational Center secondo le direttive della Guardia Costiera italiana». «Quello del porto è un ruolo cruciale perchè deve essere abilitato a dare informazioni in tempo reale e affidabili, per questo necessita di una rete 5G che copra il porto e invii informazioni corrette alla nave». «Automazione navale, opportunità o minaccia?» - Secondo il direttore del Cnit Ricerca «Il pensiero comune è che l'automazione comporti la perdita di posti di lavoro. Sono cambiamenti talmente predominanti che è necessario che la forza lavoro cerchi di trovarne il beneficio, inserendosi nel settore e specializzandosi sulla digitalizzazione, sulle funzioni di innovazione. Altrimenti se ne perde il beneficio». In conclusione Pagano ha sottolineato che il progetto sulla navigazione autonoma del porto di Livorno non ha sperimentazioni analoghe in Italia: «Livorno è l'unico progetto in Italia e lo ha realizzato sotto la supervisione della Guardia Costiera». I benefici saranno che quando le navi a navigazioni a navigazione autonoma sarà nel Mediterraneo potrà entrare nel porto di Livorno, se questo non sarà possibile, lo scalo perderà una importante possibilità.

Il Nautilus

Livorno

Tra il mare e la terra: La funzione del porto di Livorno per l'avifauna

Domani 16 dicembre 2023, a partire dalle 15,30, in Fortezza Vecchia, sala Ferretti - **Livorno**, si terrà un interessante convegno patrocinato dall'AdSp e focalizzato sul tema seguente: "Tra il mare e la terra: la funzione del **porto** di **Livorno** per l'avifauna".



The screenshot shows a social media post from 'Il Nautilus'. The post title is 'Tra il mare e la terra: La funzione del porto di Livorno per l'avifauna'. Below the title is a banner for the 'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale' (AdSp) with the text 'Tra il mare e la terra: la funzione del porto di Livorno per l'avifauna'. The post includes a timestamp '12/15/2023 16:22' and a short text snippet: 'Domani 16 dicembre 2023, a partire dalle 15,30, in Fortezza Vecchia, sala Ferretti - Livorno, si terrà un interessante convegno patrocinato dall'AdSp e focalizzato sul tema seguente: "Tra il mare e la terra: la funzione del porto di Livorno per l'avifauna".'

"Livorno Innovativa" sul mare

Nella foto: Il sindaco Salvetti durante la presentazione. **LIVORNO** - Il sistema dell'innovazione e della ricerca per lo sviluppo dell'Economia del Mare" è il titolo dell'evento, organizzato dal Comune di **Livorno**, che si è svolto due giorni fa, giovedì 14 dicembre al Terminal Crociere del **porto**. Significativa la partecipazione di una cinquantina di studenti, sia delle scuole livornesi che dell'Università di Pisa. Scopo della giornata - ha spiegato il sindaco Luca Salvetti - presentarsi sia come fiera con tanto di stand delle realtà del territorio legate all'imprenditoria, al mondo della conoscenza e a quello della ricerca; sia, allo stesso tempo, sviluppare momenti di approfondimento per arricchire il tessuto logistico del **porto** di **Livorno** coinvolgendo i principali attori del settore e condividendo le migliori esperienze a livello nazionale. All'iniziativa erano presenti anche alcune innovative start-up e centri di ricerca "con soluzioni per una logistica portuale livornese ancora più dinamica e all'avanguardia".

"**Livorno** Innovativa" ha ricevuto il patrocinio di: Regione Toscana, Università di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Polo Tecnologico di Navacchio, Confetra Toscana, Interporto Amerigo Vespucci, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e Confindustria di **Livorno**. Media partner è Tecnologia & Innovazione. Il talk di apertura è stato svolto da Andrea Bonaccorsi, Università di Pisa, e verterà sul tema "I processi di innovazione come motore dello sviluppo economico del territorio" al quale seguirà una tavola rotonda che registrerà la presenza di Alessandra Nardini, assessora all'Istruzione, all'Innovazione e al Trasferimento tecnologico della Regione Toscana, Barbara Bonciani, assessora al **Porto** e all'Innovazione del Comune di **Livorno**, Andrea Di Benedetto, presidente Polo Tecnologico di Navacchio, Paolo Pagano, direttore Laboratorio CNIT p/o **Porto** di **Livorno** e Corrado Priami, prorettore per la valorizzazione della conoscenza e suo impatto dell'Università di Pisa. Per l'AdSP ha svolto la sua relazione Francescalberto De Bari, della direzione sviluppi progetti con la UE. La Regione Toscana ha poi presentato i bandi per le imprese innovative e quelli per la ricerca e lo sviluppo. Alla ripresa dei lavori nel pomeriggio Paolo Dario della Scuola Superiore Sant'Anna ha relazionato su "Scienza e innovazione per le imprese nello scenario emergente dell'Industria 5.0".

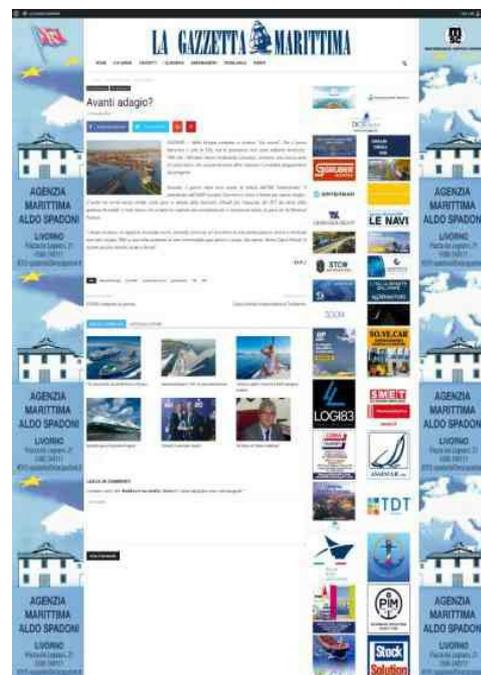


12/15/2023 23:11

Nella foto: Il sindaco Salvetti durante la presentazione. **LIVORNO** - Il sistema dell'innovazione e della ricerca per lo sviluppo dell'Economia del Mare" è il titolo dell'evento, organizzato dal Comune di Livorno, che si è svolto due giorni fa, giovedì 14 dicembre al Terminal Crociere del porto. Significativa la partecipazione di una cinquantina di studenti, sia delle scuole livornesi che dell'Università di Pisa. Scopo della giornata - ha spiegato il sindaco Luca Salvetti - presentarsi sia come fiera con tanto di stand delle realtà del territorio legate all'imprenditoria, al mondo della conoscenza e a quello della ricerca; sia, allo stesso tempo, sviluppare momenti di approfondimento per arricchire il tessuto logistico del porto di Livorno coinvolgendo i principali attori del settore e condividendo le migliori esperienze a livello nazionale. All'iniziativa erano presenti anche alcune innovative start-up e centri di ricerca "con soluzioni per una logistica portuale livornese ancora più dinamica e all'avanguardia". "Livorno Innovativa" ha ricevuto il patrocinio di Regione Toscana, Università di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Polo Tecnologico di Navacchio, Confetra Toscana, Interporto Amerigo Vespucci, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e Confindustria di Livorno. Media partner è Tecnologia & Innovazione. Il talk di apertura è stato svolto da Andrea Bonaccorsi, Università di Pisa, e verterà sul tema "I processi di innovazione come motore dello sviluppo economico del territorio" al quale seguirà una tavola rotonda che registrerà la presenza di Alessandra Nardini, assessora all'Istruzione, all'Innovazione e al Trasferimento tecnologico della Regione Toscana, Barbara Bonciani, assessora al Porto e all'Innovazione del Comune di Livorno, Andrea Di Benedetto, presidente Polo Tecnologico di Navacchio, Paolo Pagano, direttore Laboratorio CNIT p/o Porto di Livorno e Corrado Priami, prorettore per la valorizzazione della conoscenza e suo impatto dell'Università di Pisa. Per l'AdSP ha svolto la sua relazione Francescalberto De Bari, della direzione sviluppi progetti con la UE. La Regione

Avanti adagio?

LIVORNO Nella liturgia cristiana si chiama Via crucis. Per il porto labronico è solo la VIA, ma le assonanze non sono soltanto fonetiche: l'OK che i Ministeri hanno finalmente concesso, contiene una nuova serie di prescrizioni che comporteranno altre risposte e probabili adeguamenti del progetto. Giovedì, il giorno dopo aver avuto la notizia dell'OK subordinato il presidente dell'AdSP **Luciano Guerrieri** è corso a Roma per capire meglio. Il porto ha ormai tempi stretti: tutti sono in attesa delle decisioni ufficiali per l'acquisto del TDT da parte della galassia Grimaldi: e tutti sanno che si apre un capitolo più complesso per il successivo balzo, la gara per la Darsena Europa. I tempi contano, la logistica mondiale corre, Grimaldi continua ad arricchire le sue partecipazioni anche a terminal non solo ro/pax, MSC a sua volta potenzia la rete intermodale ogni giorno o quasi. Da capire: Roma Caput Mundi (il nostro piccolo mondo) aiuta o frena? (A.F.)



Darsena Europa la "VIA" c'è (con prescrizioni)

LIVORNO - dunque ci hanno fatto allungare il collo per quasi un anno, ma alla fine ci siamo: è arrivato il sospirato OK alla valutazione di impatto ambientale (VIA) della Darsena Europa. Dalla Commissione Nazionale del Ministero dell'Ambiente l'OK è arrivato lunedì scorso, sia pure con un addendum di prescrizioni. Il passaggio - ricorda l'AdSP - deve ancora essere formalizzato con la pubblicazione dell'apposito decreto e l'invio alle strutture competenti del Ministero delle Infrastrutture, cui competono le ultime valutazioni: "ma si tratta pur sempre di una tappa importante per un'opera per la quale potrebbero presto essere avviati i primi lavori". «Non conosciamo il quadro prescrittivo, siamo in attesa di riceverlo. Va detto però che con l'approvazione dei giorni scorsi il progetto giunge comunque ad un importante giro di boa, e punta così in un'unica direzione: l'avvio della fase realizzativa di un'opera attesa da decenni da tutti gli operatori economici che gravitano intorno al porto» ha detto a caldo il commissario dell'opera, **Luciano Guerrieri**. «Devo ringraziare sin da ora per l'ottimo lavoro svolto - ha detto ancora **Guerrieri** - tutta la struttura commissariale, a cominciare dalla vice commissaria Roberta Macii e dal dirigente tecnico Enrico Pribaz, che hanno seguito passo dopo passo il lungo iter amministrativo. Un grazie anche al ministro e al vice ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini e Edoardo Rixi, per il supporto ricevuto. Del pari, rivolgo i più sentiti ringraziamenti al ministro dell'Ambiente, Pichetto Fratin». Come noto il progetto prevede, nella prima fase, la realizzazione delle opere pubbliche: verrà costruita una diga foranea esterna di 4,6 km, composta dal nuovo molo di sopraflutto (Diga Nord) e la nuova Diga della Meloria in sottoflutto (mentre quella vecchia verrà demolita). Verranno inoltre realizzate dighe interne per 2,3 km, a delimitare le nuove vasche di colmata (100 ettari) che si andranno ad aggiungere a quelle già esistenti (da 70 ettari) e già oggetto di un progetto di consolidamento. Gli interventi di dragaggio sono finalizzati all'imbasamento delle nuove opere, all'approfondimento dei fondali del canale di accesso e alla realizzazione dei bacini e delle darsene interne. Complessivamente verranno dragati 15,7 milioni di metri cubi di sedimenti, che verranno escavati per portare i fondali all'ingresso del canale di accesso della Darsena a -20 metri e a -17/-16 metri negli specchi acquei (predisposti per raggiungere i -20). Il materiale da escavo verrà riversato nelle nuove casse di colmata, che andranno a diventare, nella una seconda fase del progetto, il futuro terminal ro-ro. Durante il completamento delle opere pubbliche saranno avviate le procedure di assegnazione per la realizzazione e gestione del terminal container, che avrà una banchina di 1,2 km e tutte le dotazioni necessarie per ospitare le navi di ultima generazione.



Turismo nautico Toscana e AdSP spingono insieme

Un accordo quadro finalizzato alla valorizzazione del turismo nautico, diportistico e crocieristico: lo hanno siglato il presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale Luciano Guerrieri** e Francesco Tapinassi, responsabile di Toscana Promozione Turistica, la società in house di Regione Toscana che ha tra i propri obiettivi quello di promuovere l'offerta turistica regionale sui mercati nazionale ed internazionali. L'AdSP e l'Agenzia Regionale si impegnano in particolare a creare nuove sinergie nei servizi di promozione turistica, definendo strategie comuni nell'ambito della partecipazione a mostre, fiere ed esibizioni. Si tratta di una iniziativa importante e meritevole dichiara **Luciano Guerrieri**, partecipando ad una riunione di presentazione dell'accordo, cui hanno preso parte gli operatori portuali e gli stakeholder della comunità **portuale**. L'intesa aggiunge nasce dall'esigenza di consolidare ulteriormente il rapporto di collaborazione che da anni lega questa Amministrazione alla Regione Toscana, un rapporto che ha nell'Assessore Leonardo Marras uno dei suoi massimi punti di riferimento. Per Tapinassi si tratta di un accordo strettamente operativo che vede nel brand Toscana il principale elemento attrattore: Abbiamo la fortuna di operare sotto il cappello di un brand che è riconosciuto e apprezzato a livello internazionale dice -; l'obiettivo è quello di sfruttare questo vantaggio competitivo per valorizzare al meglio i nostri porti e per portare nuova ricchezza sul territorio grazie all'incremento delle presenze turistiche. Le basi dell'intesa sono molto serie e non dubito arriveranno presto i suoi primi risultati. Soddisfatto anche il dirigente promozione dell'Ente **portuale**, Claudio Capuano, che ha seguito passo dopo passo l'iniziativa, facendosi promotore della necessità di una armonizzazione delle attività di promozione turistica sul territorio: Da oggi potremo organizzare le nostre attività promozionali in modo ancora più sinergico rispetto al passato. Avere la Regione Toscana con noi quando andiamo a promuovere i nostri porti all'estero è una carta vincente su cui puntare.



A cena la "famigliona" Lorenzini & C.

LIVORNO - È nella tradizione dell'azienda, ma non si tratta solo di una cena d'auguri: è l'annuale incontro con quella che Enio Lorenzini e Daniele Grifoni definiscono "la famiglia". Un centinaio di dipendenti del grande Terminal della Darsena Toscana, a cena al ristorante Il Veliero del quartiere Venezia, in un clima di serena vigilia del Natale e delle feste di fine anno. Con loro anche il gruppo degli amici storici, gente di tutte le età che "mastica portualità" come il pane. Molte donne, ragazze e signore, a dimostrazione che nell'azienda ci sono i fatti e non solo i proclami. Molta attenzione alle famiglie della grande famiglia; sono valori che fanno parte di un Dna maturato nei decenni in una impresa che è nata dalla volontà, dalla visione e dal sudore di due soci che hanno conosciuto sulla propria pelle il significato del lavoro, in banchina prima ancora che in ufficio. È a gente così che anche noi della Gazzetta Marittima vogliamo bene: ed è a gente così che auguriamo tutto il meglio possibile. (A.F.).



Ship Mag

Livorno

A Grimaldi il controllo del terminal Tdt di Livorno

Secondo indiscrezioni il valore dell'operazione oscillerebbe sarebbe fra 70 e 80 milioni di euro Livorno - Il gruppo Grimaldi ha messo la sua bandierina sul terminal Tdt di Livorno. Secondo quanto risulta a Shipmag , il gruppo armatoriale guidato da Manuel Grimaldi ha concluso le trattative con il Gip, la società proprietaria di Tdt. Gip fa capo a sua volta al gruppo genovese guidato da Giulio Schenone che nel terminal della Lanterna è nella gestione delle banchine di Psa a Pra' insieme ai fondi Infravia e Infracapital. A passare di mano i sono 390 mila metri quadri di aree portuali che Gip intendeva cedere in un primo momento a Msc di Gianluigi Aponte , operazione poi stoppata dai rilievi dell'Antitrust. Il valore dell'operazione, secondo indiscrezioni, sarebbe fra i 70 e gli 80 milioni di euro. Si tratta ora di capire se l'acquisizione del Tdt sarà propedeutica a un altro possibile affare di cui si parla da tempo: un patto commerciale per permettere a Grimaldi di trovare spazio anche a **Genova** al terminal Sech . Lo scoglio è il trasloco dei depositi chimici sul molo dove ora attraccano le navi dell'armatore napoletano: con il trasferimento del petrolchimico, Grimaldi ha sempre sostenuto che sarebbe impossibile riuscire a garantire l'approdo anche ai traghetti. Non solo: l'acquisto recente del terminal Gavio da parte di Messina-Msc, potrebbe portare sì a uno stop al trasloco dei petrolchimici, ma aprirebbe eventualmente le porte ai traghetti di Gnv, compagnia della galassia di Aponte.



Shipping Italy

Livorno

Elena Di Tizio apre le porte del centro di formazione Gente di Mare

Intervista alla numero uno dell'azienda livornese controllata dalla Fratelli Cosulich che oggi garantisce 70 corsi formativi 15 Dicembre 2023 Livorno - Elena Di Tizio, livornese, è fondatrice e amministratore delegato di Gente di Mare. Appassionata di tutto ciò che riguarda il mare, la nautica e lo shipping entra in Azimut|Benetti nel 2004 al momento dell'acquisizione da parte del Gruppo dell'ex Cantiere Orlando partecipando al suo sviluppo e rimanendovi fino al 2020. In quell'anno - come racconta a SHIPPING ITALY - inizia un percorso che la porterà alla creazione di quello che da tempo ritiene sia un tassello mancante nella sua città e in tutta la Toscana: un centro formativo per i marittimi che oggi è una realtà concreta capace di offrire ben 70 corsi formativi. Come è nata l'idea di un centro formativo per marittimi a Livorno? "Per la mia esperienza lavorativa precedente ero a conoscenza della grande necessità di personale marittimo formato e ritenevo perciò fondamentale che in Toscana si colmasse la lacuna di non avere strutture che fornissero la formazione obbligatoria. Da qui è nata l'idea e la volontà di perseguirla con determinazione: partendo dall'intenso studio di tutte le normative ci siamo dedicati alla stesura di tutto il materiale didattico, che ha richiesto uno sforzo enorme, poi a una ricognizione appropriata dei docenti per individuare chi fra questi era performante. A quel punto ho fondato l'azienda, iniziato a prendere tutte le certificazioni e pensato al nome, che doveva essere italiano per distinguersi dalle varie Academy, ma soprattutto per sottolineare un orgoglio nazionale dovuto alla preparazione dei nostri marittimi, che provenendo da un percorso di studi di cinque anni di Istituto Nautico, da un 'post' diploma e dall'esperienza di allievo, è molto più alta di quella degli stranieri. Il loro trascorso è importante anche nel gestire gli apparati di bordo e, in generale, per la conoscenza della tecnologia, che peraltro essendo sempre più avanzata richiede di stare al passo, ma anche di essere pronti all'emergenza quando questi apparati non funzionano. Pensiamo solo al caso della Costa Concordia. Dopo le prime quattro certificazioni ottenute partendo con la Maritime Security, per me fondamentale perché rende più sicura l'imbarcazione e dà una visione al marittimo contestualizzata necessaria in quanto il comandante deve sempre avere presente dove si trova e quali pericoli può correre, anche considerando le aree di conflitto, sono seguiti il corso di Formazione per formatori, per far fronte alla mancanza dei docenti, il Personal Safety and Social Responsibilities (Pssr) e il Security Duties. Nel corso dello screening poi, fra le realtà che erano interessate ad entrare nell'azienda, ho avuto l'incontro con il Gruppo Cosulich." Cosa è stato determinante nella scelta del Gruppo F.Ili Cosulich come partner del progetto? "Della F.Ili Cosulich ho apprezzato molto sia l'approccio del Gruppo che la visione, non solo dal lato finanziario - aspetto certamente fondamentale dato l'impegno economico molto alto - ma soprattutto perché la sua



Intervista alla numero uno dell'azienda livornese controllata dalla Fratelli Cosulich che oggi garantisce 70 corsi formativi 15 Dicembre 2023 Livorno - Elena Di Tizio, livornese, è fondatrice e amministratore delegato di Gente di Mare. Appassionata di tutto ciò che riguarda il mare, la nautica e lo shipping entra in Azimut|Benetti nel 2004 al momento dell'acquisizione da parte del Gruppo dell'ex Cantiere Orlando partecipando al suo sviluppo e rimanendovi fino al 2020. In quell'anno - come racconta a SHIPPING ITALY - inizia un percorso che la porterà alla creazione di quello che da tempo ritiene sia un tassello mancante nella sua città e in tutta la Toscana: un centro formativo per i marittimi che oggi è una realtà concreta capace di offrire ben 70 corsi formativi. Come è nata l'idea di un centro formativo per marittimi a Livorno? "Per la mia esperienza lavorativa precedente ero a conoscenza della grande necessità di personale marittimo formato e ritenevo perciò fondamentale che in Toscana si colmasse la lacuna di non avere strutture che fornissero la formazione obbligatoria. Da qui è nata l'idea e la volontà di perseguirla con determinazione: partendo dall'intenso studio di tutte le normative ci siamo dedicati alla stesura di tutto il materiale didattico, che ha richiesto uno sforzo enorme, poi a una ricognizione appropriata dei docenti per individuare chi fra questi era performante. A quel punto ho fondato l'azienda, iniziato a prendere tutte le certificazioni e pensato al nome, che doveva essere italiano per distinguersi dalle varie Academy, ma soprattutto per sottolineare un orgoglio nazionale dovuto alla preparazione dei nostri marittimi, che provenendo da un percorso di studi di cinque anni di Istituto Nautico, da un 'post' diploma e dall'esperienza di allievo, è molto più alta di quella degli stranieri. Il loro trascorso è importante anche nel gestire gli apparati di bordo e, in generale, per la conoscenza della tecnologia, che peraltro essendo sempre più avanzata richiede di stare al passo, ma anche di essere pronti

Shipping Italy

Livorno

decisione di investire importi così rilevanti nel mio progetto significava che lo riteneva valido. Con le sue 120 aziende la F.Ili Cosulich ha molti marittimi da formare e la scuola era quindi funzionale a una parte delle sue attività, ma ha anche ritenuto importante che questa attività nascesse per la prima volta in Toscana e fosse unica nel territorio. A quel punto ho lasciato il mio lavoro e mi sono dedicata completamente a Gente di Mare cercando di chiudere prima possibile l'offerta formativa con alcuni Basic Training, corsi necessari per il primo imbarco, senza i quali non si può intraprendere la carriera marittima. Con l'offerta formativa pronta abbiamo potuto intercettare subito tutti i ragazzi interessati a iniziare questa carriera. Abbiamo investito sul simulatore Wartsila per i vari corsi formativi per navi chimichiere, gassiere, petroliere e quindi tutto l'apparato della simulazione di carico dello ship to ship. Tra l'altro su questi corsi abbiamo come docenti i leader in Italia, dato che la parte Lng è nata proprio con il Gruppo Cosulich." Ci sono state delle difficoltà nel percorso? "Le difficoltà nascono dal disallineamento delle norme Imo Model Course con quello che poi prevedono i nostri decreti. La rivisitazione italiana della normativa Imo è stata sicuramente un'iniziativa necessaria e importante, ma molto impegnativa e sulla quale c'è ancora da lavorare. Possiamo comunque dire che in poco più di un anno dall'ingresso del Gruppo Cosulich abbiamo concluso il tutto anche grazie all'Accademia Navale che, concedendoci l'uso della loro, ha risolto il problema della piscina". La formazione per marittimi di Gente di Mare è rivolta sia al settore dello shipping che a quello del diporto? "Dopo esserci concentrati moltissimo sulla parte dello shipping in questo ultimo anno è venuto naturale non settorializzare troppo gli equipaggi e creare un'Academy per lo yacht su Genova, con un accordo commerciale con il Marina Waterfront. Per ovviare alla problematica dell'endorsement dei corsi italiani STCW nei paesi di origine del personale straniero ho individuato un'offerta formativa importante della bandiera maltese che ha una valida impostazione anglosassone con attenzione sia verso le compagnie di navigazione che verso i marittimi, un servizio H24 in caso di necessità di avere un endorsement o un chiarimento, ed elasticità nella parte formativa con corsi online. Dopo un lungo e accurato audit da parte del governo maltese siamo quindi diventati il centro affiliato di MaritimeMT, centro formativo molto qualificato e fondato dai piloti del porto maltese." Avete altri accordi con centri formativi? "Ho una visione collaborativa e non competitiva: fra le prime iniziative c'è stato l'accordo con la Cma di Genova; ci appoggiamo alle sue infrastrutture per l'erogazione del Mams (Marittimo Abilitato Mezzi Salvataggio). L'Academy di Yacht guarda a Genova per la volontà di fare sinergia con il Marina Waterfront, per dare un supporto alla città genovese che, pur più improntata sullo shipping, ha anche un'ottima potenzialità nello yachting essendo vicina alla Costa Azzurra. Per me creare a Genova un centro di formazione per yachting era fondamentale. In questo settore l'hospitality è una parte importante ed abbiamo appunto la certificazione Guest per dare strumenti sia al commissario di bordo sia alla stewardess. Altre unità locali sono a **Trieste**, dove ci sono gli uffici storici dei F.Ili Cosulich, e da pochi giorni anche a Palermo, dove siamo in collaborazione con la San Giorgio; oggi si parla molto di sistema integrati navi-terminal e quindi una

Shipping Italy

Livorno

parte dei corsi (Pfs) si presta anche alla formazione dei terminalisti. E da qui andremo a costruire la formazione aeroportuale. Oggi in sostanza abbiamo 70 corsi nel nostro listino da poter erogare, alcuni di questi online, altri in presenza, con l'offerta formativa che viene adeguatamente convogliata su un centro piuttosto che su un altro." Quali sono le necessità a livello formativo più sentite in questo periodo? "Alle compagnie navali manca il personale marittimo, ci stiamo quindi concentrando nella formazione di persone da introdurre nello shipping. Tra l'altro ci sono pochissimi toscani a bordo delle navi, forse per un problema di errata comunicazione negli anni precedenti che ha reso poco attraente questa attività. Questo è proprio il cambio di paradigma che dobbiamo fare per cercare opportunità territoriali. Oggi a bordo ci sono invece delle figure estremamente importanti, come l'ufficiale elettrotecnico solo per fare un esempio, che necessitano di formazione. Ci stiamo proponendo con le compagnie di navigazione come un hub che, partendo dalla formazione, le aiuta a trovare personale, dando nel contempo alle persone indicazioni per far loro cogliere l'opportunità di andare a bordo." C'è poi la scarsa conoscenza della lingua inglese fra i più grandi problemi che gravano sui marittimi italiani.. "E' vero. Non conoscere la lingua inglese è molto discriminante, soprattutto nella dipartistica. Molti armatori chiedono di appurare la conoscenza del marittimo che deve andare a bordo e credo sia giusto. L'inglese è una questione di competenza di comunicazione, di interazione, e infine e soprattutto è una questione di sicurezza. Non si può pensare di compensare in pochi mesi quello che non si è costruito in cinque anni nella scuola. Un aspirante comandante o direttore di macchine deve conoscere l'inglese marittimo, diverso dall'inglese normale, e al proposito abbiamo la certificazione Marlins che è una diramazione dell'Mca inglese." Sempre in termini di richieste formative si avverte qualche nuova tendenza? "Riscontriamo tantissima richiesta di Maritime Security, sia nel corso che nei suoi aggiornamenti sul Pfo (Port Facility Officer) indirizzato a chi lavora nei terminal in modo che possa riuscire a gestire le eventuali minacce terroristiche o di altro tipo e sui corsi sull'Lng." Che politica attuate riguardo ai costi dei corsi? "I costi variano a seconda della lunghezza del corso con tariffe contenute nella media. Ritengo sia importante dare un sostegno al marittimo per la formazione quando questa non è finanziata dalla compagnia per cui lavora. Per i ragazzi che escono dal Nautico a inizio attività abbiamo subito fatto una convenzione con l'istituto di Livorno istituendo un premio di merito consistente nella gratuità del corso. Dare un sostegno è importante anche per garantire un ascensore sociale. In questo senso abbiamo aperto un canale con il Fondo Nazionale Marittimi che è in grado di dare un ottimo contributo. E non manchiamo mai di sollecitare nei tavoli pubblici le amministrazioni a emettere voucher per la formazione." A cosa aspirano i ragazzi che frequentano il Nautico e di cosa hanno bisogno? "Vado nelle classi per chiedere loro cosa vorrebbero fare una volta diplomati e spesso rispondono: il pilota del porto. Il mio consiglio per loro è quello di diversificare nelle esperienze lavorative. Credo debbano essere formati anche nell'aspetto della transizione ecologica e sui nuovi carburanti: su questo a GdM puntiamo moltissimo ed abbiamo pianificato un corso di biofuel insieme a Warstila che presenteremo al prossimo

Shipping Italy

Livorno

Myba. Inoltre l'"essere pronti" sotto il profilo della formazione è importante: proprio in questi giorni è al via il nostro nuovo Basic Training con 13 alunni dell'Istituto Nautico di Carrara e di Livorno che permetterà loro, una volta finita la scuola, di poter cercare subito un imbarco e diventare allievo."

Terminal, Grimaldi sbarca alla Darsena Toscana di Livorno

Manca l'ultimo atto formale, che dovrebbe concretizzarsi nel fine settimana, ma in sostanza si è conclusa la transazione fra il gruppi Gip e Grimaldi per la cessione della Darsena Toscana nel porto di Livorno

Genova Manca l'ultimo atto formale, che dovrebbe concretizzarsi nel fine settimana, ma in sostanza si è conclusa la transazione fra i gruppi Gip e Grimaldi per la cessione della Darsena Toscana nel porto di Livorno. L'operazione dovrebbe essere sottoposta all'esame dell'Antitrust, della Golden Power e all'approvazione del comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale quindi dalla prossima settimana. Fra l'armatore partenopeo e il gruppo partecipato dai fondi Infravia, Infracapital e la famiglia Schenone si erano aperte trattative dopo che quest'estate la cessione al gruppo ginevrino Msc della Darsena non aveva superato proprio l'esame dell'Antitrust.



Portoferraio, operazione con la Guardia Costiera

Incendio sul Moby, ma è un'esercitazione Simulato un incidente sul traghetto in porto

È stata denominata 'Pollex 2023' la maxi esercitazione antincendio e antinquinamento della Guardia Costiera di Portoferraio, che ha simulato un incidente durante le operazioni di rifornimento di gasolio del traghetto di linea Moby Kiss.

L'allarme è stato lanciato dall'equipaggio della nave alla Sala operativa della Guardia Costiera che ha attivato le procedure di intervento per fronteggiare gli incendi di grave entità in ambito portuale, nonché per dare attuazione, nei casi di inquinamento marino da idrocarburi, al nuovo piano di pronto intervento locale emanato lo scorso mese di marzo.

Il fumo denso prodotto dall'incendio ha causato (in via simulata) l'intossicazione di un marittimo, che è stato temporaneamente evacuato dalla squadra di emergenza costituita dal personale di bordo. L'impossibilità per l'equipaggio di fronteggiare autonomamente l'incendio, rivelatosi di vasta portata, ha richiesto il necessario intervento dei Vigili del Fuoco del Distaccamento di Portoferraio, che hanno provveduto al coordinamento tecnico dell'emergenza.

Nel corso dell'esercitazione sono intervenuti la Corporazione dei Piloti, il Gruppo ormeggiatori e gli operatori portuali di Portoferraio, che hanno supportato l'Autorità Marittima nelle attività di controllo del traffico portuale, e negli interventi di antinquinamento a tutela dell'ambiente marino e costiero.

L'esercitazione ha consentito di sperimentare l'efficacia delle risorse locali, evidenziando la collaborazione e la sinergia tra gli Enti istituzionali coinvolti, gli operatori portuali e i marittimi che operano a bordo delle unità navali che assicurano i collegamenti con l'Isola d'Elba.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Pesce venduto in strada senza ghiaccio e appoggiato sull'asfalto. Maxi sequestro al porto

ANCONA - Questa mattina i finanzieri del Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di **Ancona**, con l'ausilio della Guardia Costiera dorica e con il supporto del Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria Territoriale di **Ancona**, hanno effettuato dei controlli nella zona del Molo Mandracchio nel **porto** di **Ancona**. Alcuni venditori sono risultati privi dell'autorizzazione alla vendita al dettaglio, oltre a non avere la documentazione attestante la provenienza del pesce. Le condizioni igienico-sanitarie del prodotto venduto, esposto direttamente agli agenti atmosferici e conservato in cassette di polistirolo prive del ghiaccio necessario a garantire la corretta conservazione, sono apparse da subito precarie e potenzialmente pericolose per i clienti. La vendita del pescato avveniva a bordo di furgoni o su bancali di legno a ridosso della strada, con diretta esposizione all'inquinamento prodotto dal traffico veicolare del **porto**, ed in alcuni casi adagiato direttamente sul manto stradale. I finanzieri hanno sequestrato complessivamente 400 chili di pesce e molluschi bivalve per un valore commerciale pari a 6mila euro e contestate violazioni amministrative per un ammontare complessivo di 4.500 euro.



Nuove intimidazioni per l'Interporto Marche

Proiettili a manager società regionale per logistica intermodale **Ancona**, 15 dic. (askanews) - Un anno di intimidazioni per Massimo Stronati, presidente della società pubblica Interporto Marche S.p.A., nonché presidente nazionale di Confcooperative per il settore lavoro e servizi. Questa volta, il manager che da gennaio scorso vive sotto scorta è tornato di nuovo nel mirino di anonimi contestatori attraverso l'ennesima lettera minatoria; la decima in ordine di tempo, accompagnata da un proiettile e una serie di minacce contro la sua figura personale e la sua famiglia. Recapitata alla redazione del Corriere Adriatico di **Ancona** mercoledì 13 dicembre, la busta con proiettile è stata indirizzata a Stronati ritenuto colpevole di aver creato le condizioni e di aver gestito in prima persona la trattativa per l'approdo in regione di uno dei più ingenti investimenti in Europa meridionale della multinazionale Amazon. I lavori per il complesso logistico sono iniziati lo scorso maggio a Jesi (AN) su un'area di 22 ettari alla presenza del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Come annunciato dallo stesso colosso americano, si tratta dell'hub logistico più grande del sud Europa e dovrebbe portare a mille posti di lavoro nell'area. Dopo l'ultima minacciosa missiva e incassate le dimostrazioni di solidarietà dal presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, oltre che dei vertici istituzionali e produttivi locali, Stronati ha rilasciato una nota nella quale si dichiara profondamente scosso, seppur sottolineando come quanto sta accadendo non condizionerà il suo impegno manageriale. L'avvocato di Interporto Marche, Saverio Sabatini, ha espresso "il più sentito ringraziamento alle Forze dell'Ordine che si stanno prodigando nelle indagini che, auspichiamo, possano condurre finalmente alla verità e a far chiudere questa dolorosa pagina, rimanendo in fiduciosa attesa dell'esito del lavoro di indagine". Il piano di sviluppo dell'Interporto marchigiano. Proprio in questi giorni, intervenendo alla "giornata delle Marche", il presidente Stronati aveva annunciato il rilancio del piano di sviluppo dell'Interporto attraverso un sostanzioso pacchetto di investimenti: circa 4 milioni di euro da impiegare nel potenziamento dell'attività di logistica intermodale e per la connessione con il **porto** di **Ancona** e lo scalo aeroportuale Raffaello Sanzio di Falconara. Tra gli investimenti previsti ci sono il potenziamento del raccordo ferroviario, la realizzazione di una comunità energetica rinnovabile e un impianto per la distribuzione dell'idrogeno per autotrazione. Progetti che puntano a rendere più sostenibile il sistema logistico regionale e resi possibili proprio grazie alla conclusione dell'iter di insediamento di Amazon che ha fatto chiudere il bilancio d'esercizio dell'Interporto con un utile di 1,94 milioni di euro e una posizione finanziaria netta in grado di attivare gli investimenti. "I risultati di bilancio ottenuti ci hanno consentito di guardare al futuro per investire dell'intermodalità a vantaggio del territorio - sottolinea Massimo



AskaneWS

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Stronati - A distanza di due anni dall'insediamento del C.d.A. abbiamo messo in atto tutte le sinergie possibili ponendo le basi per l'insediamento di un player internazionale come Amazon. Grazie a questa operazione, che ha visto coinvolte istituzioni e privati e, grazie alle recenti convenzioni stipulate con la Regione Marche e il MIMS, l'Interporto può tornare ora al suo ruolo di volano dello sviluppo economico e sociale della regione. Vogliamo rappresentare il punto nevralgico del sistema logistico integrato insieme al porto e all'aeroporto, con i quali è stato già sottoscritto un accordo programmatico per l'intermodalità, attraverso investimenti nella digitalizzazione e soprattutto nella sostenibilità ambientale".

Vendita abusiva di prodotto ittico: controlli di GDF, Guardia Costiera e AST. Sequestrati 400 kg di pesce e molluschi

Nella mattinata odierna i finanziari del Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Ancona unitamente al personale della Guardia Costiera di Ancona e con il supporto del Servizio Veterinario dell'A.S.T. - Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona - hanno effettuato mirati controlli volti a reprimere il fenomeno della vendita abusiva di prodotto ittico e a tutela della salute pubblica, nella zona del Molo Mandracchio nel **porto** di Ancona. All'esito delle attività condotte, alcuni venditori sono risultati privi di autorizzazione alla vendita al dettaglio, nonché sprovvisti della documentazione attestante la provenienza del prodotto ittico. Inoltre le condizioni igienico-sanitarie del pesce, esposto direttamente agli agenti atmosferici, conservato in cassette di polistirolo prive del ghiaccio necessario a garantire la corretta conservazione, sono apparse da subito precarie e potenzialmente pericolose per gli inconsapevoli acquirenti. La vendita del pescato avveniva a bordo di furgoni o su bancali di legno a ridosso della strada, con diretta esposizione all'inquinamento prodotto dal traffico veicolare del **porto**, ed in alcuni casi adagiato direttamente sul manto stradale. È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Whatasapp e Telegram di Vivere Ancona. Per Whatsapp aggiungere il numero alla propria rubrica ed inviare allo stesso numero un messaggio. Per Telegram cercare il canale [@vivereAncona](#) o cliccare su [t.me/vivereancona](#) Seguici su Facebook e Twitter Commenti.



San Benedetto: incendio in porto con feriti, ma è un'esercitazione della Guardia Costiera

Un peschereccio incendiato e una persona ferita, era questo lo scenario accaduto venerdì mattina, durante l'esercitazione antincendio portuale coordinata dalla Capitaneria di **Porto** di San Benedetto del Tronto. Nello specifico è stato simulato un principio d'incendio sull'approdo sambenedettese a bordo del motopesca "Rapepe" con la presenza di una persona ustionata a bordo. La Centrale Unica di risposta 112, a seguito dell'allarme lanciato da un marittimo di bordo, ha attivato tutte le sale operative competenti. La Capitaneria di **Porto** sambenedettese ha immediatamente messo in atto il piano antincendio portuale disponendo l'invio sul posto di 3 motovedette e 2 due pattuglie via terra. L'esercitazione ha visto anche la partecipazione di due mezzi dei VVF sambenedettesi e di due autoambulanze della locale croce Verde. Una complessa attività addestrativa - organizzata e coordinata dalla Capitaneria di **porto** di San Benedetto del Tronto - nata per testare la prontezza operativa di uomini e mezzi, oltre che la capacità di coordinamento. Tale tipo di esercitazione viene svolta a cadenza semestrale, allo scopo di testare la validità del Piano antincendio portuale, nonché la capacità di intervento e i tempi di risposta dei vari soggetti preposti a fronteggiare e gestire l'emergenza, risultando pertanto uno strumento indispensabile per aumentare la sinergia e la collaborazione tra i diversi enti ed amministrazioni coinvolti. A termine dell'esercitazione è stato organizzato dalla Guardia Costiera un debriefing operativo con tutti i soggetti intervenuti per valutare i tempi di risposta, analizzare le procedure e i flussi di comunicazione tra le squadre operative di intervento. Il Comandante della Capitaneria di **Porto**, Capitano di Fregata Alessandra Di Maglio, si è ritenuta soddisfatta degli esiti dell'attività ed ha ringraziato tutti i soggetti intervenuti per la professionalità e la sinergia mostrate nelle diverse fasi dell'esercitazione. È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Whatsapp e Telegram di Vivere Ancona. Per Whatsapp aggiungere il numero alla propria rubrica ed inviare allo stesso numero un messaggio. Per Telegram cercare il canale @vivereAncona o cliccare su t.me/vivereancona Seguici su Facebook e Twitter Commenti.



12/15/2023 17:13

Un peschereccio incendiato e una persona ferita, era questo lo scenario accaduto venerdì mattina, durante l'esercitazione antincendio portuale coordinata dalla Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto. Nello specifico è stato simulato un principio d'incendio sull'approdo sambenedettese a bordo del motopesca "Rapepe" con la presenza di una persona ustionata a bordo. La Centrale Unica di risposta 112, a seguito dell'allarme lanciato da un marittimo di bordo, ha attivato tutte le sale operative competenti. La Capitaneria di Porto sambenedettese ha immediatamente messo in atto il piano antincendio portuale disponendo l'invio sul posto di 3 motovedette e 2 due pattuglie via terra. L'esercitazione ha visto anche la partecipazione di due mezzi dei VVF sambenedettesi e di due autoambulanze della locale croce Verde. Una complessa attività addestrativa - organizzata e coordinata dalla Capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto - nata per testare la prontezza operativa di uomini e mezzi, oltre che la capacità di coordinamento. Tale tipo di esercitazione viene svolta a cadenza semestrale, allo scopo di testare la validità del Piano antincendio portuale, nonché la capacità di intervento e i tempi di risposta dei vari soggetti preposti a fronteggiare e gestire l'emergenza, risultando pertanto uno strumento indispensabile per aumentare la sinergia e la collaborazione tra i diversi enti ed amministrazioni coinvolti. A termine dell'esercitazione è stato organizzato dalla Guardia Costiera un debriefing operativo con tutti i soggetti intervenuti per valutare i tempi di risposta, analizzare le procedure e i flussi di comunicazione tra le squadre operative di intervento. Il Comandante della Capitaneria di Porto, Capitano di Fregata Alessandra Di Maglio, si è ritenuta soddisfatta degli esiti dell'attività ed ha ringraziato tutti i soggetti intervenuti per la professionalità e la sinergia mostrate nelle diverse fasi dell'esercitazione. È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Whatsapp e

Innovazione e cooperazione al centro di Medports

CIVITAVECCHIA - Prima assemblea generale da presidente per il numero uno di dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale Pino Musolino, da febbraio scorso alla guida anche di MedPorts, l'importante associazione che raggruppa oltre 30 porti dell'area mediterranea. Il vertice si è tenuto mercoledì scorso a Casablanca, in Marocco, e ha visto al centro del dibattito i temi attuali legati alla trasformazione digitale, all'innovazione e alla cooperazione. L'assemblea generale di MedPorts è stata organizzata dall'Associazione assieme all'ANP (l'agenzia nazionale dei porti del Marocco), che sono membri di Medports appunto e rappresentati dal direttore generale, la dottoressa Laraki. Il Presidente Pino Musolino ha dato il via ai lavori sottolineando l'importanza di tenere assieme tutti gli aspetti della sostenibilità nel futuro dei porti, perché senza attenzione alle ricadute economiche e sociali nelle attività portuali, i risultati degli stessi sarebbero non rilevanti. «Al tempo stesso - ha spiegato il presidente - per ottenere risultati ampi e rapidi, la cooperazione tra porti, che condividono gli stessi obiettivi e gli stessi problemi, è essenziale, per poter vincere tutti assieme le molte sfide che il tempo che ci aspetta ci pone. Il Mediterraneo è nuovamente un crocevia fondamentale per il futuro dell'umanità, un luogo di dialogo e di sviluppo, anche se attraversato da tensioni e pericolose tendenze verso il caos. Ma attraverso la cooperazione e le idee - ha concluso - potrà rappresentare una volta di più una delle aree più vitali e dinamiche del pianeta». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Innovazione e cooperazione al centro di Medports

CIVITAVECCHIA - Prima assemblea generale da presidente per il numero uno di dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale Pino Musolino, da febbraio scorso alla guida anche di MedPorts, l'importante associazione che ... Condividi CIVITAVECCHIA - Prima assemblea generale da presidente per il numero uno di dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale Pino Musolino, da febbraio scorso alla guida anche di MedPorts, l'importante associazione che raggruppa oltre 30 porti dell'area mediterranea. Il vertice si è tenuto mercoledì scorso a Casablanca, in Marocco, e ha visto al centro del dibattito i temi attuali legati alla trasformazione digitale, all'innovazione e alla cooperazione. L'assemblea generale di MedPorts è stata organizzata dall'Associazione assieme all'ANP (l'agenzia nazionale dei porti del Marocco), che sono membri di Medports appunto e rappresentati dal direttore generale, la dottoressa Laraki. Il Presidente Pino Musolino ha dato il via ai lavori sottolineando l'importanza di tenere assieme tutti gli aspetti della sostenibilità nel futuro dei porti, perché senza attenzione alle ricadute economiche e sociali nelle attività portuali, i risultati degli stessi sarebbero non rilevanti. «Al tempo stesso - ha spiegato il presidente - per ottenere risultati ampi e rapidi, la cooperazione tra porti, che condividono gli stessi obiettivi e gli stessi problemi, è essenziale, per poter vincere tutti assieme le molte sfide che il tempo che ci aspetta ci pone. Il Mediterraneo è nuovamente un crocevia fondamentale per il futuro dell'umanità, un luogo di dialogo e di sviluppo, anche se attraversato da tensioni e pericolose tendenze verso il caos. Ma attraverso la cooperazione e le idee - ha concluso - potrà rappresentare una volta di più una delle aree più vitali e dinamiche del pianeta». ©RIPRODUZIONE RISERVATA Condividi.



CIVITAVECCHIA - Prima assemblea generale da presidente per il numero uno di dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale Pino Musolino, da febbraio scorso alla guida anche di MedPorts, l'importante associazione che ... Condividi CIVITAVECCHIA - Prima assemblea generale da presidente per il numero uno di dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale Pino Musolino, da febbraio scorso alla guida anche di MedPorts, l'importante associazione che raggruppa oltre 30 porti dell'area mediterranea. Il vertice si è tenuto mercoledì scorso a Casablanca, in Marocco, e ha visto al centro del dibattito i temi attuali legati alla trasformazione digitale, all'innovazione e alla cooperazione. L'assemblea generale di MedPorts è stata organizzata dall'Associazione assieme all'ANP (agenzia nazionale dei porti del Marocco), che sono membri di Medports appunto e rappresentati dal direttore generale, la dottoressa Laraki. Il Presidente Pino Musolino ha dato il via ai lavori sottolineando l'importanza di tenere assieme tutti gli aspetti della sostenibilità nel futuro dei porti, perché senza attenzione alle ricadute economiche e sociali nelle attività portuali, i risultati degli stessi sarebbero non rilevanti. «Al tempo stesso - ha spiegato il presidente - per ottenere risultati ampi e rapidi, la cooperazione tra porti, che condividono gli stessi obiettivi e gli stessi problemi, è essenziale, per poter vincere tutti assieme le molte sfide che il tempo che ci aspetta ci pone. Il Mediterraneo è nuovamente un crocevia fondamentale per il futuro dell'umanità, un luogo di dialogo e di sviluppo, anche se attraversato da tensioni e pericolose tendenze verso il caos. Ma attraverso la cooperazione e le idee - ha concluso - potrà rappresentare una volta di più una delle aree più vitali e dinamiche del pianeta». ©RIPRODUZIONE RISERVATA Condividi.

Informatore Navale

Napoli

Aqua superPower - Marina di Stabia pioniera della nautica elettrica sostenibile nel Golfo di Napoli e si unisce alla rete di ricarica rapida per imbarcazioni

In un passo significativo verso la promozione della navigazione sostenibile, Marina di Stabia annuncia con orgoglio la collaborazione con Aqua superPower per installare la prima stazione di ricarica veloce per imbarcazioni nel Golfo di **Napoli**, l'adozione di questa tecnologia all'avanguardia colloca Marina di Stabia come il principale porto turistico nella regione dedicato a sostenere iniziative di navigazione ecologica a propulsione elettrica. Aqua superPower è la prima azienda a progettare e sviluppare una rete globale di stazioni di ricarica veloce per imbarcazioni con tecnologia, funzionalità e caratteristiche appositamente studiate per questo settore, la posizione strategica di Marina di Stabia nel Golfo di **Napoli** rafforza la visione di Aqua di estendere il suo corridoio di stazioni di ricarica veloce per imbarcazioni alle vicine penisole di Sorrento e Amalfi, inoltre, si propone di agevolare l'accesso alle isole di Capri, Ischia e Procida, migliorando così la connettività e la navigazione elettrica pulita senza ansia da autonomia nella regione. L'installazione della stazione di ricarica per imbarcazioni Aqua 75 sottolinea l'impegno di Marina di Stabia per la gestione ambientale e si allinea perfettamente con i suoi obiettivi generali di sostenibilità. "Siamo entusiasti di guidare l'adozione della rivoluzionaria stazione di ricarica veloce per imbarcazioni di Aqua superPower, posiziona Marina di Stabia come pioniera nelle pratiche di navigazione sostenibile nel Golfo di **Napoli**", ha commentato Salvatore La Mura, Direttore del Porto di Marina di Stabia. "La nostra decisione di integrare questa tecnologia innovativa riflette la nostra ferma dedizione alla gestione ambientale, garantendo che Marina di Stabia rimanga all'avanguardia nel promuovere un paesaggio marittimo più verde e sostenibile." "Siamo felici di dare il benvenuto a Marina di Stabia che ospita la rete Aqua nel Golfo di **Napoli**, rendendola un precursore nella promozione di pratiche sostenibili nella gestione del porto turistico", ha dichiarato Giulia Mora, Business Development Manager Italia e DACH presso Aqua superPower. "L'installazione della nostra nuova stazione di ricarica per imbarcazioni Aqua 75 amplifica la reputazione di Marina di Stabia come faro di sostenibilità e stabilisce un precedente per favorire un futuro più pulito e armonioso dal punto di vista ambientale per diportisti e comunità costiere." La missione di Aqua superPower è ridurre l'impatto della navigazione sull'ambiente marino e aiutare i gestori dei porti turistici a passare all'energia elettrica come parte dei loro sforzi di decarbonizzazione. La rete Aqua superPower è accessibile agli utenti di barche elettriche di Marina di Stabia tramite l'app sicura di Aqua o la carta RFID. L'app consente agli utenti di visualizzare una mappa con le opzioni di ricarica e offre aiuti alla navigazione per guidarli verso la posizione scelta. L'integrazione della rete di ricarica veloce marina di Aqua superPower presso Marina di Stabia rappresenta una pietra miliare significativa nell'avanzare della



In un passo significativo verso la promozione della navigazione sostenibile, Marina di Stabia annuncia con orgoglio la collaborazione con Aqua superPower per installare la prima stazione di ricarica veloce per imbarcazioni nel Golfo di Napoli, l'adozione di questa tecnologia all'avanguardia colloca Marina di Stabia come il principale porto turistico nella regione dedicato a sostenere iniziative di navigazione ecologica a propulsione elettrica. Aqua superPower è la prima azienda a progettare e sviluppare una rete globale di stazioni di ricarica veloce per imbarcazioni con tecnologia, funzionalità e caratteristiche appositamente studiate per questo settore, la posizione strategica di Marina di Stabia nel Golfo di Napoli rafforza la visione di Aqua di estendere il suo corridoio di stazioni di ricarica veloce per imbarcazioni alle vicine penisole di Sorrento e Amalfi, inoltre, si propone di agevolare l'accesso alle isole di Capri, Ischia e Procida, migliorando così la connettività e la navigazione elettrica pulita senza ansia da autonomia nella regione. L'installazione della stazione di ricarica per imbarcazioni Aqua 75 sottolinea l'impegno di Marina di Stabia per la gestione ambientale e si allinea perfettamente con i suoi obiettivi generali di sostenibilità. "Siamo entusiasti di guidare l'adozione della rivoluzionaria stazione di ricarica veloce per imbarcazioni di Aqua superPower, posiziona Marina di Stabia come pioniera nelle pratiche di navigazione sostenibile nel Golfo di Napoli", ha commentato Salvatore La Mura, Direttore del Porto di Marina di Stabia. "La nostra decisione di integrare questa tecnologia innovativa riflette la nostra ferma dedizione alla gestione ambientale, garantendo che Marina di Stabia rimanga all'avanguardia nel promuovere un paesaggio marittimo più verde e sostenibile." "Siamo felici di dare il benvenuto a Marina di Stabia che ospita la rete Aqua nel Golfo di Napoli, rendendola un precursore nella promozione di pratiche

Informatore Navale

Napoli

navigazione elettrica pulita in tutta l'Italia meridionale con un'infrastruttura di ricarica. Questa installazione sottolinea la posizione di Marina di Stabia come principale sostenitore delle pratiche marittime sostenibili e apre la strada a un paesaggio di navigazione più verde e consapevole dal punto di vista ambientale.

Informazioni Marittime

Salerno

Salerno, al Molo Manfredi si accendono le opere luminose

Installazione curata dalla cooperativa sociale Fili d'Erba in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. Si è tenuta ieri presso Molo Manfredi a Salerno l'inaugurazione delle opere artistiche luminose della mostra Luci sul Porto, luci sulla Città edizione 2023-2024 promossa dalla cooperativa sociale Fili d'Erba in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. Protagonisti dell'esposizione: quattro pannelli luminosi di dimensioni diverse che rappresentano il simbolo di amore e pace "V-Sign", volto a comunicare un messaggio pacifico che invita alla non violenza. Il simbolo, infatti, era utilizzato nelle manifestazioni dei movimenti pacifisti degli anni sessanta e ben si inserisce nell'attuale periodo storico dove, a causa delle guerre in atto, c'è bisogno sempre più di promuovere la pace; un pannello denominato "Peace", che va a rafforzare lo stesso messaggio; un pannello restyling del logo AdSP. Luci sul Porto, Luci sulla Città, consolida il legame tra la città ed il porto, facendo da trait d'union anche con le Luci d'Artista che decorano ed illuminano strade e piazze di Salerno nel periodo natalizio. All'accensione ufficiale hanno partecipato il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, Andrea Annunziata, ed il segretario generale Giuseppe Grimaldi. Per la Cooperativa Fili d'Erba, il presidente Ciro Plaitano, ed i giovani autori delle opere Marco Nappi e Vincenzo Villacaro. Condividi Tag porti salerno Articoli correlati.



Sea Reporter

Salerno

A Salerno l'inaugurazione delle opere artistiche luminose della mostra Luci sul Porto

A Salerno l'inaugurazione delle opere artistiche luminose della mostra Luci sul Porto Dic 16, 2023 Salerno - il 14 dicembre 2023 alle ore 18:00 presso Molo Manfredi a Salerno, piazza antistante la Stazione Marittima, si è tenuta l'inaugurazione delle opere artistiche luminose della mostra Luci sul Porto, luci sulla Città edizione 2023-2024 promossa dalla Cooperativa Sociale Fili d'Erba in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. Protagoniste dell'esposizione: - quattro pannelli luminosi di dimensioni diverse che rappresentano il simbolo di amore e pace "V-Sign", volto a comunicare un messaggio pacifico che invita alla non violenza. Il simbolo, infatti, era utilizzato nelle manifestazioni dei movimenti pacifisti degli anni sessanta e ben si inserisce nell'attuale periodo storico dove, a causa delle guerre in atto, c'è bisogno sempre più di promuovere la pace; - un pannello denominato "Peace", che va a rafforzare lo stesso messaggio; - un pannello restyling del logo ADSP. Luci sul Porto, Luci sulla Città, consolida il legame tra la Città ed il Porto, facendo da trait d'union anche con le Luci d'Artista che decorano ed illuminano strade e piazze nel periodo natalizio. All'accensione ufficiale presenzieranno, per l'ADSP il Presidente, Avvocato Andrea Annunziata, per la Cooperativa Fili d'Erba, il Presidente

Ciro Plaitano, ed i giovani autori delle opere Marco Nappi e Vincenzo Villacaro. La Cooperativa Sociale Fili d'Erba conferma l'intesa ormai pluriennale con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale consolidando una cooperazione volta a dare continuità e stabilità ad un progetto sociale che investe su giovani salernitani permettendo loro di essere impiegati in un'attività lavorativa concreta e costruttiva. Nel corso degli anni infatti i giovani hanno acquisito, oltre che nel disegno, competenze specifiche anche nella lavorazione dei materiali e dell'impiantistica elettrica, arrivando a creare un prodotto finito realizzato interamente nella città di Salerno.



A Salerno l'inaugurazione delle opere artistiche luminose della mostra Luci sul Porto Dic 16, 2023 Salerno - il 14 dicembre 2023 alle ore 18:00 presso Molo Manfredi a Salerno, piazza antistante la Stazione Marittima, si è tenuta l'inaugurazione delle opere artistiche luminose della mostra Luci sul Porto, luci sulla Città edizione 2023-2024 promossa dalla Cooperativa Sociale Fili d'Erba in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. Protagoniste dell'esposizione: - quattro pannelli luminosi di dimensioni diverse che rappresentano il simbolo di amore e pace "V-Sign", volto a comunicare un messaggio pacifico che invita alla non violenza. Il simbolo, infatti, era utilizzato nelle manifestazioni dei movimenti pacifisti degli anni sessanta e ben si inserisce nell'attuale periodo storico dove, a causa delle guerre in atto, c'è bisogno sempre più di promuovere la pace; - un pannello denominato "Peace", che va a rafforzare lo stesso messaggio; - un pannello restyling del logo ADSP. Luci sul Porto, Luci sulla Città, consolida il legame tra la Città ed il Porto, facendo da trait d'union anche con le Luci d'Artista che decorano ed illuminano strade e piazze nel periodo natalizio. All'accensione ufficiale presenzieranno, per l'ADSP il Presidente, Avvocato Andrea Annunziata, per la Cooperativa Fili d'Erba, il Presidente

Ciro Plaitano, ed i giovani autori delle opere Marco Nappi e Vincenzo Villacaro. La Cooperativa Sociale Fili d'Erba conferma l'intesa ormai pluriennale con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale consolidando una cooperazione volta a dare continuità e stabilità ad un progetto sociale che investe su giovani salernitani permettendo loro di essere impiegati in un'attività lavorativa concreta e costruttiva. Nel corso degli anni infatti i giovani hanno acquisito, oltre che nel disegno, competenze specifiche anche nella lavorazione dei materiali e dell'impiantistica elettrica, arrivando a creare un prodotto finito realizzato interamente nella città di Salerno.

Bari Today

Bari

Arrestato latitante nel Porto di Bari: tentava la fuga all'estero nascosto fra le merci a bordo di un autoarticolato

Il 'carico speciale' è stato scoperto dai militari della Guardia di Finanza durante un controllo sui flussi commerciali diretti in territori extra-Schengen: sull'uomo, di origine albanese, pende un'ordinanza di misura cautelare, emessa dal Tribunale di Vallo della Lucania lo scorso 19 luglio. Durante i controlli a bordo di un autoarticolato, i militari hanno scoperto un 'carico speciale' fra la merce: i Finanziari del II Gruppo **Bari**, nell'ambito delle ordinarie ispezioni eseguite nel locale sedime portuale hanno arrestato un latitante nascosto tra i prodotti contenuti in un autoarticolato. Il mezzo sottoposto a controllo era in procinto di imbarcarsi per l'Albania. In particolare, durante l'attività di vigilanza sui flussi commerciali diretti in territori extra-Schengen, le Fiamme Gialle hanno eseguito un'attenta ispezione dell'autoarticolato che trasportava merce di varia natura (detersivi e birra) e, introducendosi fisicamente tra la merce stivata, hanno individuato la presenza di un uomo, di origine albanese, nascosto tra i vari bancali. Quest'ultimo, in base alle risultanze emerse dalle banche dati, risulta raggiunto da un'ordinanza applicativa di misura cautelare personale, emessa dal Tribunale Ordinario di Vallo della Lucania il 19 luglio 2023. Il latitante arrestato sarebbe anche membro di un'organizzazione di criminali albanesi specializzata in furti nel territorio del Cilento. L'uomo, fermato dai Finanziari senza che abbia opposto resistenza, è stato arrestato e condotto presso la Casa Circondariale di **Bari** a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.



Puglia Live

Bari

Bari - L'11° Reggimento genio guastatori cede il comando del Raggruppamento "Strade Sicure" al Reggimento Cavalleggeri di Lodi (15°).

Passaggio di consegne al Comando del Raggruppamento "Puglia-Basilicata", nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure", tra le unità dell'Esercito alle dipendenze della Brigata "Pinerolo": l'11° Reggimento genio guastatori di Foggia, comandato dal Colonnello Luigi Cucinotta e il Reggimento Cavalleggeri di Lodi (15°) di Lecce, comandato dal Colonnello Alessandro Gabelloni. Nei sei mesi di mandato, gli uomini e le donne del Raggruppamento "Puglia - Basilicata" con il loro lavoro hanno operato quotidianamente presso la stazione e il porto di Bari, assicurando anche il servizio di sorveglianza presso i Centri di Accoglienza e Richiedenti Asilo (CARA) e i Centri per il Rimpatrio (CPR) pugliesi e lucani. Durante la cerimonia di avvicendamento, il Comandante delle Forze Operative Terrestri SUD, Generale Minghetti, ha evidenziato la professionalità del lavoro svolto che ha contribuito ad innalzare il livello di sicurezza del territorio e dei cittadini pugliesi e ha augurato buon lavoro al Colonnello Gabelloni. Occhiello : Il Raggruppamento "Puglia - Basilicata" ha potenziato i controlli presso la stazione e il porto di Bari.



Brindisi Report

Brindisi

Edison e "criticità" ignorate: dalla conferenza dei capigruppo la risposta al Ministero

I punti rilevati: mancata sottoposizione alla Via come nel caso dell'impianto di Oristano, mancato riscontro sugli effetti cumulativi derivanti da altri impianti e la questione dei binari. Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by BRINDISI - Non solo la questione di una eventuale interferenza con i binari a Costa Morena Est, ma anche la mancata Via (valutazione di impatto ambientale) e un mancato riscontro degli effetti cumulati del progetto Edison nel porto di Brindisi con altri impianti nella stessa area. La conferenza dei capigruppo che si è svolta oggi, venerdì 15 dicembre, ha portato a un documento unitario di "contro-risposta" al "no" del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica per la revoca del decreto autorizzativo. Oggi si è registrata una "unità di intenti" della politica brindisina - maggioranza e opposizione -, alla presenza del sindaco Giuseppe Marchionna. L'unico distinguo è stato quello del consigliere indipendente Giampaolo D'Onofrio. Quest'ultimo, in continuità con la sua assenza durante il consiglio comunale monotematico, oggi non è stato presente. Ha motivato la sua contrarietà al documento che sarebbe stato prodotto con una lettera. La questione della Via

Dal Ministero era stato spiegato che la Via, per questo progetto, non si rendeva necessaria in virtù delle dimensioni del futuro impianto. Eppure, si legge nel documento prodotto oggi, per il Ministero esistono due pesi e due misure, se è vero come è vero che "la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale di codesto Ministero, nell'esaminare la richiesta della medesima Edison spa di 'Modifiche al progetto accosto e deposito costiero di Gnl' nel porto Oristano, ha espressamente statuito che in via generale 'si ritiene che per terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto' debbano intendersi i terminali connessi alla rete (on grid), ovvero funzionali alla distribuzione del gas nella rete nazionale dei gasdotti". Il decreto 319 del 5 luglio scorso specifica, in breve, che l'impianto di Oristano, per i motivi sopra menzionati, debba essere sottoposto a Via. Un'altra "mancata valutazione" Insomma, poiché non si è invece operato "in tal senso riguardo all'autorizzazione rilasciata in relazione al progetto di realizzazione di deposito costiero autorizzato nel porto di Brindisi, si configurano quindi, quindi, criticità della Autorizzazione rilasciata da codesto Ministero in data 22 agosto 2022, con riferimento all'impianto che la medesima Edison spa intende realizzare nel porto di Brindisi, che il Consiglio Comunale ha inteso evidenziare affinché codesto Ministero, riesaminando la detta autorizzazione, in autotutela adotti i conseguenti provvedimenti". Poi, un altro "sotto-punto": nel luglio 2023 - si legge sempre nel documento - Edison avrebbe adottato modifiche al progetto inizialmente autorizzato, tanto che la stessa società "ha richiesto una nuova valutazione ai sensi della direttiva Seveso (direttiva Ue in materia di grandi rischi industriali, ndr) circa i rischi di incidente rilevante". Anche tale



I punti rilevati: mancata sottoposizione alla Via come nel caso dell'impianto di Oristano, mancato riscontro sugli effetti cumulativi derivanti da altri impianti e la questione dei binari. Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by BRINDISI - Non solo la questione di una eventuale interferenza con i binari a Costa Morena Est, ma anche la mancata Via (valutazione di impatto ambientale) e un mancato riscontro degli effetti cumulati del progetto Edison nel porto di Brindisi con altri impianti nella stessa area. La conferenza dei capigruppo che si è svolta oggi, venerdì 15 dicembre, ha portato a un documento unitario di "contro-risposta" al "no" del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica per la revoca del decreto autorizzativo. Oggi si è registrata una "unità di intenti" della politica brindisina - maggioranza e opposizione -, alla presenza del sindaco Giuseppe Marchionna. L'unico distinguo è stato quello del consigliere indipendente Giampaolo D'Onofrio. Quest'ultimo, in continuità con la sua assenza durante il consiglio comunale monotematico, oggi non è stato presente. Ha motivato la sua contrarietà al documento che sarebbe stato prodotto con una lettera. La questione della Via Dal Ministero era stato spiegato che la Via, per questo progetto, non si rendeva necessaria in virtù delle dimensioni del futuro impianto. Eppure, si legge nel documento prodotto oggi, per il Ministero esistono due pesi e due misure, se è vero come è vero che "la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale di codesto Ministero, nell'esaminare la richiesta della medesima Edison spa di 'Modifiche al progetto accosto e deposito costiero di Gnl' nel porto Oristano, ha espressamente statuito che in via generale 'si ritiene che per terminali di

Brindisi Report

Brindisi

aspetto andrebbe valutato. Gli effetti cumulati Sotto la lente d'ingrandimento, sempre nel documento, c'è ancora l'autorizzazione del 22 agosto 2022. Il Ministero non avrebbe tenuto conto "degli impatti cumulativi, 'in relazione al funzionamento della torcia e alla presenza di altre analoghe proposte progettuali in fase di esame presso il Ministero per la transizione ecologica". Nel dettaglio: il sito che dovrà ospitare il deposito di Gnl da vede da tempo la presenza di un impianto di gas naturale della ex società Ipem. In futuro sarebbe prevista la realizzazione di un deposito di prodotti petroliferi, "la cui procedura istruttoria risultava essere già pendente allorché si è svolta la procedura autorizzativa dell'impianto Edison". Insomma, la normativa riguardo impianti a rischio di incidente rilevante "obbliga a tener conto degli effetti cumulativi derivanti da altri impianti già esistenti o in corso di autorizzazione". Il Ministero avrebbe "sorvolato" su questo aspetto. L'interferenza con i binari Infine, c'è il caso dei binari a Costa Morena Est. In una nota del 23 novembre , indirizzata all'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale, il Ministero aveva assicurato che la realizzazione del deposito di Gnl nel porto di Brindisi non interferirà con la linea ferroviaria già esistente. Ecco la contro-replica presente nel documento redatto dopo la conferenza dei capigruppo. Dapprima si ricorda che il Consorzio Asi, nel luglio 2021, aveva spiegato che il deposito Edison non potesse essere realizzato ai sensi di legge a una distanza inferiore a 30 metri dalle rotaie già esistenti sulla banchina. Il Ministero, come anticipato, aveva spiegato che era possibile, in quanto si trattava di "binario di manovra". Nella risposta al Ministero viene spiegato - per concludere - che una valutazione simile, al di là del tipo di binario, spetta alle Direzioni compartimentali infrastruttura di Rfi (Rete Ferroviaria Italiana). Adesso toccherà di nuovo al ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica rispondere a queste osservazioni.

Brindisi Report

Brindisi

!C'è puzza di gas e non dobbiamo tapparci il naso": Flash mob in città

Appuntamento sabato 16 dicembre alle ore 11.00 sulla scalinata virgiliana di Brindisi Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by BRINDISI - Sabato 16 dicembre, alle ore 11.00 sulla scalinata Virgiliana a Brindisi L egambiente Puglia, Anpi - Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, Acli, Italia Nostra, Wwf, No al Carbone, Medici per l'ambiente, Salute Publica, Medicina Democratica, Fondazione di Giulio, Puliamo il mare e I Remuri organizzano un flash mob per difendere il futuro del pianeta. Il rilancio delle energie rinnovabili deve passare per la Puglia, il messaggio è chiaro a tutto il mondo delle associazioni che hanno a cuore le sorti dell'ambiente e che, sabato 16 dicembre, daranno vita a Brindisi ad una iniziativa che vuole accendere i riflettori sulle scelte della politica italiana che continua a prediligere le fonti fossili di energia. Per questo Legambiente Puglia, Anpi - Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, Acli, Italia Nostra, Wwf, No al Carbone, Medici per l'ambiente, Salute Publica, Medicina Democratica, Fondazione di Giulio, Puliamo il mare e I Remuri, intendono richiamare l'attenzione su quanto accade, in materia energetica nel nostro paese, dove - sotto la bandiera dell'interesse strategico nazionale - si lavora ancora a rafforzare l'apporto di Gas attraverso scelte come il raddoppio della portata di Tap, l'aumento della portata del gasdotto dall'Algeria, le navi rigassificatrici davanti ai porti di Ravenna e Piombino e i rigassificatori di **Porto** Empedocle e Gioia Tauro. Se da un lato quindi si concede l'illusione di piccoli investimenti sulle rinnovabili, dall'altro la vera strategia energetica nazionale sembra essere quella di rispolverare e rimettere in carreggiata il vecchio piano Mattei con la costruzione di un Hub del gas nel nostro paese. Una strategia all'interno della quale la nostra regione rischia di giocare un ruolo primario con i 20 miliardi di metri cubi di TAP, soprattutto se vi si aggiungessero gli ulteriori 10 miliardi di metri cubi del gasdotto Poseidon di Edison e il deposito costiero di GNL a Brindisi contro cui Legambiente Brindisi e il mondo ambientalista si battono strenuamente. Il tutto nel momento in cui in Italia il consumo di gas ha avuto un calo evidente a partire dalla metà del 2022 ed è crollato nell'ultimo trimestre in raffronto a quello che era il consumo nell'equivalente trimestre del 2021. Poi nel primo semestre 2023 la domanda di metano nel nostro paese è diminuita del 16,5% rispetto allo stesso periodo del 2022, per un totale di circa 6,4 miliardi di metri cubi in meno. Anche le importazioni si sono ridotte (-13,8%). Legambiente e soprattutto Elettricità Futura, componente di Confindustria nazionale che rappresenta società nel settore delle fonti rinnovabili, hanno chiaramente presentato l'alternativa per uscire dalla dipendenza dal gas russo: è possibile realizzare in Italia nuovi impianti da fonti rinnovabili per 20 GW all'anno, liberandosi dalla dipendenza dal gas, combustibile fossile, fra l'altro ben più clima alterante rispetto



Brindisi Report

Brindisi

al CO2. Per questo, dinanzi alla "disattenzione" dei decisori politici sul tema energetico nazionale rispetto alle ipotesi dell'energia pulita e rinnovabile, non resta che richiamare l'attenzione dei cittadini attraverso una iniziativa pubblica di testimonianza, di approfondimento e di confronto.

Shipping Italy

Brindisi

Si profila una nuova partnership cinese per Grimaldi a Brindisi

Interesse per il progetto di Great Wall Motors, colosso dell'automotive in cerca di approdo in Mediterraneo: nel mirino il nuovo terminal di Capobianco 15 Dicembre 2023 Sarebbe Great Wall Motors la società dell'automotive cinese che, secondo fonti di stampa locale, avrebbe manifestato nei giorni scorsi al Consorzio Asi (area di sviluppo industriale) di Brindisi la volontà di investire nella zona e in particolare nel porto pugliese. Lo ha svelato oggi il quotidiano La Verità e SHIPPING ITALY ha trovato ulteriori conferme e dettagli. L'area in questione individuata sarebbe quella di Capobianco, i cui lavori di banchinamento e piazzalizzazione sono stati recentemente aggiudicati dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale e dovrebbero concludersi in un paio di anni. Dall'Adsp per ora nessun commento, limitandosi il presidente **Ugo Patroni Griffi** a evidenziare come "per Capobianco gli interessi siano molteplici, anche di soggetti industriali, dato il plus della zona franca doganale". L'unico al momento uscito allo scoperto era quello di Adriatic Green Shipyard. Ma un interesse concreto al progetto di Great Wall Motors, a quel che risulta a SHIPPING ITALY, sarebbe stato manifestato da uno dei leader mondiali dell'armamento e del terminalismo dedicato all'automotive, vale a dire Grimaldi Group, che peraltro a Brindisi è già uno degli operatori principali e che non aveva fatto mistero in passato dell'interesse suscitato da Capobianco, anche se finora in chiave autostrade del mare, l'unico ramo di business finora operato nel porto pugliese. A.M.



Da investimento Baker Hughes in Calabria 200 posti di lavoro

Una previsione di 200 posti di lavoro e un indotto economico locale, soprattutto nel settore metalmeccanico e logistico, di ulteriori 20 milioni di euro annui: è la previsione per il piano di investimenti da 60 milioni di euro presentato stamani da Baker Hughes, azienda di tecnologia al servizio di energia e industria che opera attraverso Nuovo Pignone, nella sede di Unindustria Calabria a Catanzaro, e che prevede il potenziamento dello stabilimento di Vibo Valentia e un nuovo insediamento industriale nel porto di Corigliano-Rossano. "Siamo una società - ha detto Paolo Noccioni, presidente Nuovo Pignone - che sta investendo nel nostro Paese da molti anni. Siamo in Calabria da oltre 60 anni. Nuova Pignone ha 182 anni di storia, siamo impegnati direttamente nella transizione energetica e facciamo ricerca e sviluppo. Abbiamo scelto la Calabria per continuare a investire con un progetto particolare". Rispetto alle preoccupazioni di sindacati e residenti di Corigliano-Rossano, Noccioni ha detto che "le preoccupazioni alle volte sono tramutabili in opportunità. Storicamente le sfide le vediamo come opportunità ed è in questa ottica che bisogna affrontarle. Quando si vede un'azienda grande come la nostra investire in un territorio spesso c'è l'effetto traino e diventa positivo per la regione tutta". Il presidente della Regione Roberto Occhiuto ha confermato "la disponibilità della Regione ad assistere ogni sforzo ad incrementare i vostri investimenti in Calabria. Se Baker Hughes ha una esperienza così positiva in Calabria, la Calabria ha una esperienza molto positiva del vostro lavoro nella nostra regione. Abbiamo bisogno di attrarre investimenti da parte di imprese come la vostra. Lo sviluppo della regione si fa certamente creando condizioni migliori per gli imprenditori calabresi, ma ogni economia cresce nella misura in cui riesce ad attrarre investimenti diretti dall'esterno. Allora investimenti del genere sono per noi il segnale che della Calabria si ha un'alta percezione, dove si può investire tranquillamente. Per questo c'è grande disponibilità anche ad assistervi nelle interlocuzioni con le amministrazioni comunali e con gli alti livelli istituzionali". Riproduzione riservata © Copyright ANSA Da non perdere.



«Crediamo moltissimo nella Calabria. Le preoccupazioni si trasformino in opportunità»

Il presidente di Baker Hughes Noccioni presenta a Catanzaro l'investimento 60 milioni della multinazionale a **Corigliano** Rossano e a Vibo Valentia CATANZARO «Noi siamo una società che sta investendo nel nostro paese da molti anni, siamo in Calabria da oltre 60 anni, siamo un'azienda storica, il Nuovo Pignone ha circa 182 anni di storia, li faremo il prossimo anno, e negli ultimi anni stiamo investendo molto nel nostro paese. Noi siamo impegnati direttamente nella transizione energetica, siamo un'azienda che fa ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica e abbiamo scelto la Calabria come posto dove continuare a investire nel nostro paese. Non solo la Calabria, anche le altre regioni, ma in Calabria abbiamo un progetto particolare». Lo ha detto il presidente di Nuovo Pignone, Iet, Baker Hughes Paolo Noccioni, con riferimento al piano di investimenti di Baker Hughes in Calabria, piano che viene presentato questa mattina nella sede di Unindustria Catanzaro: il piano prevede un nuovo insediamento industriale della multinazionale nel **porto** di **Corigliano** Rossano insieme alla realizzazione di un piano triennale di espansione per il sito di Vibo Valentia, con un investimento di 60 milioni e un indotto occupazionale di circa 200 nuovi posti di lavoro.



Porto di Gioia, Agostinelli: «Numeri record ma con la direttiva Ets rischiamo il ko»

Il presidente dell'Authority: «Necessaria una modifica di quella norma che ci penalizza. L'investimento Baker Hughes in Calabria è una svolta storica»
 CATANZARO «Anche quest'anno credo che ci avvicineremo e forse sfonderemo la barriera psicologica dei 3 milioni e mezzo di Teus movimentati nell'anno a Gioia Tauro. Ahimè: questa fase ascendente di grande crescita del porto di Gioia Tauro rischia di essere penalizzata da normative europee che tasseranno dall'1 gennaio 2024 tutti gli armatori che trasportano le merci nell'area del Mediterraneo e segnatamente potrebbero essere penalizzati porti come il nostro che sono unicamente destinati al trasbordo delle merci da una nave all'altra». Lo ha detto il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, parlando con i giornalisti a margine della presentazione del piano di investimenti di Baker Hughes in Calabria, presentazione in corso nella sede di Unindustria a Catanzaro.



Ansa**Olbia Golfo Aranci**

Venti ovuli di cocaina nello stomaco, arrestato a Olbia

Un cittadino nigeriano di 25 anni, appena sbarcato al porto di Olbia, è stato arrestato per traffico di droga, in particolare cocaina. I cani antidroga in forza alle Fiamme Gialle - Betty, Joy, Holiver e Tassa, giovani malinois i primi due, e pastori tedeschi, gli ultimi - hanno segnalato il giovane tra i passeggeri in coda agli sbarchi pedonali dalla motonave proveniente da Livorno. Non avendo trovato riscontri nella prima perquisizione e visto l'atteggiamento particolarmente preoccupato del 25enne, i militari della Guardia di Finanza hanno deciso di effettuare ulteriori approfondimenti all'ospedale di Olbia dove sono stati individuati oltre 20 corpi estranei ingeriti dall'uomo. Gli ovuli contenevano complessivamente circa 250 grammi di cocaina di altissima qualità che una volta tagliata ed immessa sul mercato avrebbe potuto fruttare oltre 60.000 euro. Ora il giovane si trova nel carcere di Bancali a Sassari. Secondo la Gdf, "soprattutto in questo periodo dell'anno, lo scalo portuale gallurese risulta essere punto nevralgico della rotta per gli approvvigionamenti di sostanze stupefacenti" Riproduzione riservata © Copyright ANSA Da non perdere.



A it
Ansa

Venti ovuli di cocaina nello stomaco, arrestato a Olbia

12/15/2023 10:36

Un cittadino nigeriano di 25 anni, appena sbarcato al porto di Olbia, è stato arrestato per traffico di droga, in particolare cocaina. I cani antidroga in forza alle Fiamme Gialle - Betty, Joy, Holiver e Tassa, giovani malinois i primi due, e pastori tedeschi, gli ultimi - hanno segnalato il giovane tra i passeggeri in coda agli sbarchi pedonali dalla motonave proveniente da Livorno. Non avendo trovato riscontri nella prima perquisizione e visto l'atteggiamento particolarmente preoccupato del 25enne, i militari della Guardia di Finanza hanno deciso di effettuare ulteriori approfondimenti all'ospedale di Olbia dove sono stati individuati oltre 20 corpi estranei ingeriti dall'uomo. Gli ovuli contenevano complessivamente circa 250 grammi di cocaina di altissima qualità che una volta tagliata ed immessa sul mercato avrebbe potuto fruttare oltre 60.000 euro. Ora il giovane si trova nel carcere di Bancali a Sassari. Secondo la Gdf, "soprattutto in questo periodo dell'anno, lo scalo portuale gallurese risulta essere punto nevralgico della rotta per gli approvvigionamenti di sostanze stupefacenti" Riproduzione riservata © Copyright ANSA Da non perdere.

Sbarca al porto di Olbia con 250 grammi di cocaina dal valore di 60mila euro: arrestato

È sbarcato al porto di Olbia con 250 grammi di cocaina di altissima qualità, che una volta immessa nel mercato avrebbe potuto fruttare oltre 60mila euro. Le Fiamme gialle, in servizio al porto Isola Bianca, hanno arrestato un cittadino nigeriano di 25 anni per traffico di droga. Nel corso dei controlli previsti allo sbarco delle imbarcazioni, i cani antidroga Betty, Joy, Holiver e Tassa, giovani malinois i primi due, e pastori tedeschi, gli ultimi, addestrati nella ricerca di droga e impiegati nel controllo dei passeggeri, hanno segnalato il cittadino nigeriano tra i passeggeri in coda agli sbarchi pedonali dalla motonave proveniente da Livorno. Nonostante l'esito negativo della preliminare perquisizione personale, i conduttori cinofili hanno deciso di accompagnarlo per ulteriori approfondimenti all'ospedale di Olbia dove gli accertamenti medici hanno permesso di individuare oltre venti "corpi estranei" ingeriti dall'uomo. L'uomo è stato arrestato per traffico di sostanze stupefacenti e posto a disposizione della Autorità giudiziaria di Tempio Pausania che ne ha disposto l'immediato trasferimento presso il carcere di Bancali a Sassari.



La Gazzetta Marittima

Cagliari

Cagliari-Brindisi con Volotea

CAGLIARI - Si rinnova la collaborazione fra Costa Crociere e Volotea, la compagnia aerea low-cost delle piccole e medie città europee, che accorcerà le distanze tra il capoluogo sardo e la Puglia: tutti i viaggiatori in partenza da Cagliari potranno usufruire del pacchetto volo+crociera e iniziare il loro viaggio alla volta del Mediterraneo insieme a Costa Crociere. Così, ogni domenica, per tutta l'estate 2024 i passeggeri sardi potranno raggiungere comodamente Brindisi e imbarcarsi sulla nave Costa Fascinosa, in partenza da Taranto per crociere di una settimana alla scoperta delle isole greche di Mykonos (Grecia) e Santorini (Grecia), Malta e Catania. "Siamo molto lieti di rinnovare oggi la collaborazione con un partner autorevole come Costa Crociere - ha dichiarato Valeria Rebasti, international market director di Volotea -. Da sempre Volotea pone particolare attenzione ai suoi passeggeri e alle loro diverse esigenze. È per questo che, grazie a questa ritrovata partnership e ai nostri collegamenti diretti, saremo in grado di accorciare ulteriormente le distanze fra Sardegna e Puglia: i passeggeri sardi potranno già iniziare a programmare una splendida crociera Costa nel cuore del Mediterraneo, e partire da uno dei principali porti serviti dalla compagnia di navigazione". "Siamo molto lieti di proseguire la nostra collaborazione con Volotea, offrendo a tutti i nostri ospiti sardi la possibilità, con un comodo volo diretto, di partire in crociera per un itinerario estivo molto apprezzato, che in un'unica vacanza permette di visitare le isole greche, Malta e la Sicilia - ha dichiarato Massimo Callegari, director Guest & Corporate Travel Service di Costa Crociere -. Grazie a questa partnership consolidata il pacchetto volo+crociera è diventato negli anni uno dei nostri punti forza, garantendo il massimo dell'accessibilità per le nostre destinazioni". Dall'aeroporto di Cagliari con Volotea si possono raggiungere 12 destinazioni, di cui 7 in Italia (Ancona, Brindisi, Firenze, Napoli, Torino, **Venezia** e Verona), 2 in Francia (Marsiglia e Nantes), 2 in Spagna (Barcellona e Bilbao) e 1 in Grecia (Atene). Il pacchetto volo+crociera per i passeggeri in partenza da Cagliari è disponibile sul sito www.costacrociere.it e nelle agenzie di viaggio.



CAGLIARI - Si rinnova la collaborazione fra Costa Crociere e Volotea, la compagnia aerea low-cost delle piccole e medie città europee, che accorcerà le distanze tra il capoluogo sardo e la Puglia: tutti i viaggiatori in partenza da Cagliari potranno usufruire del pacchetto volo+crociera e iniziare il loro viaggio alla volta del Mediterraneo insieme a Costa Crociere. Così, ogni domenica, per tutta l'estate 2024 i passeggeri sardi potranno raggiungere comodamente Brindisi e imbarcarsi sulla nave Costa Fascinosa, in partenza da Taranto per crociere di una settimana alla scoperta delle isole greche di Mykonos (Grecia) e Santorini (Grecia), Malta e Catania. "Siamo molto lieti di rinnovare oggi la collaborazione con un partner autorevole come Costa Crociere - ha dichiarato Valeria Rebasti, international market director di Volotea -. Da sempre Volotea pone particolare attenzione ai suoi passeggeri e alle loro diverse esigenze. È per questo che, grazie a questa ritrovata partnership e ai nostri collegamenti diretti, saremo in grado di accorciare ulteriormente le distanze fra Sardegna e Puglia: i passeggeri sardi potranno già iniziare a programmare una splendida crociera Costa nel cuore del Mediterraneo, e partire da uno dei principali porti serviti dalla compagnia di navigazione". "Siamo molto lieti di proseguire la nostra collaborazione con Volotea, offrendo a tutti i nostri ospiti sardi la possibilità, con un comodo volo diretto, di partire in crociera per un itinerario estivo molto apprezzato, che in un'unica vacanza permette di visitare le isole greche, Malta e la Sicilia - ha dichiarato Massimo Callegari, director Guest & Corporate Travel Service di Costa Crociere -. Grazie a questa partnership consolidata il pacchetto volo+crociera è diventato negli anni uno dei nostri punti forza, garantendo il massimo dell'accessibilità per le nostre destinazioni". Dall'aeroporto di Cagliari con Volotea si possono raggiungere 12 destinazioni, di cui 7 in Italia (Ancona, Brindisi, Firenze, Napoli, Torino, Venezia e Verona), 2 in Francia (Marsiglia e Nantes), 2 in Spagna (Barcellona e Bilbao) e 1 in Grecia (Atene). Il

"Superare il passato, costruire il futuro"

"Superare il passato, costruire il futuro" lunedì 18 dicembre ore 9,30, Sala congressi "Filippo Canu", Porto Torres. Il progetto strategico territoriale affronta in modo interscalare la riqualificazione, il recupero e lo sviluppo di una parte dell'area industriale all'interno del comparto produttivo di Porto Torres, definendo la creazione di un nuovo sistema di sviluppo. "Superare il passato, costruire il futuro" "Superare il passato, costruire il futuro" lunedì 18 dicembre ore 9,30, Sala congressi "Filippo Canu", Porto Torres. Il progetto strategico territoriale affronta in modo interscalare la riqualificazione, il recupero e lo sviluppo di una parte dell'area industriale all'interno del comparto produttivo di Porto Torres, definendo la creazione di un nuovo sistema di sviluppo. Nasce con questi presupposti il convegno organizzato dal Consorzio Industriale Provinciale di Sassari, dal titolo "Superare il passato, costruire il futuro" in programma lunedì 18 dicembre a partire dalle ore 9,30 nella Sala Congressi "Filippo Canu" a Porto Torres. Un evento che analizzerà, attraverso gli opportuni approfondimenti, il tema della riconversione dell'area industriale di Porto Torres a partire dalla presentazione del masterplan per la riqualificazione del porto industriale e le valutazioni che avranno come oggetto lo sviluppo dell'economia portuale. L'evento, aperto dal presidente del CIPSS Valerio Scanu e dal sindaco di Porto Torres **Massimo** Mulas. Sarà articolato in tre momenti dedicati allo stato attuale e alla visione futura, alle sfide, alle risorse e alle opportunità con una serie di interventi programmati per focalizzare al meglio l'oggetto dell'incontro che intende assumere una valenza progettuale e al tempo stesso operativa. Tra i numerosi interventi, il Presidente dell'Autorità di Sistema dei porti della Sardegna, **Massimo Deiana**, illustrerà le strategie di sviluppo infrastrutturali dell'area. La visione futura è approntata grazie ad un cambio paradigmatico e percettivo dei territori industrializzati, dove il tema del paesaggio assume una valenza e presenza fattiva nel cambiamento e ne ri-definisce la forma urbis, dove i due mondi, marino e terrestre, possono entrare in legame, definire logiche di rispetto e cura, favorendo lo sviluppo territoriale. Partendo dai principi storici che negli anni hanno definito, trasformato e plasmato lo sviluppo di quelle aree, lo studio territoriale analizza i processi del cambiamento e le prospettive di area vasta, definendo i rapporti di forza per un cambiamento fisico economico e produttivo all'interno di un piano strategico, il cui obiettivo ultimo è aumentare l'attrattività territoriale. E il relativo sviluppo in termini economici e sociali. La visione del progetto analizzerà nel corso della mattinata dei lavori gli impatti alle diverse scale, dal bacino del Mediterraneo alla dimensione Isolana, dalla Rete metropolitana del Nord Sardegna. Il tutto in una visione legata all'agglomerato urbano e all'integrazione dello stesso nel processo di sviluppo urbanistico



Sardegna Reporter

Cagliari

territoriale futuro. Michael Bonannini Michael Bonannini è uno scrittore, regista e giornalista sardo. È nato a La Maddalena l'8 Agosto 2000. Diplomato all'Accademia D'Arte di Cagliari, nella Triennale di Scrittura Creativa. Ha scritto due libri di poesie e girato tre cortometraggi.

The Medi Telegraph

Cagliari

Anche la "Costa Atlantica" alla Margaritaville

La compagnia crocieristica statunitense Margaritaville at Sea ha annunciato l'acquisto della ex "Costa Atlantica" che è stata già ribattezzata "Margaritaville at Sea Islander": attualmente la nave si trova ancora a Cagliari in attesa di iniziare i lavori di ristrutturazione Monfalcone - La compagnia crocieristica statunitense Margaritaville at Sea ha annunciato l'acquisto della ex "Costa Atlantica" che è stata già ribattezzata "Margaritaville at Sea Islander": attualmente la nave si trova ancora a Cagliari in attesa di iniziare i lavori di ristrutturazione per adeguarla ai parametri del nuovo armatore. La vecchia nave della Costa Crociere, entrata in servizio nel 2000, è ormai in disarmo da quasi quattro anni (gennaio 2020), cioè da quando è scoppiata la pandemia in Cina. Infatti in quei lontani mari serviva per la defunta compagnia Costa Asia, e dopo un lungo peregrinare di banchina in banchina è giunta diversi mesi fa in Sardegna. Nel frattempo era stata acquistata dai cantieri cinesi Cssc nell'ambito della creazione del nuovo marchio Adora Cruises, ma poi quest'ultima compagnia si è tenuta solo la sorella "Costa Mediterranea" rimettendo sul mercato la "Atlantica". A partire dal 14 giugno 2024, la nave completamente rinnovata salperà dal suo nuovo porto di imbarco e sbarco di Tampa per crociere di quattro e cinque notti con fermate a Key West, Cozumel e Progreso, espandendo la crescente disponibilità di itinerari di questa compagnia nel Golfo del Messico. La "Islander" raggiungerà la sorella minore "Margaritaville at Sea Paradise", che fino a oggi era l'unica nave della compagnia. La "Paradise" non è altro che la vecchia "Costa Classica" realizzata dalla Fincantieri nel 1991 e venduta dall'armatore genovese alla compagnia low cost Bahamas Paradise Cruise Line, ribattezzata Margaritaville at Sea, compagnia specializzata fino a oggi in crociere brevi dalla Florida alle Bahamas. Il marchio Margaritaville at Sea era stato già socio della compagnia Usa Norwegian Cruise Line con la realizzazione a bordo di alcuni ristoranti a tema delle prime navi di classe Breakaway, prima della decisione di entrare con il proprio nome in questa collaborazione crocieristica voluta da Kevin Sheehan Jr, nome storico nel mondo dei viaggi su mare. Così in terra americana proseguirà la vita operativa di queste due navi ex-Costa che tanto sono state amate dai passeggeri della compagnia genovese. La ex "Classica" è l'ultima testimonianza ancora esistente delle navi commissionate dalla famiglia Costa (prima dell'acquisizione da parte del gruppo Carnival): la "Costa Victoria" è stata completamente smantellata ad Aliaga in Turchia, mentre la "Costa Romantica" ha fatto la stessa fine sotto l'azione dei demolitori a Gadani in Pakistan. Entrambe sono state costrette a prematura fine a causa delle crisi che avevano stravolto l'industria crocieristica nel corso della pandemia. La ex "Atlantica" invece è stata la prima nave entrata nella flotta Costa dopo l'acquisizione da parte della Carnival, per cui il suo allestimento era stato curato nello stile



12/15/2023 15:17

Matteo Martinuzzi

La compagnia crocieristica statunitense Margaritaville at Sea ha annunciato l'acquisto della ex "Costa Atlantica" che è stata già ribattezzata "Margaritaville at Sea Islander": attualmente la nave si trova ancora a Cagliari in attesa di iniziare i lavori di ristrutturazione Monfalcone - La compagnia crocieristica statunitense Margaritaville at Sea ha annunciato l'acquisto della ex "Costa Atlantica" che è stata già ribattezzata "Margaritaville at Sea Islander": attualmente la nave si trova ancora a Cagliari in attesa di iniziare i lavori di ristrutturazione per adeguarla ai parametri del nuovo armatore. La vecchia nave della Costa Crociere, entrata in servizio nel 2000, è ormai in disarmo da quasi quattro anni (gennaio 2020), cioè da quando è scoppiata la pandemia in Cina. Infatti in quei lontani mari serviva per la defunta compagnia Costa Asia, e dopo un lungo peregrinare di banchina in banchina è giunta diversi mesi fa in Sardegna. Nel frattempo era stata acquistata dai cantieri cinesi Cssc nell'ambito della creazione del nuovo marchio Adora Cruises, ma poi quest'ultima compagnia si è tenuta solo la sorella "Costa Mediterranea" rimettendo sul mercato la "Atlantica". A partire dal 14 giugno 2024, la nave completamente rinnovata salperà dal suo nuovo porto di imbarco e sbarco di Tampa per crociere di quattro e cinque notti con fermate a Key West, Cozumel e Progreso, espandendo la crescente disponibilità di itinerari di questa compagnia nel Golfo del Messico. La "Islander" raggiungerà la sorella minore "Margaritaville at Sea Paradise", che fino a oggi era l'unica nave della compagnia. La "Paradise" non è altro che la vecchia "Costa Classica" realizzata dalla Fincantieri nel 1991 e venduta dall'armatore genovese alla compagnia low cost Bahamas Paradise Cruise Line, ribattezzata Margaritaville at Sea, compagnia specializzata fino a oggi in crociere brevi dalla Florida alle Bahamas. Il marchio Margaritaville at Sea era stato già socio della compagnia Usa Norwegian Cruise Line con la realizzazione a bordo di alcuni ristoranti a tema delle prime navi di classe Breakaway, prima della decisione di

The Medi Telegraph

Cagliari

delle fun ship da parte del celebre architetto americano Joe Farcus. Memorabile la riproduzione a bordo del caffè Florian di veneziana memoria, mentre a seguito del suo trasferimento in Costa Asia era stata cinesizzata smantellando anche il funzionale centro benessere per far posto a ulteriori cabine. Ora con questo nuovo passaggio di proprietà la nave cambierà ulteriormente il proprio volto, a partire dall'eccentrica nuova livrea dello scafo. La Margaritaville at Sea riprogetterà completamente tutte le 1.100 cabine con uno stile personalizzato che ricorda la sabbia, il mare e il cielo con nuovi arredi, tra cui biancheria da letto, cuscini e biancheria firmati Margaritaville. Si tratta di un grande passo per questo piccolo brand crocieristico che fino a oggi aveva visto navigare oltre 250 mila ospiti a bordo della "Margaritaville at Sea Paradise" da Palm Beach. Questi troveranno diversi spazi familiari anche sulla "Islander" che però sarà arricchita con diverse novità viste le dimensioni maggiori: 85.800 tonnellate di stazza lorda contro 53 mila (per una nave quasi senza balconi). Ora con questo salto a Tampa, fuori della sua sede storica di Palm Beach, Margaritaville si dovrà confrontare con i colossi del settore. Infatti da questo porto della Florida Occidentale partono navi della Carnival Cruise Line, della Royal Caribbean International, della Norwegian Cruise Line e della Celebrity Cruises. Sicuramente una bella sfida.

Furto e contrabbando carburante, conclusione indagini per 24

Finanziari del comando provinciale di Messina stanno notificando l'avviso di conclusione delle indagini preliminari emesso dalla Procura di Barcellona Pozzo di Gotto nei confronti di 24 persone nell'ambito dell'inchiesta su furto e contrabbando di carburante sottratto da rimorchiatori nel porto di Milazzo. I capi d'imputazione riguardano circa 700 episodi illeciti emersi da indagini eseguite dalle Fiamme gialle della compagnia di Milazzo che si sono avvalse anche di intercettazioni e di video. Secondo l'accusa, in successione, i marittimi trafugavano il carburante, utilizzando taniche e contenitori vari, per destinarlo ad altri usi non consentiti. Durante le perquisizioni disposte dalla Procura, nel luglio scorso, militari della Guardia di finanza hanno sequestrato parte del carburante illecitamente sottratto e i contenitori utilizzati per l'occultamento. Riproduzione riservata © Copyright ANSA Da non perdere.



Furto e contrabbando di carburante al porto di Milazzo: 24 vicini al processo

Il combustibile sottratto dai rimorchiatori, la procura di Barcellona Pozzo di Gotto contesta 700 episodi illeciti. I finanziari del comando provinciale di **Messina** hanno notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari emesso dalla Procura di Barcellona Pozzo di Gotto nei confronti di 24 persone nell'ambito dell'inchiesta su furto e contrabbando di carburante sottratto da rimorchiatori nel porto di **Milazzo**. I capi d'imputazione riguardano circa 700 episodi illeciti emersi da indagini eseguite dalle fiamme gialle della compagnia di **Milazzo** che si sono avvalse anche di intercettazioni e di video. Secondo l'accusa, in successione, i marittimi trafugavano il carburante, utilizzando taniche e contenitori vari, per destinarlo ad altri usi non consentiti. Durante le perquisizioni disposte dalla procura, nel luglio scorso, i militari della guardia di finanza hanno sequestrato parte del carburante illecitamente sottratto e i contenitori utilizzati per l'occultamento.



La Gazzetta Marittima

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Tanta musica sullo Stretto di Messina

Nella foto: La presentazione dell'iniziativa. **MESSINA** - C'è una musica che vive - ricorda Caronte & Tourist - ben riposta in fondo ad ogni cuore: è così da sempre e ovunque al mondo. Ogni afroamericano ha un blues da piangere così come ogni inuit ha uno sciamano da ringraziarsi. L'hanno chiamata folk, ethno, tribe, ma in realtà è la musica originaria, nativa, dello spirito. È a questa musica che quest'anno Onde Sonore ritorna. "Back to the roots", cioè ritorno alle radici: sulle due sponde dello Stretto questa è la musica che racconta di credenze e di leggende secolari, di contaminazioni, di melting pot; diversa benché sempre uguale a sé stessa perché così è il Sud. Non cambia la location: come sempre le navi di Caronte & Tourist; non cambia lo scenario, l'imprescindibile stretto di **Messina**; non cambia la filosofia di fondo, cioè offrire ai passeggeri "un bouquet fatto di musica, spettacoli, arte varia in grado di incontrare i gusti di ognuno". A cambiare come ogni anno invece - ricorda C&T - il palinsesto di artisti, così come immaginato dal direttore artistico Max Garrubba. I protagonisti di quest'edizione - svelati nel corso della conferenza stampa di presentazione - saranno dunque gruppi calabresi e siciliani esponenti folk che si esibiranno sul palco della nave Elio in navigazione tutti i venerdì tra ieri 15 dicembre e il 5 gennaio, a partire dalle 18. Ad aprire la rassegna artistica sono stati ieri i Mattanza che, già acclamati nelle edizioni passate dal pubblico Onde Sonore, sono tornati per raccontare la cultura mediterranea attraverso testi antichissimi e sonorità ricercate. Per la prima volta sul palco di Onde Sonore, invece, due gruppi: gli Asimenza (22 dicembre) con uno spettacolo d'impatto in collaborazione con Faisal Taher (già voce dei celeberrimi Kunstertu) e i Malarazza (29 dicembre) che attraverso sonorità tipiche del sud mixate a musica rock faranno ballare tutti. A chiudere gli eventi musicali, i Cantustrittu (5 gennaio), il conosciutissimo ensemble dello Stretto che racconterà la storia siciliana attraverso la musica. Ma Onde Sonore non finisce qui. Imperdibili come sempre - continua T&T - gli appuntamenti con Babbo Natale e la Befana che, rispettivamente, domani domenica 17 dicembre e nel giorno dell'epifania attenderanno i più piccoli a bordo della nave Telepass, a partire dalle 10, insieme a dolci, doni e tanta animazione.



12/15/2023 23:11

Nella foto: La presentazione dell'iniziativa. **MESSINA** - C'è una musica che vive - ricorda Caronte & Tourist - ben riposta in fondo ad ogni cuore: è così da sempre e ovunque al mondo. Ogni afroamericano ha un blues da piangere così come ogni inuit ha uno sciamano da ringraziarsi. L'hanno chiamata folk, ethno, tribe, ma in realtà è la musica originaria, nativa, dello spirito. È a questa musica che quest'anno Onde Sonore ritorna. "Back to the roots", cioè ritorno alle radici: sulle due sponde dello Stretto questa è la musica che racconta di credenze e di leggende secolari, di contaminazioni, di melting pot; diversa benché sempre uguale a sé stessa perché così è il Sud. Non cambia la location: come sempre le navi di Caronte & Tourist; non cambia lo scenario, l'imprescindibile stretto di Messina; non cambia la filosofia di fondo, cioè offrire ai passeggeri "un bouquet fatto di musica, spettacoli, arte varia in grado di incontrare i gusti di ognuno". A cambiare come ogni anno invece - ricorda C&T - il palinsesto di artisti, così come immaginato dal direttore artistico Max Garrubba. I protagonisti di quest'edizione - svelati nel corso della conferenza stampa di presentazione - saranno dunque gruppi calabresi e siciliani esponenti folk che si esibiranno sul palco della nave Elio in navigazione tutti i venerdì tra ieri 15 dicembre e il 5 gennaio, a partire dalle 18. Ad aprire la rassegna artistica sono stati ieri i Mattanza che, già acclamati nelle edizioni passate dal pubblico Onde Sonore, sono tornati per raccontare la cultura mediterranea attraverso testi antichissimi e sonorità ricercate. Per la prima volta sul palco di Onde Sonore, invece, due gruppi: gli Asimenza (22 dicembre) con uno spettacolo d'impatto in collaborazione con Faisal Taher (già voce dei celeberrimi Kunstertu) e i Malarazza (29 dicembre) che attraverso sonorità tipiche del sud mixate a musica rock faranno ballare tutti. A chiudere gli eventi musicali, i Cantustrittu (5 gennaio), il conosciutissimo ensemble dello Stretto che racconterà la storia siciliana attraverso la musica. Ma Onde Sonore non finisce qui. Imperdibili come sempre - continua

Milazzo, furto e contrabbando di carburante: scatta l'avviso per 24 persone

MILAZZO - Finanziari del comando provinciale di Messina stanno notificando l'avviso di conclusione delle indagini preliminari emesso dalla Procura di Barcellona Pozzo di Gotto nei confronti di 24 persone nell'ambito dell'inchiesta su furto e contrabbando di carburante sottratto da rimorchiatori nel **porto** di **Milazzo**. I capi d'imputazione riguardano circa 700 episodi illeciti emersi da indagini eseguite dalle Fiamme gialle della compagnia di **Milazzo** che si sono avvalse anche di intercettazioni e di video. Secondo l'accusa, in successione, i marittimi trafugavano il carburante, utilizzando taniche e contenitori vari, per destinarlo ad altri usi non consentiti. Durante le perquisizioni disposte dalla Procura, nel luglio scorso, militari della Guardia di finanza hanno sequestrato parte del carburante illecitamente sottratto e i contenitori utilizzati per l'occultamento. Tags: finanza.



Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Controlli al mercato Sant'Orsola, sequestro di pesce e sanzioni per 9mila euro

Questa mattina è stata condotta un'operazione congiunta tra la Capitaneria di porto di Messina e il Comando provinciale della Guardia di finanza di Messina, finalizzata per i profili di competenza alla tutela della risorsa ittica e al lotta della pesca illegale, attivando nel contempo un'azione mirata alla prevenzione ed al contrasto del lavoro sommerso. Gli uomini della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera di Messina hanno operato all'interno del mercato di Sant'Orsola nella zona nord del Comune di Messina, provvedendo ad eseguire accertamenti mirati alla vendita, al trasporto ed alla commercializzazione di prodotti ittici, con pattuglie dislocate nei punti di accesso all'area rionale, eseguendo verifiche a tappeto in molteplici esercizi commerciali. L'attività è stata svolta con l'ausilio del personale dell'Asp di Messina, Dipartimento di prevenzione veterinaria distretto di Messina, che provvedeva, contestualmente agli accertamenti di polizia giudiziaria, ad eseguire ispezioni sanitarie ai prodotti controllati. Nella fattispecie si provvedeva a verificare l'esposizione del prodotto ittico in vendita e, in alcuni casi, si riscontrava che diverse partite erano prive di alcuna indicazione di provenienza, scadenza e tracciabilità sia dei prodotti freschi che di quelli congelati, non rispettando quindi i requisiti dettati dall'ordinanza del Ministero della Salute del 03.04.2002, oltre ad aver rinvenuto del tonno rosso sottomisura. Si è proceduto, pertanto, a redigere 6 verbali amministrativi, per un ammontare di sanzioni comminate pari ad € 9.000, con il contestuale sequestro di prodotti ittici non conformi, per un peso complessivo di circa 90 kg. Di rilievo la sensibilità di un privato cittadino che assistendo alle operazioni di controllo alla filiera ittica, segnalava agli operanti la presenza di una partita di pesce precedentemente occultata all'interno di un garage posto ad un centinaio di metri dal mercato, permettendo loro di rintracciare tale prodotto e porlo sotto sequestro. A seguito di ispezione sanitaria, circa la metà del prodotto ittico posto sotto sequestro, giudicato idoneo al consumo umano veniva donato in beneficenza ad enti caritatevoli, mentre la restante parte veniva avviata a smaltimento a mezzo di ditta specializzata. I controlli saranno ulteriormente implementati, in sinergia tra i due Comandi, in prossimità delle festività natalizie, durante le quali il consumo del prodotto ittico si incrementa notevolmente, con l'obiettivo di tutelare il corretto funzionamento del mercato e garantire il diritto del cittadino ad acquistare un prodotto ittico di qualità e certificato.



12/15/2023 17:44

Questa mattina è stata condotta un'operazione congiunta tra la Capitaneria di porto di Messina e il Comando provinciale della Guardia di finanza di Messina, finalizzata per i profili di competenza alla tutela della risorsa ittica e al lotta della pesca illegale, attivando nel contempo un'azione mirata alla prevenzione ed al contrasto del lavoro sommerso. Gli uomini della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera di Messina hanno operato all'interno del mercato di Sant'Orsola nella zona nord del Comune di Messina, provvedendo ad eseguire accertamenti mirati alla vendita, al trasporto ed alla commercializzazione di prodotti ittici, con pattuglie dislocate nei punti di accesso all'area rionale, eseguendo verifiche a tappeto in molteplici esercizi commerciali. L'attività è stata svolta con l'ausilio del personale dell'Asp di Messina, Dipartimento di prevenzione veterinaria distretto di Messina, che provvedeva, contestualmente agli accertamenti di polizia giudiziaria, ad eseguire ispezioni sanitarie ai prodotti controllati. Nella fattispecie si provvedeva a verificare l'esposizione del prodotto ittico in vendita e, in alcuni casi, si riscontrava che diverse partite erano prive di alcuna indicazione di provenienza, scadenza e tracciabilità sia dei prodotti freschi che di quelli congelati, non rispettando quindi i requisiti dettati dall'ordinanza del Ministero della Salute del 03.04.2002, oltre ad aver rinvenuto del tonno rosso sottomisura. Si è proceduto, pertanto, a redigere 6 verbali amministrativi, per un ammontare di sanzioni comminate pari ad € 9.000, con il contestuale sequestro di prodotti ittici non conformi, per un peso complessivo di circa 90 kg. Di rilievo la sensibilità di un privato cittadino che assistendo alle operazioni di controllo alla filiera ittica, segnalava agli operanti la presenza di una

Oggi Milazzo

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Furto di carburante nel porto di Milazzo, ecco i capi d'imputazione per i ventiquattro indagati

Chiuse le indagini delle indagini sul furto e contrabbando di carburante illecitamente sottratto dai rimorchiatori operanti nel porto di Milazzo. I finanziari del Comando Provinciale di Messina stanno procedendo alla notifica, nei confronti di ventiquattro indagati, dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto. I capi d'imputazione, formulati dall'Autorità Giudiziaria per circa 700 episodi illeciti contestati e che dovranno comunque trovare conferma nelle successive fasi processuali, si basano sulla ritenuta sussistenza di gravi indizi in ordine a plurime ipotesi di reato: dal furto di carburante al contrabbando di gasolio esente da imposta di fabbricazione, con conseguente sottrazione al pagamento dell'accisa. Il provvedimento è intervenuto al termine di complesse indagini e seguite dalle Fiamme Gialle della Compagnia di Milazzo, che si sono avvalse anche di intercettazioni e di video riprese durante le quali sono stati documentate le ripetute sottrazioni di ingenti quantità di gasolio dai mezzi navali che stazionano nel Porto di Milazzo. In successione, i marittimi trafugavano il carburante, utilizzando taniche e contenitori vari, per destinarlo ad altri usi non consentiti. Durante le perquisizioni disposte dalla stessa Autorità Giudiziaria, a luglio, le Fiamme Gialle hanno sottoposto a sequestro parte del carburante illecitamente sottratto, nonché i contenitori utilizzati per l'occultamento. L'attività d'indagine svolta testimonia il perdurante impegno della Guardia di Finanza e della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto a presidio della sicurezza economico-finanziaria del territorio e nel contrasto agli illeciti in materia di



Chiuse le indagini delle indagini sul furto e contrabbando di carburante illecitamente sottratto dai rimorchiatori operanti nel porto di Milazzo. I finanziari del Comando Provinciale di Messina stanno procedendo alla notifica, nei confronti di ventiquattro indagati, dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto. I capi d'imputazione, formulati dall'Autorità Giudiziaria per circa 700 episodi illeciti contestati e che dovranno comunque trovare conferma nelle successive fasi processuali, si basano sulla ritenuta sussistenza di gravi indizi in ordine a plurime ipotesi di reato: dal furto di carburante al contrabbando di gasolio esente da imposta di fabbricazione, con conseguente sottrazione al pagamento dell'accisa. Il provvedimento è intervenuto al termine di complesse indagini e seguite dalle Fiamme Gialle della Compagnia di Milazzo, che si sono avvalse anche di intercettazioni e di video riprese durante le quali sono stati documentate le ripetute sottrazioni di ingenti quantità di gasolio dai mezzi navali che stazionano nel Porto di Milazzo. In successione, i marittimi trafugavano il carburante, utilizzando taniche e contenitori vari, per destinarlo ad altri usi non consentiti. Durante le perquisizioni disposte dalla stessa Autorità Giudiziaria, a luglio, le Fiamme Gialle hanno sottoposto a sequestro parte del carburante illecitamente sottratto, nonché i contenitori utilizzati per l'occultamento. L'attività d'indagine svolta testimonia il perdurante impegno della Guardia di Finanza e della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto a presidio della sicurezza economico-finanziaria del territorio e nel contrasto agli illeciti in materia di

Furto di carburante al porto di Milazzo, 24 indagati: i capi d'imputazione

Il provvedimento al termine di indagini eseguite dalle Fiamme Gialle che si sono avvalse anche di intercettazioni e di video I finanziari del Comando Provinciale di Messina stanno procedendo alla notifica, nei confronti di 24 indagati, dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto, all'esito delle indagini sul furto e contrabbando di carburante illecitamente sottratto dai rimorchiatori operanti nel porto di Milazzo I capi d'imputazione I capi d'imputazione, formulati dall'Autorità Giudiziaria per circa 700 episodi illeciti contestati e che dovranno comunque trovare conferma nelle successive fasi processuali, si basano sulla ritenuta sussistenza di gravi indizi in ordine a plurime ipotesi di reato: dal furto di carburante al contrabbando di gasolio esente da imposta di fabbricazione, con conseguente sottrazione al pagamento dell'accisa. Il provvedimento Il provvedimento è intervenuto al termine di complesse indagini eseguite dalle Fiamme Gialle della Compagnia di Milazzo, che si sono avvalse anche di intercettazioni e di video riprese durante le quali sono stati documentate le ripetute sottrazioni di ingenti quantità di gasolio dai mezzi navali che stazionano nel Porto di Milazzo. In successione, i marittimi trafugavano il carburante, utilizzando taniche e contenitori vari, per destinarlo ad altri usi non consentiti. Durante le perquisizioni disposte dalla stessa Autorità Giudiziaria, nel luglio u.s., le Fiamme Gialle rinvenivano e sottoponevano a sequestro parte del carburante illecitamente sottratto, nonché i contenitori utilizzati per l'occultamento. Iscriviti gratis al canale WhatsApp di QdS.it, news e aggiornamenti CLICCA QUI.



Sicilians

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Milazzo, indagini della Guardia di Finanza: 24 indagati per furto e contrabbando di carburante

I Finzieri del Comando Provinciale di Messina stanno procedendo alla notifica, nei confronti di 24 indagati, dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto. Questo fa seguito alle indagini condotte sul furto e contrabbando di carburante prelevato illegalmente dai rimorchiatori operanti nel porto di Milazzo. Le accuse, che coinvolgono circa 700 episodi illeciti, saranno confermate nelle successive fasi processuali e spaziano dal furto di carburante al contrabbando di gasolio esente da imposta di fabbricazione, con conseguente elusione del pagamento dell'accisa. Il provvedimento è il risultato di indagini approfondite condotte dalle Fiamme Gialle della Compagnia di Milazzo. Interessanti strumenti investigativi, come intercettazioni e video riprese, hanno documentato le ripetute sottrazioni di ingenti quantità di gasolio dai mezzi navali nel Porto di Milazzo. I marittimi coinvolti trafugavano il carburante, utilizzando taniche e contenitori vari, destinandolo ad usi non consentiti. Le perquisizioni effettuate dalla stessa Autorità Giudiziaria nel luglio scorso hanno portato al rinvenimento e al sequestro di parte del carburante illecitamente sottratto, insieme ai contenitori utilizzati per l'occultamento. Questa attività d'indagine testimonia l'impegno continuo della Guardia di finanza e della Procura della Repubblica nel contrastare il contrabbando di prodotti energetici, presidiando la sicurezza economico-finanziaria del territorio. Un passo importante nel mantenimento dell'ordine e nella tutela degli interessi economici della comunità locale.



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Messina e Reggio Calabria i porti passeggeri più trafficati dell'Unione Europea | DATI

Messina è il **porto** passeggeri dell'Ue più trafficato, con 9,4 milioni di passeggeri. Segue Reggio Calabria con 8,8 milioni di passeggeri. I porti passeggeri dello Stretto sono i più trafficati dell'Unione Europea. I dati? Messina è il primo scalo con 9,4 milioni di passeggeri, segue Reggio Calabria con 8,8 milioni di passeggeri, poi abbiamo il Pireo in Grecia (8,3 milioni), Helsinki in Finlandia (8,0 milioni) e Palma di Maiorca in Spagna (7,7 milioni). Sono dati Eurostat aggiornati al 2022. Grecia, Italia e Danimarca rappresentano quasi la metà del trasporto di passeggeri via mare nell'Unione Europea. I porti greci hanno registrato 70,1 milioni di passeggeri (20% del totale Ue), seguiti dall'Italia con 53,8 milioni (15%) e dalla Danimarca con 41,2 milioni di passeggeri (12%). Confrontando il 2022 con il 2021, il numero di passeggeri via mare è aumentato. L'aumento maggiore del numero di passeggeri è stato registrato in Grecia (+17,8 milioni di passeggeri; +34%), Spagna (+12,4 milioni; +66%), Germania (+8,2 milioni; +42%) e Francia (+8,0 milioni; +73%). L'Italia ha invece fatto registrare un calo di 4 milioni di passeggeri (-7%). TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:.



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Messina: furti di gasolio al porto di Barcellona di Gotto, 24 indagati

Messina, durante le perquisizioni disposte dalla stessa Autorità Giudiziaria, nel luglio u.s., le Fiamme Gialle rinvenivano e sottoponevano a sequestro parte del carburante illecitamente sottratto, nonché i contenitori utilizzati per l'occultamento. I Finanziari del Comando Provinciale di Messina stanno procedendo alla notifica, nei confronti di 24 indagati, dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto, all'esito delle indagini sul furto e contrabbando di carburante illecitamente sottratto dai rimorchiatori operanti nel porto di Milazzo. I capi d'imputazione, formulati dall'Autorità Giudiziaria per circa 700 episodi illeciti contestati e che dovranno comunque trovare conferma nelle successive fasi processuali, si basano sulla ritenuta sussistenza di gravi indizi in ordine a plurime ipotesi di reato: dal furto di carburante al contrabbando di gasolio esente da imposta di fabbricazione, con conseguente sottrazione al pagamento dell'accisa. Il provvedimento è intervenuto al termine di complesse indagini eseguite dalle Fiamme Gialle della Compagnia di Milazzo, che si sono avvalse anche di intercettazioni e di video riprese durante le quali sono stati documentate le ripetute sottrazioni di ingenti quantità di gasolio dai mezzi navali che stazionano nel Porto di Milazzo. In successione, i marittimi trafugavano il carburante, utilizzando taniche e contenitori vari, per destinarlo ad altri usi non consentiti. Durante le perquisizioni disposte dalla stessa Autorità Giudiziaria, nel luglio u.s., le Fiamme Gialle rinvenivano e sottoponevano a sequestro parte del carburante illecitamente sottratto, nonché i contenitori utilizzati per l'occultamento. L'attività d'indagine svolta testimonia il perdurante impegno della Guardia di Finanza e della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto a presidio della sicurezza economico-finanziaria del territorio e nel contrasto agli illeciti in materia di contrabbando di prodotti energetici.



12/15/2023 14:03

Ilaria Calabrò

Messina, durante le perquisizioni disposte dalla stessa Autorità Giudiziaria, nel luglio u.s., le Fiamme Gialle rinvenivano e sottoponevano a sequestro parte del carburante illecitamente sottratto, nonché i contenitori utilizzati per l'occultamento. I Finanziari del Comando Provinciale di Messina stanno procedendo alla notifica, nei confronti di 24 indagati, dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto, all'esito delle indagini sul furto e contrabbando di carburante illecitamente sottratto dai rimorchiatori operanti nel porto di Milazzo. I capi d'imputazione, formulati dall'Autorità Giudiziaria per circa 700 episodi illeciti contestati e che dovranno comunque trovare conferma nelle successive fasi processuali, si basano sulla ritenuta sussistenza di gravi indizi in ordine a plurime ipotesi di reato: dal furto di carburante al contrabbando di gasolio esente da imposta di fabbricazione, con conseguente sottrazione al pagamento dell'accisa. Il provvedimento è intervenuto al termine di complesse indagini eseguite dalle Fiamme Gialle della Compagnia di Milazzo, che si sono avvalse anche di intercettazioni e di video riprese durante le quali sono stati documentate le ripetute sottrazioni di ingenti quantità di gasolio dai mezzi navali che stazionano nel Porto di Milazzo. In successione, i marittimi trafugavano il carburante, utilizzando taniche e contenitori vari, per destinarlo ad altri usi non consentiti. Durante le perquisizioni disposte dalla stessa Autorità Giudiziaria, nel luglio u.s., le Fiamme Gialle rinvenivano e sottoponevano a sequestro parte del carburante illecitamente sottratto, nonché i contenitori utilizzati per l'occultamento. L'attività d'indagine svolta testimonia il perdurante impegno della Guardia di Finanza e della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto a presidio della sicurezza economico-finanziaria del territorio e nel contrasto agli illeciti in materia di contrabbando di prodotti energetici.

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Messina: controlli a tappeto nei mercati rionali, sequestri e sanzioni | DETTAGLI

Gli uomini della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera di **Messina**, hanno operato all'interno del mercato di Sant'Orsola nella zona nord del Comune di **Messina**, provvedendo ad eseguire accertamenti mirati alla vendita. È stata condotta un'operazione congiunta tra la Capitaneria di **Porto di Messina** ed il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di **Messina**, finalizzata per i profili di competenza alla tutela della risorsa ittica e alla lotta della pesca illegale, attivando nel contempo un'azione mirata alla prevenzione ed al contrasto del lavoro sommerso. Gli uomini della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera di **Messina**, hanno operato all'interno del mercato di Sant'Orsola nella zona nord del comune di **Messina**, provvedendo ad eseguire accertamenti mirati alla vendita, al trasporto ed alla commercializzazione di prodotti ittici, con pattuglie dislocate nei punti di accesso all'area rionale, eseguendo verifiche presso molteplici esercizi commerciali. L'attività è stata svolta con l'ausilio del personale dell'ASP di **Messina**, Dipartimento di prevenzione veterinaria distretto di **Messina**, che provvedeva contestualmente ad eseguire le ispezioni sanitarie sui prodotti controllati. Nella fattispecie si provvedeva a verificare l'esposizione del prodotto ittico in vendita e, in alcuni casi, si riscontrava che diverse partite erano prive di alcuna indicazione di provenienza, scadenza e tracciabilità sia dei prodotti freschi che di quelli congelati, non rispettando quindi i requisiti dettati dall'ordinanza del Ministero della Salute del 03.04.2002, oltre ad aver rinvenuto del tonno rosso sottomisura. Si è proceduto, pertanto, a redigere n.6 verbali amministrativi, per un ammontare di sanzioni comminate pari ad 9000, con il contestuale sequestro di prodotti ittici non conformi, per un peso complessivo di circa 90 kg.. Di rilievo la sensibilità di un privato cittadino che assistendo alle operazioni di controllo alla filiera ittica, segnalava agli operanti la presenza di una partita di pesce precedentemente occultata all'interno di un garage posto ad un centinaio di metri dal mercato, permettendo loro di rintracciare tale prodotto e porlo sotto sequestro. A seguito di ispezione sanitaria, circa la metà del prodotto ittico posto sotto sequestro, giudicato idoneo al consumo umano veniva donato in beneficenza ad enti caritatevoli, mentre la restante parte veniva avviata a smaltimento a mezzo di ditta specializzata. I controlli saranno ulteriormente implementati, in sinergia tra i due Comandi, in prossimità delle festività natalizie, durante le quali il consumo del prodotto ittico si incrementa notevolmente, con l'obiettivo di tutelare il corretto funzionamento del mercato e garantire il diritto del cittadino ad acquistare un prodotto ittico di qualità e certificato.



TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Messina. Controlli al mercato Sant'Orsola, sequestro di pesce e sanzioni per 9mila euro

Operazione congiunta Capitaneria - Guardia di Finanza. I prodotti ittici sequestrati sono stati devoluti in beneficenza ad enti caritatevoli **MESSINA** - Questa mattina è stata condotta un'operazione congiunta tra la Capitaneria di **porto** di **Messina** ed il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di **Messina**, finalizzata per i profili di competenza alla tutela della risorsa ittica e al lotta della pesca illegale, attivando nel contempo un'azione mirata alla prevenzione ed al contrasto del lavoro sommerso. Gli uomini della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera di **Messina**, hanno operato all'interno del mercato di Sant'Orsola nella zona nord del Comune di **Messina**, provvedendo ad eseguire accertamenti mirati alla vendita, al trasporto ed alla commercializzazione di prodotti ittici, con pattuglie dislocate nei punti di accesso all'area rionale, eseguendo verifiche a tappeto a molteplici esercizi commerciali. Le irregolarità riscontrate L'attività è stata svolta con l'ausilio del personale dell'Asp di **Messina**, Dipartimento di prevenzione veterinaria distretto di **Messina**, che provvedeva, contestualmente agli accertamenti di polizia giudiziaria, ad eseguire ispezioni sanitarie ai prodotti controllati. Nella fattispecie si provvedeva a verificare l'esposizione del prodotto ittico in vendita, ed in alcuni casi si riscontravano delle irregolarità in merito all' indicazione di provenienza, scadenza e tracciabilità. Inoltre, è stata riscontrata la presenza di un esemplare di tonno rosso sottomisura. Sono state irrogate sanzioni amministrative pecuniarie per un totale di circa 9.000 oltre al sequestro di prodotto ittico per un peso complessivo di circa 90 kg. Prodotto sequestrato e donato in beneficenza Tale risultato è stato raggiunto grazie all'ausilio di un privato cittadino che assistendo alle operazioni di controllo sulla filiera ittica, segnalava al personale in divisa la presenza di una partita di pesce precedentemente occultata all'interno di un garage posto ad un centinaio di metri dal mercato, permettendo agli stessi di rintracciare tale prodotto e porlo sotto sequestro. A seguito di ispezione sanitaria, circa la metà del prodotto ittico posto sotto sequestro, giudicato idoneo al consumo umano veniva donato in beneficenza ad enti caritatevoli, mentre la restante parte veniva avviata allo smaltimento secondo la normativa vigente. In vista delle festività natalizie, la collaborazione tra i due Comandi sarà implementata al fine di massimizzare la tutela del consumatore.



12/15/2023 15:30

Operazione congiunta Capitaneria - Guardia di Finanza. I prodotti ittici sequestrati sono stati devoluti in beneficenza ad enti caritatevoli MESSINA - Questa mattina è stata condotta un'operazione congiunta tra la Capitaneria di porto di Messina ed il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Messina, finalizzata per i profili di competenza alla tutela della risorsa ittica e al lotta della pesca illegale, attivando nel contempo un'azione mirata alla prevenzione ed al contrasto del lavoro sommerso. Gli uomini della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera di Messina, hanno operato all'interno del mercato di Sant'Orsola nella zona nord del Comune di Messina, provvedendo ad eseguire accertamenti mirati alla vendita, al trasporto ed alla commercializzazione di prodotti ittici, con pattuglie dislocate nei punti di accesso all'area rionale, eseguendo verifiche a tappeto a molteplici esercizi commerciali. Le irregolarità riscontrate L'attività è stata svolta con l'ausilio del personale dell'Asp di Messina, Dipartimento di prevenzione veterinaria distretto di Messina, che provvedeva, contestualmente agli accertamenti di polizia giudiziaria, ad eseguire ispezioni sanitarie ai prodotti controllati. Nella fattispecie si provvedeva a verificare l'esposizione del prodotto ittico in vendita, ed in alcuni casi si riscontravano delle irregolarità in merito all' indicazione di provenienza, scadenza e tracciabilità. Inoltre, è stata riscontrata la presenza di un esemplare di tonno rosso sottomisura. Sono state irrogate sanzioni amministrative pecuniarie per un totale di circa € 9.000 oltre al sequestro di prodotto ittico per un peso complessivo di circa 90 kg. Prodotto sequestrato e donato in beneficenza Tale risultato è stato raggiunto grazie all'ausilio di un privato cittadino che assistendo alle operazioni di

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Furti di gasolio al porto di Milazzo, cosa ha scoperto l'inchiesta

Inchiesta al capolinea, i 24 marittimi restano tutti sospettati degli ammanchi di carburante ai rimorchiatori BARCELLONA - Restano tutti coinvolti nel caso dei furti di gasolio al **porto** di **Milazzo** scoperti dalla Guardia di Finanza le 24 persone sulle quali si sono concentrate le verifiche. Alla fine degli accertamenti dei finanziari, la Procura di Barcellona - retta dal procuratore capo Giuseppe Verzera, ha siglato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari contestando a vario titolo i reati di furto di carburante e contrabbando di gasolio esente da imposta di fabbricazione, con sottrazione al pagamento dell'accisa. Leggi qui **NOMI E INTERCETTAZIONI** I furti ai rimorchiatori Il caso è scoppiato a luglio scorso, dopo numerosi ammanchi di gasolio segnalati ai rimorchiatori della Augusta srl, in rada al **porto** mamertino. Già in precedenza, dopo le prime segnalazioni, le Fiamme Gialle avevano controllato il **porto** e sorpreso qualcuno con le taniche a portarsi via il carburante. Gli accessi dei finanziari non avevano scoraggiato gli autori dei furti però, che sono andati avanti anche nei mesi successivi. Le indagini Oltre 700 gli episodi, prima e dopo, ricostruiti dagli investigatori con intercettazioni telefoniche, ambientali e grazie alle video riprese. Le immagini delle video camere di sorveglianza installate al **Porto** hanno infatti documentato l'andirivieni dei mezzi dalla rada e il comportamento dei marittimi una volta scesi dai rimorchiatori, a fine turno. Per tutti scatta ora la seconda fase dell'inchiesta, quella che consente ai legali di fornire la versione dei fatti degli indagati ed eventualmente difendersi, sia in vista della probabile richiesta di rinvio a giudizio dei pubblici ministeri che nella fase del vaglio preliminare del giudice.



La Voce dell'Isola

Catania

Catania, si presenta "Propeller Ports of Catania & Southeastern Sicily" l'ECS DOGANA

Visualizzazioni articolo: 5 Collaborazione, preparazione e promozione attività marittime allo scopo di migliorare le relazioni umane. Sono queste alcune delle parole chiave che hanno caratterizzato l'evento inaugurale "Propeller Ports of Catania & Southeastern Sicily". Alla presenza di ospiti, rappresentanti delle istituzioni e dell'universo imprenditoriale sono stati mostrati gli obiettivi del 2024. "Io credo che questo club rappresenti un ambiente antropico dove le risorse umane possano dare, con senso di appartenenza e tanta semplicità, il loro contributo- spiega la dirigente del "Duca degli Abruzzi di Catania", Vice Presidente dell'ITS di Catania, Cavaliere della Repubblica, presidente della Rete Resil (Rete Nazionale delle Scuole di Logistica) e presidente " The International Propeller Clubs - Ports of Catania & Southeastern Sicily " Brigida Morsellino- noi tutti siamo accumulati dall'amore per il mare: lavoriamo, ci formiamo e cresciamo in ambienti che sono a stretto contatto con esso. Ciascuno di noi rappresenta un percorso volto a costruire tanti tasselli che formano un impegno concreto, deciso e unico affinché si possano ottenere i risultati prefissati che sono lo scopo istituzionale del club". Tra le finalità dei

"International Propeller Clubs" c'è il promuovere, appoggiare e sviluppare le attività marittime allo scopo di migliorare le relazioni umane. Promuovere il commercio, le pubbliche relazioni e uno spirito di amicizia comuni tra persone impegnate e interessate nelle attività connesse ai trasporti marittimi, terrestri e aerei. Favorire la formazione e l'aggiornamento tecnico, culturale e professionale tra tutti gli appartenenti alle categorie, economiche e professionali, legate alle attività marittime ed ai trasporti nazionali e internazionali. "Si tratta di una visione avveniristica- prosegue Morsellino- una visione grande come il mare dove c'è tanto su cui poter riflettere e dove ognuno di noi può- e deve- fare la propria parte". Tanti gli interventi registrati nel corso della manifestazione tra cui quello del Presidente Autorità Portuale Mare di Sicilia Orientale **Francesco** Di **Sarcina**, del Comandante Capitaneria di Porto Fabrizio Coke, del Direttore delle Dogane di Catania Spicuzza, della Polizia di frontiera Comandante Zuccarello, della Sanità Marittima con il Responsabile Direttore UT Dott.ssa Elefante, del Presidente ZES Sicilia Orientale ing. Alessandro Di Graziano, della Prof.ssa Clara Monaco e della Prof.ssa Giuliana Pellegrino. Guardare alla sfera della persona in tutta la sua interezza e promuovere incontri per collaborare con le associazioni, che hanno i medesimi scopi del club, anche attraverso scambi di programmi e informazioni. Concetti ribaditi anche nel corso della presentazione del consiglio direttivo con il vice presidente Mauro Nicosia, il segretario Alessia Calì, la tesoriere Amanda Succi ed i consiglieri Ilaria Tomasi, Manuela Indaco e Giuseppe Lamendola. Successivamente è stata la volta dei soci nella figura di Ottavio Tirantola, Toti La Rosa, Valeria Rasino, Giovanni Romeo, Marco De Vuono, **Francesco** Giordano, Antonino



Visualizzazioni articolo: 5 Collaborazione, preparazione e promozione attività marittime allo scopo di migliorare le relazioni umane. Sono queste alcune delle parole chiave che hanno caratterizzato l'evento inaugurale "Propeller Ports of Catania & Southeastern Sicily". Alla presenza di ospiti, rappresentanti delle istituzioni e dell'universo imprenditoriale sono stati mostrati gli obiettivi del 2024. "Io credo che questo club rappresenti un ambiente antropico dove le risorse umane possano dare, con senso di appartenenza e tanta semplicità, il loro contributo- spiega la dirigente del "Duca degli Abruzzi di Catania", Vice Presidente dell'ITS di Catania, Cavaliere della Repubblica, presidente della Rete Resil (Rete Nazionale delle Scuole di Logistica) e presidente " The International Propeller Clubs - Ports of Catania & Southeastern Sicily " Brigida Morsellino- noi tutti siamo accumulati dall'amore per il mare: lavoriamo, ci formiamo e cresciamo in ambienti che sono a stretto contatto con esso. Ciascuno di noi rappresenta un percorso volto a costruire tanti tasselli che formano un impegno concreto, deciso e unico affinché si possano ottenere i risultati prefissati che sono lo scopo istituzionale del club". Tra le finalità dei "International Propeller Clubs" c'è il promuovere, appoggiare e sviluppare le attività marittime allo scopo di migliorare le relazioni umane. Promuovere il commercio, le pubbliche relazioni e uno spirito di amicizia comuni tra persone impegnate e interessate nelle attività connesse ai trasporti marittimi, terrestri e aerei. Favorire la formazione e l'aggiornamento tecnico, culturale e professionale tra tutti gli appartenenti alle categorie, economiche e professionali, legate alle attività marittime ed ai trasporti nazionali e internazionali. "Si tratta di una visione avveniristica- prosegue Morsellino- una visione grande come il mare dove c'è tanto su cui poter riflettere e dove ognuno di noi può- e deve- fare la propria parte". Tanti gli interventi registrati nel corso della manifestazione tra cui quello del Presidente

La Voce dell Isola

Catania

Litrico, Salvatore Mangano, Rita Messina, Filippo Occhino, Carmela Rapisarda, Agatino Roccazzello, Riccardo Scamardella e Angelo Russo. La serata si è poi conclusa con il taglio della tradizionale torta.

Lora

Catania

Presentazione The International Propeller Clubs - Ports of Catania & Southeastern Sicily

Collaborazione, preparazione e promozione attività marittime allo scopo di migliorare le relazioni umane. Sono queste alcune delle parole chiave che hanno caratterizzato l'evento inaugurale " Propeller Ports of Catania & Southeastern Sicily ". Tra le finalità dei " International Propeller Clubs " c'è il promuovere, appoggiare e sviluppare le attività marittime allo scopo di migliorare le relazioni umane. Promuovere il commercio, le pubbliche relazioni e uno spirito di amicizia comuni tra persone impegnate e interessate nelle attività connesse ai trasporti marittimi, terrestri e aerei. Favorire la formazione e l'aggiornamento tecnico, culturale e professionale tra tutti gli appartenenti alle categorie, economiche e professionali, legate alle attività marittime ed ai trasporti nazionali e internazionali. "Si tratta di una visione avveniristica-prosegue Morsellino - una visione grande come il mare dove c'è tanto su cui poter riflettere e dove ognuno di noi può- e deve- fare la propria parte". Tanti gli interventi registrati nel corso della manifestazione tra cui quello del Presidente Autorità Portuale Mare di Sicilia Orientale **Francesco Di Sarcina**, del Comandante Capitaneria di Porto Fabrizio Coke, del Direttore delle Dogane di Catania Spicuzza, della Polizia di frontiera Comandante Zuccarello, della Sanità Marittima con il Responsabile Direttore UT Dott.ssa Elefante, del Presidente ZES Sicilia Orientale ing. Alessandro Di Graziano, della Prof.ssa Clara Monaco e della Prof.ssa Giuliana Pellegrino. Guardare alla sfera della persona in tutta la sua interezza e promuovere incontri per collaborare con le associazioni, che hanno i medesimi scopi del club, anche attraverso scambi di programmi e informazioni. Concetti ribaditi anche nel corso della presentazione del consiglio direttivo con il vice presidente Mauro Nicosia, il segretario Alessia Cali, la tesoriera Amanda Succi ed i consiglieri Ilaria Tomasi, Manuela Indaco e Giuseppe Lamendola. Successivamente è stata la volta dei soci nella figura di Ottavio Tirantola, Toti La Rosa, Valeria Rasino, Giovanni Romeo, Marco De Vuono, **Francesco** Giordano, Antonino Litrico, Salvatore Mangano, Rita Messina, Filippo Occhino, Carmela Rapisarda, Agatino Roccazzello, Riccardo Scamardella e Angelo Russo. La serata si è poi conclusa con il taglio della tradizionale torta.



12/15/2023 08:19

Collaborazione, preparazione e promozione attività marittime allo scopo di migliorare le relazioni umane. Sono queste alcune delle parole chiave che hanno caratterizzato l'evento inaugurale " Propeller Ports of Catania & Southeastern Sicily ". Tra le finalità dei " International Propeller Clubs " c'è il promuovere, appoggiare e sviluppare le attività marittime allo scopo di migliorare le relazioni umane. Promuovere il commercio, le pubbliche relazioni e uno spirito di amicizia comuni tra persone impegnate e interessate nelle attività connesse ai trasporti marittimi, terrestri e aerei. Favorire la formazione e l'aggiornamento tecnico, culturale e professionale tra tutti gli appartenenti alle categorie, economiche e professionali, legate alle attività marittime ed ai trasporti nazionali e internazionali. "Si tratta di una visione avveniristica-prosegue Morsellino - una visione grande come il mare dove c'è tanto su cui poter riflettere e dove ognuno di noi può- e deve- fare la propria parte". Tanti gli interventi registrati nel corso della manifestazione tra cui quello del Presidente Autorità Portuale Mare di Sicilia Orientale Francesco Di Sarcina, del Comandante Capitaneria di Porto Fabrizio Coke, del Direttore delle Dogane di Catania Spicuzza, della Polizia di frontiera Comandante Zuccarello, della Sanità Marittima con il Responsabile Direttore UT Dott.ssa Elefante, del Presidente ZES Sicilia Orientale ing. Alessandro Di Graziano, della Prof.ssa Clara Monaco e della Prof.ssa Giuliana Pellegrino. Guardare alla sfera della persona in tutta la sua interezza e promuovere incontri per collaborare con le associazioni, che hanno i medesimi scopi del club, anche attraverso scambi di programmi e informazioni. Concetti ribaditi anche nel corso della presentazione del consiglio direttivo con il vice presidente Mauro Nicosia, il segretario Alessia Cali, la tesoriera Amanda Succi ed i consiglieri Ilaria Tomasi, Manuela Indaco e Giuseppe Lamendola. Successivamente è stata la volta dei soci nella figura di Ottavio Tirantola, Toti La

Informatore Navale

Palermo, Termini Imerese

IL CONTRAMMIRAGLIO RAFFAELE MACAUDA VISITA LA CAPITANERIA DI PORTO DI PORTO EMPEDOCLE

In data 13.12.2023, il Direttore marittimo della Sicilia occidentale, Contrammiraglio Raffaele Macauda, si è recato in visita ufficiale presso la dipendente Capitaneria di porto di Porto Empedocle, a fare gli onori di casa il Comandante della Guardia Costiera empedoclina, Capitano di Fregata Antonio Ventriglia Dalla Direzione marittima di **Palermo** dipendono anche i Comandi di Trapani, Mazara del Vallo e Gela, che ne fanno una delle Direzioni marittime più grandi ed impegnative d'Italia, basti pensare all'importantissimo sforzo operativo profuso quotidianamente nel soccorso in mare Porto Empedocle, 14/12/2023 - Nel salutare il personale della Capitaneria, l'Ammiraglio Macauda ha voluto ringraziare i militari e gli impiegati civili per il prezioso servizio reso alla collettività con professionalità, determinazione e competenza in una realtà particolarmente complessa quale è quella costituita dal Compartimento marittimo di Porto Empedocle. L'Ammiraglio Macauda ha, inoltre, inteso evidenziare la necessità che gli uomini e le donne della Guardia Costiera svolgano il loro lavoro con entusiasmo e nella piena consapevolezza dell'importanza degli interessi riconducibili alle innumerevoli linee di attività del Corpo. Quanto sopra " anche nell'ottica di concorrere all'affermazione della legalità e di proporsi quali soggetti facilitatori dello sviluppo del territorio attraverso una proficua sinergia con le Istituzioni locali ". Al termine della visita, il Comandante Ventriglia ha ringraziato, a nome di tutto il personale, l'Ammiraglio Macauda per l'attestazione di stima ricevuta che " ci impegna a perseverare nel nostro lavoro con sempre maggiore dedizione ".



12/15/2023 16:52

In data 13.12.2023, il Direttore marittimo della Sicilia occidentale, Contrammiraglio Raffaele Macauda, si è recato in visita ufficiale presso la dipendente Capitaneria di porto di Porto Empedocle, a fare gli onori di casa il Comandante della Guardia Costiera empedoclina, Capitano di Fregata Antonio Ventriglia Dalla Direzione marittima di Palermo dipendono anche i Comandi di Trapani, Mazara del Vallo e Gela, che ne fanno una delle Direzioni marittime più grandi ed impegnative d'Italia, basti pensare all'importantissimo sforzo operativo profuso quotidianamente nel soccorso in mare Porto Empedocle, 14/12/2023 - Nel salutare il personale della Capitaneria, l'Ammiraglio Macauda ha voluto ringraziare i militari e gli impiegati civili per il prezioso servizio reso alla collettività con professionalità, determinazione e competenza in una realtà particolarmente complessa quale è quella costituita dal Compartimento marittimo di Porto Empedocle. L'Ammiraglio Macauda ha, inoltre, inteso evidenziare la necessità che gli uomini e le donne della Guardia Costiera svolgano il loro lavoro con entusiasmo e nella piena consapevolezza dell'importanza degli interessi riconducibili alle innumerevoli linee di attività del Corpo. Quanto sopra " anche nell'ottica di concorrere all'affermazione della legalità e di proporsi quali soggetti facilitatori dello sviluppo del territorio attraverso una proficua sinergia con le Istituzioni locali ". Al termine della visita, il Comandante Ventriglia ha ringraziato, a nome di tutto il personale, l'Ammiraglio Macauda per l'attestazione di stima ricevuta che " ci impegna a perseverare nel nostro lavoro con sempre maggiore dedizione ".

Palermo, Faraone: "Lagalla sta facendo un lavoro straordinario"

PALERMO - "Lavoriamo per Palermo, il progetto politico costruito in questi anni con il sindaco di Palermo, Roberto Lagalla, si rafforza con l'adesione di due amici, due consiglieri comunali che stimo profondamente: Fabrizio Ferrandelli e Leonardo Canto". Lo dice il capogruppo di Iv alla Camera, Davide Faraone. " Il sindaco Lagalla e la squadra che ha messo in campo, sta facendo uno straordinario lavoro - aggiunge - il bilancio finalmente in ordine, niente più bare in deposito al cimitero dei Rotoli e forno crematorio funzionante dopo anni di fermo. Riapertura della circonvallazione all'altezza del viale Lazio, riapertura della via Roma all'altezza dell'hotel delle Palme, riapertura sottopasso via Crispi in ambedue le carreggiate, prossima settimana riapertura della carreggiata del ponte Corleone direzione Catania, ricominciano ad essere asfaltate strade in città già via Volturmo, via Imperatore Federico, a brevissimo via Lincoln, via libertà, via Pignatelli Aragona, via Castelforte". "E poi tante opere realizzate con l'autorità portuale e l'ottimo **Pasqualino Monti** - aggiunge -. Inoltre è stata riaperta la Città dei ragazzi, il Teatro Montevergini e nel sociale finalmente assistiamo ad un utilizzo corretto della legge 328 e interventi per i progetti di vita individuale sulla disabilità. Oggettivamente assistiamo ad una vera e propria svolta - conclude - Adesso bisogna spingere il più possibile su un'ultima grande questione che rimane irrisolta, la pulizia della città, ereditata una situazione veramente incredibile, bisogna porvi rimedio in fretta, ma anche su questo sono fiducioso". Leggi qui tutte le notizie di Palermo.



Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

Italia Viva, Faraone e il progetto politico con il sindaco: "Con Lagalla c'è stata una svolta"

Il capogruppo dei renziani alla Camera, presidente del partito in Sicilia, benedice l'ingresso di Ferrandelli e Canto in Lavoriamo per Palermo: "Li stimo profondamente". Il primo cittadino? "Sta facendo uno straordinario lavoro, l'unica questione irrisolta è quella dei rifiuti ma sono fiducioso" "Lavoriamo per Palermo, il progetto politico costruito in questi anni con il sindaco Roberto Lagalla, si rafforza con l'adesione di due amici, due consiglieri comunali che stimo profondamente: Fabrizio Ferrandelli e Leonardo Canto. Lagalla e la squadra che ha messo in campo stanno facendo uno straordinario lavoro". Lo dice Davide Faraone, capogruppo di Italia Viva alla Camera e presidente del partito in Sicilia, che recentemente ha nominato la cabina di regia regionale. Tra gli altri, ne fa parte anche l'ex rettore Fabrizio Micari, candidato alla presidenza della Regione nel 2017. "Il bilancio - aggiunge - finalmente è in ordine, non ci sono più bare in deposito al cimitero dei Rotoli e il forno crematorio è funzionante dopo anni di fermo. Per non parlare della riapertura della circonvallazione all'altezza di viale Lazio, della riapertura della via Roma all'altezza dell'hotel delle Palme, della riapertura del sottopasso via Crispi in ambedue le carreggiate, della riapertura della carreggiata del ponte Corleone direzione Catania la prossima settimana. Inoltre, ricominciano ad essere asfaltate strade in città: via Volturno, via Imperatore Federico, a brevissimo via Lincoln, via libertà, via Pignatelli Aragona, via Castelforte". "Ci sono poi tante le opere realizzate dall'**Autorità portuale**, con l'ottimo Pasqualino Monti. Inoltre è stata riaperta la Città dei ragazzi, il Teatro Montevergini e nel sociale finalmente assistiamo a un utilizzo corretto della legge 328 e interventi per i progetti di vita individuale sulla disabilità. Oggettivamente assistiamo ad una vera e propria svolta. Adesso bisogna spingere il più possibile su un'ultima grande questione che rimane irrisolta, la pulizia della città, ereditata una situazione veramente incredibile, bisogna porvi rimedio in fretta, ma anche su questo sono fiducioso".



Porti. Ghio (PD), mia pdl per riconoscere lavoro portuale come usurante

(AGENPARL) - ven 15 dicembre 2023 Ufficio stampa Gruppo Partito Democratico sito web: <http://www.deputatipd.it> Porti. Ghio (PD), mia pdl per riconoscere lavoro portuale come usurante "Nell'ambito della discussione sull'evoluzione dello sviluppo strategico dei porti in atto, che comprende governance, sviluppo infrastrutture e accompagnamento delle transizioni, bisogna mettere al centro anche la tutela del lavoro. Ho presentato in merito una proposta di legge alla Camera per inserire il lavoro delle figure professionali operative portuali tra i lavori usuranti, alla luce di alcune caratteristiche come il lavoro notturno, il lavoro in quota, il clima e i ritmi pressanti. Tra le categorie a cui la proposta si rivolge ci sono i gruisti; gli addetti al rizzaggio e derizzaggio; gli operatori portuali polivalenti sottoposti ogni giorno a condizioni di lavoro particolarmente difficili. Con questa proposta i lavoratori portuali avrebbero diritto a un pensionamento anticipato, che garantirebbe la possibilità di non proseguire l'attività oltre certi limiti di età, dopo i quali è maggiormente a rischio la loro sicurezza. Faremo in modo che il governo non si dimentichi di questo tema che durante le audizioni è stato sottoposto all'attenzione del Parlamento da parte di diversi soggetti, come sindacati e rappresentanti delle compagnie e imprese portuali, che hanno chiesto fortemente questa modifica". Così la deputata e vicecapogruppo PD alla Camera Valentina Ghio che ha presentato una proposta di legge a sua prima firma al Parlamento. Roma, 15 dicembre 2023.



Agenparl

Focus

Trasporti: Ferrante "Nuovo collegamento aereo Roma - Podgorica consolida relazioni tra Italia e Montenegro"

(AGENPARL) - ven 15 dicembre 2023 Trasporti: Ferrante "Nuovo collegamento aereo Roma - Podgorica consolida relazioni tra Italia e Montenegro" Questa mattina il Sottosegretario Tullio Ferrante è intervenuto in rappresentanza del MIT all'incontro con il Ministro dei trasporti e degli affari marittimi del Montenegro, Filip Radulovi, in occasione del volo inaugurale della compagnia nazionale AirMontenegro sulla tratta Podgorica - Roma - Podgorica, alla presenza anche del Vice Primo Ministro del Lavoro, dell'Istruzione, della Sanità e degli Affari Sociali montenegrino, Sran Pavievi, dell'Ambasciatore del Montenegro in Italia, Milena Sofranac Ljubpjevic, del Presidente di ADR Vincenzo Nunziata e del Chief Aviation Officer di ADR, Ivan Bassato. Alla cerimonia augurale è seguito un breve incontro bilaterale con il Ministro Radulovi, nel corso del quale il Sottosegretario Ferrante ha potuto porgere il benvenuto alla delegazione amica, a nome del Governo Italiano, conferendo particolare significato all'apertura del collegamento aereo diretto tra le due Capitali, utile a rafforzare le eccellenti relazioni tra Italia e Montenegro, già al centro dell'impegno del Governo, ed in particolare del Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani, nel processo di allargamento dell'UE ai Paesi balcanici. "Esprimo grande soddisfazione - ha dichiarato il Sottosegretario Ferrante - per l'avvio del nuovo collegamento Roma-Podgorica, evidenziando l'impegno del Governo italiano nel consolidare le relazioni con i Paesi dei Balcani, anche nell'ottica della loro adesione all'UE. Una crescita dei rapporti bilaterali auspicata anche e soprattutto nel campo infrastrutturale attraverso il coinvolgimento del know-how dell'imprenditoria italiana di settore, a beneficio dell'intera area adriatica e balcanica. Questo Governo è fortemente impegnato nel consolidamento, attraverso l'ammodernamento delle ferrovie e lo sviluppo dei porti e dell'intermodalità, del ruolo dell'Italia quale principale hub europeo del mediterraneo nella rotta tra Asia e Nord Europa". Ufficio Stampa Gruppo Forza Italia - Berlusconi Presidente Camera dei deputati - Via degli Uffici del Vicario n. 21 - 00186 - Roma.



(AGENPARL) - ven 15 dicembre 2023 Trasporti: Ferrante "Nuovo collegamento aereo Roma - Podgorica consolida relazioni tra Italia e Montenegro" Questa mattina il Sottosegretario Tullio Ferrante è intervenuto in rappresentanza del MIT all'incontro con il Ministro dei trasporti e degli affari marittimi del Montenegro, Filip Radulovic, in occasione del volo inaugurale della compagnia nazionale AirMontenegro sulla tratta Podgorica - Roma - Podgorica, alla presenza anche del Vice Primo Ministro del Lavoro, dell'Istruzione, della Sanità e degli Affari Sociali montenegrino, Srdan Pavicevic, dell'Ambasciatore del Montenegro in Italia, Milena Sofranac Ljubpjevic, del Presidente di ADR Vincenzo Nunziata e del Chief Aviation Officer di ADR, Ivan Bassato. Alla cerimonia augurale è seguito un breve incontro bilaterale con il Ministro Radulovic, nel corso del quale il Sottosegretario Ferrante ha potuto porgere il benvenuto alla delegazione amica, a nome del Governo Italiano, conferendo particolare significato all'apertura del collegamento aereo diretto tra le due Capitali, utile a rafforzare le eccellenti relazioni tra Italia e Montenegro, già al centro dell'impegno del Governo, ed in particolare del Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani, nel processo di allargamento dell'UE ai Paesi balcanici. "Esprimo grande soddisfazione - ha dichiarato il Sottosegretario Ferrante - per l'avvio del nuovo collegamento Roma-Podgorica, evidenziando l'impegno del Governo italiano nel consolidare le relazioni con i Paesi dei Balcani, anche nell'ottica della loro adesione all'UE. Una crescita dei rapporti bilaterali auspicata anche e soprattutto nel campo infrastrutturale attraverso il coinvolgimento del know-how dell'imprenditoria italiana di settore, a

Il Nautilus

Focus

Confindustria Nautica, il mare nel futuro

All'Assemblea dei soci di ieri, oltre al bilancio, approvato con segnali di ulteriore crescita per il fatturato del comparto, è stato presentato un orizzonte futuro di scenari politici, industriali ed economici Roma . Nella sede dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), si è svolta l'Assemblea generale dei soci di Confindustria Nautica. Il settore della nautica - compreso quello del diporto nautico - rappresenta il comparto primo al mondo e la sua filiera degna di considerazione importante per l'Italia tutta. Quest'anno l'Italia ha confermato la leadership mondiale nei superyacht; ha raggiunto il record storico della produzione cantieristica, quello di primo esportatore mondiale e la crescita della filiera anche per occupati. Sono stati presentati i risultati dell'indagine previsionale sull'andamento del settore, condotta su un campione significativo di aziende associate. Analizzando il preconsuntivo dell'anno solare 2023, fra le imprese risulta assolutamente prevalente la crescita di fatturato rispetto al 2022, con indicatori che fanno preludere a una chiusura decisamente positiva per l'industria nautica italiana nel suo complesso: il 78% del campione prevede un miglioramento o una chiusura in linea con l'anno precedente. Un'azienda su due del comparto della produzione indica una crescita di fatturato, e la situazione generale conferma le indicazioni qualitative emerse durante i saloni nautici autunnali, con una crescente differenziazione dell'andamento del fatturato fra la produzione di alta gamma che continua a crescere, con ritmi più moderati rispetto al biennio 2021-2022, e la piccola nautica, che attende una contrazione del mercato, in gran parte determinata da fattori congiunturali come l'inflazione elevata e l'incremento dei tassi d'interesse. "L'Italia è leader nel mondo - ha detto il presidente di Confindustria Nautica, Saverio Cecchi - Il 2022 è stato un anno record per l'industria nautica, confermando l'Italia come leadership mondiale assoluta nei superyacht, con il 51% del Global Order Book; record anche della produzione cantieristica (7,4 miliardi di euro); primo esportatore mondiale (3,7 miliardi di euro) e la crescita della filiera che ha visto superare quota 200 mila occupati, in costante crescita dal 2016". Cecchi ha chiesto al Governo di inserire un rappresentante dell'industria nautica nel panel dei 10 esperti che devono aggiornare il Piano del Mare, sottolineando il "ruolo marginale" della nautica nel documento. "Questo - ha aggiunto - non rappresenta assolutamente la forza occupazionale del settore. Il contesto normativo è fondamentale, come lo è quello regolamentare. Vanno adeguate le regole, incentivati gli investimenti, ammodernate le infrastrutture". Ha quindi poi sottolineato la necessità di "favorire la concorrenza anche nel mondo della ricerca, non commettendo l'errore che l'Europa ha fatto per l'automotive, garantendo al contempo condizioni che consentano gli investimenti". Nel pomeriggio si è tenuta la sessione pubblica con il talk "Nautica: Industria, Politica, Economia". Il presidente ABI, Antonio Patuelli, con un focus



All'Assemblea dei soci di ieri, oltre al bilancio, approvato con segnali di ulteriore crescita per il fatturato del comparto, è stato presentato un orizzonte futuro di scenari politici, industriali ed economici Roma . Nella sede dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), si è svolta l'Assemblea generale dei soci di Confindustria Nautica. Il settore della nautica - compreso quello del diporto nautico - rappresenta il comparto primo al mondo e la sua filiera degna di considerazione importante per l'Italia tutta. Quest'anno l'Italia ha confermato la leadership mondiale nei superyacht; ha raggiunto il record storico della produzione cantieristica, quello di primo esportatore mondiale e la crescita della filiera anche per occupati. Sono stati presentati i risultati dell'indagine previsionale sull'andamento del settore, condotta su un campione significativo di aziende associate. Analizzando il preconsuntivo dell'anno solare 2023, fra le imprese risulta assolutamente prevalente la crescita di fatturato rispetto al 2022, con indicatori che fanno preludere a una chiusura decisamente positiva per l'industria nautica italiana nel suo complesso: il 78% del campione prevede un miglioramento o una chiusura in linea con l'anno precedente. Un'azienda su due del comparto della produzione indica una crescita di fatturato, e la situazione generale conferma le indicazioni qualitative emerse durante i saloni nautici autunnali, con una crescente differenziazione dell'andamento del fatturato fra la produzione di alta gamma che continua a crescere, con ritmi più moderati rispetto al biennio 2021-2022, e la piccola nautica, che attende una contrazione del mercato, in gran parte determinata da fattori congiunturali come l'inflazione elevata e l'incremento dei tassi d'interesse. "L'Italia è leader nel mondo - ha detto il presidente di Confindustria Nautica, Saverio Cecchi - Il 2022 è stato un anno record per l'industria nautica, confermando l'Italia come leadership mondiale assoluta nei superyacht, con il 51% del Global Order Book; record anche della produzione cantieristica (7,4 miliardi di euro); primo esportatore mondiale (3,7 miliardi di euro) e la crescita della filiera che ha visto superare quota 200 mila occupati, in costante crescita dal 2016". Cecchi ha chiesto al Governo di inserire un rappresentante dell'industria nautica nel panel dei 10 esperti che devono aggiornare il Piano del Mare, sottolineando il "ruolo marginale" della nautica nel documento. "Questo - ha aggiunto - non rappresenta assolutamente la forza occupazionale del settore. Il contesto normativo è fondamentale, come lo è quello regolamentare. Vanno adeguate le regole, incentivati gli investimenti, ammodernate le infrastrutture". Ha quindi poi sottolineato la necessità di "favorire la concorrenza anche nel mondo della ricerca, non commettendo l'errore che l'Europa ha fatto per l'automotive, garantendo al contempo condizioni che consentano gli investimenti". Nel pomeriggio si è tenuta la sessione pubblica con il talk "Nautica: Industria, Politica, Economia". Il presidente ABI, Antonio Patuelli, con un focus

Il Nautilus

Focus

sugli scenari macroeconomici, ha detto che "l'industria nautica è settore di eccellenza e non ha mai avuto problemi di credito, quanto piuttosto di pressione fiscale, quando è cresciuta a dismisura, e di eccesso di burocrazia: i cittadini devono essere facilitati e non oberati di procedure". Per il Consigliere economico di Palazzo Chigi, prof. Renato Loiero, è "apprezzabile la proposta di Confindustria Nautica di una conferenza dei dicasteri che sostituisca tutti gli atti di assenso tra i ministri per snellire l'adozione dei Decreti attuativi dei provvedimenti di legge". Il Vice Presidente di Fondazione Edison, Prof. Marco Fortis, ha evidenziato che "Nella graduatoria dei beni di cui l'Italia è primo esortatore mondiale, la nautica è arrivata al sesto posto. Oggi è una top player insieme a ceramiche e pasta. Non vedo un rallentamento dell'Italia, il cui Pil sta comunque andando meglio degli altri paesi europei e la cui spesa delle famiglie è cresciuta il doppio del Pil. Anche l'export continua a correre, il rallentamento è stato essenzialmente determinato dalla fine del bonus edilizio". Deborah Bergamini - Commissione Affari Esteri e Comunitari - ha ricordato che "le concessioni fluviali e lacustri e i porti turistici non devono essere penalizzati. D'altronde la Bolkestein è stata scritta come un mare magnum, uso apposta questo termine. Uno dei principi fondamentali di qualsiasi direttiva europea è la reciprocità: ma ad oggi non è così e gli imprenditori italiani non possono accedere ai mercati di altri paesi". Il Vice Ministro Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi ha detto: "Oggi la sfida importante sono le riforme strutturali sulla burocrazia per ridurre i tempi di approvazione dei decreti attuativi. Il CIPOM (Comitato Interministeriale per le Politiche del Mare) potrà rappresentare un'occasione per fare una riforma del settore della nautica perchè al tavolo ci saranno tutti i ministeri competenti. Speriamo sia momento per mettere ordine in un settore fondamentale per l'economia del Paese". Infine, ha spiegato che il Governo sta lavorando a una norma, riguardante la blue economy, "che possa dare spinta a un settore che sta volando". Mentre, Nello Musumeci, Ministro Protezione Civile e Politiche del Mare, ha detto che "servono nuovi posti barca rispetto agli attuali 170mila: è assurdo che il turista da diporto debba scegliere le coste di altri paesi per l'indisponibilità delle nostre realtà". "Per questo dobbiamo lavorare in sinergia con le Regioni per creare nuovi porti turistici e ampliare quelli esistenti". Per quanto riguarda le iniziative normative in via di realizzazione sono state menzionate la Riforma dei Titoli professionali, l'istituzione per il 2024 di un Fondo per la rottamazione dei motori e l'acquisto di propulsori elettrici, il rilascio in 7 giorni delle licenze di navigazione per le unità nuove, le norme a favore della circolazione dei natanti da diporto anche in acque territoriali estere (Ddl Made in Italy) e la Circolare dell'Agenzia delle Entrate per l'applicazione del Credito del Mezzogiorno alle unità in locazione. Il presidente di Confindustria Nautica, Saverio Cecchi, nel chiudere la sessione pomeridiana, ha detto che il futuro della nautica mondiale è scritto dall'Italia che, a differenza di tutti gli altri settori del Cluster del mare, detiene il 51% del mercato globale della costruzione di navi da diporto ed è leader negli accessori e nei battelli pneumatici. Proteggere il nostro settore produttivo e dare risposte in tempi rapidi significa far crescere responsabilmente tutta la filiera. Adottare in

Il Nautilus

Focus

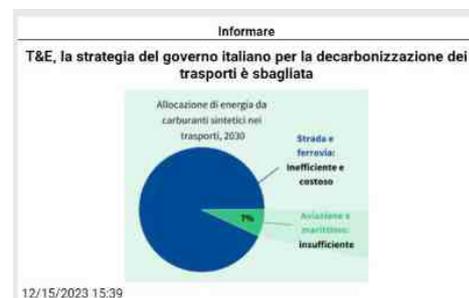
fretta il Regolamento di attuazione del Codice della Nautica". Abele Carruezzo (foto del presidente di Confindustria nautica, Saverio Cecchi).

Informare

Focus

T&E, la strategia del governo italiano per la decarbonizzazione dei trasporti è sbagliata

Tritto: «il piano climatico italiano è pieno di incongruenze» Transport & Environment (T&E), l'organizzazione non governativa europea che promuove la riduzione delle emissioni inquinanti prodotte dal settore dei trasporti, ha bocciato il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e per il Clima (PNIEC) presentato dal governo italiano guidato da Giorgia Meloni ed elaborato dai ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente e delle Infrastrutture e dei Trasporti, rilevando che l'Italia manca di una strategia efficace per evolvere verso un settore trasporti verde. Relativamente alla decarbonizzazione del settore dei trasporti, l'analisi di T&E osserva che, così com'è stata pianificata dal governo italiano, si basa in larga misura su vettori energetici inefficienti: entro il 2030 - spiega T&E - quasi due terzi dell'energia "rinnovabile" totale nei trasporti dovrà essere fornita dalle bioenergie, ma un impiego così massiccio di biocarburanti espone l'Italia alla dipendenza dall'import di materie prime, che oggi garantisce il 94% del totale delle materie prime impiegate in Italia, e a potenziali frodi lungo le catene di approvvigionamento. Secondo Transport & Environment, il rilevante previsto utilizzo di biofuel risulta particolarmente problematico relativamente al trasporto stradale, per il quale l'organizzazione ritiene che l'elettrificazione sia la soluzione più matura e meno emissiva attraverso la quale ridurre contestualmente la domanda di energia primaria e l'inquinamento atmosferico. T&E rileva, inoltre, che in Italia è previsto che gli e-fuel non siano assegnati a settori dei trasporti hard-to-abate, ma a modalità di trasporto in cui il ricorso ai carburanti sintetici è meno opportuno: l'analisi di T&E osserva che il 93% degli e-fuel previsti dal PNIEC italiano verrà "sprecato" per la mobilità di trasporto terrestre destinandola ad auto, autobus, camion e treni, quando il loro uso andrebbe destinato invece al trasporto aereo e al trasporto marittimo, settori molto più difficili da elettrificare e per cui i carburanti sintetici offrono la prospettiva più promettente per la loro decarbonizzazione. L'analisi denuncia che sono appena 29 le migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio di RFNBO che il Piano prevede per aerei e navi, un valore reputato insufficiente a soddisfare i requisiti minimi fissati dalle leggi dell'UE sui carburanti verdi per l'aviazione e il trasporto marittimo. Secondo T&E, sarebbe necessario aumentare la quota degli RFNBO al 2% (con l'applicazione di moltiplicatori) e destinarli alla decarbonizzazione dell'aviazione e del trasporto marittimo, non del trasporto stradale, ed assicurarsi inoltre che gli RFNBO costituiscano l'1,2% dell'energia per il trasporto marittimo come raccomandato dalla direttiva europea RED III (con l'applicazione di moltiplicatori). L'analisi di T&E evidenzia l'inefficienza dell'uso di carburanti sintetici per alimentare le automobili, che è dimostrata - spiega il documento - dal fatto che se metà delle auto fosse alimentata da e-diesel e metà da e-petrol, nel 2050 queste consumerebbero quattro volte



Tritto: «il piano climatico italiano è pieno di incongruenze» Transport & Environment (T&E), l'organizzazione non governativa europea che promuove la riduzione delle emissioni inquinanti prodotte dal settore dei trasporti, ha bocciato il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e per il Clima (PNIEC) presentato dal governo italiano guidato da Giorgia Meloni ed elaborato dai ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente e delle Infrastrutture e dei Trasporti, rilevando che l'Italia manca di una strategia efficace per evolvere verso un settore trasporti verde. Relativamente alla decarbonizzazione del settore dei trasporti, l'analisi di T&E osserva che, così com'è stata pianificata dal governo italiano, si basa in larga misura su vettori energetici inefficienti: entro il 2030 - spiega T&E - quasi due terzi dell'energia "rinnovabile" totale nei trasporti dovrà essere fornita dalle bioenergie, ma un impiego così massiccio di biocarburanti espone l'Italia alla dipendenza dall'import di materie prime, che oggi garantisce il 94% del totale delle materie prime impiegate in Italia, e a potenziali frodi lungo le catene di approvvigionamento. Secondo Transport & Environment, il rilevante previsto utilizzo di biofuel risulta particolarmente problematico relativamente al trasporto stradale, per il quale l'organizzazione ritiene che l'elettrificazione sia la soluzione più matura e meno emissiva attraverso la quale ridurre contestualmente la domanda di energia primaria e l'inquinamento atmosferico. T&E rileva, inoltre, che in Italia è previsto che gli e-fuel non siano assegnati a settori dei trasporti hard-to-abate, ma a modalità di trasporto in cui il ricorso ai carburanti sintetici è meno opportuno: l'analisi di T&E osserva che il 93% degli e-fuel previsti dal PNIEC italiano verrà "sprecato" per la mobilità di trasporto terrestre destinandola ad auto, autobus, camion e treni, quando il loro uso andrebbe destinato invece al trasporto aereo e al trasporto marittimo, settori molto più difficili da elettrificare e per cui i carburanti sintetici offrono la prospettiva più promettente per la loro decarbonizzazione.

Informare

Focus

l'energia rinnovabile delle auto a batteria, mentre il trasporto aereo e quello marittimo e l'industria si servirebbero in modo più efficiente di idrogeno, e-petrol, e-diesel e di altri carburanti sintetici. Riferendosi specificamente al PNIEC italiano, l'analisi denuncia che, «data la sfida della decarbonizzazione del trasporto aereo e marittimo e la loro rilevanza per la Penisola, è sorprendente che l'Italia non abbia adottato strategie nazionali per questi due settori. In assenza di queste ultime - lamenta T&E - il Piano contiene solo misure sparse per ridurre il consumo energetico e l'impatto climatico degli stessi». Ricordando che il Piano italiano «mira a elettrificare i porti (ad esempio, circa 700 milioni di investimenti per il cold ironing sono forniti da un fondo nazionale - Fondo supplementare - che integra il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e a fornire combustibili puliti al trasporto marittimo», l'analisi rileva che «per sostenere questo sforzo, il governo potrebbe valutare di: adottare una strategia per la decarbonizzazione del settore, con data di emissione zero per tutte le rotte marittime e date di phase-out delle emissioni nei porti; tutte le navi all'ormeggio o in manovra nei porti italiani dovrebbero essere a emissioni zero entro il 2035». Inoltre, per i ricercatori di T&E, l'Italia dovrebbe «smettere di sostenere il GNL, il biogas e il biometano per le navi e uniformare l'accisa al contenuto energetico del carburante; mirare a una fornitura di elettricità a tutti i tipi di navi all'ormeggio e in tutti i porti entro il 2030 (non solo alle navi passeggeri e alle navi container come da AFIR)». «Il piano climatico italiano - ha affermato Carlo Tritto, policy officer di T&E Italia - è pieno di incongruenze: assegna i diversi vettori energetici alle modalità di trasporto derogando ai criteri di efficienza e sostenibilità. Utilizzare il vettore energetico più efficiente per ogni modalità di trasporto significa massimizzare la riduzione delle emissioni, pur con le scarse risorse energetiche a disposizione; al contrario, la traduzione di quel che il nostro governo rivendica come un approccio di "neutralità tecnologica" si rivela come una programmazione del tutto inefficace. Il governo dovrebbe aggiornare il piano per concentrarsi sull'elettrificazione di auto e camion, riservando i limitati volumi di carburanti alternativi per aerei e navi, dove l'abbattimento delle emissioni è una sfida ben più difficile». «L'Italia - ha aggiunto Tritto - può ancora correggere difetti e incongruenze prima di inviare la versione definitiva del suo PNIEC. È vero che il settore del trasporto su strada è altamente responsabile delle emissioni, ma è anche quello con il potenziale di decarbonizzazione più elevato, se paragonato a quello marittimo o aereo. Per questo è importante ridurre il ruolo dei biocarburanti: perché rimanere ancorati a questa soluzione inefficiente vincola ad anni di importazioni dall'estero di materie prime potenzialmente fraudolente o a rischio di deforestazione, dà messaggi confusi e controproducenti ad un'industria automobilistica in crisi e in ritardo nella corsa verso l'elettrificazione. E, soprattutto, condanna il Paese a mancare i suoi obiettivi climatici».

Arriva il "Penisola Sorrentina" il battello antinquinamento Full Electric del FLAG "Approdo di Ulisse"

. Dopo il varo ad agosto del "Costa d'Amalfi" il FLAG "Approdo di Ulisse" non solo raddoppia le unità operative antinquinamento presenti nei tratti di mare, i porti e le marine dei comuni rivieraschi del territorio di propria competenza, ma rilancia in un'ottica di sostenibilità a 360 gradi il suo impegno per la transizione ecologica con un'unità navale a zero emissioni. Il varo dell'imbarcazione classe Pelikan realizzata da Garbage Group è previsto per venerdì 15 dicembre alle ore 15.00 presso il Porto di Marina di Stabia . Castellammare di Stabia 13 dicembre 2023 - Si terrà venerdì 15 dicembre alle ore 15.00 presso il Porto di Marina di Stabia il varo del battello antinquinamento di classe Pelikan "Penisola Sorrentina", finanziata nell'Ambito della Strategia di Sviluppo Locale del FLAG Approdo di Ulisse - Mis. 4.63 PO FEAMP Campania 2014/2020. La nuovissima imbarcazione sviluppata da Garbage Group è un vero e proprio laboratorio galleggiante a tutela del mare e andrà ad aggiungersi a quella già varata ad agosto del 2023 il "Costa d'Amalfi", ma a differenza di quest'ultima quella che bacerà le acque del Tirreno venerdì è dotata di una propulsione Full Electric. Il FLAG "Approdo di Ulisse" non solo raddoppia le unità operative antinquinamento presenti nei tratti di mare, i porti e le marine dei comuni rivieraschi del territorio della Costiera, ma rilancia in un'ottica di sostenibilità a 360 gradi il suo impegno per la transizione ecologica con un'unità navale a zero emissioni. Saranno presenti alla cerimonia di Varo: On. Nicola Caputo Assessore Regionale Agricoltura e Pesca, Fortunato Della Monica Presidente del FLAG "Approdo di Ulisse", Tristano dello Ionio Presidente del Parco Regionale dei Monti Lattari e Paolo Baldoni CEO Garbage Group. Così come la sua unità gemella "Costa d'Amalfi" anche il "Penisola Sorrentina" sarà dotata di droni per la sorveglianza e la rilevazione aerea di rifiuti galleggianti in mare, ROV sottomarino per scannerizzare i fondali e geo referenziare i rifiuti e kit antinquinamento per schiume, idrocarburi, sostanze grasse e oleose in superficie e semi sommerse. Le sonde parametriche di monitoraggio della salubrità dell'acqua fanno del natante un vero e proprio "Sistema Pelikan", un laboratorio galleggiante che permette di raccogliere ogni genere di rifiuti in mare, in particolare la plastica. Fra le innovazioni presenti su questa recentissima imbarcazione anche un'applicazione di comando e controllo (Pelikan App) con server cloud dove immagazzinare e rendere disponibili i dati delle attività svolte: dalle tipologie dei rifiuti raccolti alla monitoraggio della salubrità delle acque. La cittadinanza e gli organi di stampa sono invitati a partecipare. Scheda tecnica - Lunghezza fuori tutto 7,50 mt. - Larghezza massima 2,50 mt. - Pescaggio 0,30 mt. - Motorizzazione fuoribordo 1x40 hp. - Alimentazione Full Electric - Pacco batterie. 40 kw. - Serbatoio per acqua dolce 1x 50 lt. - Dislocamento a vuoto 1.6 ton. circa - Dislocamento a pieno carico 1.8 ton. circa - Vel.



12/15/2023 18:02

Dopo il varo ad agosto del "Costa d'Amalfi" il FLAG "Approdo di Ulisse" non solo raddoppia le unità operative antinquinamento presenti nei tratti di mare, i porti e le marine dei comuni rivieraschi del territorio di propria competenza, ma rilancia in un'ottica di sostenibilità a 360 gradi il suo impegno per la transizione ecologica con un'unità navale a zero emissioni. Il varo dell'imbarcazione classe Pelikan realizzata da Garbage Group è previsto per venerdì 15 dicembre alle ore 15.00 presso il Porto di Marina di Stabia . Castellammare di Stabia 13 dicembre 2023 - Si terrà venerdì 15 dicembre alle ore 15.00 presso il Porto di Marina di Stabia il varo del battello antinquinamento di classe Pelikan "Penisola Sorrentina", finanziata nell'Ambito della Strategia di Sviluppo Locale del FLAG Approdo di Ulisse - Mis. 4.63 PO FEAMP Campania 2014/2020. La nuovissima imbarcazione sviluppata da Garbage Group è un vero e proprio laboratorio galleggiante a tutela del mare e andrà ad aggiungersi a quella già varata ad agosto del 2023 il "Costa d'Amalfi", ma a differenza di quest'ultima quella che bacerà le acque del Tirreno venerdì è dotata di una propulsione Full Electric. Il FLAG "Approdo di Ulisse" non solo raddoppia le unità operative antinquinamento presenti nei tratti di mare, i porti e le marine dei comuni rivieraschi del territorio della Costiera, ma rilancia in un'ottica di sostenibilità a 360 gradi il suo impegno per la transizione ecologica con un'unità navale a zero emissioni. Saranno presenti alla cerimonia di Varo: On. Nicola Caputo Assessore Regionale Agricoltura e Pesca, Fortunato Della Monica Presidente del FLAG "Approdo di Ulisse", Tristano dello Ionio Presidente del Parco Regionale dei Monti Lattari e Paolo Baldoni CEO Garbage Group. Così come la sua unità gemella "Costa d'Amalfi" anche il "Penisola Sorrentina" sarà dotata di droni per la sorveglianza e la rilevazione aerea di rifiuti galleggianti in mare, ROV sottomarino per scannerizzare i fondali e geo referenziare i rifiuti e kit antinquinamento per

Informatore Navale

Focus

Max 10 kn. circa - Vel. di lavoro 3 kn. Caratteristiche principali imbarcazione catamarano center console standard - L'imbarcazione realizzata è composta di due scafi gemelli dx e sx, uniti dal ponte di coperta in VTR, con console di guida centrale aperta, parabrezza in plexy e tettino in VTR di copertura fissato su struttura T-top in acciaio, inoltre in coperta saranno realizzati due boccaporti per lato, idonei per lo stivaggio sottocoperta. Le operazioni di raccolta rifiuti solidi, sarà possibili grazie ad un raccoglitore (installato a prua tra i due scafi) a due braccia idrauliche dotate di cestone di raccolta basculante in acciaio inox con dimensioni 1500x1000x800 mm completo di struttura portante e motorizzazione elettrica (posta all'interno degli scafi) e cesto di stoccaggio in acciaio inox da 1200x800x800 mm posizionata in coperta, saranno inoltre installate a prua n. 2 chele a movimentazione manuale per il convogliamento dei rifiuti alla cesta di raccolta. Materiale di costruzione: P. R. F. V. Gelcoat a spruzzo, collegamenti e rinforzi conformi alle norme RINA o Bureau Veritas.

Cancellato il "CII" dall'UE

BRUXELLES Il sistema-Paese, quello italiano, si è piazzato in prima fila a Bruxelles nella difesa dei traffici marittimi e portuali nazionali ed europei: il preoccupante Carbon Intensity Indicator è stato rimosso dalla nuova direttiva sul Port State Control grazie all'intervento della delegazione italiana, e anche il parlamento europeo ha lanciato un grido di allarme sui rischi distorsivi dell'ETS per gli scali continentali di transhipment. La Commissione europea ne prenda atto è stato ribadito-trasformando le parole in fatti concreti. Così il segretario generale di Assarmatori Alberto Rossi al termine di una nuova missione a Bruxelles dell'associazione armatoriale, iniziata all'indomani del Consiglio UE dei Ministri Trasporti di lunedì scorso e conclusasi con una Risoluzione sui porti europei approvata dalla Commissione Trasporti (TRAN) del Parlamento europeo del giovedì successivo. Abbiamo avuto il piacere di partecipare ad una settimana intensa e decisiva di lavori e incontri istituzionali spiega Rossi. Innanzitutto, il Consiglio UE Trasporti ha adottato importanti modifiche alle proposte di direttive del pacchetto europeo Maritime Safety. Tra queste l'esclusione, su richiesta italiana, del distorsivo indice CII (Carbon Intensity Indicator) dell'IMO dai nuovi criteri proposti dalla Commissione europea per le future ispezioni Port State Control. Anche la Commissione TRAN, su iniziativa del relatore ombra onorevole Marco Campomenosi, ha approvato importanti emendamenti alla proposta di inclusione dell'attuale CII nella direttiva Port State Control. Giovedì scorso, la commissione TRAN ha poi adottato una Risoluzione per una Strategia europea per i Porti che, a seguito degli emendamenti degli europarlamentari italiani, ribadisce l'allarme sul rischio di delocalizzazione dei traffici di transhipment come conseguenza dell'applicazione dell'ETS europeo e le implicazioni per la sicurezza degli approvvigionamenti. In occasione del voto sulla Risoluzione, Assarmatori ha promosso un incontro con gli europarlamentari italiani per discutere soluzioni concrete alle sfide più pressanti per il comparto marittimo-portuale italiano. Anzitutto, l'urgenza di garantire la competitività degli scali di transhipment nell'ambito dell'ETS, ma anche i traffici di corto raggio, promuovendo un Marebonus europeo per il trasferimento modale delle merci e al contempo un utilizzo virtuoso dei proventi ETS. Secondo l'Associazione, l'Europa dovrebbe infatti provvedere al sostegno complessivo dei servizi delle Autostrade del Mare, aumentandone la dotazione ad oggi insufficiente messa a disposizione da alcuni Stati membri, in primis l'Italia che ha storicamente creduto nel progetto.



"Caveat" sui marina

ROMA - Tempo di consuntivi, ma specialmente di proiezioni sul domani. Il presidente di Confindustria Nautica, Saverio Cecchi, è intervenuto all'appuntamento sull'Economia del Mare "Oltre l'orizzonte: prospettive e sfide di una nuova politica industriale per il mare", organizzato da Confindustria, rappresentando come l'industria nautica da diporto, la sua filiera produttiva e l'indotto turistico nautico siano una leva straordinaria per il rilancio competitivo del Paese, oltre che, più in generale dell'Unione Europea. In particolare, parlando nell'ambito del panel "Costruiamo il futuro", Cecchi ha ricordato come lo stesso titolo si legni molto bene con i dati del settore. "A differenza di molti altri settori del Cluster marittimo" - ha ricordato - "noi deteniamo il 51% del mercato mondiale della costruzione di navi da diporto e siamo leader negli accessori e nei battelli pneumatici. Dunque, il futuro della nautica mondiale è scritto dall'Italia". Benché secondo i dati ufficiali dell'Organizzazione Marittima Internazionale tutta la nautica mondiale impatti per il solo 0,06% del totale delle emissioni di CO2, l'industria italiana è leader anche nel progettare la loro riduzione e un futuro sostenibile: nuove forme di carena, finalizzate alla riduzione dei consumi, nuove propulsioni in linea con la riduzione di emissioni, il crescente impiego di materiali riciclati o riciclabili, l'uso di pitture biocompatibili per le carene. "L'industria della nautica italiana fa tutto questo" - ha proseguito il presidente di Confindustria Nautica - "perché ritiene che l'impatto statisticamente irrilevante e il tempo di impiego molto limitato di una barca da diporto non le consentano di esimersi dal dare il proprio contributo". Anche per questo, l'Associazione nazionale del settore ha organizzato il primo Forum mondiale per la sostenibilità delle industrie nautiche, dove le aziende si sono potute confrontare con altri settori per mutuare e condividere soluzioni e tecnologie; coniugando il tutto con capacità artigianali, di finitura, di design e di qualità che non hanno pari nel mondo e che fanno dell'Italia e del Salone Nautico Internazionale di Genova il riferimento, come Milano e il Salone del Mobile per l'Arredo. "Rispetto a questi temi" - ha concluso Cecchi - "se non vogliamo fare solo propaganda, dobbiamo affermare due verità: è necessario favorire la concorrenza anche nel mondo della ricerca, non commettendo l'errore che l'Europa ha fatto per l'automotive, imponendo dall'alto una sola soluzione, la propulsione elettrica; poi, dobbiamo garantire le condizioni di contesto che consentano i tanti investimenti che sono necessari". Per Confindustria Nautica il tema del contesto normativo è fondamentale. Sono le regole del gioco, che però vanno adeguate tenendo anche conto dei numeri che questo settore esprime, della necessità di attrarre capitali e di quella di ammodernare le infrastrutture. Circa queste ultime, l'Italia ha scelto di far realizzare i porti turistici ai privati, a differenza di altri Paesi e degli stessi nostri porti mercantili che invece sono frutto dell'intervento



12/15/2023 23:22

ROMA - Tempo di consuntivi, ma specialmente di proiezioni sul domani. Il presidente di Confindustria Nautica, Saverio Cecchi, è intervenuto all'appuntamento sull'Economia del Mare "Oltre l'orizzonte: prospettive e sfide di una nuova politica industriale per il mare", organizzato da Confindustria, rappresentando come l'industria nautica da diporto, la sua filiera produttiva e l'indotto turistico nautico: siano una leva straordinaria per il rilancio competitivo del Paese, oltre che, più in generale dell'Unione Europea. In particolare, parlando nell'ambito del panel "Costruiamo il futuro", Cecchi ha ricordato come lo stesso titolo si legni molto bene con i dati del settore. "A differenza di molti altri settori del Cluster marittimo" - ha ricordato - "noi deteniamo il 51% del mercato mondiale della costruzione di navi da diporto e siamo leader negli accessori e nei battelli pneumatici. Dunque, il futuro della nautica mondiale è scritto dall'Italia". Benché secondo i dati ufficiali dell'Organizzazione Marittima Internazionale tutta la nautica mondiale impatti per il solo 0,06% del totale delle emissioni di CO2, l'industria italiana è leader anche nel progettare la loro riduzione e un futuro sostenibile: nuove forme di carena, finalizzate alla riduzione dei consumi, nuove propulsioni in linea con la riduzione di emissioni, il crescente impiego di materiali riciclati o riciclabili, l'uso di pitture biocompatibili per le carene. "L'industria della nautica italiana fa tutto questo" - ha proseguito il presidente di Confindustria Nautica - "perché ritiene che l'impatto statisticamente irrilevante e il tempo di impiego molto limitato di una barca da diporto non le consentano di esimersi dal dare il proprio contributo". Anche per questo, l'Associazione nazionale del settore ha organizzato il primo Forum mondiale per la sostenibilità delle industrie nautiche, dove le aziende si sono potute confrontare con altri settori per mutuare e condividere soluzioni e tecnologie; coniugando il tutto con capacità artigianali, di finitura, di design e di qualità che non hanno pari nel mondo e che fanno dell'Italia e del Salone Nautico Internazionale di Genova il riferimento, come Milano e il Salone del Mobile per l'Arredo.

La Gazzetta Marittima

Focus

pubblico. Attenzione, dunque, a scelte ideologiche come furono quelle di Monti, che fanno fuggire gli investitori. Quindi, ad esempio, il tema delle concessioni demaniali per la portualità turistica non può essere trattato con superficialità e luoghi comuni - come troppo spesso avviene ad opera della stampa - o assimilando gli approdi turistici alle spiagge, come hanno fatto i provvedimenti del Governo Draghi.

L'elettrico mostra i muscoli

Siamo ancora a soluzioni di nicchia, perché nel campo dei fuoribordo il motore a combustione impera e continuerà ad imperare. Mandati in pensione i 2 tempi - anche gli ultimi super tecnologici di Evinrude, un'eccellenza arrivata troppo tardi- i 4 tempi a combustione "magra" sono arrivati a sviluppare addirittura 600 cv. Ma i fuoribordo elettrici incalzano anche sulle potenze. Proprio nel suo ultimo numero, la rivista "Barche a motore" ha presentato la gamma dei fuoribordo più potenti inserendoci due modelli elettrici da ben 300 CV. Dove la potenza non manca, i pesi sono nettamente ridotti e l'unica vera limitazione è rappresentata dallo stato dell'arte delle batterie d'oggi, che nella dotazione normale assicurano (sostengono le case) circa un centinaio di miglia di funzionamento a velocità media, prima di dover essere ricaricate. Mancando quasi ovunque le colonnine elettriche nei porti, la soluzione consiste ad oggi di portarsi le batterie a casa. Un po' come ai vecchi tempi quando bisognava portare il serbatoio della benzina ad distributore stradale. I due mostri elettrici sono rispettivamente l'Evoy Storm e l'ExploMar Wave: il primo già in Europa da un anno, il secondo appena arrivato. Quest'ultimo ha anche una caratteristica inedita: ha il circuito di raffreddamento "chiuso", cioè non pesca acqua di mare e non la ributta quindi con eventuali particelle inquinanti. Se non fate attenzione al prezzo ma volete essere all'avanguardia per il confort (sono silenziosissimi) e il "verismo" sono i motori che fanno per voi.



Ship Mag

Focus

Ghio (Pd) presenta proposta di legge: "Il lavoro portuale sia riconosciuto come usurante"

Così la vicecapogruppo del partito democratico alla Camera: "E' un passo importante per garantire la tutela e la sicurezza dei lavoratori" Genova - "Nell'ambito della discussione sull'evoluzione dello sviluppo strategico dei porti in atto, che comprende governance, sviluppo infrastrutture e accompagnamento delle transizioni, bisogna mettere al centro anche la tutela del lavoro. Ho presentato in merito una proposta di legge alla Camera per inserire il lavoro delle figure professionali operative portuali tra i lavori usuranti, alla luce di alcune caratteristiche come il lavoro notturno, il lavoro in quota, il clima e i ritmi pressanti". Lo scrive la vicecapogruppo Pd alla Camera Valentina Ghio che ha presentato in Parlamento una proposta di legge a sua prima firma. "Tra le categorie a cui la proposta si rivolge ci sono i gruisti, gli addetti al rizzaggio e derizzaggio, gli operatori portuali polivalenti sottoposti ogni giorno a condizioni di lavoro particolarmente difficili. Con questa proposta i lavoratori portuali avrebbero diritto a un pensionamento anticipato, che garantirebbe la possibilità di non proseguire l'attività oltre certi limiti di età, dopo i quali è maggiormente a rischio la loro sicurezza", conclude la Ghio.



Ship Mag

Focus

Msc porta le crociere a Milano: inaugurato "Lighthouse" per vivere l'esperienza del viaggio

Il temporary store sarà aperto al pubblico per tutto il periodo natalizio, fino al 12 gennaio 2024. Milano - Ha aperto a Milano "Msc Lighthouse, il primo temporary store in cui sarà possibile vivere l'esperienza di una vacanza in crociera targata Msc attraverso la tecnologia immersiva e i giochi di luce interattivi. Situato in via Capelli 2, a pochi passi da Piazza Gae Aulenti, il temporary store è stato inaugurato giovedì da Leonardo Massa, managing director di Msc Crociere e sarà aperto al pubblico per tutto il periodo natalizio, fino al 12 gennaio 2024. "Realizziamo un sogno che avevamo nel cassetto da tempo, ovvero portare le nostre crociere anche nelle città che non vengono toccate dal mare - ha spiegato Massa. L'Msc Lighthouse è uno spazio in cui vengono ricreate le atmosfere delle vacanze Msc Crociere, tra cui l'iconico faro bianco e rosso di Ocean Cay Msc Marine Reserve e l'isola delle Bahamas che la compagnia ha riconvertito da sito industriale in disuso a paradiso incontaminato". Attraverso un virtual tour sarà anche possibile 'salire a bordo' di una delle 22 navi Msc, passeggiando negli spazi pubblici tra negozi e lounge bar, ristoranti, ponti esterni con le piscine, assistere agli spettacoli del teatro di bordo delle navi o essere serviti al tavolo con piatti gourmet nei ristoranti della nave, visitando le cabine. Nello store saranno esposte anche le maglie di Milan, Napoli e Genoa, le squadre di Serie A sponsorizzate dalla compagnia. "Il nostro temporary store aperto al pubblico - ha aggiunto Andrea Guanci, direttore marketing di Msc Crociere - sarà location di eventi esclusivi durante le serate di Natale: coinvolgeremo agenzie di viaggi, i nostri partner e dedicheremo una serata ai nostri ai nostri soci 'Diamond', i crocieristi Msc più affezionati".

